



BILANCI DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI
PUBBLICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020
E BILANCI PLURIENNALI 2020 - 2022

RELAZIONE ECONOMICO STATISTICA

REPUBBLICA DI SAN MARINO
UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA

PRESENTAZIONE

La Relazione Economico Statistica, anche quest'anno si propone come portale, come prima chiave d'accesso alle informazioni e ai dati che la statistica ufficiale offre ai cittadini.

Tradizionalmente questa Relazione accompagna la consegna dei Bilanci di Previsione Annuali e Pluriennali dello Stato e degli Enti Pubblici al Consiglio Grande e Generale, ed offre un ritratto sintetico, ma documentato, del nostro Paese e delle sue evoluzioni. Questa panoramica sulla realtà economica e sociale sammarinese rappresenta una sintesi conoscitiva preziosa e autorevole, per fornire costantemente un ritratto sintetico e aggiornato del nostro sistema economico e della sua evoluzione più recente.

Gli argomenti della Relazione sono affrontati secondo una chiave di lettura tematica, organizzati in capitoli che attraverso: dati, grafici e commenti, descrivono i diversi aspetti della società sammarinese: l'ambiente e il territorio, la popolazione (invecchiamento, salute, istruzione, lavoro, ecc.), il quadro economico e il tessuto produttivo, il commercio internazionale, la finanza pubblica e i servizi. Le tavole presentano una selezione commentata dei dati disponibili, centrata sui principali fenomeni, fornendo una descrizione dettagliata dell'anno appena trascorso e anticipando, per alcuni fenomeni, le tendenze dell'anno corrente. Ciascun argomento è analizzato nella sue dimensioni essenziali, a partire da quella temporale e territoriale.

I dati qui riportati trattano i principali argomenti della vita sociale ed economica, mettendo a fuoco l'immagine complessiva del Paese, per fornire il necessario supporto alle decisioni non solo del Governo e del Consiglio Grande e Generale, in questa fase di approvazione del Bilancio di Previsione 2020 e del Bilancio Pluriennale 2020-2022, ma anche di tutti coloro che per motivi di lavoro o di studio necessitano di queste informazioni.

Le pubblicazioni periodiche del Bollettino di Statistica ed il compendio annuale, con tutte le tavole di raffronto, sono visualizzabili e scaricabili anche attraverso il sito: www.statistica.sm.

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE

La crescita del PIL mondiale in termini reali ha continuato a moderarsi nel primo trimestre del 2019, riflettendo soprattutto un rallentamento in diverse economie emergenti.

Mentre in Cina l'attività è rimasta stabile nel primo trimestre dell'anno in un contesto in cui i consumi privati hanno evidenziato una buona tenuta, in diversi altri paesi emergenti dell'Asia, dell'America latina e della Comunità di Stati indipendenti l'economia ha subito una forte contrazione. Ciò ha determinato un insieme di fattori idiosincratici negativi (specialmente in Brasile e Russia), oltre che il persistere di altre circostanze sfavorevoli quali l'elevata incertezza riguardo al quadro politico interno (particolarmente in Messico e in Brasile). Per contro, il ritmo di espansione del PIL ha mostrato una tenuta relativamente buona in gran parte delle economie avanzate, nel primo trimestre, grazie soprattutto a fattori favorevoli temporanei in alcuni paesi (ad esempio il contributo positivo del commercio netto e dell'accumulo di scorte negli Stati Uniti e quello dell'accumulo di scorte in previsione del termine originariamente fissato per la Brexit nel Regno Unito). Con il venir meno dell'impatto esercitato da questi fattori, nel secondo trimestre la crescita nelle economie avanzate si è stabilizzata in linea con le proiezioni di giugno. In particolare, negli Stati Uniti il contributo negativo del commercio netto, in un contesto in cui le importazioni si sono stabilizzate e le esportazioni sono diminuite, ha pesato sulla crescita nonostante le misure di stimolo fiscale e la tenuta dei consumi privati. Nel Regno Unito, l'economia ha subito una contrazione nel secondo trimestre principalmente a causa del calo degli investimenti. I risultati delle indagini congiunturali recenti, ad esempio l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) esclusa l'area dell'euro, confermano la probabile perdita ulteriore di slancio della crescita mondiale nel secondo trimestre. Dopo una lieve ripresa in luglio, l'indice è diminuito di nuovo in agosto a segnalare il protrarsi di una dinamica modesta dell'attività mondiale.

La crescita mondiale dovrebbe rimanere moderata nella seconda metà del 2019. Una serie di circostanze sfavorevoli continuerà a pesare sull'economia globale. L'attività manifatturiera a livello internazionale dovrebbe restare debole, sulla scia della minore crescita degli investimenti mondiali e dei consumi di beni durevoli, che costituiscono una parte consistente della produzione manifatturiera. Dati gli elevati livelli attuali di incertezza connessa al futuro delle relazioni commerciali internazionali, è improbabile che la crescita degli investimenti mondiali torni a rafforzarsi nel breve periodo.

A fronte del rallentamento dell'economia mondiale, i responsabili delle politiche di tutto il mondo hanno adottato una serie di misure volte a mitigare l'impatto negativo delle circostanze economiche sfavorevoli. In Cina ci si attende che le misure di stimolo fiscale, introdotte per attenuare il rallentamento della domanda interna, esercitino il loro effetto principalmente nella seconda metà dell'anno. Negli Stati Uniti, oltre al consistente stimolo di bilancio prociclico e al recente accordo per la fissazione di massimali di spesa pubblica più flessibili, il Federal Reserve System ha deciso di abbassare il proprio tasso di interesse di riferimento per sostenere l'espansione economica in atto. Inoltre, una serie di altre economie (come Australia, Brasile, Corea del Sud, Indonesia, India e Turchia) hanno allentato l'orientamento della politica monetaria e le aspettative degli operatori incorporate nelle ipotesi tecniche stanno a indicare che altri ne seguiranno l'esempio.

A medio termine la crescita mondiale dovrebbe registrare un aumento e stabilizzarsi a un tasso inferiore rispetto alla propria media di lungo periodo pari al 3,8%. Dopo essere scesa al 3,1% nel 2019, dal 3,8% nel 2018, la crescita mondiale (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe salire e stabilizzarsi al 3,5% nel 2021. Tali andamenti sono determinati da tre fattori principali.

In primo luogo, nelle economie avanzate la congiuntura dovrebbe indebolirsi in un contesto in cui i vincoli di capacità diventano sempre più restrittivi a fronte di output gap positivi e tassi di disoccupazione bassi nei principali paesi, mentre verso la fine dell'orizzonte temporale della proiezione il sostegno offerto dalle politiche economiche si ridurrebbe gradualmente.

In secondo luogo, il progressivo rallentamento dell'economia cinese e il suo riequilibrio, dagli investimenti verso i consumi, dovrebbero incidere negativamente sulla crescita mondiale e sul commercio in particolare.

In terzo luogo, i paesi emergenti (esclusa la Cina) dovrebbero per contro sostenere la crescita mondiale in un contesto in cui l'economia si riprende dalle recessioni passate e gli output gap negativi diventano sempre più contenuti. Rispetto alle proiezioni di giugno, le prospettive per la crescita mondiale sono state riviste al ribasso nel periodo considerato riflettendo una ripresa meno dinamica del previsto in alcuni paesi emergenti e, in misura inferiore, l'impatto delle perduranti tensioni commerciali.

Contesto internazionale

(variazioni percentuali annue)

	Settembre 2019				Giugno 2019			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro)	3,8	3,1	3,4	3,5	3,8	3,3	3,6	3,6
Commercio mondiale (esclusa l'area dell'euro) ¹⁾	4,6	0,4	2,2	2,9	4,6	0,7	2,8	3,4
Domanda esterna dell'area dell'euro ²⁾	3,7	1,0	1,9	2,7	3,6	1,7	2,6	3,1

1) Calcolato come media ponderata delle importazioni.

2) Calcolata come media ponderata delle importazioni dei partner commerciali dell'area dell'euro.

[fonte: Macroeconomic projections - ECB 09/2019]

Le stime segnalano che il commercio mondiale ha subito una decelerazione significativa quest'anno in presenza di un rallentamento dell'attività industriale su scala internazionale, dell'acuirsi delle tensioni commerciali e, in qualche misura, dell'indebolimento del ciclo tecnologico. I dati di contabilità nazionale indicano che, dopo avere ristagnato alla fine del 2018, la crescita delle importazioni mondiali (esclusa l'area dell'euro) è scesa in territorio negativo nel primo trimestre del 2019, pressoché in linea con le proiezioni di giugno. La contrazione dell'interscambio mondiale è stata generalizzata nei diversi paesi. Oltre a fattori una tantum (ad esempio la temporanea debolezza della domanda interna negli Stati Uniti per il blocco parziale dell'amministrazione centrale), l'andamento fiacco del commercio è principalmente riconducibile alla modesta dinamica degli scambi all'interno dell'Asia che sembra connessa al rallentamento della domanda interna cinese. Infine, shock specifici collegati all'indebolimento del ciclo tecnologico o alle turbative nel settore automobilistico possono avere altresì svolto un ruolo, che sembra tuttavia limitato a particolari paesi. La crescita del commercio mondiale dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi nel secondo trimestre.

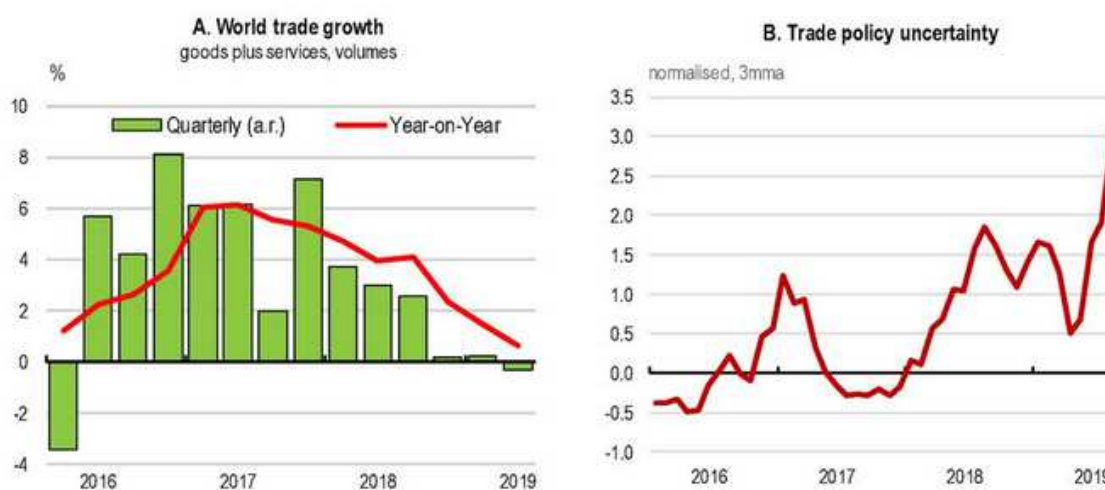
Nel medio periodo le importazioni mondiali aumenterebbero gradualmente, crescendo a un ritmo più modesto di quello dell'attività internazionale. La recente intensificazione delle tensioni commerciali, i cui effetti continueranno a essere avvertiti nel 2020, assieme al recupero più graduale del previsto nelle economie emergenti, contribuirà a rallentare la ripresa dell'interscambio globale. La crescita mondiale delle importazioni (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe registrare un calo importante, dal 4,6% nel 2018 allo 0,4% quest'anno, per poi salire al

2,2% nel 2020 e al 2,9% nel 2021.

Ci si attende che l'aumento delle tariffe sul commercio mondiale determini una riduzione degli scambi su scala internazionale, incidendo negativamente sulla domanda esterna dell'area euro. L'analisi empirica indica come il riorientamento degli scambi verso i mercati terzi (compresa l'area dell'euro), che potrebbe attenuare l'impatto negativo delle maggiori tariffe sul commercio mondiale, sia finora molto limitato. Il ritmo di espansione della domanda esterna dell'area dell'euro, pari al 3,7% l'anno scorso, dovrebbe scendere all'1,0% nel 2019, per poi salire gradualmente raggiungendo l'1,9% nel 2020 e il 2,7% nel 2021. Rispetto all'esercizio previsto di giugno, a settembre l'intero periodo in esame è stato oggetto di una considerevole revisione verso il basso. Oltre all'impatto delle tariffe, queste revisioni riflettono altresì la debolezza generalizzata dell'espansione delle importazioni nelle economie, sia avanzate sia emergenti, sulla scia di prospettive di crescita più moderate. [fonte: *Macroeconomic projections - ECB 09/2019*].

Anche l'OECD all'interno dell'*Economic Outlook* di settembre 2019 conferma che le prospettive globali sono diventate sempre più fragili ed incerte. La crescita globale dovrebbe rallentare al 2,9% nel 2019 e al 3% nel 2020 e si tratterebbe dei tassi di crescita annui più deboli dalla crisi finanziaria, con il rischio che i tassi continuino a scendere ulteriormente. La crescita del PIL è contenuta e il commercio globale si sta contraendo. Inoltre, le crescenti tensioni della politica commerciale stanno diminuendo la fiducia e gli investimenti, aumentando l'incertezza politica, pesando sulla propensione al rischio nei mercati finanziari e mettendo in pericolo le prospettive di crescita futura.

Grafico 1 - Crescita del commercio mondiale



Note: Trade policy uncertainty is a weighted average for the United States and Japan, normalised over 2011-2019.
Source: OECD Economic Outlook database; policyuncertainty.com; and OECD calculations.

[Fonte: *OECD Economic Outlook – September 2019*]

1.2 - PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA

La *Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2019 (NADEF 2019)*, presentata l'8 ottobre scorso, presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso (2019) e per il triennio successivo rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile. La Nota rivede la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF, allo 0,1% nel 2019, allo 0,4% nel 2020, allo 0,8% nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021. Tale revisione, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, è dovuta al fatto che il rallentamento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

L'indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo positivo della domanda interna, e in particolare della componente dei consumi privati. L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al PIL è divenuto lievemente negativo. Come riportato nel DEF, infatti, la domanda interna ha continuato ad espandersi ma a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le esportazioni nette hanno invece sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali.

Il rallentamento degli scorsi trimestri è stato principalmente dovuto – spiega il DEF – a fattori esterni, quali la forte flessione della crescita del commercio mondiale e la caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. Le esportazioni di beni e servizi dell'Italia, infatti, dopo essere cresciute del 5,9 per cento in termini reali nel 2017, sono aumentate di solo l'1,9 per cento nel 2018. La caduta dell'export si è verificata a inizio 2018 e ha portato, in corso d'anno, ad una revisione al ribasso dei programmi di investimento delle imprese e ad una diminuzione della produzione industriale, che tuttavia è stata lievemente più contenuta di quella registrata in Germania.

A questi fattori esterni si è inoltre sommato a partire dal secondo trimestre un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è, infatti sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno.

Per quanto concerne lo scenario programmatico, la Nota prevede che la manovra di finanza pubblica per il 2020, che comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca e il rafforzamento del sistema sanitario, consentirà di realizzare una crescita del PIL reale pari allo 0,6 per cento nel 2020, che salirebbe all'1,0 per cento nel 2021 e nel 2022.

Nel 2020, in particolare, il mancato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente porta, da un lato, ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche, tra cui l'occupazione.

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare nel contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore, nonché per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale (Green New Deal). Più specificamente, per quanto concerne l'aggiustamento strutturale richiesto dalle regole europee, il Governo, nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita e tenuto conto della necessità di invertire la tendenza all'aumento del rapporto debito/PIL, punta a un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020 (+1,4%), con l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi. Il Governo fa presente che la scelta effettuata contempera l'esigenza di ricondurre verso il basso l'evoluzione del rapporto debito/PIL e di non correre il rischio, soprattutto nel breve periodo, di effettuare politiche pro-cicliche. In un contesto economico ancora debole, in cui dovrebbero presentarsi i primi segnali di ripresa del ciclo internazionale, sarebbe inopportuno dare luogo ad eccessive strette fiscali, per cui, misure di portata maggiore, rispetto a quelle necessarie per compensare gli effetti sul bilancio della disattivazione delle clausole IVA, sarebbero controproducenti.

II - L'ECONOMIA SAMMARINESE

2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE

Nell'anno 2018 l'economia sammarinese ha continuato il suo processo di espansione, in ripresa dal 2015. Le stime di contabilità nazionale, quest'anno non ancora definitive a causa di alcune deroghe concesse sulla presentazione dei bilanci delle società nel nuovo formato elettronico XBRL, indicano un rafforzamento dell'attività economica reale, in linea con le proiezioni stimate a marzo scorso dal Fondo Monetario Internazionale, pari al +1,1 per cento (Tavola 1).

L'inflazione ha accelerato, pur mantenendosi su valori bassi, e ha registrato un +1,76 per cento nell'anno 2018 a fronte del +1,05 per cento nel 2017 (l'Italia ha registrato un +1,1 per cento in entrambi i periodi).

Tavola 1 – Indicatori Macroeconomici, 2017-2024

San Marino: Macro Projections, 2017–24

	Projection							
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Activity and Prices (percentage change)								
Real GDP	0.6	1.1	0.8	0.7	0.6	0.5	0.5	0.5
Domestic demand	3.4	-0.2	0.6	0.7	0.6	0.6	0.6	0.6
Final consumption	-0.9	-0.8	-0.7	0.0	0.0	0.1	0.1	0.1
Fixed investment	9.0	11.6	3.5	2.1	1.7	1.7	1.7	1.7
Exports	-1.1	2.8	2.0	1.7	1.6	1.6	1.6	1.6
Imports	0.0	2.4	2.1	1.8	1.7	1.8	1.8	1.8
Employment (percent change)	1.1	2.4	1.2	0.5	0.3	0.3	0.3	0.3
Unemployment	8.1	8.0	8.1	8.1	8.1	8.1	8.1	8.1
Inflation rate (average)	1.0	1.6	1.6	1.7	1.7	1.8	1.8	1.8
Current account (percent of GDP)	-0.5	0.4	0.3	0.1	0.1	0.1	0.1	0.2

Sources: IMF; International Financial Statistics; Sammarinese authorities; and IMF staff.

Fonte: Country Report No.19/85, Fondo Monetario Internazionale

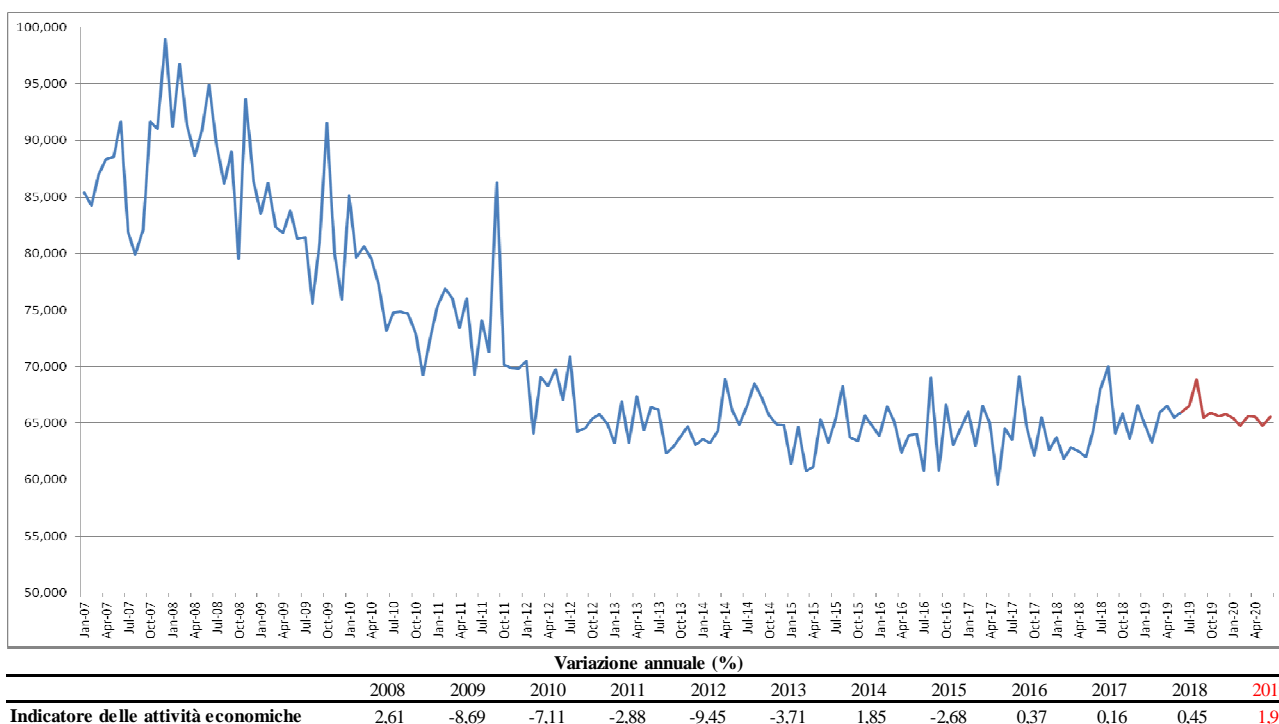
Il settore *manifatturiero* resta il più importante in fatto occupazionale, assorbendo il 39,5 per cento dei lavoratori dipendenti. Seguono il settore *commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* con il 16,9 per cento, quello delle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* con il 6,3 per cento, quello delle *costruzioni* con il 5,7 per cento e quello dei *professionisti* con il 5,1 per cento (valori a settembre 2019).

I risultati ottenuti dall'*Indagine sui consumi e gli stili di vita delle famiglie sammarinesi* indicano che i consumi in territorio delle famiglie sammarinesi si sono mantenuti pressoché stabili rispetto al precedente anno, assestandosi a 393 milioni di euro; aumenta invece di 4,6 milioni di euro la spesa fuori territorio (+4,1 per cento).

Il comparto turistico ha registrato nel 2018 una crescita della spesa dei visitatori pari al +3 per cento, trainata da una maggior propensione dei turisti nel scegliere di alloggiare in territorio: il numero di notti trascorse nelle strutture ricettive del Paese è infatti incrementato del +16,1 per cento (da 139.813 notti del 2017 a 162.291 notti del 2018). Diminuisce invece il numero degli escursionisti¹, contrattosi del -3,7 per cento.

L'indicatore delle attività economiche, riportato nel Grafico 2, viene utilizzato per prevedere l'andamento macroeconomico del Paese nel breve periodo, elaborando una serie di variabili proxy connesse all'economia e disponibili entro un breve lasso di tempo dalla fine del periodo di osservazione. L'indicatore è stato calcolato su dati reali fino a luglio 2019 (linea blu) e stimato fino a giugno 2020 (linea rossa). Le proiezioni mostrano una maggiore attività economica nell'anno 2019 rispetto al 2018, che si andrà poi a smorzare nel II trimestre 2020.

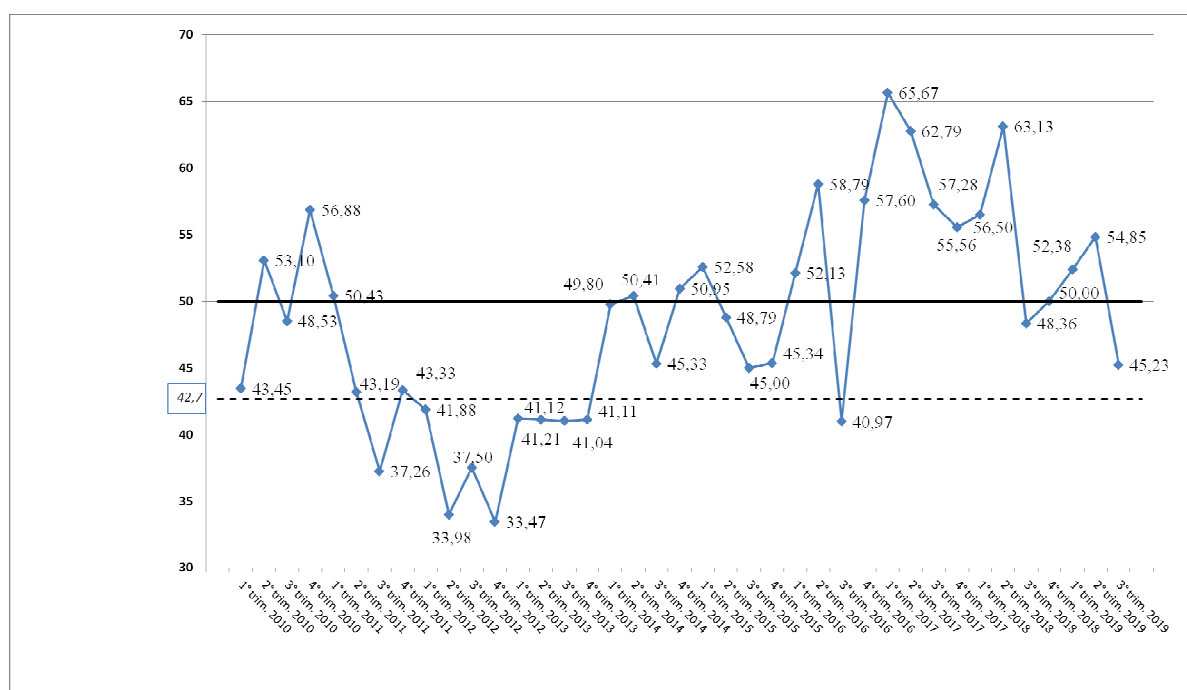
Grafico 2 - Indicatore delle attività economiche, serie destagionalizzata



¹ Per *escursionista* si intende il turista che visita il Paese in giornata, senza alloggiare alcuna una notte.

Il *Purchasing managers' index* (PMI) è un indicatore che ha l'intento di prevedere l'andamento produttivo del settore manifatturiero e viene elaborato utilizzando le risposte a un questionario compilato dagli imprenditori, ove essi devono indicare le aspettative per il trimestre successivo in materia di ordinativi, produzione, consegne ai clienti e occupazione. Dal IV trimestre 2018 al II trimestre 2019 l'indice si è mantenuto nella fascia di espansione economica (al di sopra del valore 50), mentre nel III trimestre 2019 ne è sceso al di sotto, denotando un lieve rallentamento del settore.

Grafico 3 – Indice PMI manifatturiero



Una misura che quantifica l'inflazione è derivabile dalla variazione dell'indice dei prezzi al consumo: per convenzione, viene considerata la variazione di un particolare indice, quello dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI).

L'andamento medio dell'indice dei prezzi al consumo (Tavola 2) ha registrato, nei primi nove mesi del 2019, un aumento di +1,05 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; variazione minore rispetto a quella verificatasi lo scorso anno, pari a +1,73 punti percentuali, indicando quindi un rallentamento dell'incremento dei prezzi al consumo, e quindi dell'inflazione, a livello nazionale.

Tavola 2 - Andamento e tasso di variazione mensile dell'indice dei prezzi

	2018									2018
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	media gen-set
Indice dei prezzi al consumo	110,55	110,46	110,84	111,08	111,28	111,44	111,62	112,09	111,92	111,25
Variazione sul mese precedente	1,06%	0,96%	1,35%	1,45%	1,77%	2,16%	2,20%	2,34%	2,23%	1,73%
	2019									2019
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	media gen-set
Indice dei prezzi al consumo	112,23	112,07	112,39	112,59	112,54	112,39	112,46	112,72	112,40	112,42
Variazione sul mese precedente	1,52%	1,46%	1,40%	1,36%	1,14%	0,86%	0,75%	0,56%	0,43%	1,05%

Il 2018 ha registrato un'espansione dell'interscambio commerciale pari al +4,1 per cento, dopo un 2017 sostanzialmente stabile (Grafico 4). Le esportazioni hanno segnato un aumento nominale pari al +5,7 per cento, mentre per le importazioni l'aumento è stato del +1,9 per cento.

L'Italia è inevitabilmente la nazione con cui avviene la maggior parte dell'interscambio commerciale, pari all'82,5 per cento del totale (82,8 per cento nel 2017). Più dettagliatamente, il commercio con l'Italia conta per il 78,8 per cento delle importazioni (78,5% nel 2017) e per l'85,4 per cento delle esportazioni (86,2% nel 2017) (Grafico 6).

Per la restante parte delle economie con cui San Marino intraprende commercio estero risaltano: Cina (3,6%), Germania (2,9%), Polonia (1,6%), Francia (1,3%) e Spagna (1,3%) per le importazioni, mentre Regno Unito (1,5%), Svizzera (1,0%), Germania (1,0%), Francia (0,9%) e Russia (0,8%) spiccano per le esportazioni (Grafico 7).

Grafico 4 - Import Export

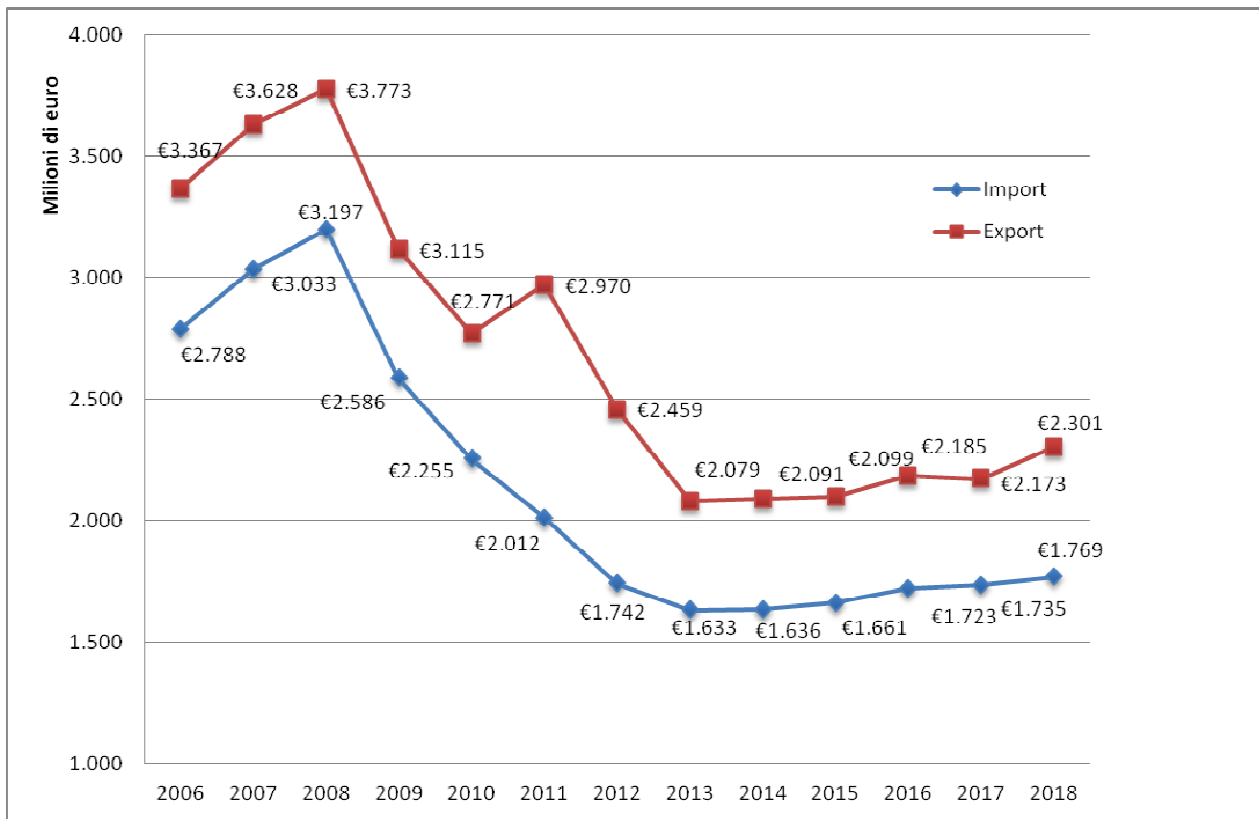


Grafico 5 - Andamento dell'Import-Export (2014-2018)



Grafico 6 - Import-Export 2018 (Italia e paesi terzi)

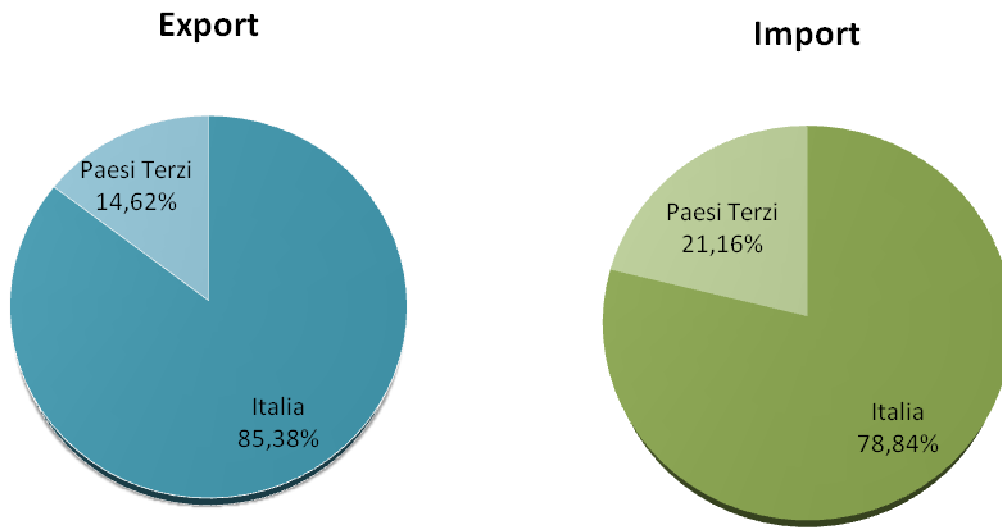


Grafico 7 - Principali partner commerciali (Italia esclusa) - anno 2018

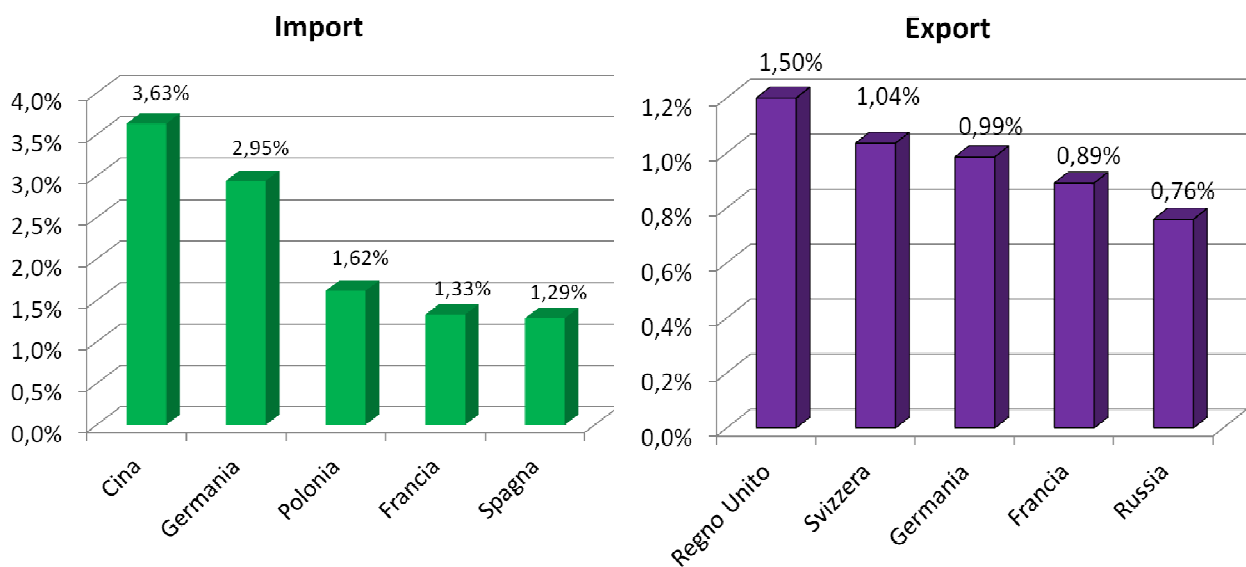


Tavola 3 - Crescita dell'occupazione e tasso di disoccupazione: confronti tra medie annue

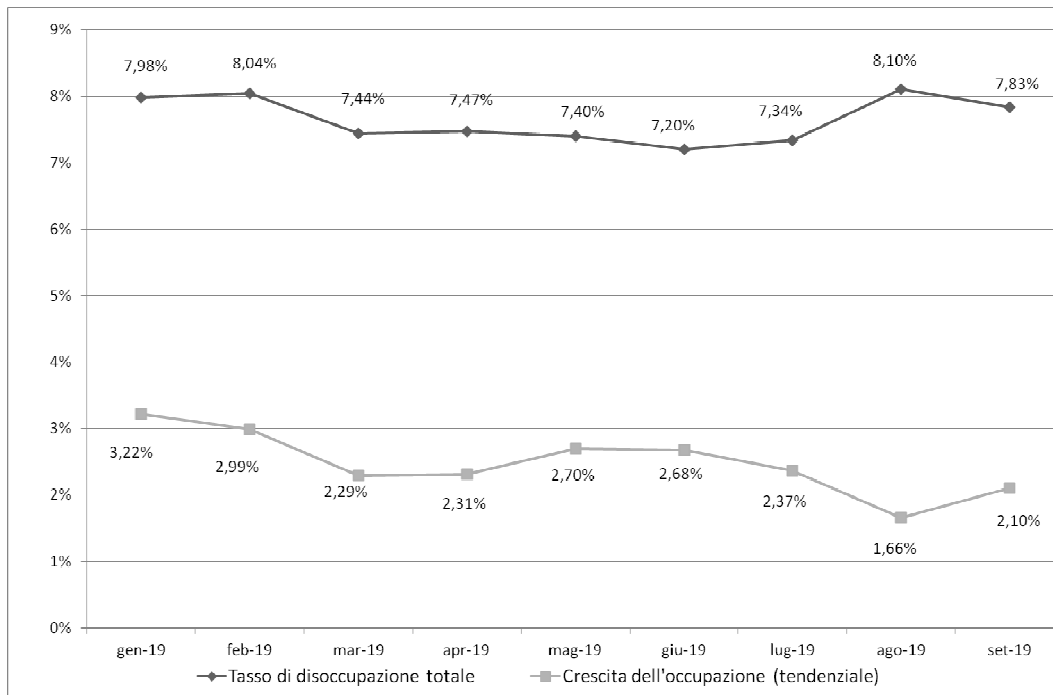
	Variazione Occupazionale (%)					Tasso di disoccupazione (%)				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
San Marino	-1,6	-0,4	1,0	1,1	2,4	8,7	9,2	8,6	8,1	8,0
Area Euro	0,6	1,1	1,8	1,5	1,3	11,6	10,9	10,0	9,1	8,2
Germania	0,9	0,8	2,5	1,0	0,6	5,0	4,6	4,2	3,8	3,4
Spagna	1,2	3,0	2,7	2,6	2,7	24,4	22,1	19,6	17,2	15,3
Francia	0,8	0,2	0,6	0,9	0,7	10,3	10,4	10,0	9,4	9,1
Italia	0,4	0,8	1,3	1,2	0,8	12,6	11,9	11,7	11,3	10,6
Regno Unito	2,4	1,7	1,5	1,0	1,2	6,2	5,4	4,9	4,4	4,1
Stati Uniti	1,6	1,7	1,7	1,3	1,6	6,2	5,3	4,9	4,4	3,9
Giappone	0,7	0,5	1,0	1,0	2,0	3,6	3,4	3,1	2,9	2,4

Fonti: FMI-World Economic Outlook 10/2019; www.statistica.sm.

La Tavola 3 mostra la dinamica dell'occupazione e del tasso di disoccupazione totale a San Marino e nelle principali economie avanzate. Il 2018 ha visto una variazione occupazionale positiva (+2,4 per cento), trainata principalmente dall'incremento di lavoratori frontalieri. Rispetto alle economie prese in esame e riportate nella tavola, soltanto la Spagna ha ottenuto risultati migliori nel 2018, con una variazione occupazionale pari al +2,7 per cento, ma partendo da un tasso di disoccupazione alto, pari al 17,2 per cento (valore 2017). Il tasso di disoccupazione, in diminuzione del -0,1 per cento rispetto al precedente anno, si è assestato all'8,0 per cento, collocandosi al di sotto della media dei Paesi dell'area dell'euro di 2 decimi di punto percentuale e di 2,6 punti percentuali rispetto a quello italiano.

Analizzando i primi nove mesi del 2019 (Grafico 8 - Andamento del mercato del lavoro) si nota come il tasso di disoccupazione si sia mantenuto su valori stabili oscillanti tra l'8,1 per cento e il 7,2 per cento, toccando i valori più bassi nei mesi estivi di giugno e luglio; la media di questi primi tre trimestri 2019 è stata pari al 7,64 per cento. La crescita occupazionale (tendenziale) ha visto nello stesso periodo osservato esclusivamente variazioni positive, registrando il maggior incremento nei bimestri di gennaio-febbraio e maggio-giugno e rallentando in agosto.

Grafico 8 - Andamento del mercato del lavoro



2.2 – LA POPOLAZIONE

Alla fine del terzo trimestre 2019 la popolazione residente a San Marino registra 33.538 unità, con un incremento del +0,4% sul terzo trimestre 2018; di questi, 5.576 sono forensi (+2,9%), cioè con cittadinanza diversa da quella sammarinese.

Al 31 dicembre 2018 la popolazione residente è pari a 33.419 individui e rapportato al dato dell'anno precedente, si registra un aumento di 91 unità, riconducibile interamente al saldo migratorio (+100), visto che il saldo naturale si è chiuso con 9 decessi in più rispetto alle nascite. Rispetto all'anno precedente, il 2018 è stato l'anno in cui si è registrato un calo nei decessi (244), mentre le nascite (235) invertono la tendenza rispetto alla costante diminuzione che aveva luogo già da qualche anno.

Il saldo migratorio, formato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche a seguito di trasferimenti di residenza, risulta essere in aumento con un saldo positivo di 100 unità, valore diminuito rispetto ai tre anni precedenti (Tavola 4).

La Tavola 5, che mostra la popolazione residente, mette in evidenza come nel 2018 ci sia stato un incremento nel numero di residenti del +0,3% (+0,4% nel 2017); incremento registrato anche nella popolazione soggiornante (Tavola 6) con un +4,1% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.171 unità, di cui 390 maschi e 781 femmine.

La variazione annuale della popolazione presente (Tavola 7), intesa come la sommatoria di residenti e soggiornanti in territorio, si presenta con segno positivo e si attesta al +0,4%.

Tavola 4 - Bilancio demografico

	Popolazione residente ad inizio periodo			Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento Netto	Popolazione a fine periodo	Incremento %	di cui forensi
	M	F	T	Nati Vivi	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati	Saldo				
2009	15.515	16.088	31.603	306	233	73	405	117	288	361	31.632	1,16	4.747
2010	15.635	16.227	31.632	334	222	112	314	170	144	256	31.888	0,81	4.881
2011	15.653	16.235	31.888	325	222	103	348	146	202	305	32.193	0,95	4.946
2012	15.808	16.385	32.193	292	237	55	364	141	223	278	32.471	0,86	5.021
2013	15.965	16.506	32.471	320	247	73	461	433	28	101	32.572	0,31	4.867
2014	16.022	16.550	32.572	296	252	44	372	199	173	217	32.789	0,67	5.017
2015	16.133	16.656	32.789	269	235	34	391	209	182	216	33.005	0,66	5.195
2016	16.252	16.753	33.005	262	253	9	331	149	182	191	33.196	0,58	5.288
2017	16.341	16.855	33.196	228	278	-50	304	122	182	132	33.328	0,40	5.348
2018	16.428	16.900	33.328	235	244	-9	268	168	100	91	33.419	0,27	5.428

Tavola 5 - Popolazione residente

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2009		Var. %	Var. sul 2009		Var. %	Var. sul 2009
2009	15.532	1,2%	.	16.100	1,1%	.	31.632	1,2%	.
2010	15.653	0,8%	0,8%	16.235	0,8%	0,8%	31.888	0,8%	0,8%
2011	15.808	1,0%	1,8%	16.385	0,9%	1,8%	32.193	1,0%	1,8%
2012	15.965	1,0%	2,8%	16.506	0,7%	2,5%	32.471	0,9%	2,7%
2013	16.022	0,4%	3,2%	16.550	0,3%	2,8%	32.572	0,3%	3,0%
2014	16.133	0,7%	3,9%	16.656	0,6%	3,5%	32.789	0,7%	3,7%
2015	16.252	0,7%	4,6%	16.753	0,6%	4,1%	33.005	0,7%	4,3%
2016	16.341	0,5%	5,2%	16.855	0,6%	4,7%	33.196	0,6%	4,9%
2017	16.428	0,5%	5,8%	16.900	0,3%	5,0%	33.328	0,4%	5,4%
2018	16.474	0,3%	6,1%	16.945	0,3%	5,2%	33.419	0,3%	5,6%

Tavola 6 - Popolazione soggiornante

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2009		Var. %	Var. sul 2009		Var. %	Var. sul 2009
2009	520	-3,0%	.	817	5,7%	.	1.337	2,1%	.
2010	471	-9,4%	-9,4%	804	-1,6%	-1,6%	1.275	-4,6%	-4,6%
2011	409	-13,2%	-21,3%	774	-3,7%	-5,3%	1.183	-7,2%	-11,5%
2012	363	-11,2%	-30,2%	728	-5,9%	-10,9%	1.091	-7,8%	-18,4%
2013	294	-19,0%	-43,5%	674	-7,4%	-17,5%	968	-11,3%	-27,6%
2014	292	-0,7%	-43,8%	657	-2,5%	-19,6%	949	-2,0%	-29,0%
2015	308	5,5%	-40,8%	693	5,5%	-15,2%	1.001	5,5%	-25,1%
2016	336	9,1%	-35,4%	735	6,1%	-10,0%	1.071	7,0%	-19,9%
2017	360	7,1%	-30,8%	765	4,1%	-6,4%	1.125	5,0%	-15,9%
2018	390	8,3%	-25,0%	781	2,1%	-4,4%	1.171	4,1%	-12,4%

Tavola 7 - Popolazione presente totale

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2009		Var. %	Var. sul 2009		Var. %	Var. sul 2009
2009	16.052	1,1%	.	16.917	1,3%	.	32.969	1,2%	.
2010	16.124	0,4%	0,4%	17.039	0,7%	0,7%	33.163	0,6%	0,6%
2011	16.217	0,6%	1,0%	17.159	0,7%	1,4%	33.376	0,6%	1,2%
2012	16.328	0,7%	1,7%	17.234	0,4%	1,9%	33.562	0,6%	1,8%
2013	16.316	-0,1%	1,6%	17.224	-0,1%	1,8%	33.540	-0,1%	1,7%
2014	16.425	0,7%	2,3%	17.313	0,5%	2,3%	33.738	0,6%	2,3%
2015	16.560	0,8%	3,2%	17.446	0,8%	3,1%	34.006	0,8%	3,1%
2016	16.677	0,7%	3,9%	17.590	0,8%	4,0%	34.267	0,8%	3,9%
2017	16.788	0,7%	4,6%	17.665	0,4%	4,4%	34.453	0,5%	4,5%
2018	16.864	0,5%	5,1%	17.726	0,3%	4,8%	34.590	0,4%	4,9%

Territorialmente 10.893 abitanti sono residenti a Serravalle, che si conferma il Castello più popolato, mentre il maggior incremento numerico di popolazione, rispetto a dicembre 2017, si è registrato a Domagnano (+0,6% e +41 individui). In due Castelli si è verificato un decremento di residenti nell'ultimo anno: Acquaviva e Fiorentino. L'età media della popolazione, anche per il 2018, indica il castello di San Marino Città come il più anziano, con un'età media di 47,04 anni, mentre il castello più giovane è quello di Montegiardino con un'età media di 40,87 anni.

La piramide demografica, riportata nel Grafico 9 e nel Grafico 10, è una rappresentazione visiva della popolazione, per classe d'età, che descrive l'andamento demografico, generalmente ripartita tra genere. Sull'asse verticale sono raffigurate le classi di età, mentre su quello orizzontale viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore mostra un paese in declino demografico, al quale si affianca un innalzamento dell'età media. Più la concentrazione si sposta verso l'alto più il tema previdenziale diventa ingombrante. Questa rappresentazione, quindi, oltre a essere utile ad analizzare le correlazioni tra l'andamento demografico e quello economico di un paese, è un efficace supporto grafico per ipotizzarne lo scenario del futuro prossimo.

La piramide demografica riferita all'anno 2008 mostra come la fascia di età con la frequenza più alta era quella tra i 40-44 anni, mentre nel 2018 la maggior frequenza si è spostata nella fascia 50-54 anni. Possiamo quindi notare come a San Marino appaia evidente un assottigliamento della base della piramide e ciò è causato da un calo delle nascite.

Oltre alla piramide della popolazione, anche gli indicatori demografici e di struttura offrono spunto per considerazioni analoghe (Tavola 8 e Tavola 9). Il tasso di natalità, pari al 7,8 per mille nel periodo 2014-2018, presenta una variazione negativa rispetto al periodo 2013-2017, dove il tasso era pari all'8,4 per mille, come pure il tasso di nuzialità (5,2‰) e il tasso di mortalità (7,3‰).

Grafico 9 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2018

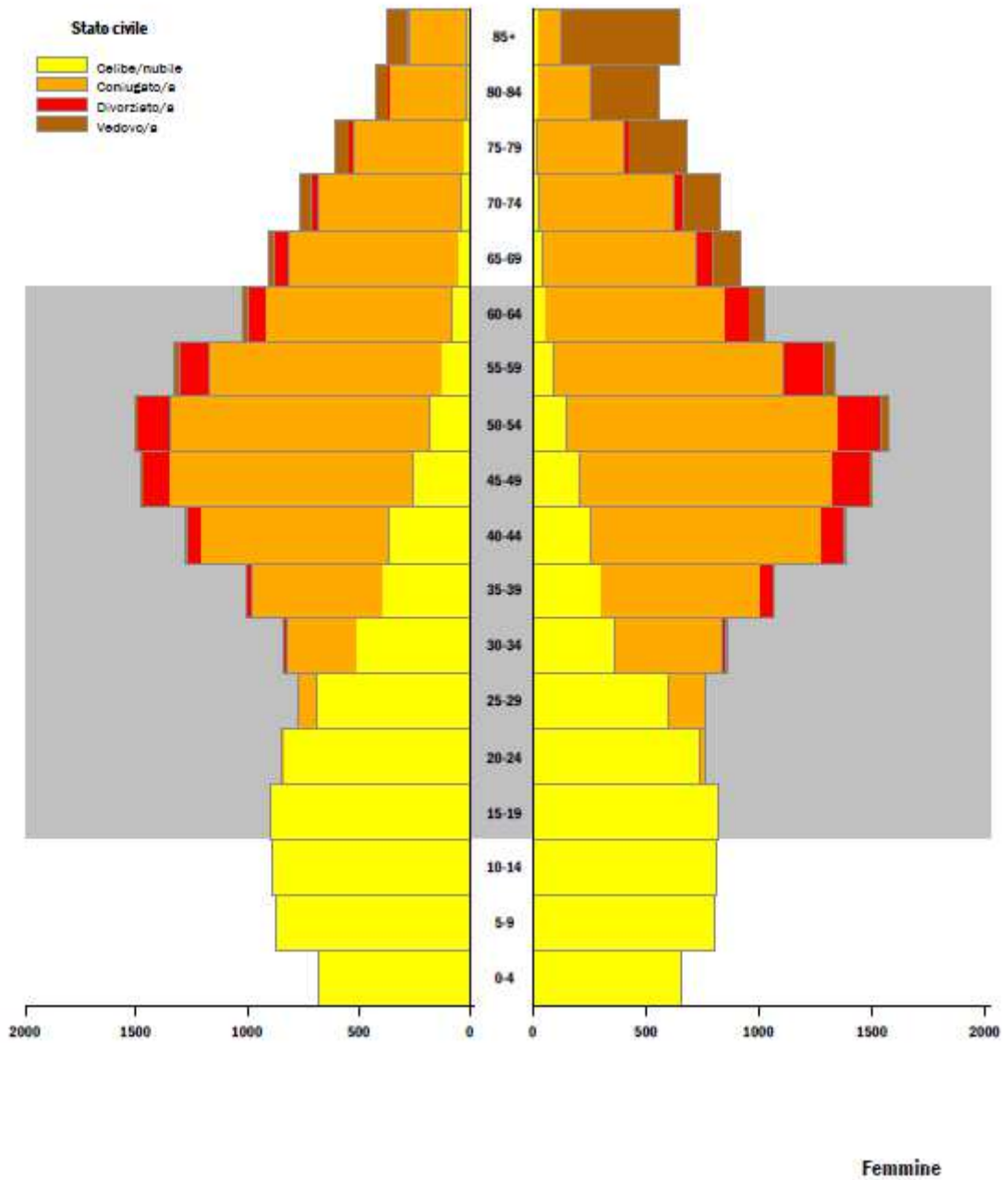


Grafico 10 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2008

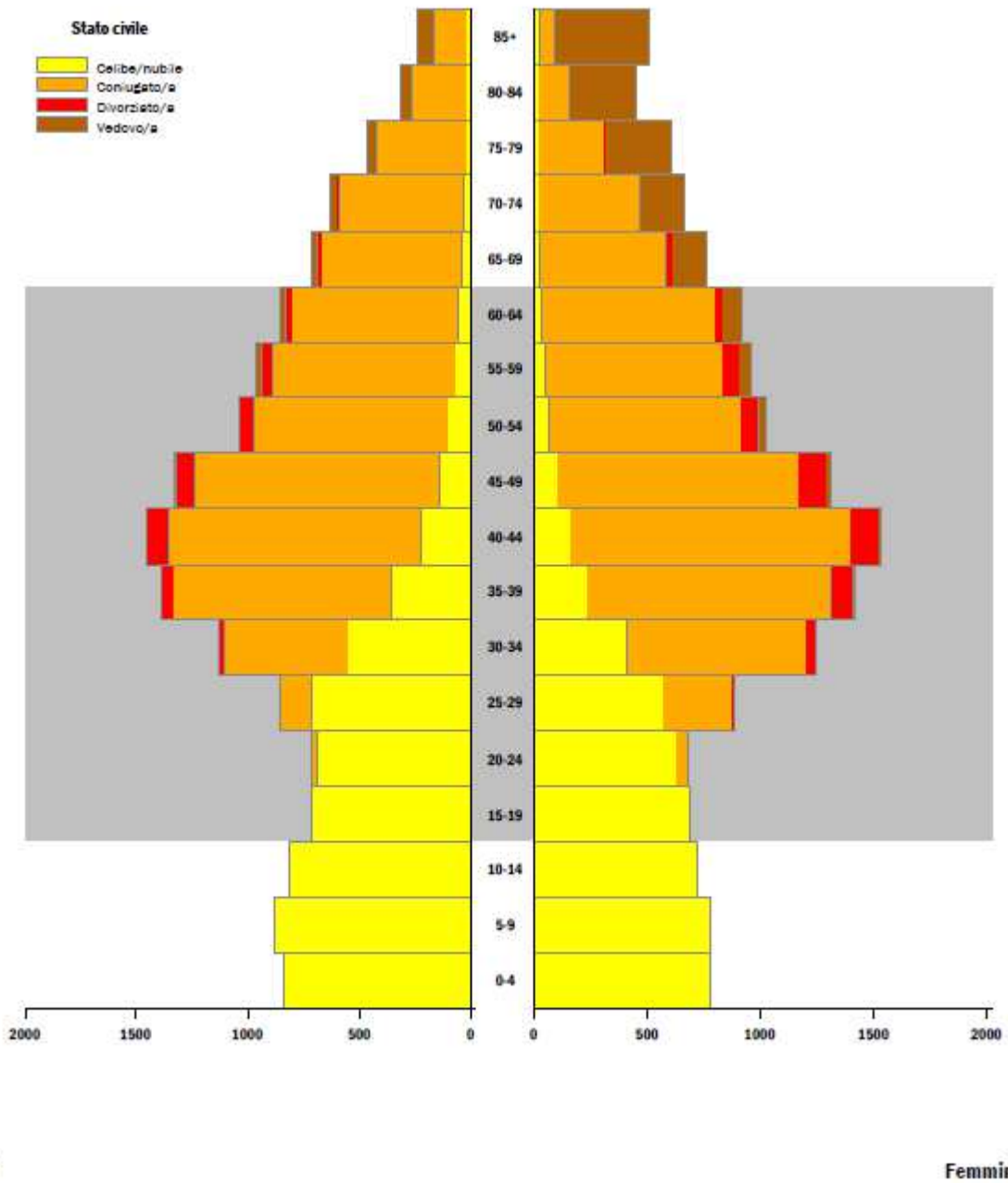


Tavola 8 - Indicatori demografici

	Movimento Naturale			Speranza di vita		
	Natalità*	Nuzialità*	Mortalità*		M	F
2005 - 2009	9,7	7,5	7,4	2009	80,34	85,89
2006 - 2010	10,2	7,0	7,1	2010	80,87	86,04
2007 - 2011	10,2	6,8	7,0	2011	81,02	86,07
2008 - 2012	10,1	6,7	6,9	2012	81,55	86,12
2009 - 2013	9,9	6,7	7,3	2013	81,72	86,38
2010 - 2014	9,7	6,4	7,3	2014	81,89	86,41
2011 - 2015	9,3	6,2	7,4	2015	82,19	86,74
2012 - 2016	8,8	6,0	7,5	2016	82,37	86,94
2013 - 2017	8,4	5,7	7,7	2017	82,67	86,81
2014 - 2018	7,8	5,2	7,3	2018	82,84	86,80

* per mille abitanti

L'indice di vecchiaia² stima il grado di invecchiamento della popolazione ed in modo particolare, valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. A San Marino, il valore per il 2018 è pari a 142,34 e nell'ultimo decennio è sempre stato in aumento: ciò conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione, dovuto ad un aumento del numero di anziani e, contemporaneamente, ad una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, causata soprattutto del calo delle nascite. L'invecchiamento della popolazione è supportato anche dalla speranza di vita, che per i nati nell'anno 2018, è di 82,84 anni per gli uomini e 86,80 per le donne.

Tavola 9 - Indicatori di struttura della Popolazione residente

Popolazione per classi d'età										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
anni 0-14	4.886	4.957	4.979	4.986	4.998	4.981	4.948	4.873	4.794	4.705
anni 15-64	21.256	21.358	21.448	21.562	21.577	21.652	21.761	21.891	21.993	22.017
anni 65 e oltre	5.490	5.572	5.766	5.923	5.997	6.156	6.296	6.432	6.541	6.697

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza giovanile
2009	112,36	48,81	25,83	22,99
2010	112,41	49,30	26,09	23,21
2011	115,81	50,10	26,88	23,21
2012	118,79	50,59	27,47	23,12
2013	119,99	50,96	27,79	23,16
2014	123,59	51,44	28,43	23,00
2015	127,24	51,67	28,93	22,74
2016	131,99	51,64	29,38	22,26
2017	136,44	51,54	29,74	21,80
2018	142,34	51,79	30,42	21,37

² Calcolato come il rapporto tra il numero di residenti di età uguale o superiore ai 65 anni con quelli di età uguale o minore di 14 anni, espresso in percentuale.

Tavola 10 - Immigrati per fascia d'età

		2014	2015	2016	2017	2018
Fino a 20 anni	M	45	37	43	30	32
	F	33	25	35	29	29
	Totale	78	62	78	59	61
Da 21 a 40 anni	M	86	92	51	67	55
	F	81	86	80	78	58
	Totale	167	178	131	145	113
Da 41 a 60 anni	M	55	58	50	44	29
	F	43	55	43	39	54
	Totale	98	113	93	83	83
Oltre 60 anni	M	23	22	19	9	5
	F	6	16	10	8	6
	Totale	29	38	29	17	11
Totale generale	M	209	209	163	150	121
	F	163	182	168	154	147
	Totale	372	391	331	304	268

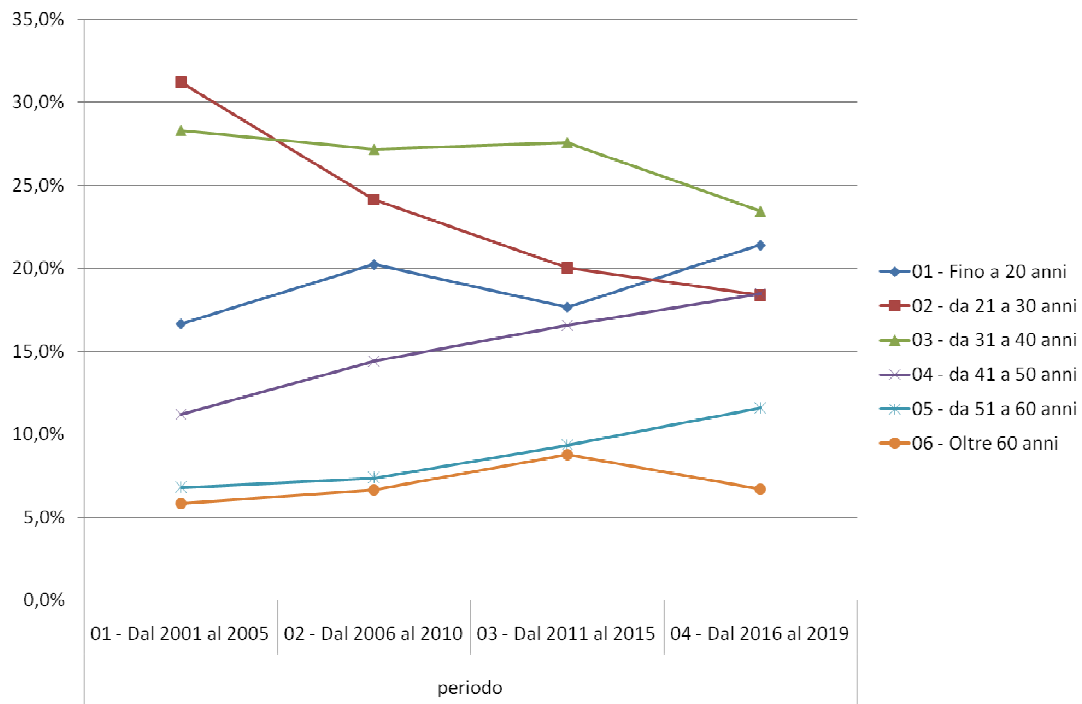
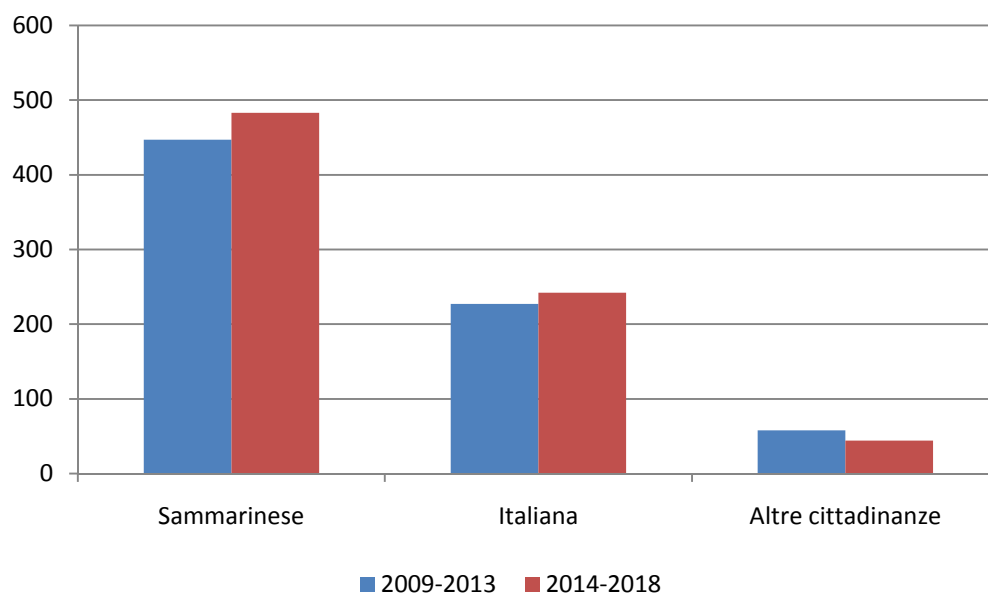


Tavola 11 - Emigrati per fascia d'età

		2014	2015	2016	2017	2018
Fino a 20 anni	M	27	20	25	13	18
	F	9	12	12	12	24
	Totale	36	32	37	25	42
Da 21 a 40 anni	M	32	34	19	17	26
	F	32	37	20	19	26
	Totale	64	71	39	36	52
Da 41 a 60 anni	M	38	38	30	18	27
	F	27	26	24	20	28
	Totale	65	64	54	38	55
Oltre 60 anni	M	19	17	11	11	7
	F	15	25	8	12	12
	Totale	34	42	19	23	19
Totale generale	M	116	109	85	59	78
	F	83	100	64	63	90
	Totale	199	209	149	122	168



Nel 2018 torna a crescere il numero di emigrati dopo due anni di ricorrente diminuzione e il dato si attesta a 168 individui che hanno spostato la propria residenza fuori dal territorio sammarinese. Esaminando il grafico, si evince come nel quinquennio 2014-2018, la maggior parte dei soggetti emigrati è in possesso di cittadinanza sammarinese, seguono poi i soggetti con cittadinanza italiana. Gli emigrati che rientrano nella categoria “Altre cittadinanze” sono diminuiti rispetto al precedente quinquennio.

2.2.1 - La Popolazione Straniera

Al 31 dicembre 2018 gli stranieri residenti (cioè coloro che possiedono cittadinanza diversa da quella sammarinese) sono 5.428, di cui 2.920 maschi e 2.508 femmine. In termini percentuali, di questi 5.428 soggetti, il 46,2% sono donne e il 53,8% uomini. Rispetto all'anno precedente gli stranieri iscritti all'anagrafe aumentano di 80 unità (+1,5%).

Tavola 12 - Popolazione residente per cittadinanza (2018)

SAN MARINO		EUROPA		ASIA		AFRICA		AMERICHE	
San Marino	27.991	Italiana	4.633	Cinese	13	Marocchina	16	Argentina	60
		Rumena	163	Iraniana	3	Congolese	1	Brasiliana	42
Totale	27.991	Ucraina	81	Turca	4	Egiziana	4	Cubana	25
		Albanese	52	Giapponese	3	Tunisina	5	Statunitense	18
		Russa	52	Indiana	2	Eritrea	4	Dominicana	9
		Polacca	36	Kirghiza	2	Nigeriana	5	Colombiana	7
		Francese	22	Israeliana	1	Senegalese	5	Ecuadoregna	6
		Moldava	23	Filippina	2	Camerunese	1	Cilena	5
		Croata	16	Thailandese	2	Etiopie	2	Messicana	6
		Bielorussa	11			Ruandese	2	Peruviana	4
		Slovacca	12	Totale	32	Malgascia	1	Barbadiana	2
		Tedesca	7			Angolana	1	Panamense	1
		Belga	4			Gambiana	1	Guatemalteca	1
		Britannica	4					Canadese	1
		Austriaca	8			Totale	48	Boliviana	1
		Jugoslava	1					Uruguaiana	1
		Bulgara	4					Venezuelana	1
		Macedone	1					Totale	190
		Ungherese	5						
		Spagnola	2						
		Ceca	1						
		Svedese	2						
		Finlandese	2						
		Portoghese	2						
		Bosniaca	2						
		Olandese	2						
		Irlandese	2						
		Svizzera	1						
		Norvegese	1						
		Lettone	1						
		Greca	1						
		Serba	4						
		Totale	5.158						

Complessivamente gli stranieri residenti costituiscono il 16,2% (16,0% nel 2017, 15,9% nel 2016 e 15,7% nel 2015) della popolazione residente, di cui il 13,9% con cittadinanza italiana e il 2,3% con cittadinanze provenienti dal resto del mondo.

I residenti con cittadinanza italiana (4.633 individui) compongono la maggior parte della popolazione straniera. Vi sono poi 163 individui con cittadinanza rumena, 81 con cittadinanza ucraina e 60 con cittadinanza argentina; i rimanenti possiedono cittadinanze di ogni parte del mondo, anche se in maggioranza provengono dalla zona dell'Europa dell'Est (Tavola 12).

L'insediamento della popolazione straniera (Tavola 13) interessa principalmente i castelli di Serravalle (36,6%), Borgo Maggiore (20,7%) e San Marino Città (10,5%).

Tavola 13 - Totale popolazione straniera residente per Castello

	2014	2015	2016	2017	2018
Acquaviva	400	407	407	408	392
Borgo Maggiore	997	1.062	1.090	1.111	1.125
Chiesanuova	179	169	174	175	178
Domagnano	461	492	486	506	514
Faetano	144	149	143	148	152
Fiorentino	365	371	369	369	372
Montegiardino	119	128	131	132	136
San Marino	515	523	533	544	572
Serravalle	1.837	1.894	1.955	1.955	1.987
Totale	5.017	5.195	5.288	5.348	5.428

2.2.2 - La Famiglia

Al 31 dicembre 2018 la popolazione sammarinese è suddivisa in 14.321 nuclei che risultano così distribuiti nei castelli: il 32,9% a Serravalle, il 21,2% a Borgo Maggiore, il 12,8% a San Marino Città, il 10,1% a Domagnano, il 7,4% a Fiorentino, il 6,2% ad Acquaviva, il 3,4% a Faetano, il 3,3% a Chiesanuova ed infine il 2,7% a Montegiardino.

Le caratteristiche dei capifamiglia, per stato civile, vedono una netta prevalenza dei soggetti coniugati, 8.854 (61,8%), collocati principalmente nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni (Tavola 14) e per l'89,5% sono maschi.

I capi famiglia celibi e nubili, pari a 2.385 (16,7%), si collocano maggiormente nella fascia di età che va dai 31 ai 40 anni e sono per il 58,2% maschi.

I capifamiglia vedovi sono 1.633 (11,4%) e si collocano principalmente nella fascia d'età degli oltre 80 anni e per l'83,2% sono femmine; i capifamiglia divorziati sono 1.449 (10,1%), si collocano in prevalenza nella fascia di età che va dai 50 ai 54 anni e sono per il 56,8% femmine.

La Tavola 15 suddivide i nuclei famigliari per numero di componenti. Come si evince dalla tabella, la maggior parte delle famiglie è unipersonale, mentre le famiglie con 5 o più componenti rappresentano un numero veramente esiguo.

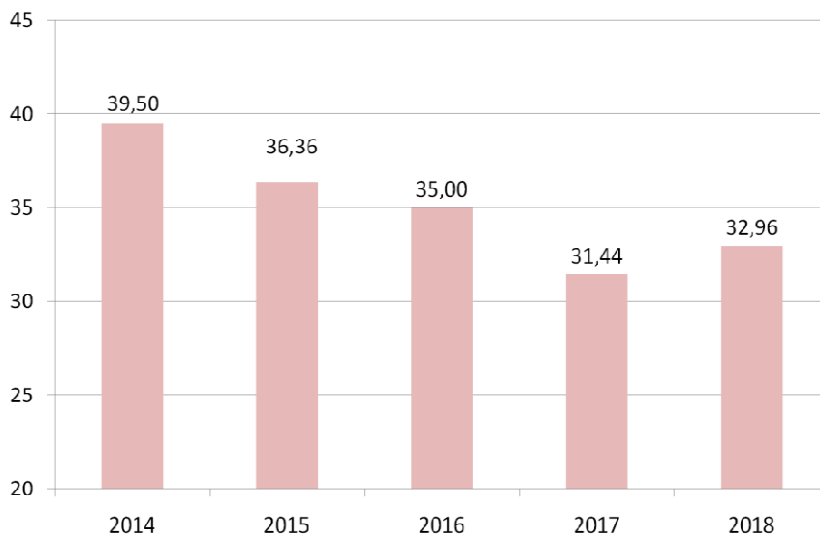
Tavola 14 - Capifamiglia residenti per gruppi di età, stato civile e sesso (Anno 2018)

	Celibi-Nubili			Coniugati			Divorziati			Vedovi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
fino a 20 anni	4	3	7
da 21 a 30 anni	219	186	405	100	25	125	4	3	7	.	.	.
da 31 a 40 anni	435	300	735	900	124	1024	30	67	97	2	2	4
da 41 a 50 anni	365	269	634	1817	304	2121	158	255	413	7	17	24
da 51 a 60 anni	194	143	337	2056	240	2296	249	327	576	28	68	96
da 61 a 70 anni	95	63	158	1503	130	1633	115	147	262	44	195	239
da 71 a 80 anni	42	33	75	1084	62	1146	36	43	79	93	410	503
oltre 80 anni	17	17	34	492	17	509	11	4	15	129	638	767
Totale	1.371	1.014	2.385	7.952	902	8.854	603	846	1.449	303	1.330	1.633

Tavola 15 - Nuclei famigliari per numero di componenti

	2014	2015	2016	2017	2018
1 componente	4.389	4.350	4.417	4.504	4.541
2 componenti	3.954	4.022	4.105	4.120	4.159
3 componenti	2.766	2.793	2.784	2.800	2.824
4 componenti	2.237	2.241	2.269	2.266	2.243
5 o più componenti	583	589	565	559	554
n. componenti non specificato	10
Media del num. dei componente	2,34	2,35	2,34	2,33	2,33
Totale famiglie	13.939	13.995	14.140	14.249	14.321

Grafico 11 - Quoziente di fecondità per anno



Interessante osservare come il trend della media del numero di componenti sia pressoché invariato nel corso degli ultimi cinque anni.

Il quoziente di fecondità, illustrato nel Grafico 11, è utilizzato per determinare la capacità riproduttiva della popolazione. Si ottiene rapportando il numero totale dei nati vivi in un anno, alla popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente stabilita tra i 15 e 49 anni) nello stesso periodo. Nel 2018 si riscontra un lieve aumento, infatti il quoziente è pari al 32,96 per mille, rispetto all'anno precedente che era pari al 31,44 per mille.

La Tavola 16 mostra l'età della madre per ordine di filiazione. Rispetto agli anni precedenti si è ampliata la fascia d'età della madre per la procreazione del primo figlio, infatti, la maggior parte dei primogeniti nasceva tra i 31 e i 35 anni della madre, nel 2018 invece, la maggior parte nasce tra

i 26 e i 35 anni della madre, unendo due fasce d'età che registrano un pari merito di nati.

I primogeniti sono il 55,32% del totale delle nascite avvenute nel 2018, mentre i secondogeniti sono il 35,74%. La fascia d'età della madre in cui si sono registrate più nascite è quella compresa tra i 31 e i 35 anni (34,0% delle nascite totali).

Tavola 16 - Nati per ordine di nascita ed età della madre (Anno 2018)

Ordine di nascita	Da 16 a 20 anni	Da 21 a 25 anni	Da 26 a 30 anni	Da 31 a 35 anni	Da 36 a 40 anni	Da 41 a 45 anni	Da 46 a 50 anni	Totale	%
1	3	9	46	46	21	4	1	130	55,32
2	.	4	18	24	32	6	.	84	35,74
3	.	1	1	5	4	1	.	12	5,11
4	.	.	.	1	2	1	.	4	1,70
5	.	.	1	1	0,43
n.d.	.	.	.	4	.	.	.	4	1,70
Totale	3	14	66	80	59	12	1	235	100

Per quanto riguarda matrimoni, separazioni e divorzi, nel 2018 sono stati celebrati 151 matrimoni (8 in meno rispetto al 2017), il numero delle separazioni si attesta a 98 (2 in più rispetto al 2018), mentre quello dei divorzi è pari a 72 (18 in meno rispetto all'anno precedente) (Tavola 17).

Tavola 17 - Matrimoni, separazioni e divorzi

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Matrimoni	238	213	205	203	221	187	182	181	159	151
Separazioni	80	67	71	64	64	58	60	92	96	98
Divorzi	63	61	82	49	54	51	65	83	90	72

Scendendo nello specifico dei riti matrimoniali, la Tavola 18 mostra l'andamento delle forme celebrative: nella fattispecie, il 2018 ha visto celebrati con rito civile 102 matrimoni e con rito religioso 38. Per i rimanenti 11 riti non è pervenuta la tipologia. I mesi di maggior concentrazione per i riti religiosi sono agosto e settembre mentre per i riti civili si preferiscono i mesi di luglio e settembre.

Tavola 18 - Matrimoni per rito

	2013	2014	2015	2016	2017	2018												
						Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
Religioso	68	60	50	61	51	2	4	4	8	9	6	3	2	38
Civile	138	118	123	109	98	8	4	10	4	10	5	11	10	22	10	2	6	102
Non specificato	15	9	9	11	10	2	.	.	2	.	2	1	.	1	.	1	2	11
Totale	221	187	182	181	159	10	4	10	6	12	11	16	18	32	16	6	10	151

Le statistiche sulla durata della convivenza prima di una separazione o di un divorzio mostrano come, in entrambi i casi, i coniugi abbiano preso tali decisioni dopo un arco di tempo che va dai 10 ai 19 anni di convivenza (Tavola 19).

Tavola 19 – Separazioni e divorzi: durata della convivenza

SEPARAZIONI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Meno di 1 anno	4	.	.	1	1	1	1	.	.	.
1-3 anni	14	7	8	2	2	3	8	10	16	9
4-6 anni	15	6	11	11	10	10	7	19	15	22
7-9 anni	4	10	13	6	7	6	12	8	13	9
10-19 anni	23	26	20	25	28	22	14	35	34	31
20-29 anni	16	15	16	15	9	11	13	15	10	21
30 anni e oltre	4	3	3	4	7	5	5	5	8	6
Totale	80	67	71	64	64	58	60	92	96	98

DIVORZI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1-3 anni	10	10	11	9	5	9	12	9	10	7
4-6 anni	13	14	23	10	6	9	14	13	8	18
7-9 anni	6	7	8	3	8	7	8	13	11	10
10-19 anni	18	20	19	14	20	15	16	30	44	21
20-29 anni	12	4	12	9	11	5	10	14	12	12
30 anni e oltre	2	2	6	4	4	5	4	3	5	4
Altri	2	4	3	.	.	1	1	1	.	.
Totale	63	61	82	49	54	51	65	83	90	72

2.3 - LE ABITAZIONI

Il settore delle costruzioni fornisce indicazioni particolarmente importanti per quanto riguarda lo sviluppo economico del Paese.

Il dato a disposizione quantifica annualmente il numero di abitazioni, siano esse residenziali o di altro tipo, per le quali il progetto è stato approvato (Tavola 20).

Nel 2018 il totale dei progetti approvati è aumentato e si attesta a 106, di cui 40 si riferiscono a “nuove costruzioni” mentre 66 ad “ampliamenti e sopraelevazioni”. Negli anni si è invertita la tendenza dei cittadini a edificare nuove costruzioni, a scapito della modifica di fabbricati già esistenti.

A settembre 2019, che è l’ultimo dato disponibile, il trend rimane invariato e si presenta con un totale di 78 progetti approvati, di cui 32 riguardano “nuove costruzioni” e 46 riguardano “ampliamenti e sopraelevazioni”.

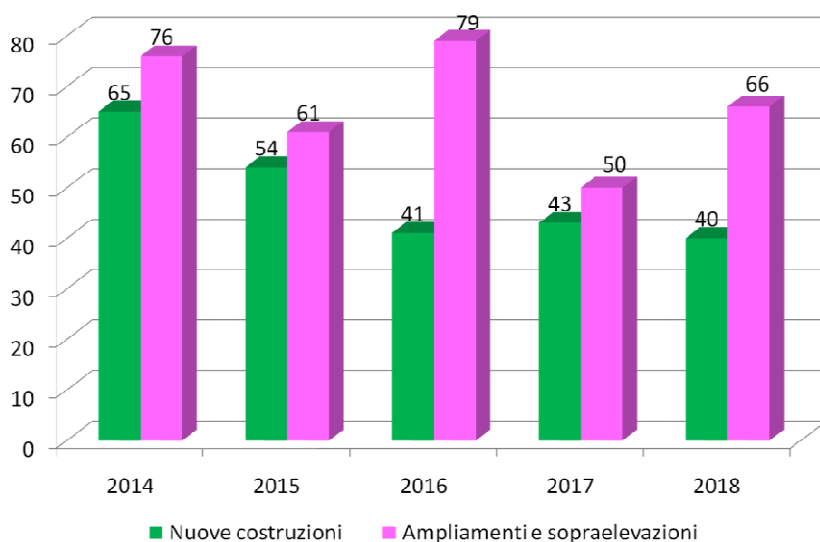
Tavola 20 - Tipologie di costruzioni – Progetti approvati

	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
Nuove costruzioni						
Abitazioni urbane	21	13	9	18	18	17
Abitazioni rurali	1	0	0	1	0	0
Altre costruzioni	43	41	32	24	22	15
Totale	65	54	41	43	40	32
Ampliamenti e sopraelevazioni						
Abitazioni urbane	36	37	46	33	40	25
Abitazioni rurali	2	1	4	0	1	2
Altre costruzioni	38	23	29	17	25	19
Totale	76	61	79	50	66	46
Totale Generale	141	115	120	93	106	78

* Periodo gennaio-settembre

Il Grafico 12 sottolinea il modo in cui cambia sostanzialmente il trend, mostrando come vi sia una maggiore richiesta di modifica degli edifici già esistenti, rispetto alla realizzazione di nuove strutture. Questa tendenza è più marcata nell’anno 2016, dove i progetti approvati che hanno ad oggetto ampliamenti e sopraelevazioni arrivano quasi al doppio del numero di progetti approvati per nuove costruzioni.

Grafico 12 - Movimento edilizio – Progetti approvati



La Tavola 21 mostra il contributo a carico dello Stato per l’acquisto della prima casa.

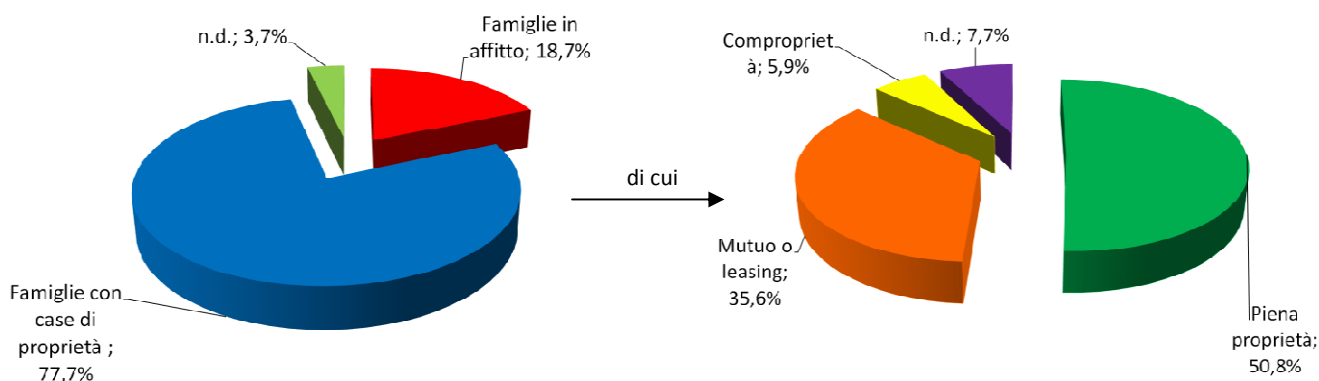
Anche se l’abbassamento dei tassi di sconto effettuati dalla Banca Centrale Europea a partire dalla fine del 2008 ha di fatto reso più accessibili i mutui per l’acquisto della casa, il persistere della crisi finanziaria, unitamente al perdurare dell’incertezza che ha colpito il mercato del lavoro con una crisi occupazionale dilagante, hanno creato oggettive difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni, soprattutto per le giovani famiglie sammarinesi.

Dai valori riportati nella tavola, si denota come negli ultimi anni il contributo erogato dallo Stato sia andato a ridursi di oltre la metà dallo scoppio della crisi internazionale. Il dato del 2018 conferma il trend di diminuzione degli anni precedenti, attestandosi al -1,65% rispetto al precedente anno.

Tavola 21 - Stanziamenti e finanziamenti per la prima casa

Contributo a carico dello Stato		
	Totale	Variazione %
2009	€ 3.943.939,89	-44,66%
2010	€ 3.473.231,90	-11,93%
2011	€ 4.278.000,00	23,17%
2012	€ 3.614.300,00	-15,51%
2013	€ 2.806.000,00	-22,36%
2014	€ 3.060.000,00	9,05%
2015	€ 2.954.162,45	-3,46%
2016	€ 2.640.605,35	-10,61%
2017	€ 2.438.387,72	-7,66%
2018	€ 2.398.056,22	-1,65%

Grafico 13 - Tipologie abitative per famiglia e per proprietà



Le famiglie sammarinesi vivono nella maggior parte dei casi in abitazioni di loro proprietà (Grafico 13).

Nello specifico, le famiglie con casa in locazione rappresentano il 18,7%, mentre quelle con casa di proprietà sono il 77,7%; di queste, il 50,8% gode della piena proprietà, il 35,6% usufruisce di mutuo o leasing, mentre il 5,9% è in comproprietà, come emerge dai dati dell'”Indagine sui consumi e lo stile di vita delle famiglie sammarinesi” effettuata su un campione di circa 1.200 famiglie.

Sempre da questa indagine, si evince che il 44,7% delle famiglie possiede una casa di dimensioni tra gli 81 e 120 mq e il 26,0% delle famiglie occupa la propria abitazione da 1 a 5 anni, mentre il 21,4% la occupa da oltre 20 anni.

Del 10,1% di famiglie che nel 2018 ha preso decisioni in merito alla propria abitazione, il 52,3% ha ristrutturato l’abitazione e il 47,7% l’ha effettivamente cambiata.

2.3.1 - Furti e rapine

Per il 2018 i furti e le rapine denunciati dalla popolazione al Corpo della Gendarmeria si riducono rispetto al 2017, più precisamente le denunce diminuiscono del -16,9% ovvero di 28 casi in termini assoluti.

Delle 138 denunce raccolte, 49 riguardano furti in attività commerciali, industriali e uffici (35,5%) e 25 l'appropriazione indebita (18,1%). I furti sui veicoli sono stati 37 (26,8%), mentre i furti di veicoli sono stati 8 (5,8%).

Tavola 22 - Furti e rapine denunciati nella Repubblica di San Marino

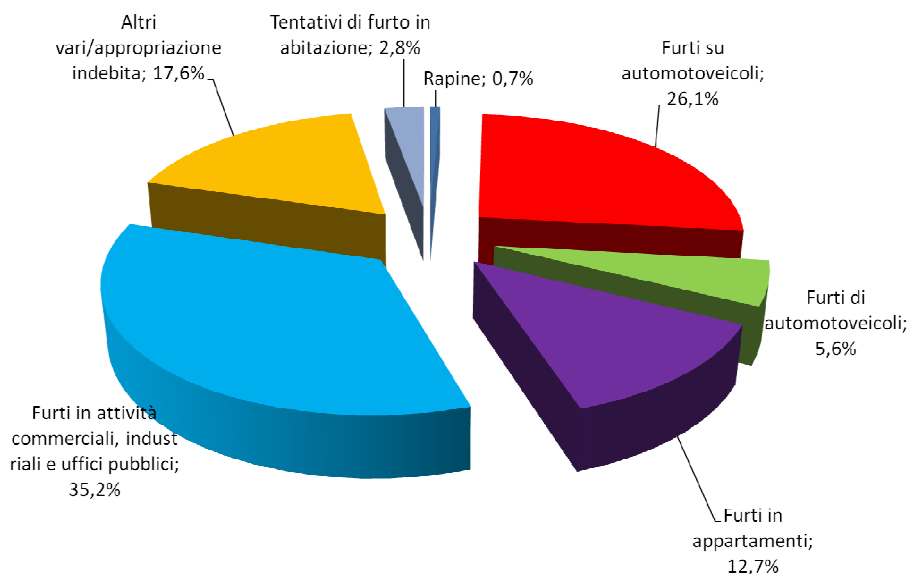
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Rapine	9	1	1	1	0	0	3	1	2	1
Furti su automotoveicoli	91	74	75	93	81	77	76	30	30	37
Furti di automotoveicoli	18	15	21	17	17	18	11	11	12	8
Furti in appartamenti	66	39	32	34	81	54	82	40	26	18
Furti in attività commerciali, industriali e uffici pubblici	60	78	114	120	111	89	70	76	63	49
Altri vari/appropriazione indebita*	49	59	104	164	103	32	44	45	33	25
Totale*	293	266	347	429	393	270	286	203	166	138
Tentativi di furto in abitazione*	56	38	13	5	4

(* Fino al 2013 il tentato furto in appartamento era compreso nella voce "Altri vari/appropriazione indebita")

Fonte dati: Corpo della Gendarmeria

Nel 2018 sono diminuiti i furti in appartamento, che si attestano a 18 episodi (13,0%); in lieve calo anche il numero dei tentativi di furto in abitazione, pari a 4 episodi.

Grafico 14 - Furti e rapine (Anno 2018)



2.4 - I TRASPORTI

Le immatricolazioni dei veicoli vengono utilizzate anche come indicatore economico in quanto sono considerate il principale elemento per rilevare in maniera certa i consumi di beni durevoli e dei servizi ad essi associati.

Come è possibile notare dalla Tavola 23, nel 2018 il movimento totale dei veicoli vede un tracollo delle immatricolazioni (-7,0%), valore nettamente in contrasto con i dati registrati nei due anni precedenti. In dettaglio, le immatricolazioni di autoveicoli hanno riscontrato il calo maggiore, pari a -188 unità, seguite da quelle di autocarri, pari a -40 unità, motoveicoli (-28 unità) e ciclomotori (-16 unità). La contrazione del numero di nuove immatricolazioni coincide con l'entrata in vigore del decreto legge n.132/2018 emanato dallo Stato italiano, per la quale è previsto il divieto di circolazione per veicoli con targa straniera guidati da chi è residente in Italia.

Il movimento totale dei veicoli registrati nei primi nove mesi del 2019 ha registrato una diminuzione di 220 veicoli, pari al -7,8% rispetto allo stesso periodo del 2018; alla luce di questo dato, è possibile ipotizzare una diminuzione delle immatricolazioni totali per il 2019.

Tavola 23 - Movimento totale dei veicoli (nuove immatricolazioni)

	2014	2015	2016	2017	2018	gen-set 2018	gen-set 2019
Ciclomotori	95	118	114	101	85	74	63
Motoveicoli	474	443	433	485	457	389	406
Autoveicoli	2.581	2.668	2.837	2.910	2.722	2.108	1.895
Autobus	4	5	3	10	5	4	2
Motocarri	1	1	3	1	3	3	0
Autocarri	147	184	211	270	230	178	176
Rimorchi	56	98	57	50	50	43	43
Macchine agricole	40	26	33	32	40	38	29
Altri	2	0	1	3	1	0	3
Totale	3.400	3.543	3.692	3.862	3.593	2.837	2.617
Var. % rispetto all'anno precedente	-2,9%	4,2%	4,2%	4,6%	-7,0%	.	-7,8%

La Tavola 24 mostra la serie storica delle immatricolazioni di soli autoveicoli nel periodo di riferimento, che va da gennaio a settembre di ogni anno. Dal 2017 si denota una controtendenza nelle immatricolazioni di autoveicoli nuovi: infatti se il dato si è sempre contratto dal 2008 fino al 2016, negli ultimi tre anni si è registrato un sostanziale aumento. Ciò nonostante, nel 2019 il numero di immatricolazioni di autoveicoli subisce un arresto e il valore si attesta a 1.895 (213 veicoli in meno rispetto allo stesso periodo, -10,1%).

Tavola 24 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nuovi	1.279	1.247	1.007	816	789	772	732	952	983	922
Usati	1.167	1.023	1.027	1.156	1.132	1.197	1.358	1.273	1.125	973
Totale autoveicoli	2.446	2.270	2.034	1.972	1.921	1.969	2.090	2.225	2.108	1.895

Grafico 15 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

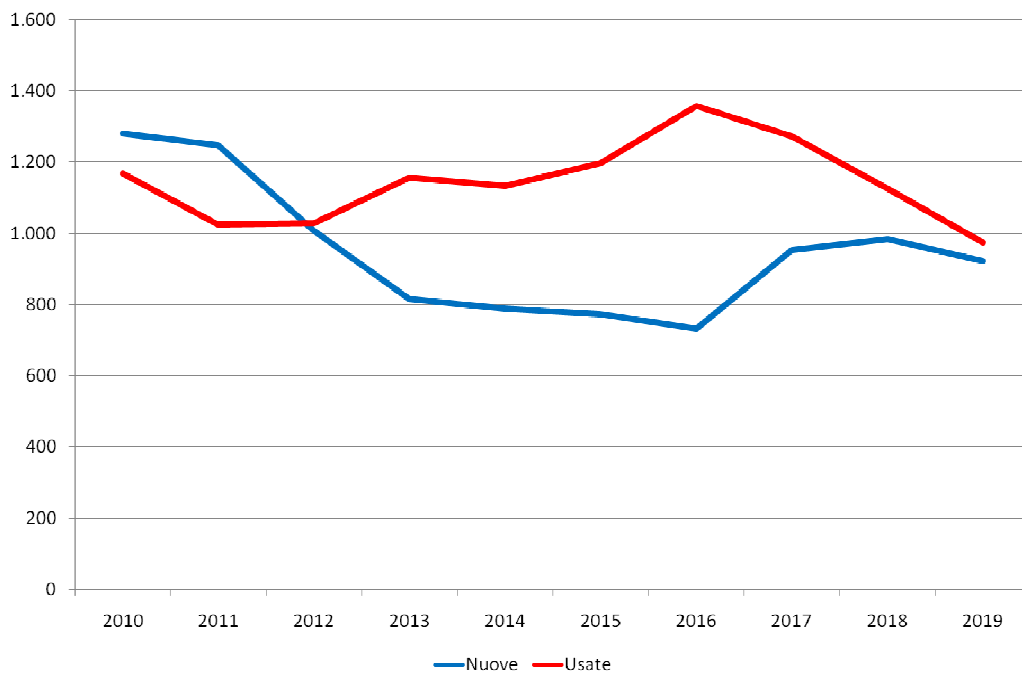


Grafico 16 - Parco veicoli circolante (Settembre 2019)

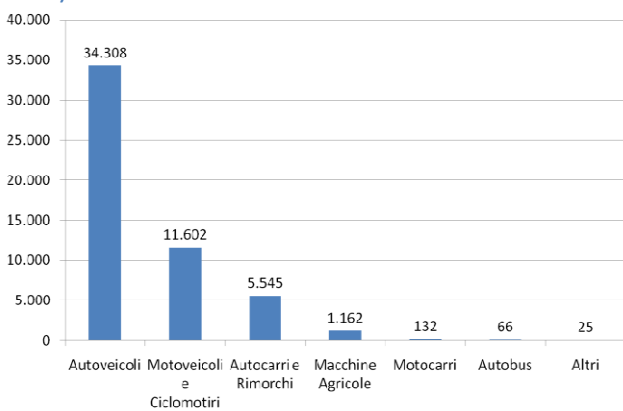
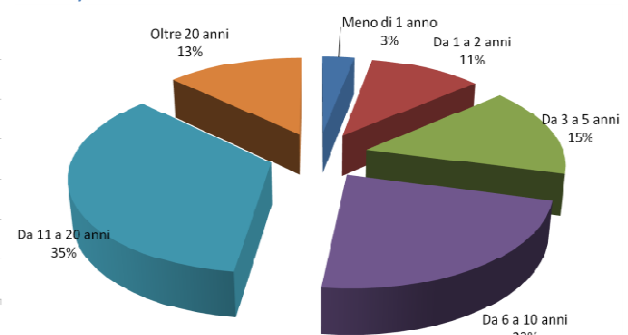


Grafico 17 - Autoveicoli circolanti per anno dalla prima immatricolazione (Settembre 2019)



2.4.1 - Incidentalità stradale

Grazie ad una forte sinergia tra Authority Sanitaria, Ufficio Statistica, Forze di Polizia e Istituto per la Sicurezza Sociale, la Repubblica di San Marino può disporre di statistiche sull'incidentalità stradale sul proprio territorio. L'elaborazione è stata possibile grazie ad una meticolosa raccolta presso i corpi di polizia (Polizia Civile e Gendarmeria) dei dati sui sinistri, avvenuti sulle strade della Repubblica che hanno provocato morti e/o feriti a partire dal primo gennaio 2008.

Nel periodo temporale 2014-2018, come riportato in Tavola 25, si sono verificati sull'intero territorio complessivamente 585 incidenti che hanno portato a 10 decessi e 710 feriti in totale. Il 2018 presenta una diminuzione sia nel numero di incidenti (96, 9 in meno rispetto all'anno precedente, pari al -8,6%), sia nel numero di feriti coinvolti (113, 3 in meno, pari a una diminuzione del -2,6%). Nel 2018 si sono registrati 3 decessi, così come nel 2017 e nel 2015.

Tavola 25 - Incidentalità stradale

TOTALE TERRITORIO							SUPERSTRADA DI SAN MARINO						
ANNO	Incidenti		Morti		Feriti		ANNO	Incidenti		Morti		Feriti	
	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %		V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %
2014	153	17,7%	1	0,0%	198	23,0%	2014	36	-2,7%	0	-100,0%	45	-4,3%
2015	124	-19,0%	3	200,0%	156	-21,2%	2015	25	-30,6%	1	100,0%	33	-26,7%
2016	107	-13,7%	0	-100,0%	127	-18,6%	2016	31	24,0%	0	0,0%	38	15,2%
2017	105	-1,9%	3	300,0%	116	-8,7%	2017	32	3,2%	2	200,0%	35	-7,9%
2018	96	-8,6%	3	0,0%	113	-2,6%	2018	28	-12,5%	0	-100,0%	36	2,9%
Totale periodo (2014-2018)		585	10	710			Totale periodo (2014-2018)		152	3	187		
ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività	ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività				
2014	0,44	0,00	0,57	129,41	2014	3,67	0,00	4,6	125,00				
2015	0,35	0,01	0,45	125,81	2015	2,55	0,10	3,4	132,00				
2016	0,31	0,00	0,36	118,69	2016	3,16	0,00	3,9	122,58				
2017	0,30	0,01	0,33	110,48	2017	3,27	0,20	3,6	109,38				
2018	0,27	0,01	0,32	117,71	2018	2,86	0,00	3,7	128,57				
Media quinquennio 2014-2018		0,33	0,01	0,41	120,42	Media quinquennio 2014-2018		3,10	0,06	3,82	123,51		

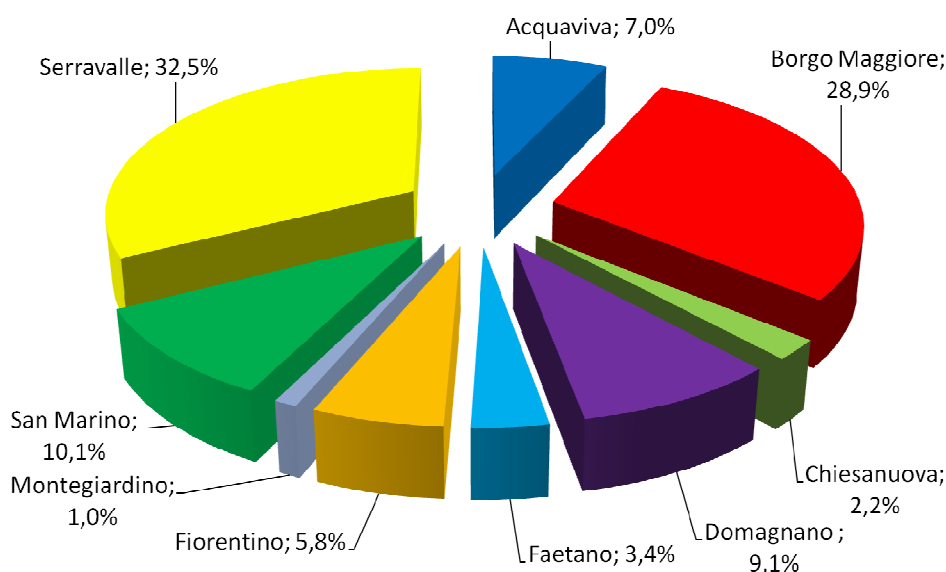
La principale arteria della Repubblica, denominata "Superstrada", è la strada che storicamente registra il maggior numero di sinistri: nel periodo 2014-2018, infatti, poco più di un quarto di essi è avvenuto su questa, causando 187 feriti e 3 morti.

Sempre nel quinquennio analizzato, sull'intero territorio si sono verificati in media 0,33 incidenti e 0,41 feriti per chilometro mentre focalizzandoci sulla sola "Superstrada" gli incidenti per chilometro sono stati 3,10 e i feriti per chilometro 3,82.

Osservando il numero degli incidenti stradali suddiviso per castello (Grafico 18), possiamo

notare come, nel quinquennio 2014-2018, la maggior parte degli incidenti si siano verificati a Serravalle (32,5%) e Borgo Maggiore (28,9%), a riprova del fatto che la concentrazione di traffico veicolare della Repubblica sulla principale arteria stradale comporta un numero più elevato di incidenti. Seguono poi il Castello di San Marino (10,1%), Domagnano (9,1%), Acquaviva (7,0%), Fiorentino (5,8%), Faetano (3,4%), Chiesanuova (2,2%) e Montegiardino (1,0%).

Grafico 18 - Incidenti stradali suddivisi per Castello (Quinquennio 2014-2018)

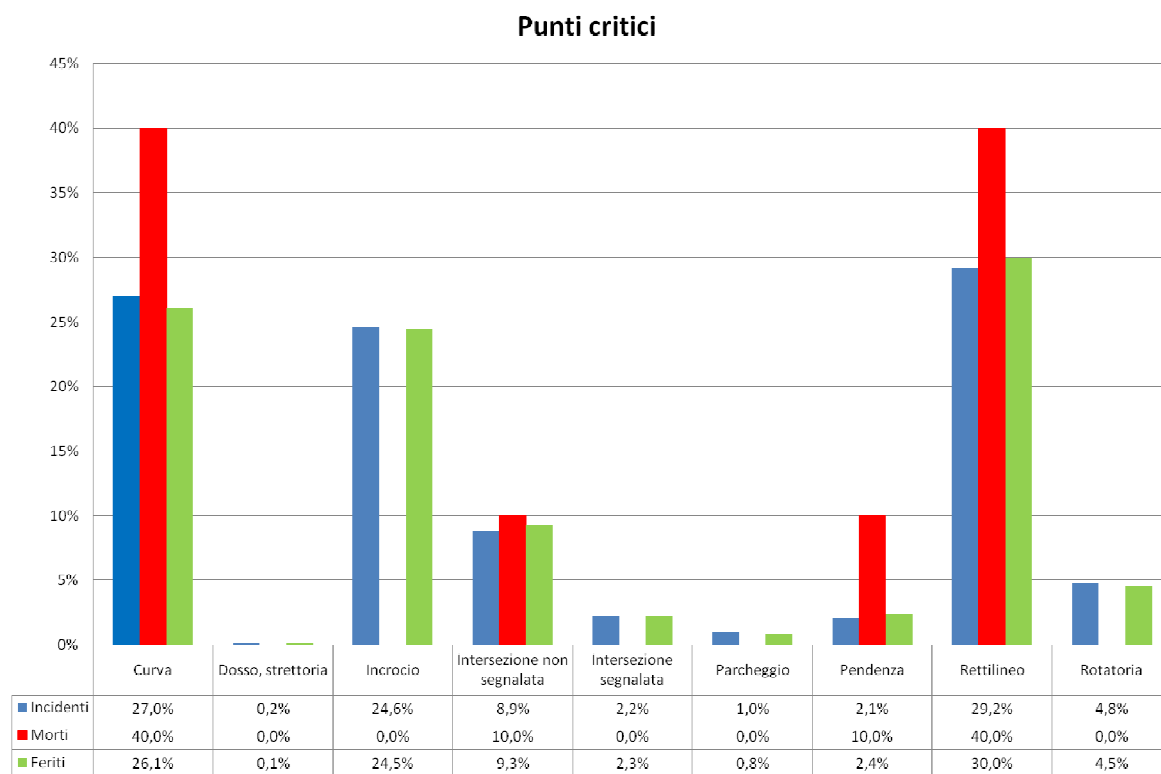
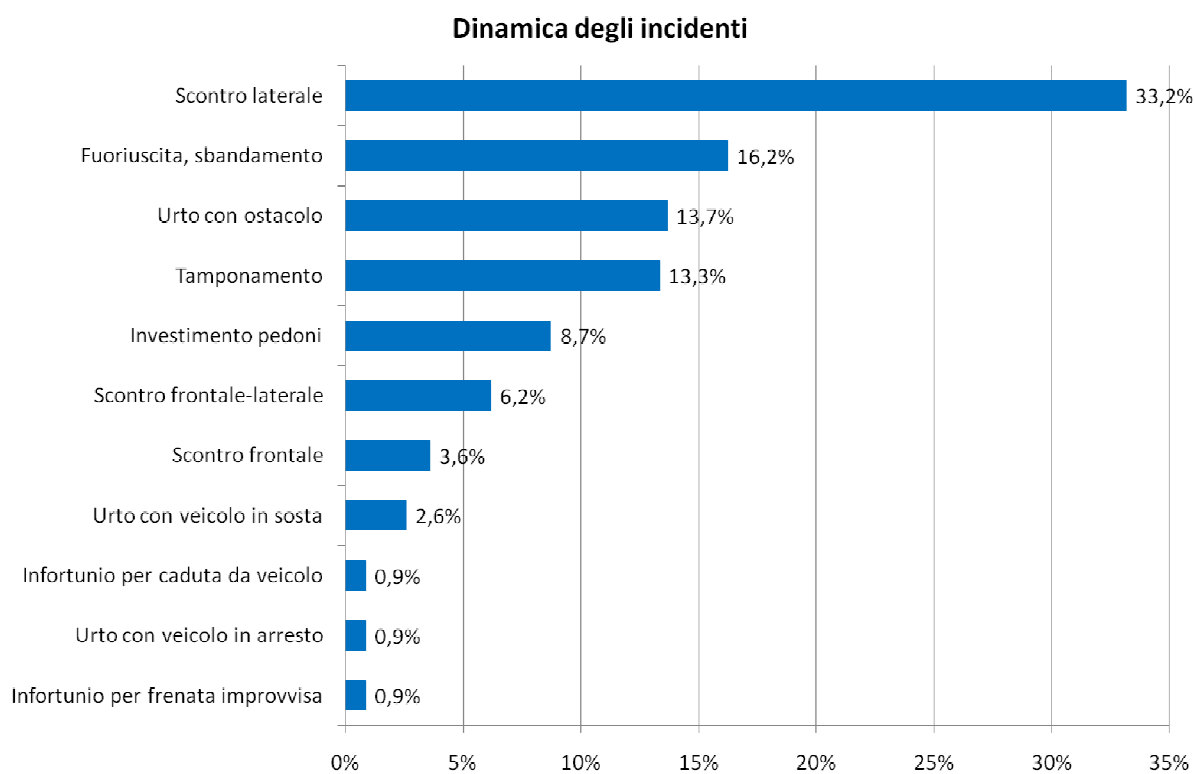


Escludendo la “Superstrada”, le strade più pericolose della Repubblica nel quinquennio 2014-2018 sono risultate:

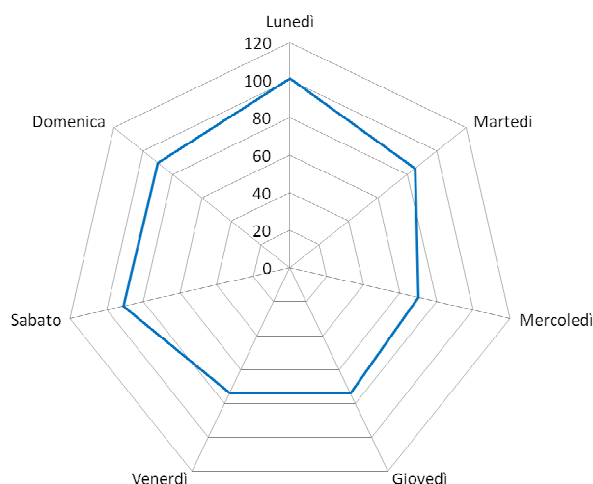
- via Ca’ dei Lunghi, con 16 incidenti e 22 feriti;
- via Ranco, con 20 incidenti e 22 feriti;
- strada Nona Gualdaria, con 15 incidenti e 22 feriti;
- strada Sesta Gualdaria, con 14 incidenti e 18 feriti.

In merito alle dinamiche degli incidenti (Grafico 19), il 33,2% è avvenuto per “scontro laterale”, il 16,2% per “fuoriuscita, sbandamento” e il 13,7% per “urto con ostacolo”. Le fasce orarie con la maggior frequenza di sinistri sono state: quella tra le ore 17 e 18 e quella tra le ore 15 e 16, cioè verosimilmente quegli orari in cui ci si sposta dal posto di lavoro per andare a pranzo o per rientrare alla propria abitazione. Il giorno della settimana in cui si sono registrati più incidenti è stato lunedì, mentre il mese è stato luglio.

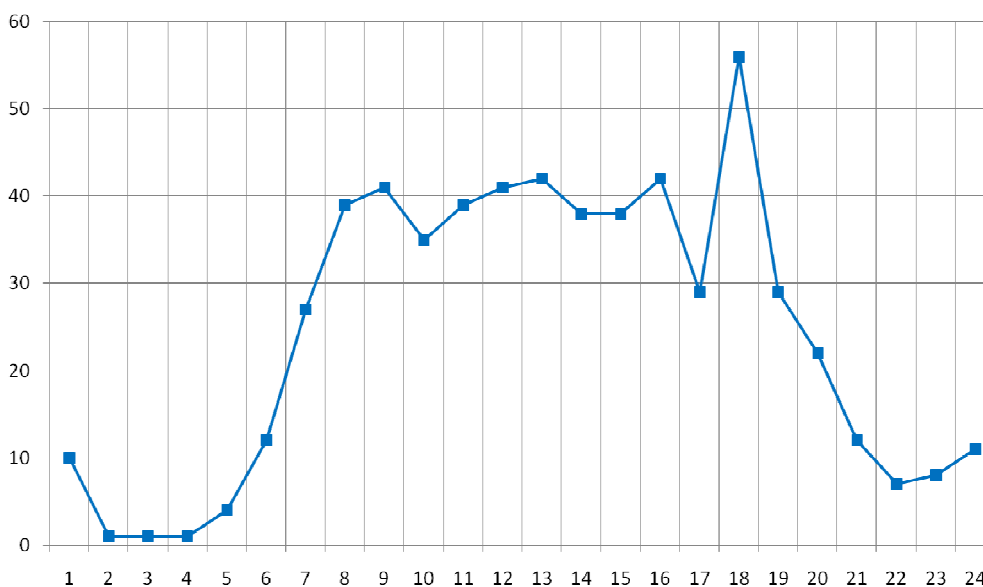
Grafico 19 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2014-2018)



Statistiche temporali - Giorni



Andamento del numero di incidenti per orario



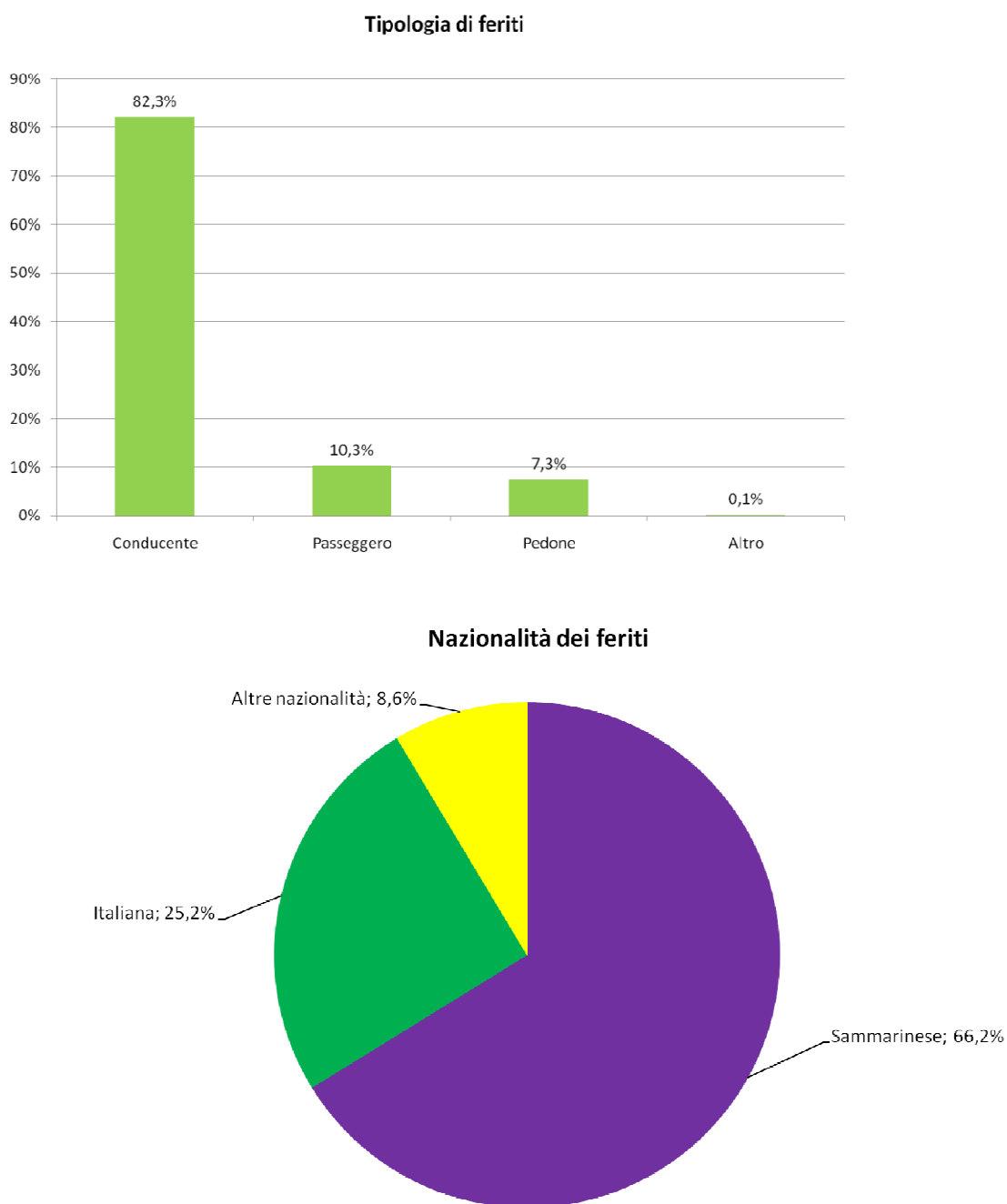
Il punto critico in cui gli incidenti causano la maggior parte dei feriti è il *rettilineo*, con una frequenza del 30,0% di infortunati; seguono la *curva* (26,1% di feriti) e l’*incrocio* (24,5% di feriti), più basse le percentuali di incidenti che avvengono all’altezza di un’*intersezione non segnalata* (9,3%), in *rotatoria* (4,5%), in *pendenza* (2,4%) e all’altezza di un’*intersezione segnalata* (2,3%). Bassissime le percentuali degli incidenti che avvengono nei *parcheggi* (0,8%) e su *dosso, strettoia* (0,1%).

Sempre per il quinquennio 2014-2018, le principali caratteristiche dei feriti (Grafico 20) mostrano come l’82,3% dei feriti sia il *conducente*, a seguire troviamo la figura del *passaggero* con

un valore pari a 10,3% e il *pedone* (7,3%).

Le persone coinvolte negli incidenti hanno prevalentemente nazionalità sammarinese (66,2%) e italiana (25,2%). Per informazioni più approfondite sull'incidentalità stradale, si rimanda al "Rapporto sull'incidentalità stradale in territorio sammarinese per gli anni 2009 – 2018", pubblicato dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica.

Grafico 20 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2014-2018)



2.5 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'istruzione della persona rappresenta un bene e una priorità fondamentale per la Repubblica e per lo sviluppo morale, civile ed economico della società.

Il sistema di istruzione e di formazione, la famiglia e gli altri soggetti sociali con valenza formativa, collaborando secondo il principio della sussidiarietà e nel rispetto dell'autonomia di ciascun ambito e dei doveri propri di ciascuna istituzione, tutelano e promuovono la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini, per un inserimento attivo e responsabile nella società.

Nella scuola si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso la comunicazione dei saperi, la scoperta progressiva della realtà, l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto, l'esperienza dello studio e la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Nella Legge n.21 del 12 febbraio 1998 denominata “Norme generali sull’istruzione” e nei documenti programmatici attualmente in vigore, vengono indicate le finalità della scuola sammarinese.

Essa è chiamata a:

- promuovere, in collaborazione con la famiglia e gli altri soggetti con funzioni educative, “la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini” per favorire un “inserimento attivo e responsabile nella società”;
- assicurare il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- offrire ad ogni persona una preparazione culturale di base e l’acquisizione delle competenze indispensabili per poter affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- insegnare allo studente le regole del vivere e del convivere, attraverso la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Il sistema di istruzione sammarinese si articola in diversi ordini scolastici.

La *scuola dell'infanzia* ha durata di tre anni a partire dal terzo anno di vita del bambino e l’iscrizione è gratuita così come la frequenza. Essa comprende 14 plessi scolastici distribuiti sui

nove castelli.

La *scuola elementare* è obbligatoria e ha una durata di cinque anni a partire dal sesto anno di età del bambino; comprende 14 plessi, distribuiti sui nove castelli del territorio e afferenti a un'unica dirigenza. L'orario didattico comprende 30 ore settimanali ed è organizzato secondo due modelli, uno a tempo pieno e uno a tempo prolungato.

La *scuola media*, istituita nella Repubblica di San Marino con la Legge n.32 del 1 agosto 1963, è equiparata a quella italiana ed è obbligatoria e gratuita. Comprende due sedi, a cui confluiscono alunni provenienti da diverse zone territoriali, in modo che la popolazione scolastica sia equamente distribuita.

La *scuola secondaria superiore* si articola in "biennio" (classico, linguistico, scientifico, tecnico industriale, economico aziendale) e "triennio" (classico, linguistico, scientifico, economico aziendale). Oltre a ciò, è presente il *Centro di Formazione Professionale (CFP)* che dal 1980 rappresenta per la Repubblica di San Marino la prima esperienza in materia di formazione professionale.

Anche nel corso del 2018 la spesa pubblica per l'istruzione scolastica ha rappresentato una voce importante ed ha assorbito una quota ingente delle risorse del bilancio dello Stato.

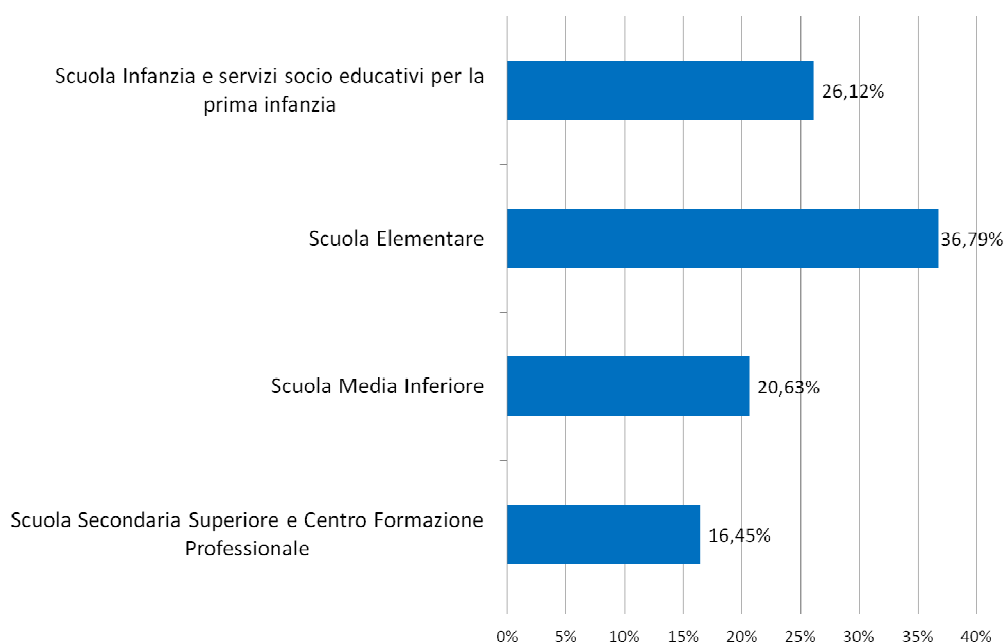
La spesa corrente per i vari ordini di scuola presenti in territorio nel 2018 è stata pari a 42.090.501,94 euro contro i 40.614.576,13 euro del 2017 (+3,63%). Nel raffrontare i dati con quelli relativi al 2014 (Tavola 26), la spesa complessiva ha subito un aumento del +4,60%, tale incremento è stato prodotto principalmente dalla *scuola dell'infanzia*, che ha registrato una variazione del +12,00%, per il 2018 l'aumento è giustificato dal fatto che all'interno delle voci di bilancio sono stati inseriti anche i servizi socio educativi per la prima infanzia (cfr. Tavola 27).

Tavola 26 - Spesa corrente per i vari ordini di scuola in territorio

	2014	2015	2016	2017	2018	Var. % 2018/2017	Var. % sul 2014
Scuola Infanzia e servizi socio educativi per la prima infanzia	€ 9.818.079,31	€ 9.489.667,07	€ 9.301.439,93	€ 9.260.543,50	€ 10.995.828,14	18,74%	12,00%
Scuola Elementare	€ 15.519.793,05	€ 15.407.305,67	€ 15.614.154,64	€ 15.704.055,93	€ 15.485.612,36	-1,39%	-0,22%
Scuola Media Inferiore	€ 8.474.390,64	€ 8.380.883,44	€ 8.475.368,53	€ 8.765.506,12	€ 8.684.849,24	-0,92%	2,48%
Scuola Secondaria Superiore e Centro Formazione Professionale	€ 6.426.798,13	€ 6.625.353,43	€ 6.762.893,04	€ 6.884.470,58	€ 6.924.212,20	0,58%	7,74%
Costi Totali	€ 40.239.061,13	€ 39.903.209,61	€ 40.153.856,14	€ 40.614.576,13	€ 42.090.501,94	3,63%	4,60%
<i>Variazione della spesa complessiva rispetto all'anno precedente</i>	-2,56%	-0,83%	0,63%	1,15%	3,63%	.	.

Ad assorbire la maggiore quota di risorse è la *scuola elementare* (Grafico 21), che rappresenta il 36,79% della spesa complessiva per l'istruzione in territorio, a seguire possiamo osservare la *scuola dell'infanzia e servizi socio educativi per la prima infanzia* che incide per il 26,12%, la *scuola media inferiore* per il 20,63% e la *scuola secondaria superiore e Centro di Formazione Professionale* per il 16,45%.

Grafico 21 - Incidenza della spesa scolastica (2018)



Il maggior numero di studenti lo si riscontra nella *scuola elementare* con 1.651 studenti, in diminuzione rispetto al 2017 del -2,77%. Focalizzando l'attenzione alle variazioni nel quinquennio 2014-2018, si osserva come il numero di studenti in territorio sia aumentato nella *scuola elementare* (+2,55%). Anche la *scuola dell'infanzia* vede aumentato il proprio numero di studenti nel quinquennio (+3,95%) ma il motivo di tale aumento deriva dal fatto che, a partire dal 2017, sono stati conteggiati anche i bambini che frequentano gli asili nido in territorio (Tavola 27).

L'ammontare della spesa relativa al settore scolastico può essere meglio interpretato valutando quanto viene speso per ogni singolo studente. Nel 2018 la spesa pro-capite per l'istruzione in territorio aumenta in tutti gli ordini scolastici rispetto al precedente anno, ad eccezione della *scuola dell'infanzia e servizi socio educativi per la prima infanzia* che riporta un calo -0,72% e della *scuola secondaria superiore e centro di formazione professionale*, che registra una variazione del -0,14%. Nel raffronto con l'anno 2014, tutti gli ordini scolastici, fatto salvo per la *scuola elementare*, subiscono un aumento nella spesa pro-capite degli studenti in

territorio, la maggiore delle quali riguarda la *scuola secondaria superiore e centro di formazione professionale* con un aumento pari al +8,97%.

Il costo pro-capite più alto nel 2018 riguarda uno studente che frequenta la *scuola media inferiore* con € 9.959,69, seguito da uno studente che frequenta la *scuola secondaria superiore e centro di formazione professionale* con € 9.863,55 e la *scuola elementare* € 9.379,54, mentre uno studente che è iscritto alla *scuola dell'infanzia e servizi socio educativi per la prima infanzia* incide in media per € 9.287,02 (Tavola 28).

Tavola 27 - Numero di studenti presenti nelle scuole in territorio

	2014	2015	2016	2017	2018	Var. %	Var % sul 2014
Scuola Infanzia e servizi socio educativi per la prima infanzia*	1.139	1.108	1.064	990	1.184	19,60%	3,95%
Scuola Elementare	1.610	1.636	1.684	1.698	1.651	-2,77%	2,55%
Scuola Media Inferiore	973	939	949	954	972	1,89%	-0,10%
Scuola Secondaria Superiore e Formazione Professionale	709	721	709	697	702	0,72%	-0,99%
Totale	4.431	4.404	4.406	4.339	4.509	3,92%	1,76%
Var. %	1,00%	-0,61%	0,05%	-1,52%	3,92%	.	.

* a partire dal 2017 sono stati inclusi nel conteggio anche i bambini che frequentano gli asili nido

Tavola 28 - Spesa pro-capite per studente in territorio

	2014	2015	2016	2017	2018	Var. % 2018/2017	Var. % sul 2014
Scuola Infanzia e servizi socio educativi per la prima infanzia	€ 8.619,91	€ 8.564,68	€ 8.741,95	€ 9.354,08	€ 9.287,02	-0,72%	8,52%
Scuola Elementare	€ 9.639,62	€ 9.417,67	€ 9.272,06	€ 9.248,56	€ 9.379,54	1,42%	-4,06%
Scuola Media Inferiore	€ 8.709,55	€ 8.925,33	€ 8.930,84	€ 9.188,16	€ 9.959,69	8,40%	5,50%
Scuola Secondaria Superiore e Centro Formazione Professionale	€ 9.064,60	€ 9.189,12	€ 9.538,64	€ 9.877,29	€ 9.863,55	-0,14%	8,97%

La Legge 21 gennaio 2004 n.5 sul “Diritto allo studio” ha lo scopo di contribuire a garantire ai giovani della Repubblica l'esercizio del diritto allo studio e di permettere a ciascuno di raggiungere i più alti gradi di istruzione e di formazione ed una adeguata preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Lo Stato assicura i seguenti interventi: assegno di studio, assegno di studio per merito, contributo libri, prestito sulla fiducia, borse di studio, agevolazioni per il trasporto.

Di seguito, la Tavola 29 evidenzia l'andamento della spesa che riguarda il contributo libri e

gli assegni di merito per gli studenti che frequentano istituti fuori territorio. Nell'anno scolastico 2018-2019, gli studenti che frequentano le *scuole secondarie superiori* fuori territorio e che hanno diritto ai contributi libri e assegni di merito, sono 903 contro gli 839 studenti dell'anno scolastico 2017-2018 e l'importo ad essi erogato si stanZIA a € 232.675,00, registrando un aumento del -9,0%.

Tavola 29 - Contributo libri e assegni di merito, studenti Scuola Secondaria Superiore fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	N. studenti aventi diritto	Importo erogato
2009-2010	2010	585	€ 175.477,10
2010-2011	2011	622	€ 155.582,09
2011-2012	2012	663	€ 210.034,40
2012-2013	2013	786	€ 217.654,74
2013-2014	2014	802	€ 182.370,00
2014-2015	2015	836	€ 213.885,00
2015-2016	2016	840	€ 207.355,00
2016-2017	2017	846	€ 229.840,00
2017-2018	2018	839	€ 213.415,00
2018-2019	2019	903	€ 232.675,00

Fonte: Ufficio diritto allo Studio

Per quanto riguarda invece la spesa per i trasporti degli studenti che frequentano *scuole secondarie superiori* al di fuori del territorio sammarinese (Tavola 30), si registra per l'anno scolastico 2018-2019 un aumento dell'importo erogato dallo Stato, rispetto il precedente anno scolastico, di € 43.956,73, pari al +5,7%; questo accade per l'incremento del numero degli studenti aventi diritto, pari a +28 unità.

Tavola 30 - Spesa sostenuta per il trasporto scolastico fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	N. studenti aventi diritto	Importo erogato
2009-2010	2010	533	€ 501.801,22
2010-2011	2011	573	€ 582.376,27
2011-2012	2012	663	€ 605.136,24
2012-2013	2013	767	€ 752.407,64
2013-2014	2014	770	€ 778.357,25
2014-2015	2015	784	€ 730.872,37
2015-2016	2016	850	€ 835.989,64
2016-2017	2017	865	€ 823.227,84
2017-2018	2018	796	€ 772.785,50
2018-2019	2019	824	€ 816.742,23

Fonte: Ufficio diritto allo studio

2.6 IMPRESE

2.6.1 Le attività economiche

Al 31 dicembre 2018 il numero totale di imprese si attesta a 4.918 e registra una variazione tendenziale (variazione rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente) del -1,56%, che in termini numerici si traduce in un saldo negativo di -78 unità.

Il ramo di attività economica che ha subito la maggior contrazione è "Attività professionali, scientifiche e tecniche" con una variazione di -83 unità, seguito dal ramo "Servizi di informazione e comunicazione" (-34 unità) e dal ramo "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (-19 unità). I principali rami, invece, che hanno registrato un saldo positivo a fine 2018 sono "Attività manifatturiere" e "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" col medesimo incremento di +19 unità; a seguire il ramo "Attività immobiliari" (+18 unità) e il ramo "Istruzione" (+8 unità).

Analizzando l'ultimo dato disponibile a settembre 2019, il numero totale di imprese è pari a 5.032 unità e la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è positiva e registra un aumento del +0,8% che in termini numerici si traduce in un saldo positivo di +40 attività (Tavola 31).

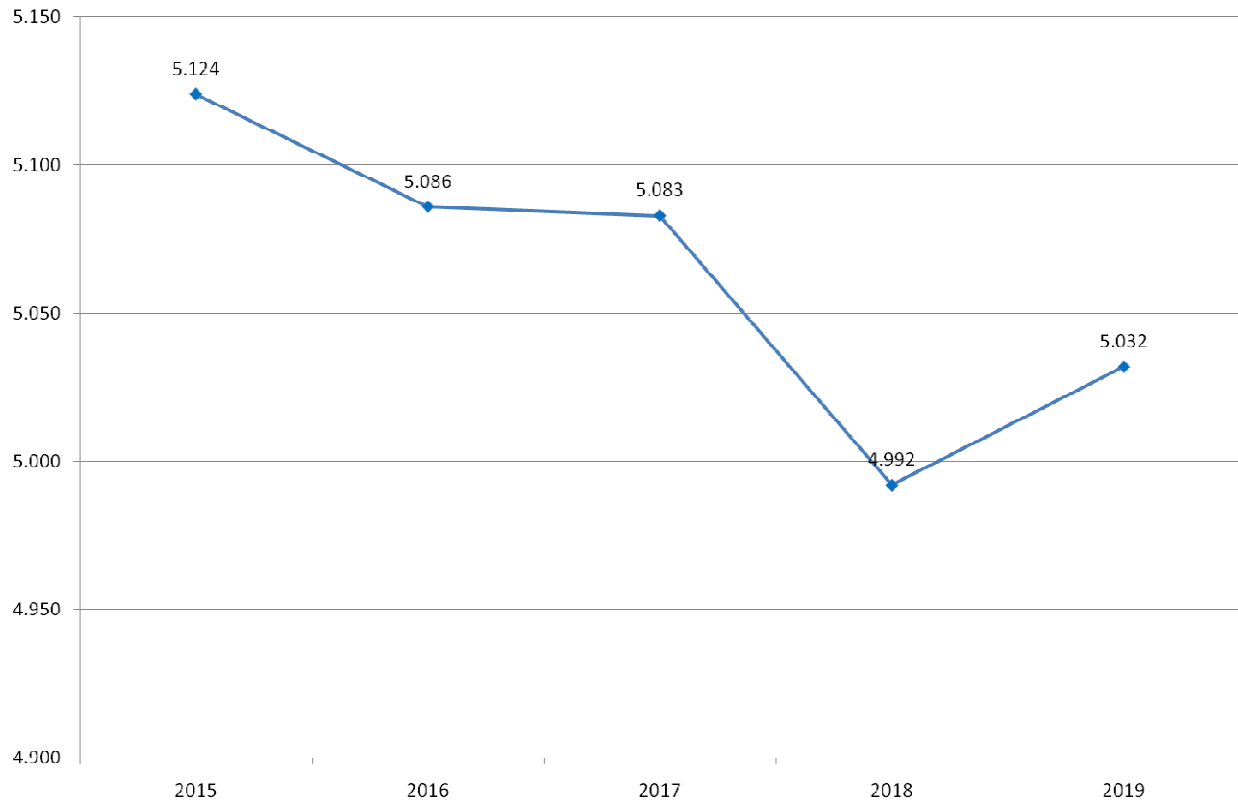
Questo aumento si riscontra principalmente nel ramo di attività economica "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+23 unità), seguito dai rami "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e "Sanità e assistenza sociale" entrambi con una variazione positiva di +6 unità. I rami che, al contrario, registrano una variazione negativa del saldo a fine settembre 2019 sono: "Attività immobiliari" e "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" ambedue con una variazione assoluta di -6 unità.

Osservando la serie storica rappresentata nel Grafico 22, il trend del numero di imprese inverte la tendenza e torna a crescere a settembre 2019, dopo una serie di anni in cui il numero di imprese totali era in progressivo calo.

Tavola 31 - Imprese per ramo di attività economica (valori di settembre)

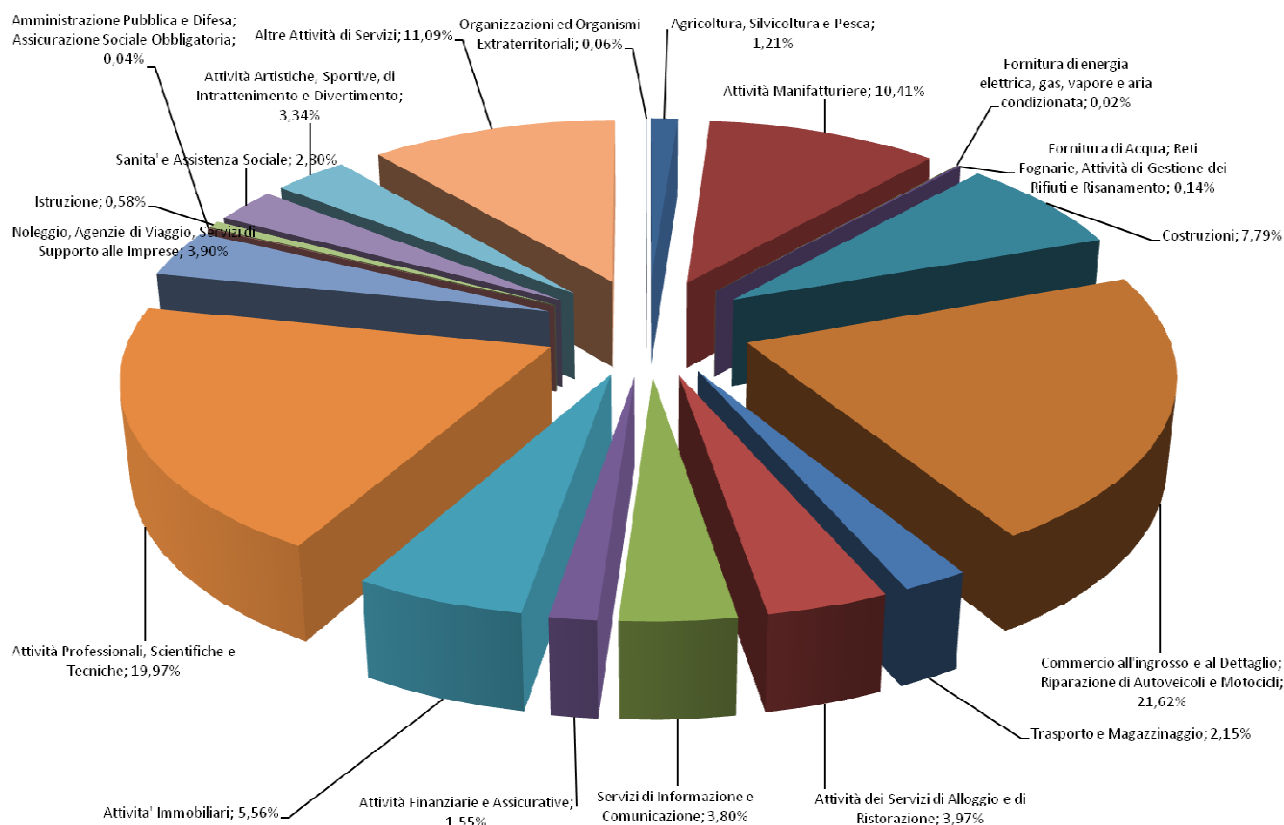
	2015	2016	2017	2018	2019	Var. assoluta	Var. % 2019-2018
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	71	65	63	61	61	0	0,00%
Attività Manifatturiere	471	497	506	524	524	0	0,00%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	100,00%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	6	8	11	7	7	0	0,00%
Costruzioni	415	394	377	391	392	1	0,26%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.202	1.165	1.113	1.082	1.088	6	0,55%
Trasporto e Magazzinaggio	100	99	101	104	108	4	3,85%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	178	180	179	198	200	2	1,01%
Servizi di Informazione e Comunicazione	221	213	220	190	191	1	0,53%
Attività Finanziarie e Assicuratrici	67	65	68	73	78	5	6,85%
Attività Immobiliari	257	254	262	286	280	-6	-2,10%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.079	1.065	1.085	1.003	1.005	2	0,20%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	195	185	178	173	196	23	13,29%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	0	0,00%
Istruzione	20	24	22	25	29	4	16,00%
Sanità e Assistenza Sociale	127	125	121	135	141	6	4,44%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	183	189	194	174	168	-6	-3,45%
Altre Attività di Servizi	525	550	576	561	558	-3	-0,53%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	5	6	5	3	3	0	0,00%
Totale	5.124	5.086	5.083	4.992	5.032	40	0,80%

Grafico 22 - Andamento totale imprese ultimo quinquennio (valori di settembre)



A settembre 2019, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” e “Attività professionali, scientifiche e tecniche” sono i principali rami di attività economica e rappresentano, rispettivamente con il 21,62% e il 19,97% delle imprese presenti in territorio. A seguire i rami “Altre attività di servizi” (11,09%), “Attività manifatturiere” (10,41%), “Costruzioni” (7,79%), “Attività immobiliari” (5,56%), “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” (3,97%), “Servizi di informazione e comunicazione” (3,80%), “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (3,50%), “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” (3,34%), “Sanità e assistenza sociale” (2,80%) e “Trasporto e magazzinaggio” (2,15%). Con valori inferiori si segnalano i rami “Attività finanziarie e assicurative” (1,55%), “Agricoltura, silvicoltura e pesca” (1,21%), “Istruzione” (0,58%), “Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento” (0,14%), “Organizzazioni ed organismi extraterritoriali” (0,06%), “Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria” (0,04%) e “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” (0,02%) (Grafico 23).

Grafico 23 - Composizione imprese per ramo di attività economica (settembre 2019)



Considerando il numero medio di addetti, i rami che hanno il valore medio più alto sono “Attività manifatturiere” e “Attività finanziarie e assicurative” alle quali corrispondono valori

rispettivamente pari a 12,6 e 9,0 dipendenti (Tavola 32).

Tavola 32 - Media addetti per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2015	2016	2017	2018	2019
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1,0	1,2	1,1	1,0	1,1
Attività Manifatturiere	11,6	11,1	11,4	12,1	12,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	3,3	2,8	4,8	8,9	10,9
Costruzioni	2,7	2,7	2,7	2,8	2,9
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2,6	2,7	2,8	2,9	2,9
Trasporto e Magazzinaggio	3,2	3,6	3,6	4,5	4,4
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	5,1	5,3	5,4	5,6	5,6
Servizi di Informazione e Comunicazione	3,3	3,5	3,6	4,3	4,5
Attività Finanziarie e Assicurative	12,9	12,7	10,7	10,2	9,0
Attività Immobiliari	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,6	1,6	1,6	1,4	1,4
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	3,4	3,9	4,0	4,2	4,0
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	4,0	4,0	4,0	4,0	4,5
Istruzione	2,7	2,8	2,9	1,5	1,6
Sanità e Assistenza Sociale	2,8	2,9	2,9	2,7	2,6
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,6	1,5	1,5	1,4	1,5
Altre Attività di Servizi	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7

Delle 5.032 imprese presenti sul territorio al 30 settembre 2019, la maggior parte rientrano nella forma giuridica delle “Società” (2.707 unità, pari al 53,8%), a seguire “Attività libero professionali” (765 unità, 15,2%), “Enti vari” (465 unità, 9,2%), “Imprese individuali artigianali” (410 unità, 8,1%) e “Imprese individuali commerciali” (339 unità, 6,7%) (Tavola 33).

Con numeri più esigui si segnalano “Imprese individuali industriali” (83 unità, 1,6%), “Cooperative” (69 unità, 1,4%), “Imprese individuali di servizi” (80 unità, 1,6%), “Imprese individuali agricole” (53 unità, 1,1%), “Stabili organizzazioni” (32 unità, 0,6%), “Consorzi” (4 unità, 0,1%) e “Altre” (25 unità, 0,5%).

Tavola 33 - Imprese per forma giuridica (valori di settembre)

	2015	2016	2017	2018	2019	Var. assoluta
Cooperative	65	68	66	72	69	-3
Enti Vari	475	499	526	472	465	-7
Imprese Individuali Artigianali	467	451	421	404	410	6
Imprese Individuali Commerciali	394	380	369	346	339	-7
Imprese Individuali Industriali	139	122	110	91	83	-8
Attività libero professionali	791	776	775	789	765	-24
Imprese Individuali Agricole	62	57	56	54	53	-1
Imprese Individuali di Servizi	24	36	50	70	80	10
Società	2.701	2.694	2.707	2.659	2.707	48
Stabili Organizzazioni	.	.	.	27	32	5
Consorzi	6	3	3	4	4	0
Altre	.	.	.	4	25	5
Totale	5.124	5.086	5.083	4.992	5.032	40

Analizzando la consistenza delle imprese per classe dimensionale (Tavola 34) si evince come il tessuto economico sammarinese è costituito da piccole medie imprese, più precisamente a settembre 2019 il 51,5% ha 0 dipendenti, il 42,5% ha un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 e il restante 6,0% ha un numero di dipendenti superiore a 9. La maggior parte delle imprese che dichiarano 0 dipendenti rientrano nel ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche”, nella classe dimensionale 1-9 dipendenti la maggior numerosità si rileva nel ramo “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicolo e motocicli”, infine, tra le imprese che hanno più di 9 dipendenti, si contraddistingue il ramo “Attività Manifatturiere”.

Nel corso degli ultimi cinque anni il numero totale di imprese con 0 dipendenti è diminuito di -193 unità (passando da 2.786 del 2015 a 2.593 del 2019), all'opposto, le imprese che hanno un numero compreso tra 1 e 9 o più di 9 dipendenti hanno registrato un saldo positivo, rispettivamente di +61 e +40 unità.

Tavola 34 - Imprese per ramo di attività economica e classe dimensionale (valori di settembre)

	2015			2016			2017			2018			2019		
	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	50	21	0	43	21	1	44	19	0	42	19	0	40	21	0
Attività Manifatturiere	132	236	103	133	257	107	139	252	115	118	275	131	116	272	136
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	1	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	2	4	0	3	5	0	2	8	1	0	5	2	0	5	2
Costruzioni	223	167	25	213	161	20	199	158	20	193	176	22	183	188	21
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	480	682	40	452	667	46	423	645	45	377	666	39	378	675	35
Trasporto e Magazzinaggio	46	48	6	39	52	8	36	57	8	28	66	10	33	64	11
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	28	128	22	25	137	18	30	129	20	32	139	27	35	141	24
Servizi di Informazione e Comunicazione	129	80	12	120	79	14	132	74	14	106	69	15	101	74	16
Attività Finanziarie e Assicurative	24	33	10	24	31	10	30	29	9	39	25	9	45	25	8
Attività Immobiliari	216	41	0	211	43	0	226	36	0	233	53	0	227	53	0
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	723	343	13	703	348	14	714	358	13	685	307	11	689	303	13
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	95	85	15	87	83	15	80	82	16	78	78	17	85	94	17
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0
Istruzione	15	4	1	18	5	1	17	4	1	17	8	0	16	13	0
Sanità e Assistenza Sociale	81	39	7	74	44	7	71	44	6	80	48	7	88	46	7
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	139	40	4	149	36	4	152	37	5	136	35	3	128	36	4
Altre Attività di Servizi	398	125	2	422	125	3	442	128	6	432	124	5	425	127	6
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	4	1	0	5	1	0	4	1	0	3	0	0	3	0	0
Totale	2.786	2.078	260	2.722	2.096	268	2.742	2.062	279	2.600	2.094	298	2.593	2.139	300
Totale generale	5.124			5.086			5.083			4.992			5.032		

Entrando nel dettaglio delle imprese con 0 dipendenti, il 35,1% ha la forma giuridica di “Società”, il 24,8% “Attività libero professionali” e il 16,4% rientra nella categoria “Enti vari” (Tavola 35). All’interno del ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche” che presenta il numero maggiore di imprese a 0 dipendenti, la forma giuridica più frequente è “Attività libero professionale”, seguita da “Società”.

Tavola 35 - Imprese con 0 dipendenti per ramo di attività economica e forma giuridica (settembre 2019)

	Altre	Cooperative	Enti Vari	Imprese Individuali Artigianali	Imprese Individuali Commerciali	Imprese Individuali Industriali	Attività libero professionali	Imprese Individuali Agricole	Imprese Individuali di Servizi	Società	Stabili Organizzazioni	Consorzi	Totale
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	4	2	1	32	.	1	.	.	40
Attività Manifatturiere	.	3	.	38	.	6	.	1	3	62	3	.	116
Costruzioni	.	28	.	109	.	10	.	.	4	25	7	.	183
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	.	.	.	12	115	6	68	.	6	171	.	.	378
Trasporto e Magazzinaggio	.	.	.	18	.	2	.	.	2	11	.	.	33
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	.	2	1	2	20	2	.	.	.	8	.	.	35
Servizi di Informazione e Comunicazione	1	.	3	2	.	4	22	.	11	58	.	.	101
Attività Finanziarie e Assicurative	4	.	1	28	12	.	45
Attività Immobiliari	.	1	7	.	1	218	.	.	227
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	2	2	3	6	.	10	396	.	15	253	1	1	689
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	.	1	.	14	.	4	11	2	8	44	1	.	85
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	1	1
Istruzione	.	1	.	.	.	2	6	.	.	6	1	.	16
Sanità e Assistenza Sociale	.	2	.	1	.	1	79	.	.	5	.	.	88
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	.	.	67	.	.	.	43	.	2	16	.	.	128
Altre Attività di Servizi	.	12	347	44	.	6	6	.	4	5	1	.	425
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	.	1	.	.	.	2	3
Totale	7	54	424	246	135	53	644	35	57	911	26	1	2.593

2.7 OCCUPAZIONE

2.7.1 Forza lavoro

La forza lavoro, che è costituita dal totale delle persone occupate e dal totale delle persone in cerca di occupazione, mostra per l'anno 2018 una variazione tendenziale pari a +2,2%. Variazione positiva dovuta in parte all'aumento del numero di dipendenti (pari a +2,8%, sono mediamente 19.375 nel 2018 ed erano mediamente 18.840 nel 2017) e alla diminuzione, seppur lieve, del numero di disoccupati (-0,7%, 1.336 nel 2018 e 1.346 nel 2017). Da non sottovalutare la variazione del numero di lavoratori indipendenti che, sempre nel 2018, ha registrato una variazione tendenziale negativa del -2,0% (1.755 nel 2018 e 1.790 nel 2017).

Nel corso degli ultimi cinque anni, la forza lavoro è aumentata del +3,4%, in particolare i dipendenti sono cresciuti del +5,3% (passando da 18.408 nel 2014 a 19.375 nel 2018) e i disoccupati totali sono diminuiti del -7,0% (passando da 1.437 nel 2014 a 1.336 nel 2018); il numero di lavoratori indipendenti, invece, ha un andamento costantemente in calo nel quinquennio e nel 2018 registra una diminuzione del -11,4% rispetto all'anno 2014, passando da 1.891 unità nel 2014 a 1.755 unità nel 2018.

A settembre 2019 il totale della forza lavoro è pari a 22.992 unità (+2,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In modo particolare, aumentano i lavoratori occupati (+2,4% rispetto a settembre 2018), diminuiscono i lavoratori indipendenti (-2,2%) e aumentano i disoccupati (+1,0%).

Tavola 36 - Forza lavoro (media annuale)

		2014	2015	2016	2017	2018	Var. % 2018/2017	Set. 2018	Set. 2019
Dipendenti	M	10.144	10.118	10.242	10.479	10.822	3,3%	10.902	11.267
	F	8.264	8.222	8.331	8.361	8.553	2,3%	8.589	8.708
	Totale	18.408	18.340	18.573	18.840	19.375	2,8%	19.491	19.975
Indipendenti	M	1.298	1.287	1.262	1.237	1.200	-3,0%	1.190	1.148
	F	593	582	568	553	555	0,4%	560	564
	Totale	1.891	1.869	1.830	1.790	1.755	-2,0%	1.750	1.712
Disoccupati	M	511	528	460	414	406	-1,9%	390	400
	F	926	983	964	932	930	-0,2%	902	905
	Totale	1.437	1.511	1.424	1.346	1.336	-0,7%	1.292	1.305
Totale generale	M	11.953	11.933	11.964	12.130	12.428	2,5%	12.482	12.815
	F	9.783	9.787	9.863	9.846	10.038	2,0%	10.051	10.177
	Totale	21.736	21.720	21.827	21.976	22.466	2,2%	22.533	22.992

A settembre 2019 i lavoratori dipendenti totali (Tavola 37) sono 19.975 e il valore della categoria è aumentato del +2,48% rispetto a settembre 2018 dove gli occupati totali erano 19.491.

Sempre a settembre 2019, i lavoratori dipendenti del settore privato sono 16.335 registrando un aumento del +3,33% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (a settembre 2018 erano 15.808). I lavoratori dipendenti del settore pubblico sono 3.640 e rispetto all'anno precedente hanno subito un decremento del -1,17% (a settembre 2018 erano 3.683). A partire dal 2015, il numero totale dei lavoratori occupati nel settore privato è regolarmente cresciuto, mentre il numero di occupati nel settore pubblico ha mostrato un trend in calo.

Sempre a settembre 2019, i lavoratori frontalieri sono 6.319 e registrano una variazione tendenziale del +6,76% (nel 2018 erano 5.919 e nel 2017 erano 5.391).

Il ramo "Attività Manifatturiere" possiede la consistenza maggiore di dipendenti (pari a 6.453) e a partire dal 2015 conferma un trend positivo di crescita rafforzando il proprio ruolo trainante nell'economia sammarinese. Un'ulteriore conferma arriva dal ramo "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli". Seppure l'incremento dei posti di lavoro è altalenante nel corso degli ultimi cinque anni, il commercio rimane comunque un settore importante nell'economia reale del paese con un valore pari a 2.764 occupati a settembre 2019. Il ramo dell'accoglienza turistica "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" ha incrementato il numero degli occupati, passando da 831 lavoratori nel 2015 a 1.024 nel 2019.

Tra i lavoratori dipendenti del settore pubblico (Tavola 38), la consistenza maggiore si trova all'interno dell'ente "Pubblica Amministrazione" con 2.042 occupati, segue poi l'ente "Istituto per la sicurezza sociale" con 1.088 occupati. Gli enti "Azienda autonoma di stato per i lavori pubblici" e "Azienda autonoma per i servizi pubblici" occupano rispettivamente 262 e 199 dipendenti, mentre con numeri più esigui seguono "Università degli studi" (38 dipendenti) e "Comitato olimpico nazionale sammarinese" (11 dipendenti).

La Tavola 39 mostra i lavoratori totali per fascia di età e sesso. A settembre 2019 la maggior parte dei lavoratori (33,68%) rientra nella fascia d'età "da 41 a 50 anni", a seguire con il 32,06% la fascia dei lavoratori "oltre 50 anni" e con il 21,66% la fascia "da 31 a 40 anni", il restante 12,60% ha meno di 30 anni. Il 57,25% dei lavoratori totali è di sesso maschile, mentre il restante 42,75% femminile. Valutando nel dettaglio i settori, all'interno del privato la fascia d'età predominante con il 34,49% degli occupati è quella che va da 41 a 50 anni, nel pubblico e tra i lavoratori indipendenti il numero di occupati di età superiore a 50 anni è nettamente predominante con un valore percentuale rispettivamente pari a 46,79 e 41,36.

Tavola 37 - Incremento posti di lavoro dipendente suddivisi per settore e ramo (valori di settembre)

	2015		2016		2017		2018		2019	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	38	.	51	34,21%	38	-25,49%	35	-7,89%	36	2,86%
Attività Manifatturiere	5.317	.	5.399	1,54%	5.645	4,56%	6.224	10,26%	6.453	3,68%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	100,00%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei servizi	14	.	18	28,57%	42	133,33%	59	40,48%	69	16,95%
Costruzioni	909	.	879	-3,30%	828	-5,80%	895	8,09%	935	4,47%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli	2.617	.	2.760	5,46%	2.684	-2,75%	2.682	-0,07%	2.764	3,06%
Trasporto e Magazzinaggio	277	.	323	16,61%	326	0,93%	435	33,44%	449	3,22%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	831	.	870	4,69%	872	0,23%	1.013	16,17%	1.024	1,09%
Servizi di Informazione e Comunicazione	677	.	687	1,48%	726	5,68%	759	4,55%	800	5,40%
Attività Finanziarie e Assicurative	865	.	820	-5,20%	772	-5,85%	732	-5,18%	697	-4,78%
Attività Immobiliari	66	.	66	0,00%	58	-12,12%	86	48,28%	89	3,49%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.140	.	1.137	-0,26%	1.140	0,26%	803	-29,56%	830	3,36%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Impre	590	.	654	10,85%	657	0,46%	674	2,59%	732	8,61%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	8	.	8	0,00%	8	0,00%	8	0,00%	9	12,50%
Istruzione	43	.	55	27,91%	53	-3,64%	60	13,21%	70	16,67%
Sanità e Assistenza Sociale	263	.	274	4,18%	267	-2,55%	273	2,25%	271	-0,73%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	232	.	233	0,43%	233	0,00%	193	-17,17%	200	3,63%
Altre Attività di Servizi	399	.	410	2,76%	425	3,66%	450	5,88%	477	6,00%
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	371	.	414	11,59%	424	2,42%	425	0,24%	425	0,00%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	2	.	2	0,00%	2	0,00%	2	0,00%	0	-100,00%
Sottototale: Settore Privato	14.659	.	15.060	2,74%	15.200	0,93%	15.808	4,00%	16.335	3,33%
Settore pubblico	3.763	.	3.701	-1,65%	3.723	0,59%	3.683	-1,07%	3.640	-1,17%
Totale generale	18.422	.	18.761	1,84%	18.923	0,86%	19.491	3,00%	19.975	2,48%

di cui frontalieri

2015		2016		2017		2018		2019	
n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
5.292	.	5.352	1,13%	5.391	0,73%	5.919	9,79%	6.319	6,76%

Tavola 38 - Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico per ente e sesso (valori di settembre)

		2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
Comitato olimpico nazionale sammarinese	M	4	4	5	6	6	0,0%
	F	5	5	5	4	5	25,0%
	Totale	9	9	10	10	11	10,0%
Università degli studi	M	3	3	6	5	8	60,0%
	F	28	28	33	33	30	-9,1%
	Totale	31	31	39	38	38	0,0%
Azienda autonoma di stato per i lavori pubblici	M	286	275	263	249	236	-5,2%
	F	27	25	24	23	26	13,0%
	Totale	313	300	287	272	262	-3,7%
Centrale del latte	M	12
	F	3
	Totale	15
Istituto per la sicurezza sociale	M	299	307	302	310	324	4,5%
	F	694	697	706	730	764	4,7%
	Totale	993	1.004	1.008	1.040	1.088	4,6%
Pubblica amministrazione	M	696	711	733	673	653	-3,0%
	F	1.514	1.497	1.493	1.452	1.389	-4,3%
	Totale	2.210	2.208	2.226	2.125	2.042	-3,9%
Azienda autonoma per i servizi pubblici	M	166	123	126	167	171	2,4%
	F	26	26	27	31	28	-9,7%
	Totale	192	149	153	198	199	0,5%
Totale Generale	M	1.466	1.423	1.435	1.410	1.398	-0,9%
	F	2.297	2.278	2.288	2.273	2.242	-1,4%
	Totale	3.763	3.701	3.723	3.683	3.640	-1,2%

Grafico 24 - Lavoratori dipendenti del Settore Privato (principali rami di attività economica - serie storica)

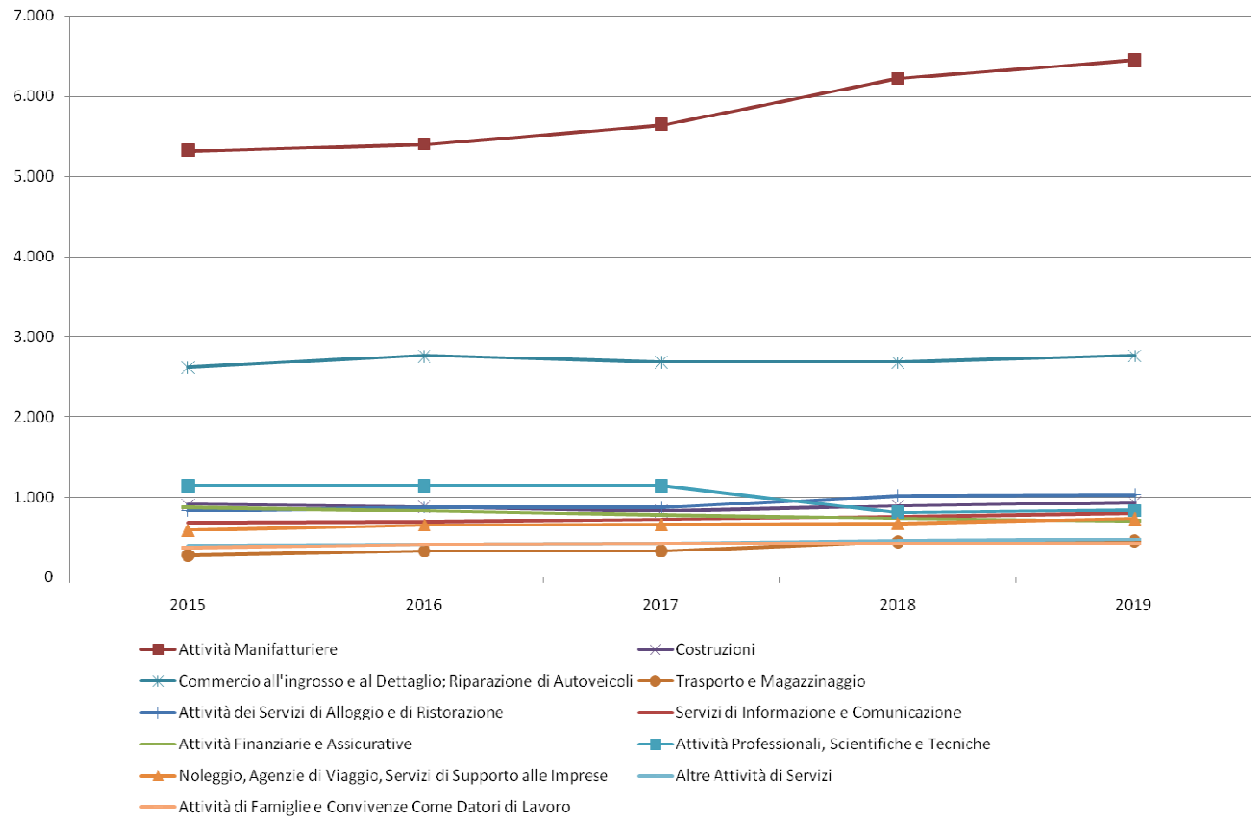


Grafico 25 – Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico Allargato (serie storica)

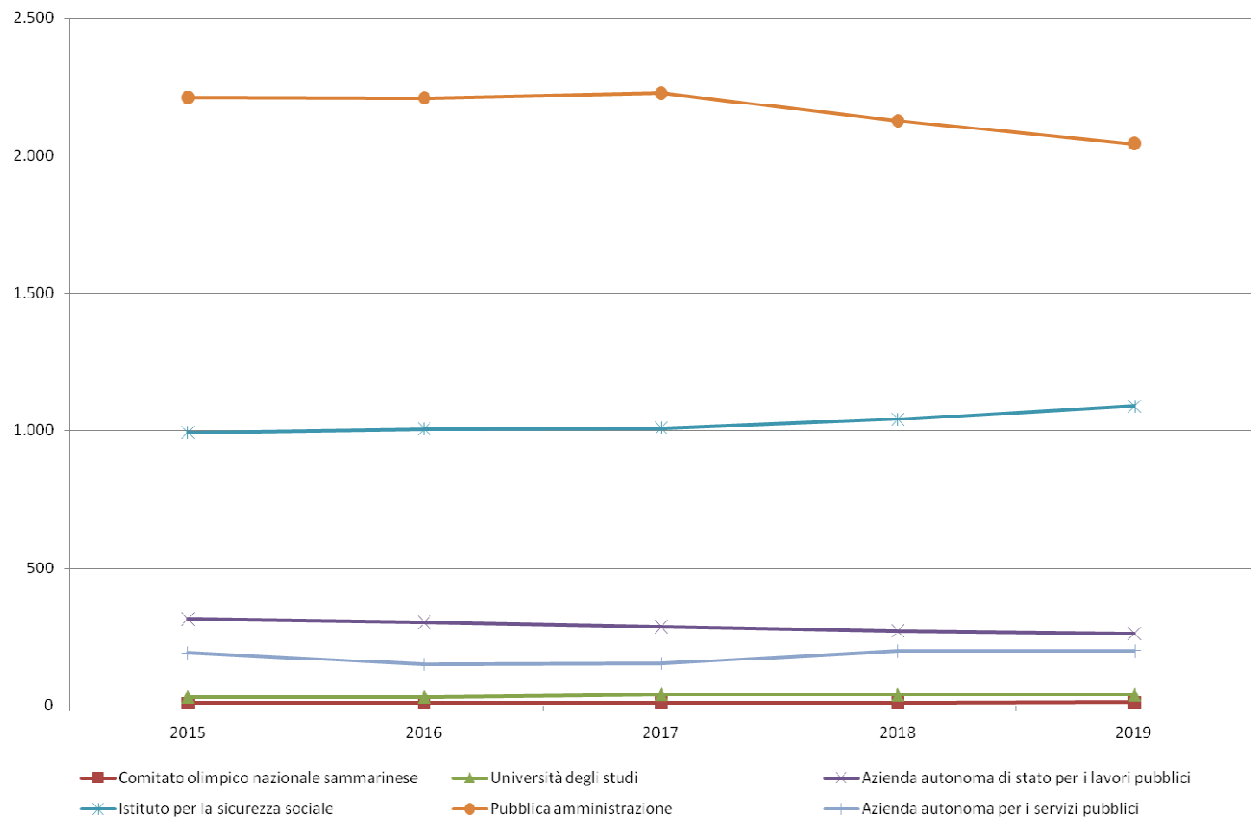
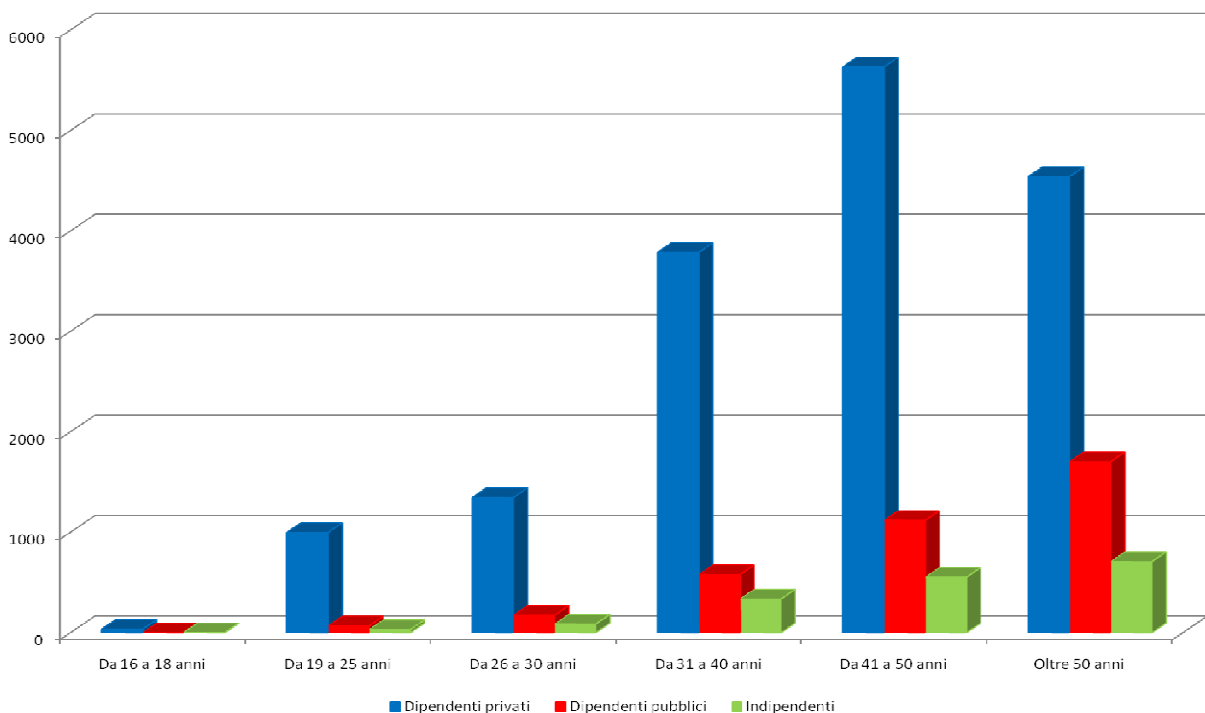


Tavola 39 - Lavoratori per fascia di età e sesso (settembre 2019)

		Dipendenti privati		Dipendenti pubblici		Indipendenti		Totale	
		persone	%	persone	%	persone	%	persone	%
Da 16 a 18 anni	M	20	0,12	.	.	1	0,00	21	0,10
	F	13	0,08	13	0,06
	Totale	33	0,20	.	.	1	0,00	34	0,16
Da 19 a 25 anni	M	639	3,91	23	0,63	18	1,05	680	3,14
	F	358	2,19	44	1,21	13	0,76	415	1,91
	Totale	997	6,10	67	1,84	31	1,81	1.095	5,05
Da 26 a 30 anni	M	793	4,85	59	1,62	46	2,69	898	4,14
	F	551	3,37	115	3,16	39	2,28	705	3,25
	Totale	1.344	8,23	174	4,78	85	4,96	1.603	7,39
Da 31 a 40 anni	M	2.246	13,75	198	5,44	219	12,79	2.663	12,28
	F	1.540	9,43	379	10,41	116	6,78	2.035	9,38
	Totale	3.786	23,18	577	15,85	335	19,57	4.698	21,66
Da 41 a 50 anni	M	3.407	20,86	428	11,76	368	21,50	4.203	19,38
	F	2.227	13,63	691	18,98	184	10,75	3.102	14,30
	Totale	5.634	34,49	1.119	30,74	552	32,24	7.305	33,68
Oltre 50 anni	M	2.764	16,92	690	18,96	496	28,97	3.950	18,21
	F	1.777	10,88	1.013	27,83	212	12,38	3.002	13,84
	Totale	4.541	27,80	1.703	46,79	708	41,36	6.952	32,06
Totale generale	M	9.869	60,42	1.398	38,41	1.148	67,06	12.415	57,25
	F	6.466	39,58	2.242	61,59	564	32,94	9.272	42,75
	Totale	16.335	100,00	3.640	100,00	1.712	100,00	21.687	100,00

Grafico 26 - Lavoratori per fascia di età (settembre 2019)



L'analisi del dato dei lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (Tavola 40) evidenzia che l'82,37% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il restante 17,63% rientra tra coloro che possiedono un contratto a tempo determinato.

Tavola 40 - Lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (settembre 2019)

		Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE			Frontalieri			Totale lavoratori		
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Tempo indeterminato	Settore Privato	4.739	3.715	8.454	3.730	1.289	5.019	8.469	5.004	13.473
	Settore Pubblico	1.161	1.808	2.969	8	4	12	1.169	1.812	2.981
	Totale	5.900	5.523	11.423	3.738	1.293	5.031	9.638	6.816	16.454
Tempo determinato	Settore Privato	634	1.026	1.660	766	436	1.202	1.400	1.462	2.862
	Settore Pubblico	184	389	573	45	41	86	229	430	659
	Totale	818	1.415	2.233	811	477	1.288	1.629	1.892	3.521
Totale Generale		6.718	6.938	13.656	4.549	1.770	6.319	11.267	8.708	19.975

Attraverso l'analisi della serie storica degli ultimi dieci anni (Tavola 41) ed ancor più evidentemente osservando il Grafico 27, si nota come nel 2018 ci sia stata un'impennata dei contratti a tempo indeterminato nel settore privato con una percentuale del +33,14% (al contrario, i contratti a tempo determinato sono diminuiti del -45,9%), invece, nel settore pubblico l'andamento delle tipologie di contratto è rimasto alquanto costante negli anni.

A settembre 2019 i contratti a tempo indeterminato del settore privato continuano a crescere, registrando un aumento del +5,5%, a fronte di una diminuzione dei contratti a tempo determinato del -5,6%. Nel settore pubblico, al contrario, i contratti a tempo indeterminato riportano un abbassamento del -5,0%, mentre i contratti a tempo determinato crescono del +21,1%.

In modo particolare, nella Tavola 42 e nel Grafico 28 risalta il fatto che l'aumento dei contratti a tempo indeterminato riguarda soprattutto i lavoratori frontalieri (passando da 1.428 unità nel 2017 a 4.500 unità nel 2018 e a 5.031 unità nel 2019). Questa evidente conversione è da attribuire alla legge 29 settembre 2017 n.115 "Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno allo sviluppo economico" ed in modo particolare l'art. 5 comma 11 prevede che i lavoratori non iscritti alle liste di avviamento al lavoro godono dei medesimi trattamenti normativi dei lavoratori iscritti alle liste di avviamento al lavoro, anche rispetto alla durata dell'assunzione, del conseguente permesso di lavoro ed al periodo necessario per la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Tavola 41 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tempo indeterminato	Settore Privato	10.528	10.389	10.050	9.823	9.667	9.429	9.637	9.595	12.775	13.473
	Settore Pubblico	3.116	3.046	3.065	3.262	3.052	2.925	3.110	3.087	3.139	2.981
	Totale	13.644	13.435	13.115	13.085	12.719	12.354	12.747	12.682	15.914	16.454
Tempo determinato	Settore Privato	5.200	4.906	4.857	4.938	4.932	5.230	5.423	5.605	3.033	2.862
	Settore Pubblico	1.059	1.104	1.037	730	714	838	591	636	544	659
	Totale	6.259	6.010	5.894	5.668	5.646	6.068	6.014	6.241	3.577	3.521
Totale generale	19.903	19.445	19.009	18.753	18.365	18.422	18.761	18.923	19.491	19.975	

Grafico 27 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (serie storica)

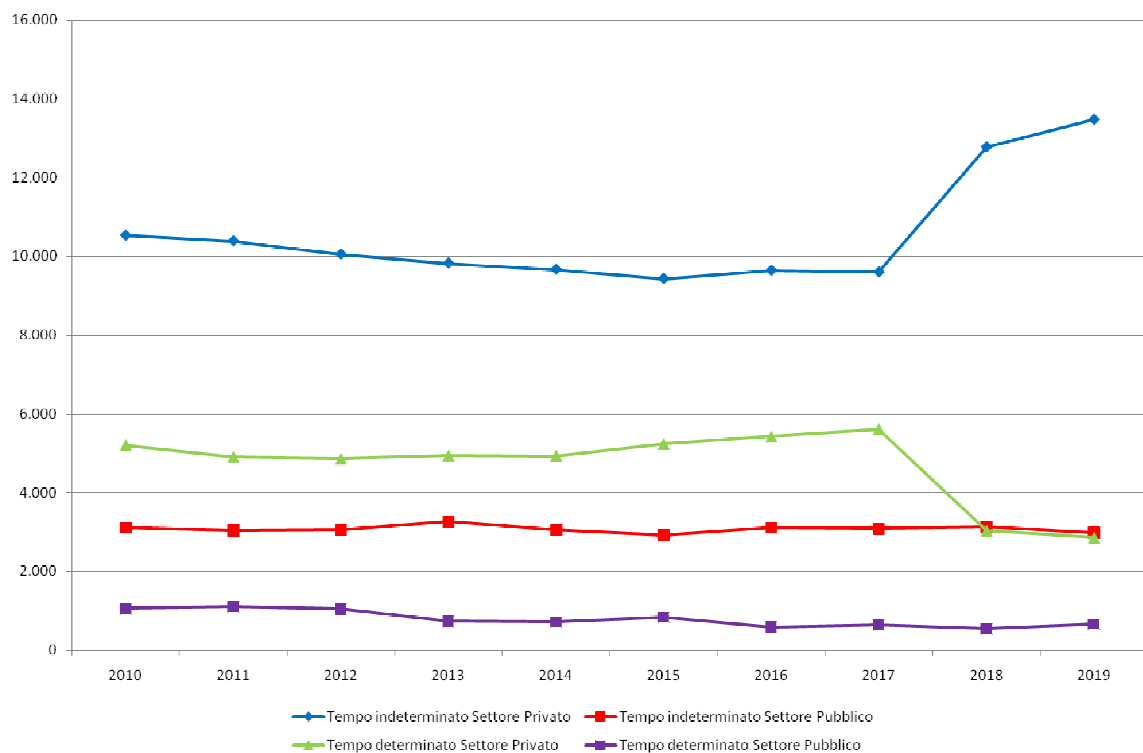
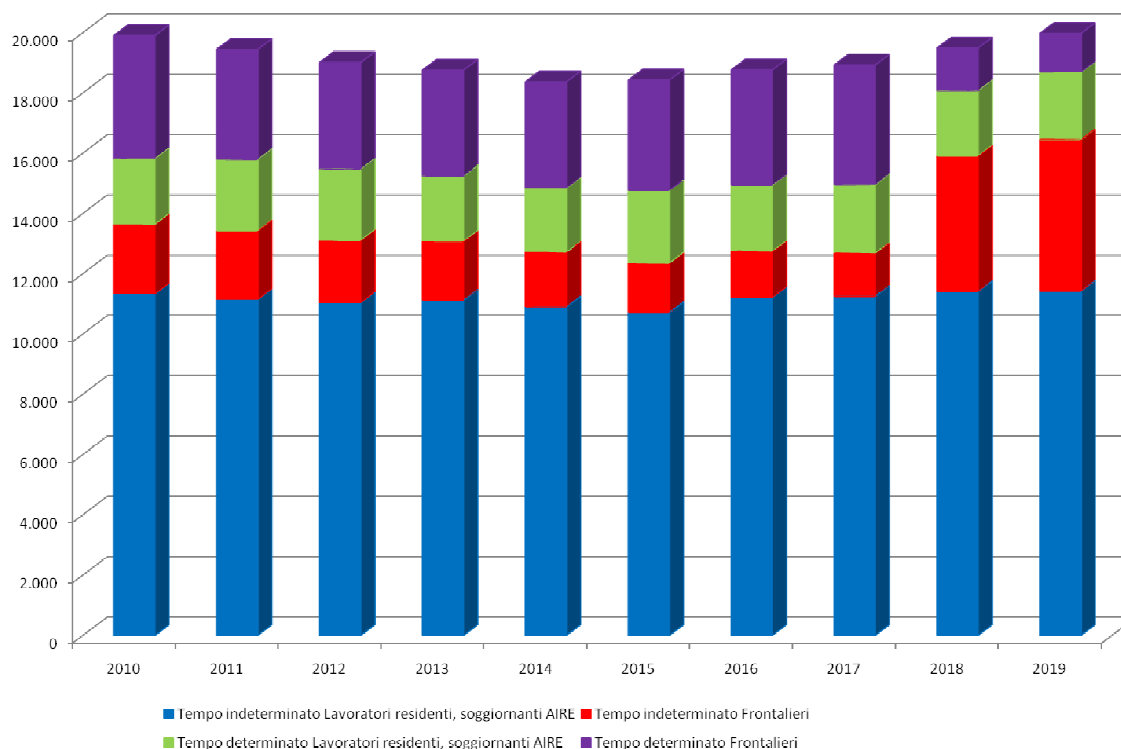


Tavola 42 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tempo indeterminato	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	11.329	11.150	11.042	11.128	10.908	10.718	11.214	11.254	11.414	11.423
	Frontalieri	2.315	2.285	2.073	1.957	1.811	1.636	1.533	1.428	4.500	5.031
	Totale	13.644	13.435	13.115	13.085	12.719	12.354	12.747	12.682	15.914	16.454
Tempo determinato	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	2.175	2.357	2.360	2.158	2.125	2.412	2.195	2.278	2.158	2.233
	Frontalieri	4.084	3.653	3.534	3.510	3.521	3.656	3.819	3.963	1.419	1.288
	Totale	6.259	6.010	5.894	5.668	5.646	6.068	6.014	6.241	3.577	3.521
Totale generale	19.903	19.445	19.009	18.753	18.365	18.422	18.761	18.923	19.491	19.975	

Grafico 28 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (serie storica)



La Tavola 43 riporta i dati sui lavoratori dipendenti privati per qualifica e posizione anagrafica. La maggior parte dei lavoratori occupa posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Operai generici e commessi” rispettivamente con il 20,8% e il 20,7% sul totale dei lavoratori. Seguono poi le qualifiche “Operai qualificati”, “Impiegati operativi” e “Operai specializzati e tecnici”, con percentuali che si aggirano attorno al 17% l’una. La qualifica di “Responsabili ed esperti di settore” è ricoperta dal 5,4% degli occupati, mentre i “Dirigenti e assimilati” sono l’1,7%; gli “Operai caporeparto” sono lo 0,5%. “Altre” qualifiche sono ricoperte dallo 0,93% degli occupati.

Analizzando nello specifico i dati contenuti nella Tavola 43, il numero di frontalieri si attesta al 38,1% rispetto al totale dei lavoratori dipendenti privati. Le qualifiche dove sono maggiormente occupati sono “Operai specializzati e tecnici” (47,6%) e “Operai qualificati” (43,3%) e sono in prevalenza maschi. Seguono le qualifiche “Responsabili ed esperti di settore” (39,1%), “Impiegati specializzati e tecnici” (37,3%), “Dirigenti e assimilati” (35,4%) e “Operai generici e commessi” (34,0%). Le qualifiche dove si registra il minor ricorso ai lavoratori frontalieri sono “Operai caporeparto” (32,1%) e “Impiegati operativi” (31,8%). Sempre a settembre 2019, principali rami di attività economica nei quali i lavoratori frontalieri sono occupati sono “Attività manifatturiere”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli” e “Costruzioni”.

Tavola 43 - Lavoratori dipendenti Privati per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2019)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	M	136	2	88	1	227
	F	36	.	8	.	44
	Totale	172	2	96	1	271
Responsabili ed esperti di settore	M	343	2	269	1	615
	F	183	2	73	1	259
	Totale	526	4	342	2	874
Impiegati specializzati e tecnici	M	963	20	861	13	1.857
	F	1.103	20	409	15	1.547
	Totale	2.066	40	1.270	28	3.404
Impiegati operativi	M	625	13	464	6	1.108
	F	1.213	22	421	21	1.677
	Totale	1.838	35	885	27	2.785
Operai caporeparto	M	52	.	24	.	76
	F	3	.	2	.	5
	Totale	55	0	26	0	81
Operai specializzati e tecnici	M	1.099	20	1.141	17	2.277
	F	194	3	74	5	276
	Totale	1.293	23	1.215	22	2.553
Operai qualificati	M	963	47	970	20	2.000
	F	535	26	250	9	820
	Totale	1.498	73	1.220	29	2.820
Operai generici e commessi	M	843	98	670	14	1.625
	F	804	459	482	14	1.759
	Totale	1.647	557	1.152	28	3.384
Altri	M	72	3	9	.	84
	F	69	3	6	1	79
	Totale	141	6	15	1	163
Totale generale	M	5.096	205	4.496	72	9.869
	F	4.140	535	1.725	66	6.466
	Totale	9.236	740	6.221	138	16.335

Tra i lavoratori dipendenti pubblici (Tavola 44) la maggior parte ricopre posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Responsabili ed esperti di settore” con valori rispettivamente pari a 30,8% e 29,0%. Seguono poi le qualifiche “Impiegati operativi” con il 16,0%, “Operai qualificati” con l’8,2% e “Operai specializzati e tecnici” con il 7,9%. Con valori percentuali più esigui, si accodano “Operai generici e commessi” (3,1%), “Dirigenti e assimilati” (2,0%) e “Operai caporeparto” (0,8%). “Altre” qualifiche sono ricoperte dal 2,0% degli occupati del settore pubblico.

Nelle qualifiche “Responsabili ed esperti di settore” e “Impiegati specializzati e tecnici” del settore pubblico rientrano gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola.

Tavola 44 - Lavoratori dipendenti Pubblici per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2019)

		Sammarinesi e Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Totale
Dirigenti e assimilati	M	36	.	3	39
	F	32	.	1	33
	Totale	68	.	4	72
Responsabili ed esperti di settore	M	315	.	28	343
	F	693	1	17	711
	Totale	1.008	1	45	1.054
Impiegati specializzati e tecnici	M	348	3	6	357
	F	745	7	12	764
	Totale	1.093	10	18	1.121
Impiegati operativi	M	179	.	3	182
	F	388	1	11	400
	Totale	567	1	14	582
Operai caporeparto	M	30	.	.	30
	F	.	.	.	0
	Totale	30	.	.	30
Operai specializzati e tecnici	M	242	.	.	242
	F	55	.	.	55
	Totale	297	.	.	297
Operai qualificati	M	98	.	.	98
	F	202	.	.	202
	Totale	300	.	.	300
Operai generici e commessi	M	65	.	.	65
	F	47	.	.	47
	Totale	112	.	.	112
Altri	M	29	.	13	42
	F	26	.	4	30
	Totale	55	.	17	72
Totale generale	M	1.342	3	53	1.398
	F	2.188	9	45	2.242
	Totale	3.530	12	98	3.640

Tavola 45 - Lavoratori Frontalieri del settore privato per ramo di attività economica e qualifica (settembre 2019)

		Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	Attività Manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei	Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di	Trasporto e Magazzinaggio	Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	Attività dei Servizi di Informazione e Comunicazione	Attività Finanziarie e Assicurative	Attività Immobiliari	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	Istruzione	Sanità e Assistenza Sociale	Attività Sportive, di Intrattenimento e Divertimenti	Altre Attività di Servizi	Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per	Totale	
							Costruzioni	Autove												
Dirigenti e assimilati	M	.	44	.	.	1	11	.	1	10	11	1	3	4	1	1	.	.	.	88
	F	.	4	.	.	1	2	.	.	.	1	8
	Totale	.	48	.	.	2	13	.	1	10	12	1	3	4	1	1	.	.	.	96
Responsabili ed esperti di settore	M	.	155	.	.	14	17	3	.	40	3	.	26	9	.	.	.	2	.	269
	F	.	27	.	.	.	10	7	.	14	1	.	5	5	.	1	.	3	.	73
	Totale	.	182	.	.	14	27	10	.	54	4	.	31	14	.	1	.	5	.	342
Impiegati specializzati e tecnici	M	.	453	.	.	13	96	30	3	132	5	1	78	31	.	10	6	3	.	861
	F	.	150	.	.	9	46	8	1	48	4	2	41	68	1	25	3	3	.	409
	Totale	.	603	.	.	22	142	38	4	180	9	3	119	99	1	35	9	6	.	1.270
Impiegati operativi	M	.	147	.	1	2	72	36	5	86	9	2	47	26	3	8	6	14	.	464
	F	.	121	1	1	8	75	8	13	40	5	2	40	68	7	18	7	7	.	421
	Totale	.	268	1	2	10	147	44	18	126	14	4	87	94	10	26	13	21	.	885
Operai caporeparto	M	.	11	.	.	7	3	.	1	.	.	.	2	24
	F	2	2
	Totale	.	11	.	.	7	5	.	1	.	.	.	2	26
Operai specializzati e tecnici	M	.	774	.	3	196	108	20	24	1	.	.	3	6	.	.	2	4	.	1.141
	F	.	32	.	.	1	22	.	4	7	.	8	.	.	74
	Totale	.	806	.	3	197	130	20	28	1	.	.	3	6	.	7	2	12	.	1.215
Operai qualificati	M	.	459	.	8	172	180	31	72	2	.	1	12	13	.	3	2	15	.	970
	F	.	61	.	.	.	93	2	35	.	.	.	1	1	.	3	1	53	.	250
	Totale	.	520	.	8	172	273	33	107	2	.	1	13	14	.	6	3	68	.	1.220
Operai generici e commessi	M	4	221	2	8	72	89	91	94	.	.	2	2	41	.	7	4	31	2	670
	F	3	36	.	1	2	121	2	149	1	.	.	1	63	.	7	2	63	31	482
	Totale	7	257	2	9	74	210	93	243	1	.	2	3	104	.	14	6	94	33	1.152
Altri	M	.	2	.	.	.	3	.	1	1	1	.	1	9
	F	.	2	3	.	1	6
	Totale	.	4	.	.	.	3	.	4	1	2	.	1	4	19
Totale generale	M	4	2.266	2	20	477	579	211	201	272	29	7	174	130	4	29	20	69	2	4.496
	F	3	433	1	2	21	371	27	205	103	12	4	88	205	8	61	13	137	31	1.725
	Totale	7	2.699	3	22	498	950	238	406	375	41	11	262	335	12	90	33	206	33	6.221

I dati che illustrano il quadro occupazionale rilevati nel mese di settembre risentono delle fluttuazioni stagionali dell'economia. Per questo motivo la Tavola 46 mostra i tassi medi del mercato del lavoro dell'ultimo quinquennio, in quanto rappresentano maggiormente la situazione reale.

Il valore medio del 2018 rispetto a quello del 2017 relativo al tasso di disoccupazione totale registra una lieve diminuzione attestandosi ad un valore pari all'8,0%, contro l'8,1% registrato l'anno precedente. Si contrae anche il tasso di disoccupazione in senso stretto che, sempre nel 2018, si attesta al 6,2% contro il 6,5% dell'anno precedente.

Il tasso di occupazione interna passa dal 67,7% nel 2016 al 67,8% nel 2017 ed infine al 67,8% nel 2018 (indicando che per ogni 100 persone in età lavorativa vi sono mediamente 67,8 persone occupate). Il tasso di partecipazione interno è di 72,9% nel 2016, 72,6% nel 2017 e si attesta a 72,4% nel 2018 (indicando che per ogni 100 persone in età lavorativa mediamente 72,4 fanno parte della forza lavoro interna).

A settembre 2019 il tasso di disoccupazione totale è pari a 7,8% (stesso valore registrato anche a settembre 2018), per quanto riguarda il tasso di disoccupazione in senso stretto, il valore si attesta a 6,0% (a settembre 2018 il valore era pari a 6,1%). Interessante osservare come il tasso di occupazione cresce da 93,7% a settembre 2018 a 95,1% a settembre 2019, ma di pari passi il tasso di occupazione interna rimane pressoché invariato (67,6% nel 2018, 67,4% nel 2019).

Con la crisi internazionale degli ultimi tempi, il tema della disoccupazione giovanile ha assunto sempre più rilevanza. I giovani rappresentano da sempre una delle categorie più vulnerabili e la loro condizione nel mercato del lavoro è il primo fattore di criticità dell'intero sistema occupazionale.

Tuttavia, a San Marino sia il tasso di disoccupazione giovanile totale che in senso stretto, sono costantemente diminuiti nell'ultimo quinquennio e ciò è confermato dal fatto che il numero dei disoccupati in senso stretto nella fascia di età fino a 24 anni è passato da 268 nel 2014 a 209 nel 2018. I dati di settembre 2019 confermano il trend positivo per i giovani all'interno del mercato del lavoro, infatti il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito, sia in termini di disoccupazione totale che in senso stretto.

Tavola 46 - Tassi (media)

		2014	2015	2016	2017	2018	set-18	set-19
Tasso di disoccupazione totale	M	6,3%	6,5%	5,6%	5,0%	4,9%	4,7%	4,8%
	F	11,1%	11,8%	11,5%	11,1%	11,0%	10,8%	10,8%
	Totale	8,7%	9,2%	8,6%	8,1%	8,0%	7,8%	7,8%
Tasso di disoccupazione in senso stretto	M	5,9%	6,1%	5,2%	4,5%	4,3%	4,1%	4,2%
	F	8,4%	9,0%	8,7%	8,4%	8,2%	8,0%	7,9%
	Totale	7,1%	7,6%	7,0%	6,5%	6,2%	6,1%	6,0%
Tasso di occupazione	M	105,6%	104,9%	105,2%	106,2%	108,6%	109,0%	110,7%
	F	78,4%	77,8%	77,7%	77,4%	78,7%	79,1%	80,0%
	Totale	91,7%	91,1%	91,1%	91,5%	93,3%	93,7%	95,1%
Tasso di occupazione interna	M	70,2%	70,0%	70,5%	71,0%	71,0%	70,6%	70,1%
	F	65,6%	64,9%	65,0%	64,7%	64,8%	64,7%	64,7%
	Totale	67,8%	67,4%	67,7%	67,8%	67,8%	67,6%	67,4%
Tasso di partecipazione	M	110,0%	109,5%	109,1%	109,6%	111,8%	112,0%	113,7%
	F	84,6%	84,5%	84,1%	83,5%	84,6%	84,9%	85,7%
	Totale	97,0%	96,7%	96,3%	96,3%	97,9%	98,2%	99,5%
Tasso di partecipazione interna	M	74,6%	74,5%	74,4%	74,4%	74,2%	73,7%	73,2%
	F	71,8%	71,6%	71,4%	70,8%	70,7%	70,5%	70,4%
	Totale	73,1%	73,0%	72,9%	72,6%	72,4%	72,1%	71,8%

Tavola 47 - Tassi giovanili (media)

	2014	2015	2016	2017	2018	set-18	set-19
Tasso di disoccupazione giovanile totale	30,7%	30,8%	29,9%	27,6%	27,5%	28,0%	26,1%
Tasso di disoccupazione giovanile in senso stretto	26,7%	26,2%	24,6%	22,0%	21,4%	22,9%	20,2%
Tasso di occupazione giovanile	24,5%	23,7%	23,7%	24,2%	25,7%	24,5%	26,3%
Tasso di occupazione giovanile interna	21,9%	21,6%	21,6%	21,7%	21,7%	20,4%	21,1%
Tasso di partecipazione giovanile	32,8%	31,7%	31,1%	30,6%	31,8%	31,0%	32,0%
Tasso di partecipazione giovanile interna	30,2%	29,7%	29,0%	28,1%	27,9%	26,9%	26,9%

2.7.2 Avvii lavorativi

Gli avvii lavorativi, definiti come l'inizio di una posizione lavorativa in una determinata azienda, ad una determinata data e con una determinata qualifica, sono analizzati a partire dalla Tavola 49 ed in modo particolare il fenomeno è preso in considerazione per gli anni 2018 e 2019 nel periodo gennaio-agosto che è l'ultimo dato disponibile.

Il totale degli avvii lavorativi per l'anno 2019 è pari a 3.850 e registra una variazione pressoché nulla (-0,2%) rispetto al 2018, dove il totale degli avvii lavorativi si attestava a 3.858. Entrando più nel dettaglio della Tavola 48, che rappresenta gli avvii suddivisi per posizione anagrafica, si riscontra un aumento di avvii lavorativi tra i soggetti residenti, infatti, rispetto all'anno precedente il valore è cresciuto del +3,6%. Invertono la tendenza gli avvii lavorativi dei frontalieri, dei sammarinesi residenti all'estero e dei soggiornanti, che di fatto registrano una variazione negativa rispettivamente pari a -5,8%, -6,7% e -1,7%.

La composizione degli avvii lavorativi in base alla posizione anagrafica è comprensibile dal Grafico 29. I soggetti residenti sono il 56,8% del totale degli avvii dell'anno e rappresentano la maggioranza del fenomeno (nel 2018 i soggetti residenti rappresentavano il 55,7%). I frontalieri rappresentano il 33,0% degli avvii e sono in calo rispetto al 2018, dove costituivano il 34,3% del totale.

Analizzando gli avvii lavorativi suddivisi per qualifica (Tavola 49 e Grafico 30) si può notare come in tutte le tipologie di posizione anagrafica, il fenomeno degli avvii annovera principalmente la qualifica di "Operaio" sia per l'anno 2018 che per l'anno 2019, con una percentuale che si aggira intorno al 70%. Anche la qualifica "Responsabili ed impiegati" occupa un ruolo non indifferente infatti, nel 2018 comprende il 25,84% degli avvii e nel 2019 il 27,38%. La qualifica "Dirigenti e assimilati" include soltanto lo 0,60% di avvii del 2018 e lo 0,52% di avvii del 2019. All'interno della voce "Altri" rientrano le qualifiche non menzionate precedentemente e nel 2018 ha un valore pari a 3,11%, mentre nel 2019 è pari al 4,78%.

L'interpretazione del dato propende verso un trend costante di offerta di lavoro, soprattutto a livello di impiegati e operai e ciò avviene in tutte le tipologie di posizione anagrafica.

Tavola 48 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica

	2018									2019								
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale
Frontalieri	200	153	244	188	154	165	134	85	1.323	184	148	237	214	153	123	121	66	1.246
Residenti	296	230	241	227	208	358	398	189	2.147	301	188	215	272	206	391	417	234	2.224
Sammarinesi residenti all'estero	4	4	6	1	7	2	4	2	30	5	1	7	6	4	2	2	1	28
Soggiornanti	40	56	59	54	52	30	28	39	358	39	58	58	40	47	35	40	35	352
Totale	540	443	550	470	421	555	564	315	3.858	529	395	517	532	410	551	580	336	3.850

Grafico 29 - Avvii lavorativi totali suddivisi per posizione anagrafica

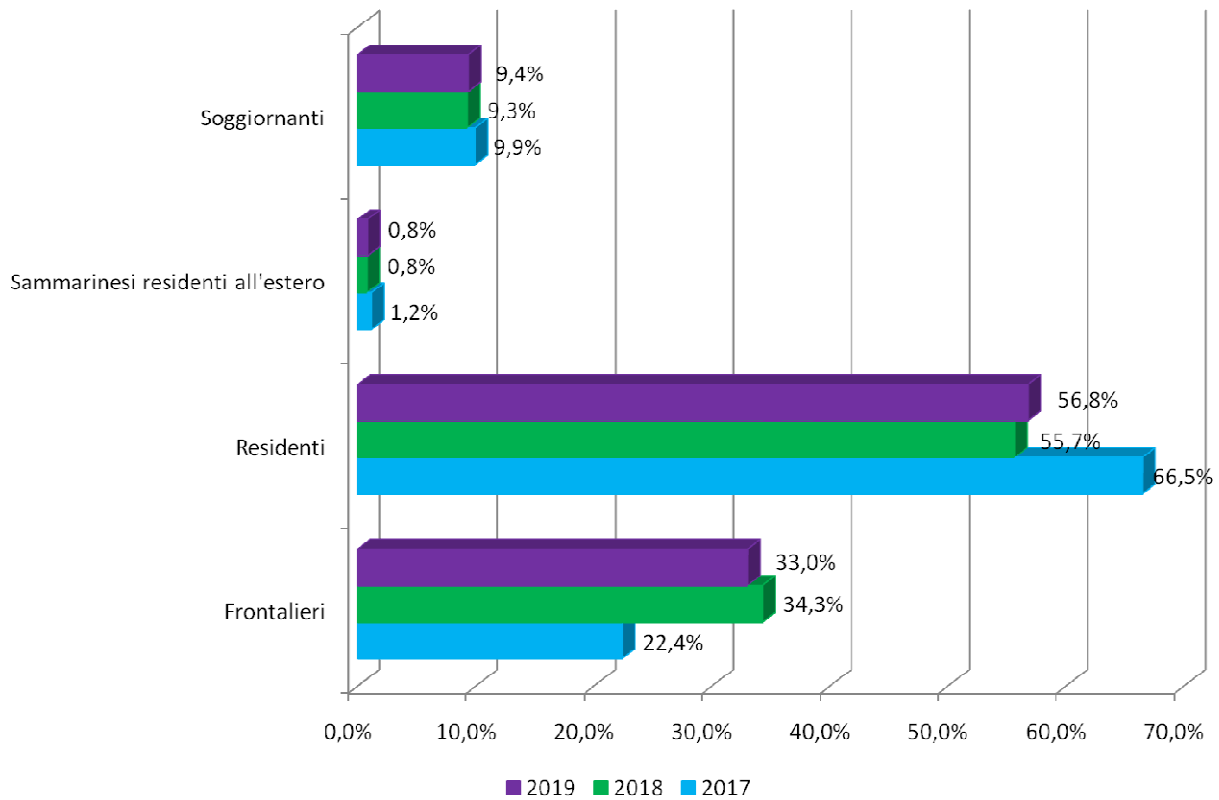
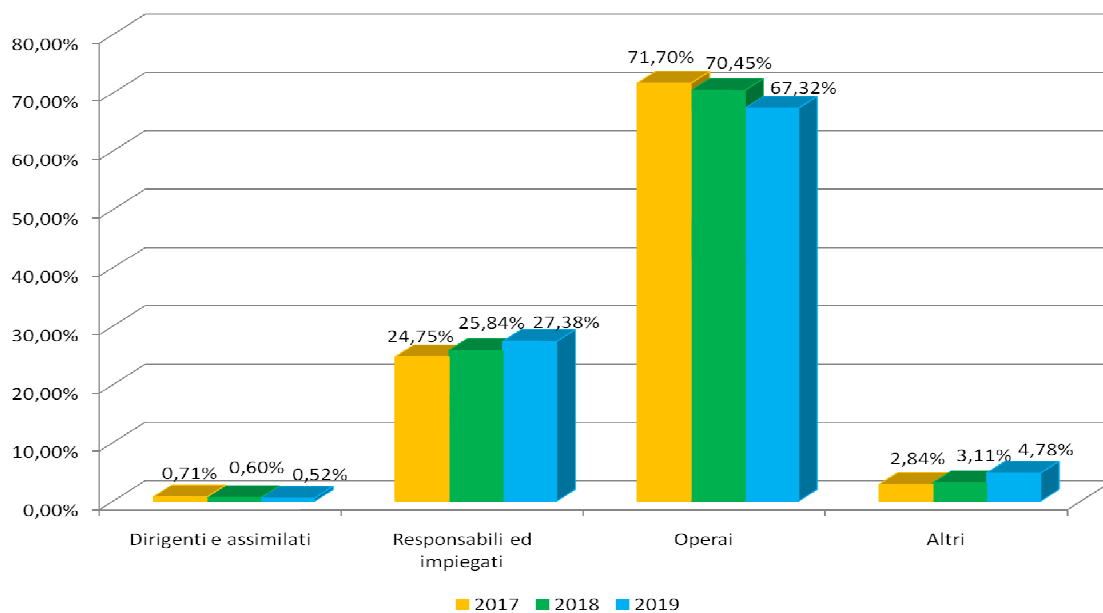


Tavola 49 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e qualifica

	2018									2019									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale	
Frontalieri	Dirigenti e assimilati	5	3	2	1	1	1	1	1	15	3	1	4	1	3	.	.	2	14
	Responsabili ed impiegati	89	52	87	45	36	60	37	37	443	87	61	69	58	53	43	49	21	441
	Operai	106	98	155	142	116	104	96	47	864	90	85	163	155	97	79	72	42	783
	Altri	1	.	.	.	1	4	1	1	.	.	1	.	1	8
	Totale	200	153	244	188	154	165	134	85	1.323	184	148	237	214	153	123	121	66	1.246
Residenti	Dirigenti e assimilati	4	2	.	.	.	1	.	.	7	.	4	.	.	1	.	1	.	6
	Responsabili ed impiegati	100	84	56	62	53	77	60	33	525	99	74	62	78	59	87	93	39	591
	Operai	151	136	170	157	146	272	320	149	1.501	141	104	140	177	139	291	279	189	1.460
	Altri	41	8	15	8	9	8	18	7	114	61	6	13	17	7	13	44	6	167
	Totale	296	230	241	227	208	358	398	189	2.147	301	188	215	272	206	391	417	234	2.224
Sammarinesi residenti all'estero	Dirigenti e assimilati	0	0
	Responsabili ed impiegati	2	2	3	1	2	1	1	1	13	2	0	5	3	1	0	1	0	12
	Operai	2	2	3	.	5	1	3	1	17	3	1	2	3	3	2	1	1	16
	Altri	0	0
	Totale	4	4	6	1	7	2	4	2	30	5	1	7	6	4	2	2	1	28
Soggiornanti	Dirigenti e assimilati	.	.	1	1	0
	Responsabili ed impiegati	4	3	1	1	3	3	1	0	16	2	2	0	2	1	0	1	2	10
	Operai	35	53	56	52	48	27	27	38	336	34	55	57	37	46	35	37	32	333
	Altri	1	.	1	1	1	.	.	1	5	3	1	1	1	.	.	2	1	9
	Totale	40	56	59	54	52	30	28	39	358	39	58	58	40	47	35	40	35	352
Totale generale	540	443	550	470	421	555	564	315	3.858	529	395	517	532	410	551	580	336	3.850	

Grafico 30 - Avvii lavorativi totali suddivisi per qualifica (periodo di riferimento: gennaio-agosto)



Il dato degli avvisi lavorativi per causale di avvio (Tavola 50) analizza nel dettaglio le azioni legislative connesse al fenomeno.

In modo particolare, i valori più rilevanti si riscontrano tra gli avvisi lavorativi di soggetti frontalieri che sono iniziati grazie al D.D. n.137 del 2017, decreto che ha come oggetto le misure di attuazione della Legge 29 Settembre 2017 n.115 “Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno allo sviluppo economico” in materia di assunzione di personale, di agevolazione sui premi di risultato e sulle prestazioni oltre l’orario di lavoro, di residenza per motivi economici e di part-time imprenditoriale. Tali misure sono entrate in vigore a partire da ottobre 2017 ed i risultati hanno considerevolmente influenzato il trend degli avvisi lavorativi per l’anno 2018, mantenendo un andamento costante anche per il 2019.

Dal punto di vista dei soggetti residenti, la principale causale di avvio lavorativo è “Avvio lavoratori”, che mantiene saldo il valore di avvisi sia per l’anno 2018 che per l’anno 2019.

Tavola 50 - Avvisi lavorativi per posizione anagrafica e causale di avvio

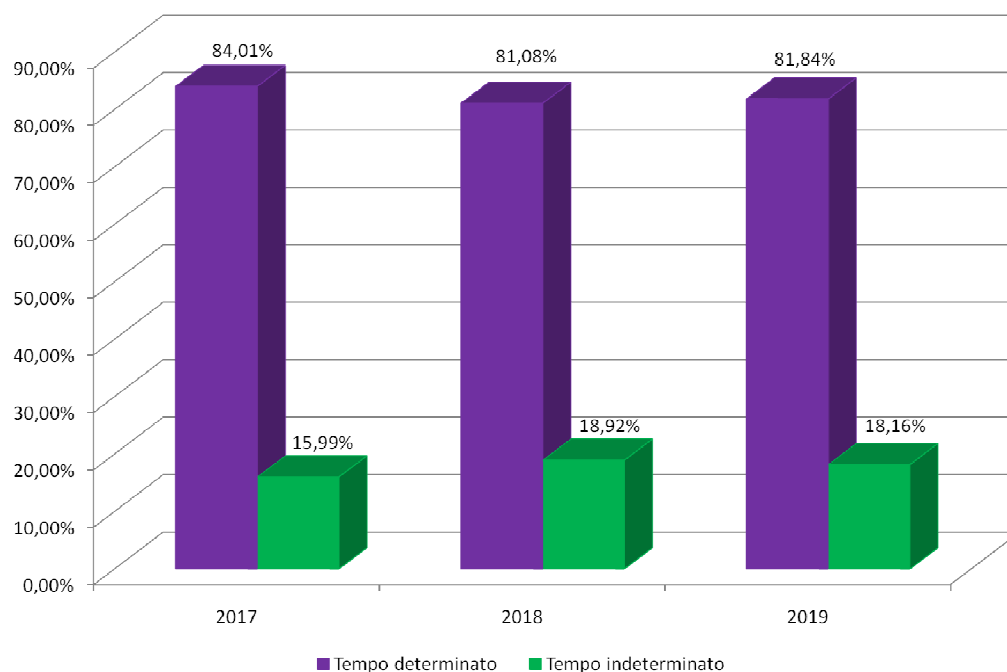
		2018								2019									
		gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale
Frontalieri	Avvio L.137/2017	146	125	170	148	137	145	115	81	1.067	154	136	180	170	136	115	116	62	1.069
	Avvio lavoratori	53	15	15	2	10	10	13	4	122	23	3	5	10	10	5	3	3	62
	Avvio lavoratori stagionali	1	13	59	38	7	10	6	.	134	7	9	52	34	7	3	2	1	115
	n.d.	0	0
	Totale	200	153	244	188	154	165	134	85	1.323	184	148	237	214	153	123	121	66	1.246
Residenti	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	46	14	23	17	20	191	229	89	629	76	14	24	28	17	199	242	109	709
	Avvio DD 80/2018	5	.	5	10	14	12	9	12	7	8	7	79
	Avvio L.137/2017	41	35	37	31	33	19	19	8	223	21	25	18	11	16	15	17	11	134
	Avvio L.71/2014	5	1	3	3	.	.	1	2	15	.	.	1	.	2	1	2	2	8
	Avvio lavoratori	187	161	150	147	135	134	129	78	1.121	168	110	123	175	127	125	109	83	1.020
	Avvio lavoratori stagionali	7	3	17	21	10	10	7	4	79	9	9	21	37	12	28	14	9	139
	Sostituzioni a termine	9	16	11	8	9	3	7	6	69	17	16	16	12	19	16	25	13	134
n.d.	1	.	.	.	1	1	1	2	6	1	.	.	.	1	
	Totale	296	230	241	227	208	358	398	189	2.147	301	188	215	272	206	391	417	234	2.224
Sammarinesi residenti all'estero	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	1	.	1	.	.	.	2	.	1	.	.	3
	Avvio DD 80/2018	0	.	.	1	1	1	.	.	.	3
	Avvio L.137/2017	2	.	2	.	2	.	1	.	7	1	1
	Avvio L.71/2014	1	1	0
	Avvio lavoratori	1	4	4	1	5	2	2	1	20	4	1	6	3	3	1	2	1	21
	n.d.	1	1	0
	Totale	4	4	6	1	7	2	4	2	30	5	1	7	6	4	2	2	1	28
Soggiornanti	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	1	.	1	1	1	.	.	1	5	3	1	1	1	.	.	2	1	9
	Avvio DD 80/2018	0	0
	Avvio L.137/2017	9	14	6	10	10	8	7	2	66	5	6	10	10	15	6	7	6	65
	Avvio L.71/2014	0	0
	Avvio lavoratori	5	13	4	8	6	8	5	.	49	9	2	5	8	6	5	5	1	41
	Avvio lavoratori stagionali	25	29	48	35	35	14	15	36	237	22	49	42	21	26	24	26	27	237
	Sostituzioni a termine	0	0
n.d.	1	.	1	0	
	Totale	40	56	59	54	52	30	28	39	358	39	58	58	40	47	35	40	35	352
Totale generale		540	443	550	470	421	555	564	315	3.858	529	395	517	532	410	551	580	336	3.850

Gli avvisi lavorativi sono in larga maggioranza sottoscritti con contratti a tempo determinato (Tavola 51 e Grafico 31) e questo elemento si riscontra in tutte le posizioni anagrafiche. Nel 2019 i contratti a tempo determinato sono l'81,84% del totale (nel 2018 erano l'81,08%), mentre i contratti a tempo indeterminato sono il 18,16% (18,92% nel 2018).

Tavola 51 - Avvisi lavorativi per posizione anagrafica e tipologia di contratto

		2018									2019								
		gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale
Frontalieri	Tempo determinato	164	122	214	160	131	137	102	67	1.097	128	101	200	173	112	97	95	53	959
	Tempo indeterminato	36	31	30	28	23	28	32	18	226	56	47	37	41	41	26	26	13	287
	Totale	200	153	244	188	154	165	134	85	1.323	184	148	237	214	153	123	121	66	1.246
Residenti	Tempo determinato	175	157	193	183	135	323	337	160	1.663	216	137	168	202	163	358	376	206	1.826
	Tempo indeterminato	121	73	48	44	73	35	61	29	484	85	51	47	70	43	33	41	28	398
	Totale	296	230	241	227	208	358	398	189	2.147	301	188	215	272	206	391	417	234	2.224
Sammarinesi i residenti all'estero	Tempo determinato	1	4	4	1	4	2	3	2	21	3	1	5	6	3	2	2	1	23
	Tempo indeterminato	3	.	2	.	3	.	1	.	9	2	.	2	.	1	.	.	.	5
	Totale	4	4	6	1	7	2	4	2	30	5	1	7	6	4	2	2	1	28
Soggiornanti	Tempo determinato	39	53	58	53	50	27	28	39	347	37	57	58	39	45	35	38	34	343
	Tempo indeterminato	1	3	1	1	2	3	.	.	11	2	1	.	1	2	.	2	1	9
	Totale	40	56	59	54	52	30	28	39	358	39	58	58	40	47	35	40	35	352
Totale generale		540	443	550	470	421	555	564	315	3.858	529	395	517	532	410	551	580	336	3.850

Grafico 31 - Avvisi lavorativi totali suddivisi per tipologia di contratto (periodo di riferimento: gennaio-agosto)



Tra i contratti a tempo indeterminato, il maggior aumento di avvisi lavorativi in termini numerici si è verificato tra i frontalieri passando da 226 nel 2018 a 287 nel 2019 (Grafico 32).

Analizzando il dato suddiviso per ramo di attività economica, il fenomeno degli avvisi si riscontra principalmente nei settori “Attività manifatturiere”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” e “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” confermando il ruolo trainante di questi settori nell’economia reale del territorio sammarinese (Grafico 33).

Il ramo “Attività manifatturiere” occupando la maggior parte dei lavoratori presenti in territorio, diventa, di conseguenza, il settore in cui avvengono la maggioranza degli avvisi lavorativi (866), anche se il numero è in calo rispetto al valore del 2018 (964). Nel settore “Alloggio e ristorazione” sono aumentati gli avvisi lavorativi del 2019 (605) rispetto all’anno precedente (583), nel settore “Commercio” i volumi di avvisi lavorativi sono rimasti sostanzialmente costanti nei due periodi presi in considerazione per questa analisi (780 nel 2018 e 789 nel 2019).

Grafico 32 - Avvisi lavorativi suddivisi per posizione anagrafica e tipologia di contratto (periodo di riferimento: gennaio-agosto)

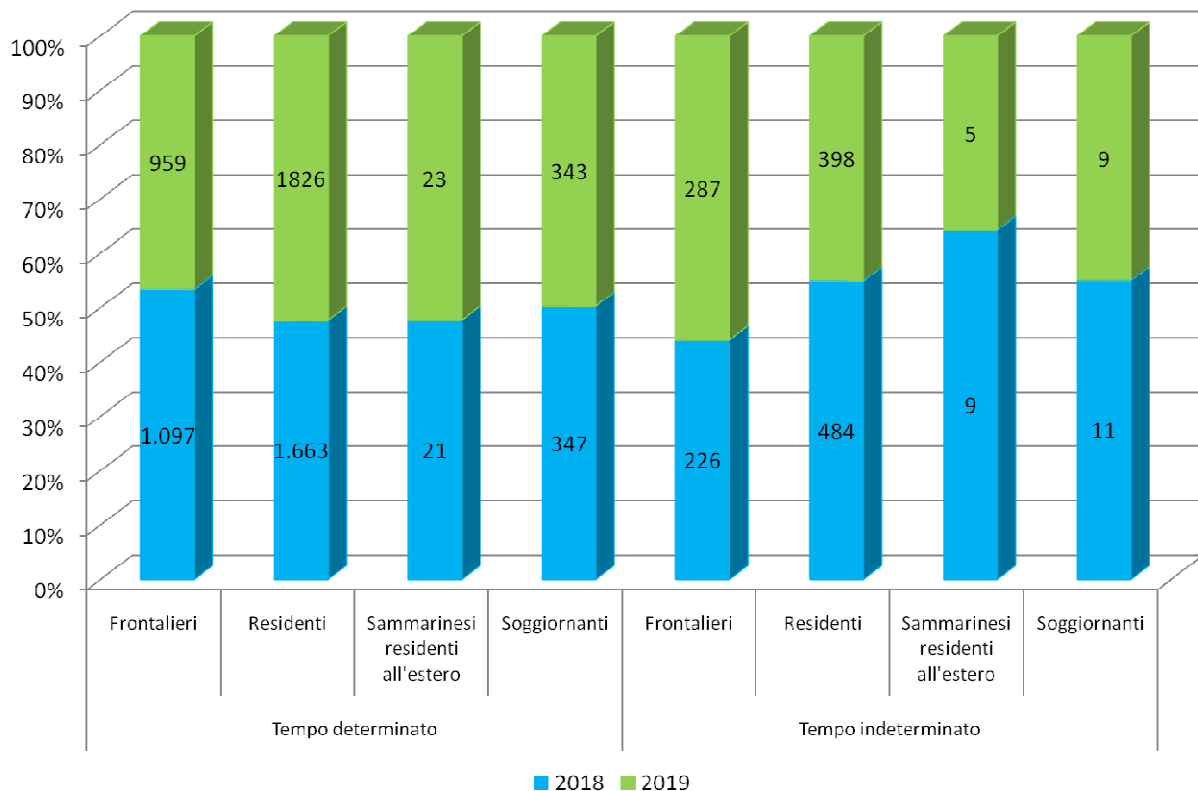
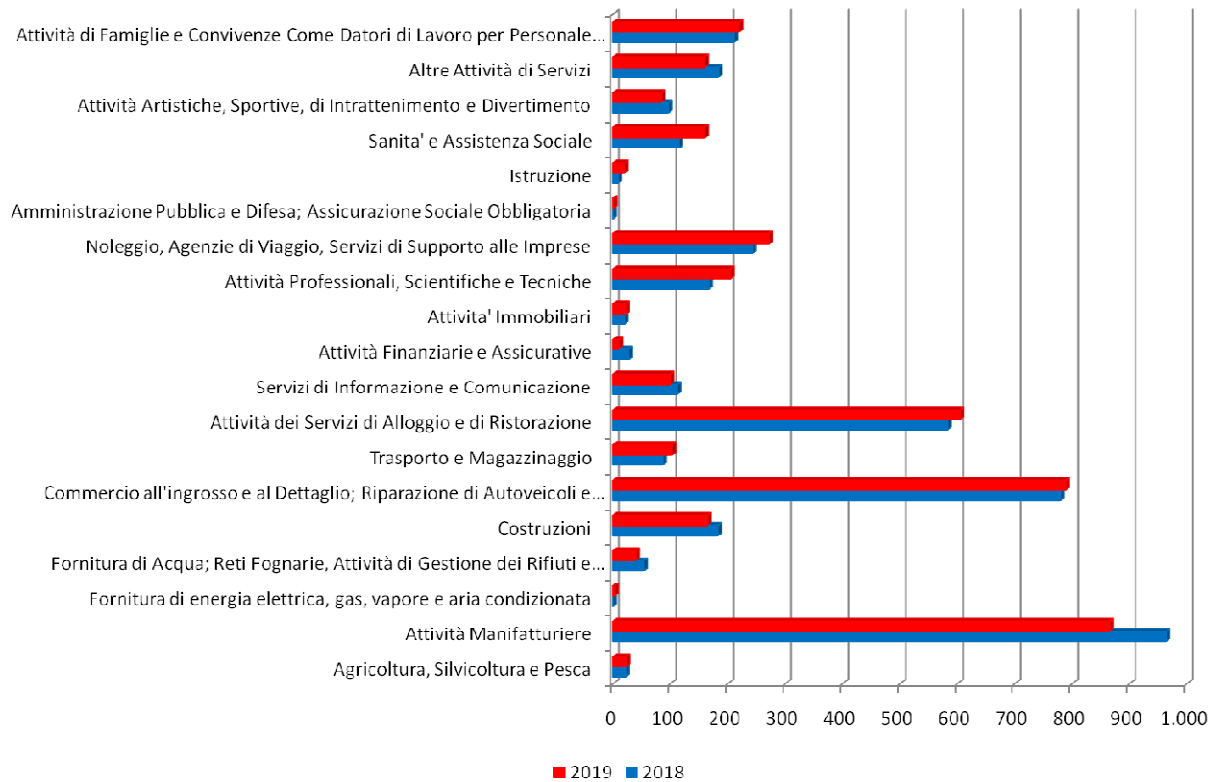


Grafico 33 - Avvii lavorativi suddivisi per settore di attività economica (periodo di riferimento: gennaio-agosto)



2.7.3 Lavoro occasionale

In questo paragrafo vengono analizzati i dati degli avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica, per sezione di attività economica e per media di giorni di durata del contratto per il periodo gennaio-agosto di ogni anno.

In modo particolare, le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, disciplinate dalla legge 19 settembre n. 147, “sono quelle poste in essere sia per sopravvenute esigenze di carattere straordinario, sia per svolgere le normali attività d’impresa in giornate o periodi interessati da incremento dell’attività che richiedano un’integrazione della forza lavoro, sia per svolgere servizi occasionali alle famiglie”.

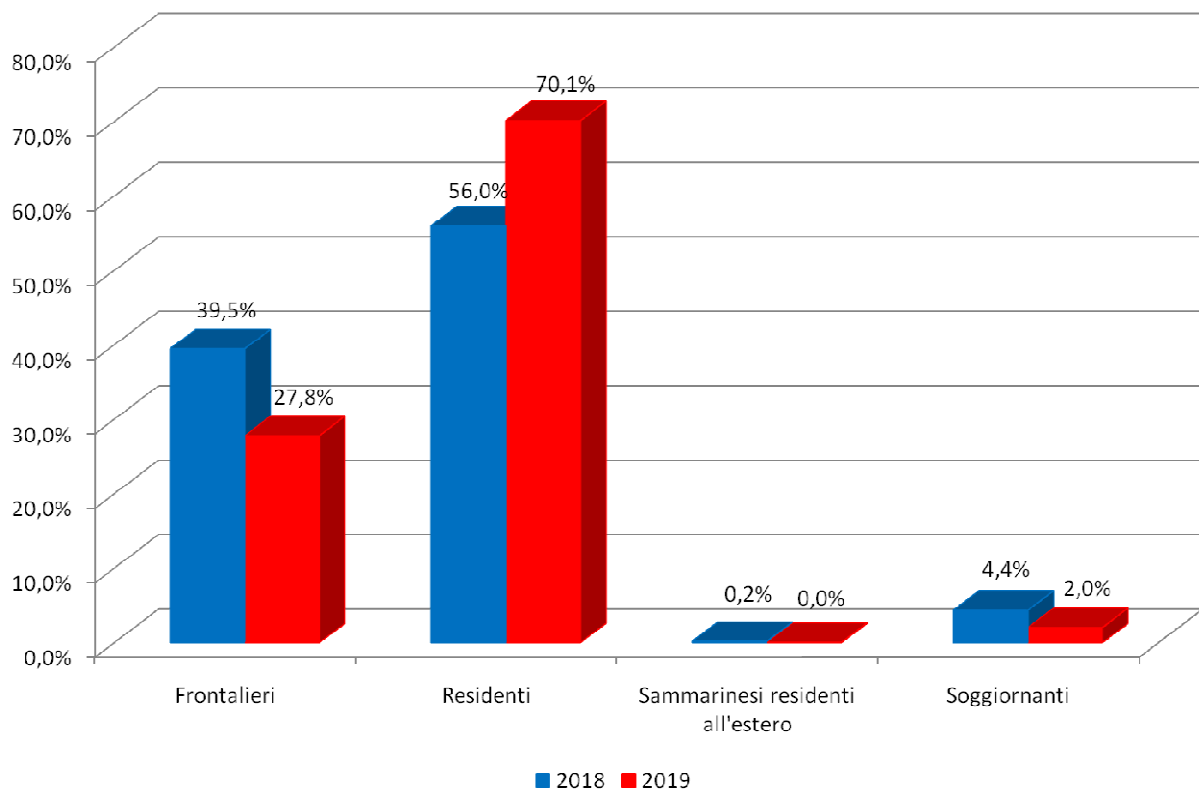
I primi otto mesi del 2018 registrano un numero di avvii di lavoro occasionale pari a 8.414, nel 2019 il fenomeno è incrementato del +2,0% attestandosi a 8.580 avvii. In entrambi gli anni presi in considerazione per analizzare gli avvii di lavoro occasionale, aprile è il mese in cui si verifica il maggior utilizzo di tale tipologia di prestazione lavorativa. In modo particolare, durante i mesi primaverili ed estivi si riscontra un notevole utilizzo di prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, coerentemente con la stagionalità delle attività d’impresa per le quali è riservato l’utilizzo di tali prestazioni (legge n.147/2014, art.2 e art.3).

La Tavola 52 e il Grafico 34 mostrano gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica degli addetti. Rispetto all’anno precedente, nel 2019, è cresciuta la preferenza di avvii di lavoro occasionale a favore di lavoratori residenti, che costituiscono il 70,1% del totale del fenomeno. I lavoratori frontalieri, seppur vedano diminuita la percentuale sul totale, attestandosi al 27,8%, mantengono comunque una posizione considerevole all’interno dell’analisi. Diminuiscono gli avvii di lavoro occasionale per i lavoratori soggiornanti, che da un 4,4% passano ad un 2,0% sul totale degli avvii, allo stesso modo calano gli avvii di lavoro occasionale per i lavoratori sammarinesi residenti all’estero.

Tavola 52 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale
Frontalieri	375	417	448	457	457	428	405	334	3.321	191	328	395	361	300	330	249	232	2.386
Residenti	502	469	590	657	637	626	641	589	4.711	526	613	870	907	800	842	760	698	6.016
Sammarinesi residenti all'estero	5	2	.	7	1	.	.	.	15	2	.	.	1	3
Soggiornanti	45	18	46	22	46	72	43	75	367	23	20	17	29	17	22	25	22	175
Totale generale	927	906	1.084	1.143	1.141	1.126	1.089	998	8.414	742	961	1.282	1.298	1.117	1.194	1.034	952	8.580

Grafico 34 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica



Gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica sono riportati nella Tavola 53 e nel Grafico 35. Coerentemente con il campo di applicazione delle prestazioni di lavoro occasionale, il settore che usufruisce in modo preponderante di tale strumento è “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, seguono con valori più contenuti ma comunque significativi, il ramo “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” e il ramo “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”. Da non tralasciare il ramo “Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro” per la quale la legge n.147/2014 disciplina le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio come servizi alla famiglia.

Osservando gli avvisi di lavoro occasionale, suddivisi per durata media del contratto e sezione di attività economica (Tavola 54), si ricava che la sezione “Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro” attua contratti per una durata media di 3,44 giorni nel 2019 (la media è calcolata per il periodo gennaio-agosto). Seguono poi la sezione “Attività professionali, scientifiche e tecniche” con contratti dalla durata media di 1,67 giorni nel 2019, la sezione “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” con 1,23 giorni, la sezione “Attività manifatturiere” con contratti che prevedono in media 1,19 giorni lavorativi e la sezione “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” con 1,11 giorni. La sezione “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, che è la sezione che usufruisce maggiormente del fenomeno, dà origine a contratti di lavoro occasionale e accessorio per una durata media di 1,14 giorni nel 2018 e 1,16 giorni nel 2019.

Le restanti sezioni di attività economica hanno contratti che durano in media 1 giorno.

Tavola 53 - Avvisi di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica

	2018									2019								
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	10	3	26	16	29	31	29	15	159	.	3	6	8	1	10	8	4	40
Attività Manifatturiere	45	50	43	47	50	17	11	4	267	1	30	14	29	49	48	54	40	265
Costruzioni	0	0
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	27	38	63	94	102	136	155	116	731	72	86	99	83	80	167	213	176	976
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	597	584	678	724	668	738	707	683	5.379	446	602	788	857	715	739	584	503	5.234
Servizi di Informazione e Comunicazione	27	9	11	6	11	3	.	.	67	3	1	5	5	6	3	.	.	23
Attività Immobiliari	.	.	6	7	10	5	2	1	31	.	.	13	11	6	6	.	.	36
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	.	1	1	.	.	.	1	2	.	.	.	3
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	11	29	33	22	9	8	5	.	117	8	7	71	34	3	4	6	.	133
Istruzione	18	22	28	21	31	29	43	21	213	41	42	57	43	43	9	14	7	256
Sanità e Assistenza Sociale	8	5	7	6	9	6	6	.	47	5	10	13	8	7	4	5	.	52
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	153	152	141	141	172	119	77	97	1.052	127	140	192	209	197	196	145	214	1.420
Altre Attività di Servizi	2	6	11	5	13	3	2	1	43	8	8	4	8	28
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	29	7	37	54	37	31	52	60	307	39	40	24	10	.	.	1	.	114
Totale generale	927	906	1.084	1.143	1.141	1.126	1.089	998	8.414	742	961	1.282	1.298	1.117	1.194	1.034	952	8.580

Grafico 35 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica

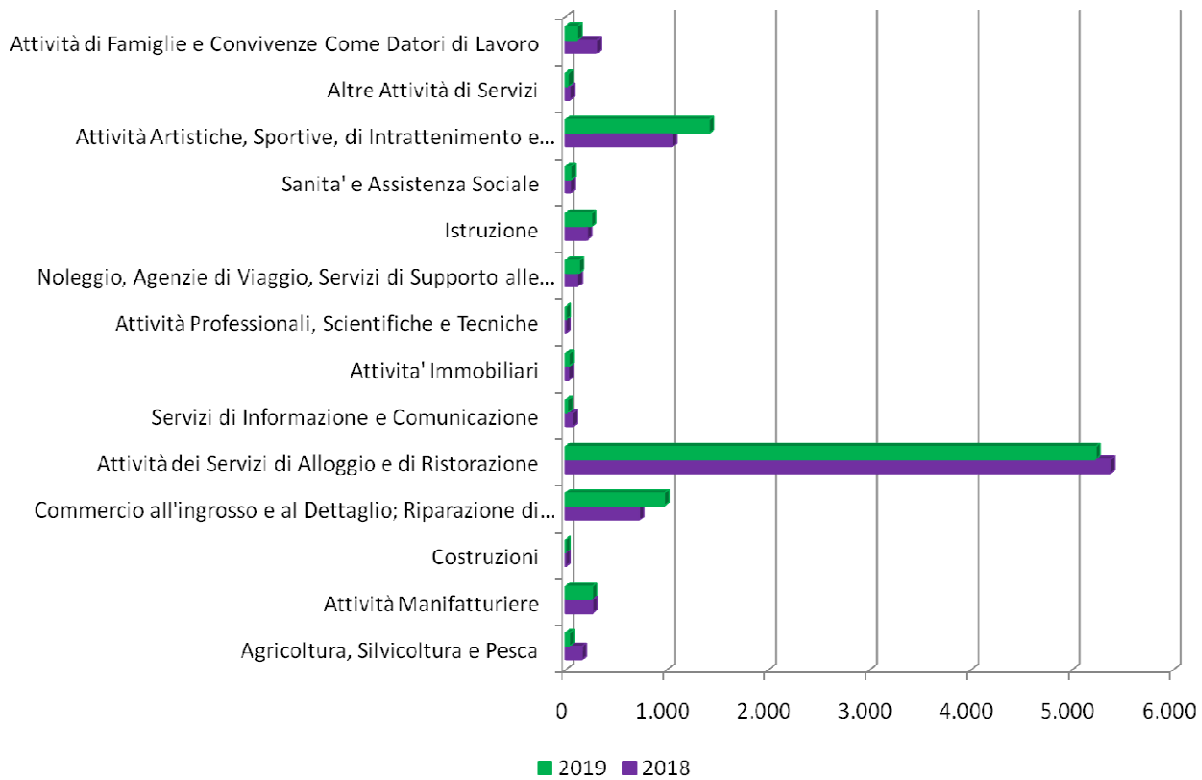


Tavola 54 - Media dei giorni di durata del contratto suddivisi per sezione di attività economica

	2017	2018	2019*
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	1,00	1,06	1,00
Attività Manifatturiere	1,08	1,22	1,19
Costruzioni	3,00	.	.
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1,26	1,12	1,11
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1,16	1,14	1,16
Servizi di Informazione e Comunicazione	1,06	1,00	1,00
Attività Immobiliari	1,00	1,00	1,00
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,00	3,00	1,67
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	1,64	1,51	1,23
Istruzione	1,00	1,00	1,00
Sanita' e Assistenza Sociale	1,00	1,00	1,00
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,03	1,01	1,01
Altre Attività di Servizi	1,54	1,03	1,00
Attività di Famiglie e Convivenze come datori di lavoro	5,75	4,70	3,44

* per il 2019 la media è calcolata da gennaio ad agosto

2.7.4 La disoccupazione

Al 30 settembre 2019 i disoccupati totali e gli occupati iscritti alle graduatorie dell'Ufficio del Lavoro sono pari a 2.754 (Tavola 55). Di questi, 1.305 pari a 47,4% sono disoccupati totali (1.006 "disoccupati in senso stretto" e 299 "altri in cerca di occupazione"), mentre i restanti 1.449 pari a 52,6% sono occupati in ricerca (56 "diversa occupazione" e 1.393 "temporaneamente indisponibili"). Il 24,2% delle iscrizioni, che corrisponde alla maggior parte dei soggetti, rientra nella categoria "Diplomati", segue poi con il 22,0% la categoria "Manodopera generica" e con il 17,6% la graduatoria "Laureati e diplomati universitari". Nella graduatoria "Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione" rientrano il 12,5% dei soggetti, mentre il 4,9% è compreso nella graduatoria "Albergo e mensa, servizi mensa". Con percentuali più ridotte trovano ubicazione le graduatorie "Operai specializzati e/o qualificati" (3,4%), "Parasanitari" (2,6%) e "Intermedi" (2,0%). Il restante 10,8% è suddiviso tra le graduatorie per l'insegnamento: coloro che sono iscritti alla graduatoria per la "Scuola media inferiore" compongono il 3,4% del totale, il 2,2% rappresenta la graduatoria per la "Scuola dell'infanzia", l'1,8% la graduatoria della "Scuola elementare", l'1,6% gli "Asili nido" e la "Scuola media superiore", mentre la graduatoria per i "Licei" incide per lo 0,2%.

Tavola 55 - Disoccupati totali e occupati iscritti alle graduatorie per tipologia di graduatoria e tipo di ricerca occupazione (periodo preso in considerazione: settembre 2019)

		Stato Occupazione						Totale generale
		Disoccupati totali			Occupati in ricerca			
		Disoccupati in senso stretto	Altri in cerca di occupazione	Totale	Diversa occupazione	Temporaneamente indisponibili	Totale	
Tipologia di graduatoria	Laureati e diplomati universitari	195	43	238	8	239	247	485
	Diplomati	282	92	374	14	279	293	667
	Parasanitari	4	1	5	.	66	66	71
	Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione	177	28	205	6	132	138	343
	Intermedi	15	2	17	5	34	39	56
	Operai specializzati e/o qualificati	40	2	42	1	50	51	93
	Albergo e mensa, servizi mensa	59	8	67	1	66	67	134
	Manodopera Generica	234	62	296	21	288	309	605
	Asili nido	.	9	9	.	36	36	45
	Scuola dell'infanzia	.	19	19	.	42	42	61
	Scuola elementare	.	8	8	.	42	42	50
	Scuola media inferiore	.	19	19	.	74	74	93
	Scuola media superiore	.	4	4	.	40	40	44
	Licei	.	2	2	.	5	5	7
Totale generale		1.006	299	1.305	56	1.393	1.449	2.754

A settembre 2019 il numero di disoccupati totali (Tavola 56) si attesta a 1.305 unità, 13 in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dove il numero di disoccupati totali era pari a 1.292. Dei 1.305 disoccupati, 1.006 sono quelli immediatamente disponibili al lavoro (Tavola 57).

Nel corso dell'ultimo quinquennio il numero di disoccupati totali è sceso del -9,2%, che in valori assoluti si traduce in -133 unità. Per quanto riguarda il numero di disoccupati in senso stretto, a partire dal 2015 il valore è diminuito del -16,6% pari a -200 unità.

Dalla Tavola 57 si evidenzia come l'incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei disoccupati in senso stretto sia notevolmente aumentata nel corso degli ultimi dieci anni. Se nel 2010 la componente femminile incideva per il 56,0% sul numero totale di disoccupati in senso stretto, nel 2019 incide per il 65,6%.

Tavola 56 - Disoccupati totali per classe prevalente (valori di settembre)

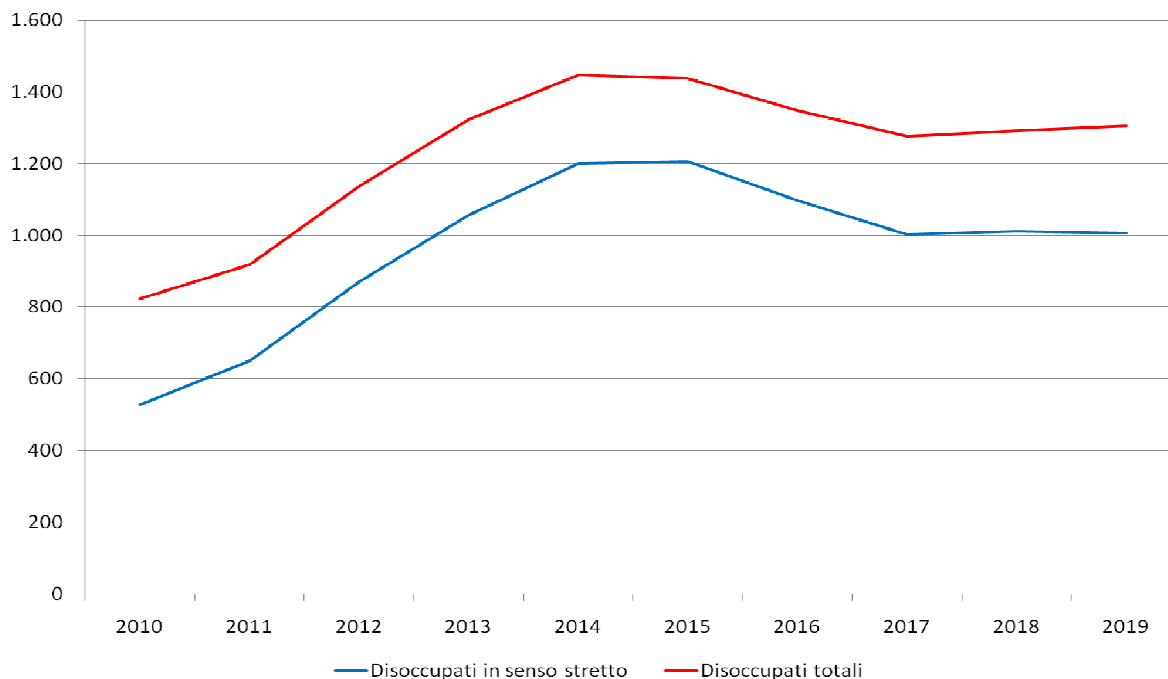
		2015		2016		2017		2018		2019	
		Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	475	.	382	-93	357	-25	332	-25	334	2
	F	700	.	689	-11	623	-66	659	36	637	-22
	Totale	1.175	.	1.071	-104	980	-91	991	11	971	-20
Lavoratori invalidi	M	12	.	10	-2	7	-3	6	-1	12	6
	F	19	.	17	-2	15	-2	14	-1	23	9
	Totale	31	.	27	-4	22	-5	20	-2	35	15
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo determinato	M	18	.	25	7	35	10	32	-3	42	10
	F	109	.	123	14	130	7	137	7	172	35
	Totale	127	.	148	21	165	17	169	4	214	45
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo parziale	M	8	.	9	1	18	9	20	2	12	-8
	F	97	.	92	-5	91	-1	92	1	73	-19
	Totale	105	.	101	-4	109	8	112	3	85	-27
Totale generale		1.438	.	1.347	-91	1.276	-71	1.292	16	1.305	13

Tavola 57 - Disoccupati in senso stretto per classe prevalente (serie storica - valori di settembre)

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	229	267	355	413	483	475	382	357	332	334
	F	278	367	501	626	682	700	689	623	659	637
	Totale	507	634	856	1.039	1.165	1.175	1.071	980	991	971
Lavoratori invalidi	M	3	5	5	7	13	12	10	7	6	12
	F	17	11	9	10	22	19	17	15	14	23
	Totale	20	16	14	17	35	31	27	22	20	35
Totale generale	M	232	272	360	420	496	487	392	364	338	346
	F	295	378	510	636	704	719	706	638	673	660
	Totale	527	650	870	1.056	1.200	1.206	1.098	1.002	1.011	1.006

Nell'arco dell'ultimo decennio emerge chiaramente un significativo incremento del numero di disoccupati, particolarmente accentuato negli anni 2014 e 2015. A partire dal 2016 si registra una contrazione della disoccupazione, che è rimasta sostanzialmente costante negli anni successivi (Grafico 36).

Grafico 36 - Andamento della disoccupazione (serie storica)

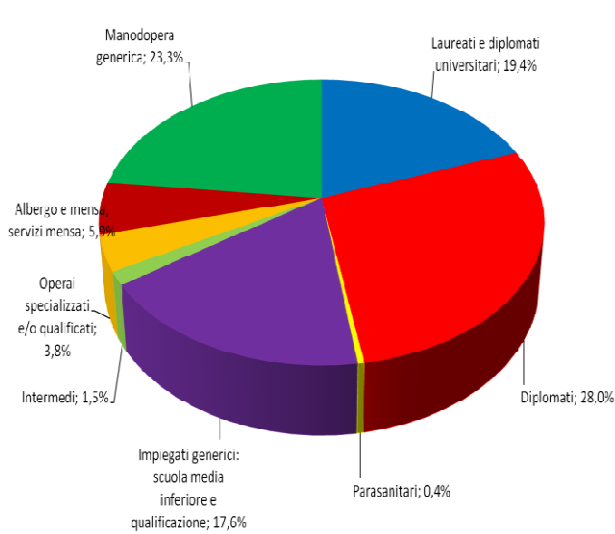


A partire dal Grafico 37 dalla Tavola 58 i dati analizzati tengono in considerazione esclusivamente i disoccupati in senso stretto, ossia il numero di lavoratori iscritti alle liste di avviamento al lavoro che vengono considerati realmente disoccupati ai fini delle analisi economiche, ossia coloro che sono immediatamente disponibili, senza porre ostacoli o vincoli di sorta ad entrare nel mondo del lavoro, così come stabiliscono gli Organismi Internazionali, dove per la definizione di tale aggregato, sono esclusi coloro che sono in cerca di occupazione a tempo determinato e part-time.

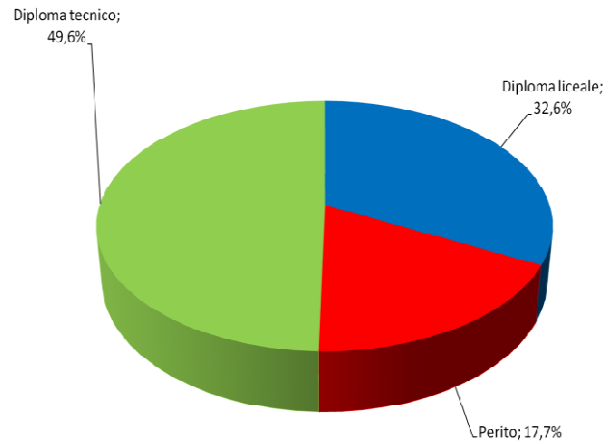
Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2019, suddivisi per tipologia di graduatoria (Grafico 37), la maggior parte di essi è iscritta nella graduatoria “Diplomati” (28,0%), segue la graduatoria “Manodopera generica” (23,3%). Con una percentuale pari a 19,4% si collocano le graduatorie “Laureati e diplomati universitari”, segue la graduatoria “Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione” con un valore pari a 17,6%. Nella graduatoria “Albergo e mensa, servizi mensa” sono iscritti il 5,9% dei soggetti, mentre con percentuali più esigue si piazzano le graduatorie “Operai specializzati e/o qualificati” (3,8%), “Intermedi” (1,5%) e “Parasanitari” (0,4%).

Scomponendo la graduatoria diplomati (Grafico 38), che è la macrocategoria con più disoccupati iscritti, la maggior parte di essi possiede un diploma tecnico (49,6%), il 32,6% è dotato del diploma di liceo, mentre il restante 17,7% ha il diploma di perito.

Gráficoo 37 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2019 suddivisi per tipologia di graduatoria di iscrizione



Gráficoo 38 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2019 suddivisi per macro categoria graduatoria "diplomati"



La Tavola 58 mostra i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2019, suddivisi per numero di iscrizioni (escluse le iscrizioni nelle graduatorie pubbliche per l'insegnamento). Il 22,4% dei disoccupati è iscritto in 1 graduatoria (225), il 38,7% ha 2 iscrizioni (390), il 15,0% ha effettuato l'iscrizione in 3 graduatorie (151) ed il restante 23,9% in 4 graduatorie (240). L'alta percentuale di soggetti iscritti a graduatorie che prevedono un titolo di studio pari o superiore al diploma chiarisce l'ingente numero disoccupati che effettua l'iscrizione in più di una graduatoria: più titoli di studio possiede il soggetto, più requisiti necessari per le iscrizioni riesce a soddisfare.

Tavola 58 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2019 suddivisi per numero di iscrizioni (sono escluse le iscrizioni nelle graduatorie per l'insegnamento)

		Sesso		Totale
		M	F	
Numero di iscrizioni	1	103	122	225
	2	137	253	390
	3	45	106	151
	4	61	179	240
Totale		346	660	1006

Dei 1.006 disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2019, 605 di essi (pari al 60,1%) si trovano nello stato di "Disoccupato" da un periodo inferiore a 6 mesi continuativi ed in questo periodo 178 disoccupati non hanno ancora effettuato alcun avvio (Tavola 59). Sempre nel

medesimo periodo 202 disoccupati hanno compiuto 1 avvio lavorativo, mentre 2 avvii lavorativi sono stati messi in pratica da 126 disoccupati, fino a giungere alla quota di 6 avvii lavorativi da parte di 2 soggetti. Dalla tavola in questione, si deduce come durante i primi 6 mesi di disoccupazione la maggior parte dei soggetti si attiva in modo dinamico nella ricerca di un lavoro.

Vi è poi una parte di disoccupati in senso stretto, pari al 14,0%, che si trova in questo stato da un periodo che varia da 7 a 12 mesi continuativi, l'11,2% si trova nella condizione di disoccupato da un intervallo di tempo compreso tra 13 e 24 mesi, mentre il restante 14,6% si trova in questa condizione da oltre 24 mesi. In quest'ultimo lasso di tempo, 75 soggetti si trovano nello stato di "disoccupato" e non hanno effettuato nemmeno un avvio lavorativo.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2019, suddivisi per mesi continuativi in stato di "disoccupazione" e fascia di età (Tavola 60), risulta che le fasce con più numerosità sono quelle "da 20 a 24 anni" e "da 25 a 29 anni" e all'interno di tali range la maggior parte dei soggetti si trova nello stato di disoccupato da un periodo inferiore a 6 mesi.

Presumibilmente, tale numerosità è dovuta al fatto che i giovani in queste fasce di età si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro, tuttavia dopo i primi 6 mesi il numero di disoccupati "giovani" cala notevolmente.

Tavola 59 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2019 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e numero di avvii lavorativi nel settore privato

	Numero di avvii da settembre 2014							Totale generale
	0	1	2	3	4	5	6	
Inferiore a 6 mesi	178	202	126	71	23	3	2	605
Da 7 a 12 mesi	44	56	31	9	1	0	0	141
Da 13 a 24 mesi	37	44	21	11	0	0	0	113
Oltre 24 mesi	75	49	16	5	2	0	0	147
Totale generale	334	351	194	96	26	3	2	1.006

Tavola 60 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2019 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e fascia di età

	fascia di età											Totale
	Fino a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Oltre 64 anni	
Inferiore a 6 mesi	55	99	91	47	51	63	76	58	56	7	2	605
Da 7 a 12 mesi	4	16	21	11	20	16	23	15	11	4	0	141
Da 13 a 24 mesi	2	15	18	13	15	5	12	13	13	7	0	113
Oltre 24 mesi	0	7	16	14	22	19	16	29	15	9	0	147
Totale	61	137	146	85	108	103	127	115	95	27	2	1.006

2.7.5 - La Cassa Integrazione Guadagni e l'Indennità Economica Speciale

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG), per l'anno 2018 è in diminuzione, in linea con il trend dei quattro anni precedenti; un trend che, per i primi sei mesi del 2019, sembra accelerare ancor di più il decremento dei ricorsi alla CIG (cfr. Grafico 39). Guardando questo indicatore in termini economici, così come negli anni della crisi aveva registrato un forte ricorso da parte delle aziende, per consentire al mercato del lavoro sammarinese di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva, ora, la forte diminuzione di ricorsi alla CIG può essere letta come una ripresa dell'economia del Paese, soprattutto del settore manifatturiero, che è quello che notoriamente ne fa il maggior utilizzo.

La particolarità della CIG è quella di consentire l'integrazione della retribuzione dei lavoratori, a fronte di eventi temporanei che possono determinare la sospensione o la contrazione della normale attività lavorativa, in attesa della ripresa operativa e l'ente a cui compete l'erogazione è l'Istituto per la Sicurezza Sociale.

La cassa integrazione guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese, che, seppure in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere il livello occupazionale.

Diversi, invece, gli ambiti di intervento della cassa integrazione straordinaria che possono essere ricercati per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria.

Possono ritrovarsi nel caso di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nel caso di particolari crisi settoriali, in casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e di sottoposizione all'amministrazione straordinaria.

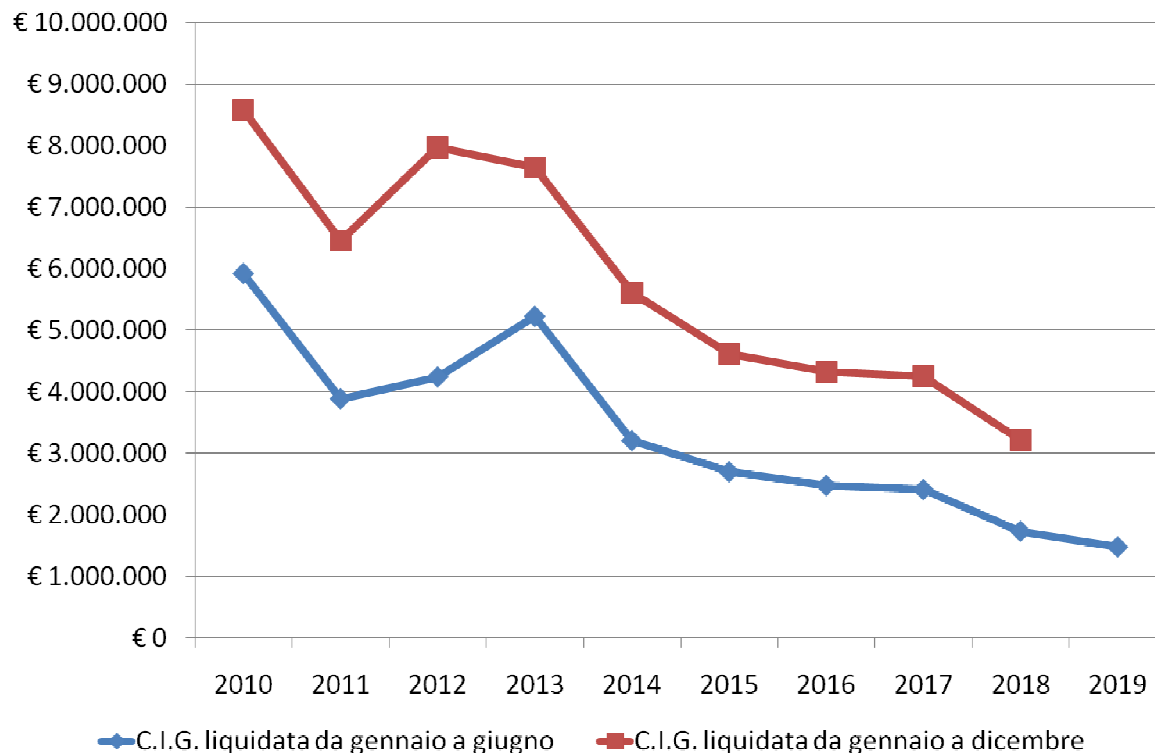
Nel 2018 l'importo totale si è ridotto del -24,4% a fronte di una riduzione delle ore pari al -26,3%.

Il motivo principale di richiesta di cassa integrazione guadagni è ascrivibile alla *situazione economica temporanea di mercato*: storicamente preponderante rispetto alle altre concause di richiesta. Essa ha contribuito per il 65,8% sugli importi erogati e del 66,1% sulle ore considerate nell'anno 2018. A seguire, e con un'incidenza più marcata rispetto gli ultimi anni, c'è la causa dovuta a *causa di forza maggiore*, che pesa in termini economici il 27,3% del totale liquidato e il 27,5% in termini orari (cfr. Tavola 61).

Tavola 61 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata suddivisa per causa

		2011		2012		2013	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	112.950	€ 1.124.065	208.729	€ 2.025.344	136.379	€ 1.367.024
Situazioni temporanee di mercato	2	446.880	€ 4.144.615	566.437	€ 5.123.253	584.007	€ 5.435.896
Crisi economiche	3	126.820	€ 1.207.733	85.116	€ 800.212	91.344	€ 857.672
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>573.700</i>	<i>€ 5.352.348</i>	<i>651.553</i>	<i>€ 5.923.465</i>	<i>675.351</i>	<i>€ 6.293.568</i>
Arretrati		.	-€ 9.604	.	€ 26.720	.	-€ 4.455
Totale generale		686.650	€ 6.466.809	860.282	€ 7.975.529	811.730	€ 7.656.137
		2014		2015		2016	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	95.426	€ 957.923	75.956	€ 765.627	79.796	€ 803.695
Situazioni temporanee di mercato	2	425.000	€ 4.019.330	361.506	€ 3.414.096	253.277	€ 2.399.278
Crisi economiche	3	67.835	€ 644.940	51.617	€ 459.787	122.219	€ 1.132.027
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>492.835</i>	<i>€ 4.664.270</i>	<i>413.123</i>	<i>€ 3.873.883</i>	<i>375.496</i>	<i>€ 3.531.305</i>
Arretrati		.	-€ 7.940	.	-€ 10.699	.	-€ 6.024
Totale generale		588.261	€ 5.614.253	489.079	€ 4.628.811	455.291	€ 4.328.976
		2017		2018		da gennaio a giugno 2019	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	54.361	€ 546.942	88.543	€ 879.388	43.585	€ 433.416
Situazioni temporanee di mercato	2	317.195	€ 3.066.596	219.819	€ 2.119.019	108.849	€ 1.039.521
Crisi economiche	3	79.484	€ 714.700	24.138	€ 221.868	822	€ 7.089
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>396.679</i>	<i>€ 3.781.295</i>	<i>243.957</i>	<i>€ 2.340.887</i>	<i>109.671</i>	<i>€ 1.046.610</i>
Arretrati		.	-€ 71.530	.	-€ 2.081	.	-€ 3.808
Totale generale		451.040	€ 4.256.707	332.500	€ 3.218.194	153.256	€ 1.476.218

Grafico 39 - Andamento dell'importo totale C.I.G. liquidato a metà e a fine anno



Nel dettaglio, gli importi liquidati per la causa legata alle *situazioni temporanee di mercato* diminuiscono del -30,9% e altrettanto gli importi riferiti alla causa che riguarda le *crisi economiche* (-70,0%); aumentano fortemente, però, quelli legati alla *causa di forza maggiore* (+60,8%).

In riferimento alla cassa integrazione liquidata per ramo di attività economica la Tavola 62 e il Grafico 41 mettono in evidenza che per il 2018, e così come per i primi sei mesi del 2019, i settori che hanno percepito gli importi maggiori sono stati quelli del settore manifatturiero e del settore delle costruzioni.

Grafico 40 - C.I.G. liquidata per causa (2018)

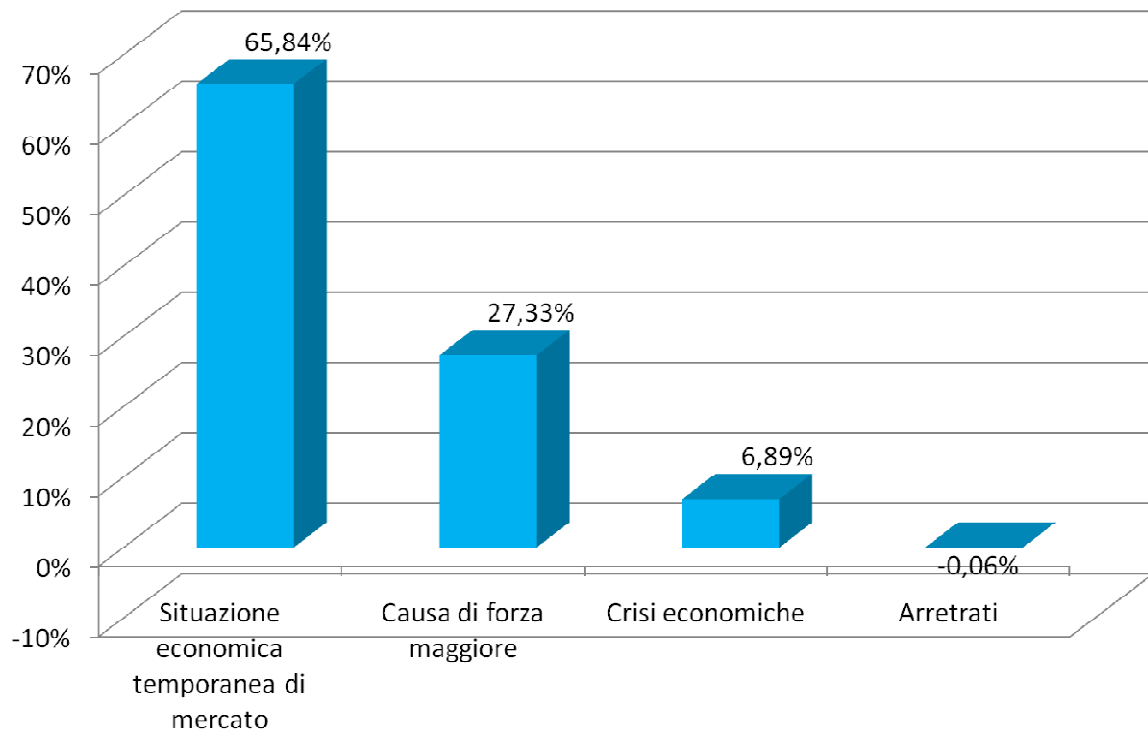
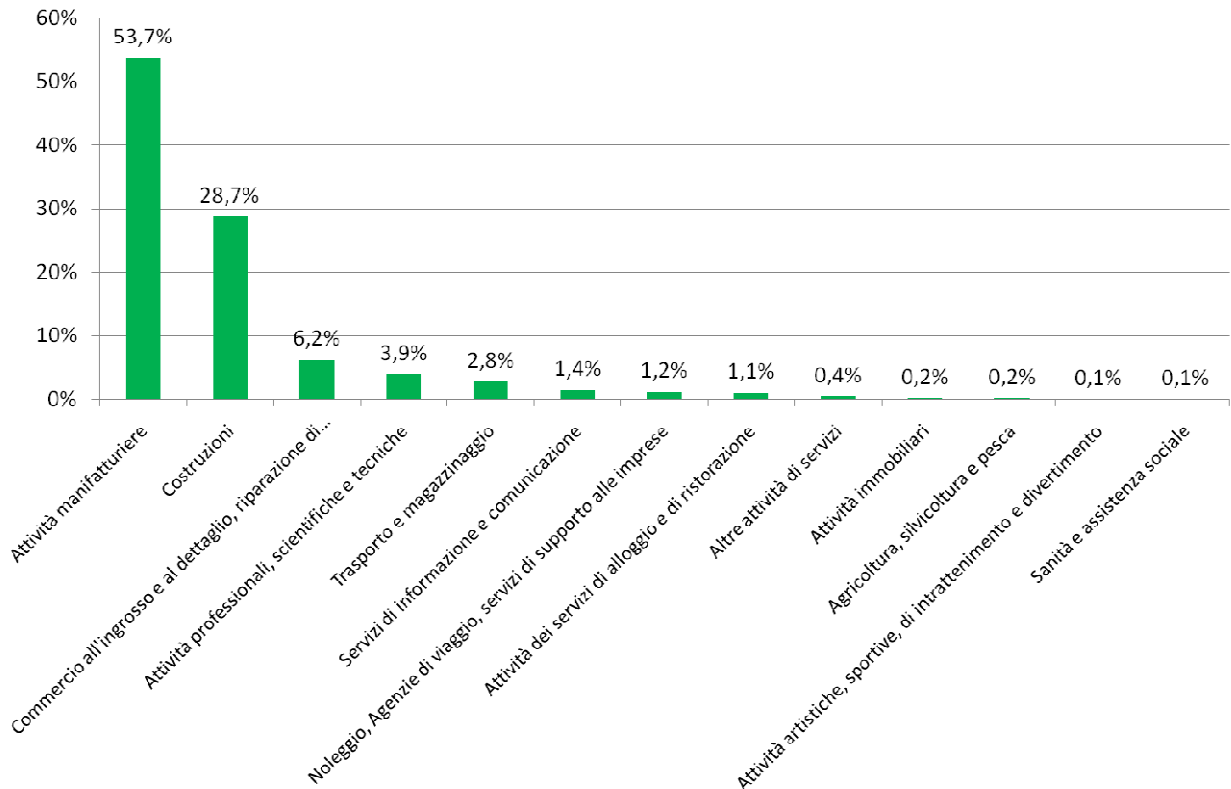


Tavola 62 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per attività economica

	2016		2017	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	.	.	541	€ 4.237
Attività manifatturiere	208.459	€ 1.967.237	243.663	€ 2.363.839
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	.	.	36	€ 325
Costruzioni	106.003	€ 1.076.673	79.815	€ 810.434
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	65.037	€ 612.874	49.724	€ 445.788
Trasporto e magazzinaggio	4.726	€ 48.619	4.151	€ 42.049
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10.590	€ 79.765	7.079	€ 53.851
Servizi di informazione e comunicazione	3.457	€ 34.130	5.816	€ 56.478
Attività finanziarie e assicurative	2.662	€ 27.283	18.569	€ 128.464
Attività immobiliari	632	€ 6.310	.	.
Attività professionali, scientifiche e tecniche	27.440	€ 255.615	25.079	€ 216.389
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12.711	€ 103.199	11.031	€ 88.605
Istruzione
Sanità e assistenza sociale	1.813	€ 15.522	1.467	€ 13.401
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.073	€ 10.205	1.188	€ 10.926
Altre attività di servizi	10.688	€ 91.544	2.882	€ 21.921
Totale generale	455.291	€ 4.328.976	451.040	€ 4.256.707

	2018		da gennaio a giugno 2019	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	650	€ 5.379	273	€ 2.275
Attività manifatturiere	177.280	€ 1.727.031	76.575	€ 751.430
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	76	€ 712	24	€ 224
Costruzioni	91.965	€ 925.067	41.925	€ 423.713
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	21.578	€ 199.639	7.175	€ 65.914
Trasporto e magazzinaggio	9.799	€ 89.465	9.903	€ 81.694
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.706	€ 34.015	5.532	€ 38.095
Servizi di informazione e comunicazione	4.522	€ 45.521	1.136	€ 11.092
Attività finanziarie e assicurative	.	.	3.014	€ 33.527
Attività immobiliari	664	€ 6.717	1.300	€ 11.767
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.158	€ 125.520	2.057	€ 19.309
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.517	€ 37.809	2.868	€ 23.626
Istruzione	90	€ 682	.	.
Sanità e assistenza sociale	335	€ 3.137	655	€ 6.227
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	400	€ 3.708	400	€ 4.138
Altre attività di servizi	1.763	€ 13.790	419	€ 3.185
Totale generale	332.503	€ 3.218.194	153.256	€ 1.476.216

Grafico 41 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo di attività economica (2018)



In totale, considerando l'anno 2018, l'industria manifatturiera ha beneficiato del 53,7% (55,5% nel 2017) del totale liquidato, mentre il ramo costruzioni del 28,7% (19,0% nel 2017).

In particolare, per quanto riguarda gli importi liquidati, per il settore *manifatturiero* prevale la causa "situazioni temporanee di mercato" con l'89,9% del totale degli importi, mentre per il settore *costruzioni* è prevalente la causa di "forza maggiore" che costituisce il 72,7% del totale (Tavola 63 e Grafico 42).

Grafico 42 - Andamento Cassa Integrazione Guadagni liquidata per causa e principali rami di attività (2018)

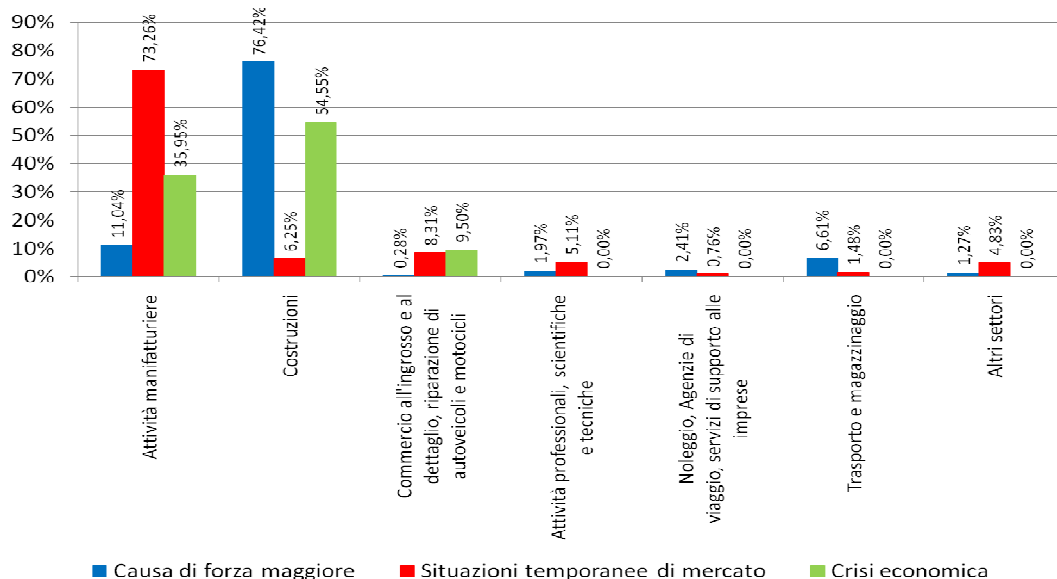


Tavola 63 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo e causa (2018)

		Causa di forza maggiore	Situazioni temporanee di mercato	Crisi economica, ristrutturazioni e riconversioni aziendali	Arretrati	Totale
	Totale aziende	1	1	.	.	2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Ore liquidate	530	120	.	.	650
	Importo liquidato	€ 4.369	€ 1.010	.	.	5.379
	Totale aziende	14	64	2	.	80
Attività manifatturiere	Ore liquidate	9.767	157.736	9.777	.	177.280
	Importo liquidato	€ 97.057	1.552.425	€ 79.755	-€ 2.206	1.727.031
	Totale aziende	1	.	.	.	1
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Ore liquidate	76	.	.	.	76
	Importo liquidato	€ 712	.	.	.	712
	Totale aziende	102	29	1	.	132
Costruzioni	Ore liquidate	66.711	13.282	11.972	.	91.965
	Importo liquidato	€ 672.071	€ 132.423	€ 121.033	-€ 460	925.067
	Totale aziende	5	42	2	.	49
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Ore liquidate	281	18.908	2.389	.	21.578
	Importo liquidato	€ 2.477	€ 176.082	€ 21.080	.	199.639
	Totale aziende	4	2	.	.	6
Trasporto e magazzinaggio	Ore liquidate	5.513	4.287	.	.	9.800
	Importo liquidato	€ 58.089	€ 31.375	.	.	89.464
	Totale aziende	3	9	.	.	12
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Ore liquidate	725	3.981	.	.	4.706
	Importo liquidato	€ 5.055	€ 28.960	.	.	34.015
	Totale aziende	1	7	.	.	8
Servizi di informazione e comunicazione	Ore liquidate	88	4.434	.	.	4.522
	Importo liquidato	€ 925	€ 44.596	.	.	45.521
	Totale aziende	.	1	.	.	1
Attività immobiliari	Ore liquidate	.	664	.	.	664
	Importo liquidato	.	€ 6.717	.	.	6.717
	Totale aziende	7	19	.	.	26
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Ore liquidate	2.102	12.056	.	.	14.158
	Importo liquidato	€ 17.282	€ 108.193	.	€ 46	125.521
	Totale aziende	7	11	.	.	18
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Ore liquidate	2.735	1.783	.	.	4.518
	Importo liquidato	€ 21.203	€ 16.067	.	€ 539	37.809
	Totale aziende	.	€ 1	.	.	.
Istruzione	Ore liquidate	.	€ 90	.	.	.
	Importo liquidato	.	€ 682	.	.	.
	Totale aziende	1	1	.	.	2
Sanità e assistenza sociale	Ore liquidate	18	317	.	.	335
	Importo liquidato	€ 148	€ 2.990	.	.	3.138
	Totale aziende	.	3	.	.	3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Ore liquidate	.	400	.	.	400
	Importo liquidato	.	€ 3.708	.	.	3.708
	Totale aziende	.	7	.	.	7
Altre attività di servizi	Ore liquidate	.	1.763	.	.	1.763
	Importo liquidato	.	€ 13.790	.	.	13.790
	Totale aziende	146	197	5	.	348
Totale generale	Ore liquidate	88.543	219.819	24.138	.	332.500
	Importo liquidato	879.388	2.119.019	221.868	-2.081	3.218.194

Nei primi sei mesi del 2019 si sono registrate 253 aziende che hanno fatto ricorso alla CIG, con un decremento del -11,2% rispetto allo stesso periodo del 2018 (285 aziende). Tale riduzione viene confermata anche in termini di ore e di importo liquidato: nel periodo gennaio-giugno 2019 sono state coperte 153.256 ore di lavoro a fronte di 179.201 ore dello stesso periodo del 2018 per una diminuzione percentuale del -14,5% e sono stati erogati €1.476.217, cifra nettamente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2018 (€ 1.732.604, -14,8%).

Anche nel primo semestre del 2019 il motivo preponderante di ricorso alla CIG è attribuibile a *situazioni temporanee di mercato* (70,4% dell'importo totale), seguito *causa di forza maggiore* (29,4% dell'importo totale).

Sempre nello stesso periodo di riferimento, il comparto delle *attività manifatturiere* ha fatto maggiormente ricorso alla CIG per un totale di 76.575 ore ed € 751.530 di importo liquidato, segue poi il settore delle *costruzioni* con 41.925 ore ed € 423.713 di importo liquidato e il settore del *trasporto e magazzinaggio* con 9.903 ore e un importo liquidato pari a € 81.694.

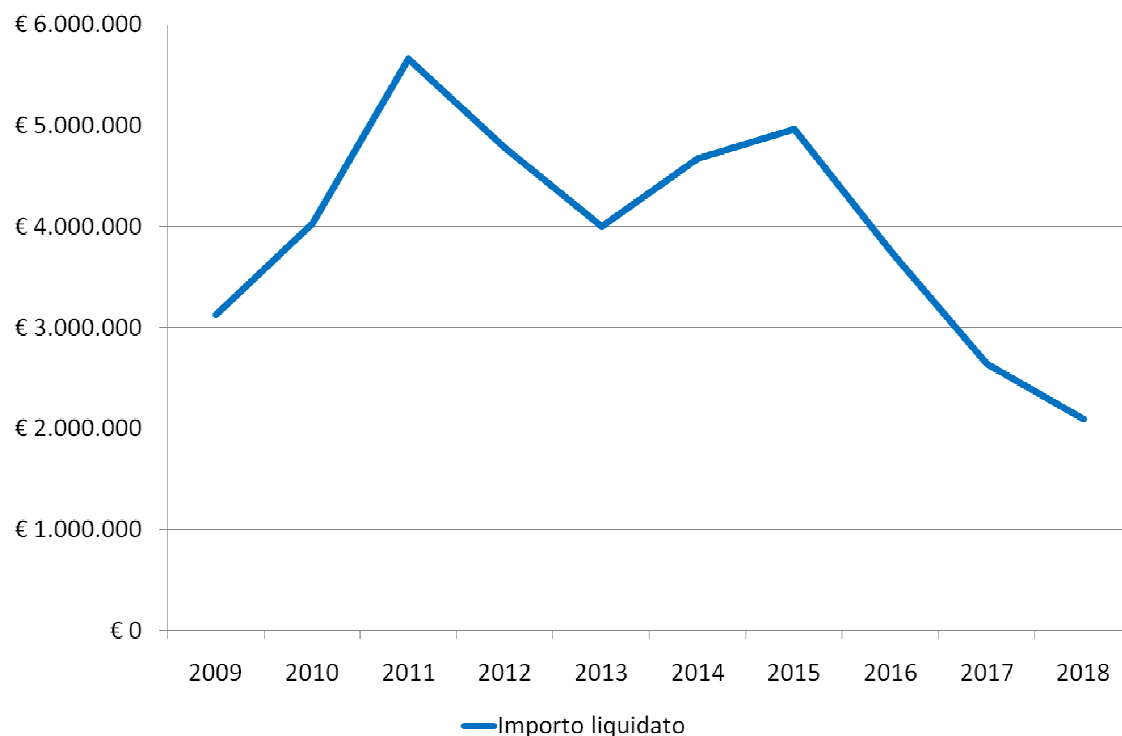
Il ricorso all'indennità economica speciale, anch'essa erogata dall'Istituto per la Sicurezza Sociale, ma corrisposta ai soli lavoratori in regime di mobilità (Tavola 64), ha visto dall'inizio della crisi economica un progressivo aumento degli importi liquidati registrando le cifre massime nel 2011 con 5.185 casi per un totale di 656.641 ore e un importo pari a €5.656.643, per poi seguire un andamento altalenante, seppur di minor intensità, negli anni seguenti.

I valori riportati per il 2018 mostrano una consistente diminuzione nell'utilizzo di tale indennità economica: gli importi liquidati sono stati pari a € 2.094.915, contro un valore di €2.636.750 elargito nel 2017, con una contrazione pari al -20,5%; simile riduzione si è registrata complementariamente analizzando il totale ore, ridotte da 310.696 a 247.504, in contrazione del -20,3%.

Tavola 64 - Indennità Economica Speciale liquidata

	Totale casi	Totale ore	Importo liquidato
2009	2.929	368.185	€ 3.122.392
2010	3.656	468.040	€ 4.031.419
2011	5.185	656.641	€ 5.656.643
2012	4.705	541.272	€ 4.772.565
2013	3.982	456.391	€ 4.001.210
2014	4.350	514.050	€ 4.667.804
2015	4.832	557.395	€ 4.961.560
2016	3.685	427.496	€ 3.749.124
2017	2.797	310.696	€ 2.636.750
2018	2.237	247.504	€ 2.094.915

Grafico 43 - Andamento importi liquidati per Indennità Economica Speciale



2.7.6 - Gli Infortuni sul Lavoro

L’espansione economica, e in particolar modo la maggior integrazione della società nel mondo lavorativo, se da un lato ha migliorato le condizioni economiche delle famiglie, dall’altro ha contribuito all’aumento del numero degli infortuni sul lavoro. Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro sono temi sempre di maggior attualità alle quali la politica deve dare il giusto peso.

Per quanto riguarda la Repubblica di San Marino, nel quinquennio analizzato, che va dal 2014 al 2018, si registra una progressiva diminuzione degli infortuni totali in ambito lavorativo.

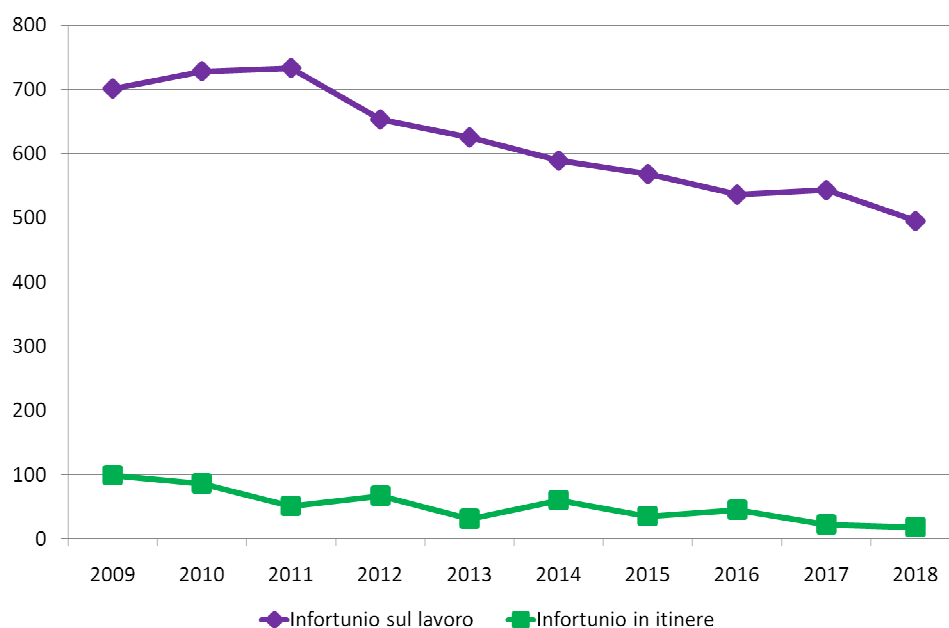
Nel 2017 si è verificata una diminuzione degli infortuni totali pari al -9,2%: si è passati quindi da 565 a 513 casi. Di questi, 495 casi (il 96,5%) sono stati infortuni sul luogo di lavoro mentre 18 (il restante 3,5%) quelli in itinere³. Da notare è come questi ultimi abbiano registrato variazioni altalenanti nel periodo analizzato (Tavola 65).

Tavola 65 - Tipologie di infortuni in ambito lavorativo

	2014	2015	2016	2017	2018
Infortunio sul lavoro	589	568	536	543	495
Infortunio in itinere	60	35	45	22	18
Totale	649	603	581	565	513

Fonte: Pronto Soccorso

Grafico 44 - Andamento infortuni in ambito lavorativo



³ Per infortunio in itinere si intende quell’infortunio che accade al lavoratore quando si sta recando sul luogo di lavoro, oppure durante il percorso che collega due posti di lavoro e tra il luogo di lavoro e quello di consumazione abituale dei pasti.

2.7.7 -La Previdenza

Il sistema della protezione sociale è costituito da “l’insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione, tramite le quali lo Stato fornisce ai propri cittadini protezione contro rischi e bisogni prestabiliti, sotto forma di assistenza, assicurazione o sicurezza sociale introducendo, tra l’altro, specifici doveri di contribuzione finanziaria”.

I sistemi di welfare europei sono sottoposti già dal finire degli anni Settanta, e ancor più dai primi anni Novanta, a forti stress che derivano dalle profonde trasformazioni del mercato del lavoro, dalla globalizzazione dell’economia e dei mercati finanziari, dalla mutata struttura della popolazione, da esigenze di contenimento della spesa pubblica. Non tutti hanno mostrato lo stesso grado di resilienza nel fronteggiare le sfide legate ai nuovi rischi sociali, contraddistinti da un più elevato livello di incertezza e da mutati contesti di vita familiare e lavorativa.

Perciò, anche a San Marino, la questione previdenziale assume oggi una rilevanza maggiore rispetto al passato in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese paga pensioni per un periodo mediamente più lungo, a causa dei suddetti motivi.

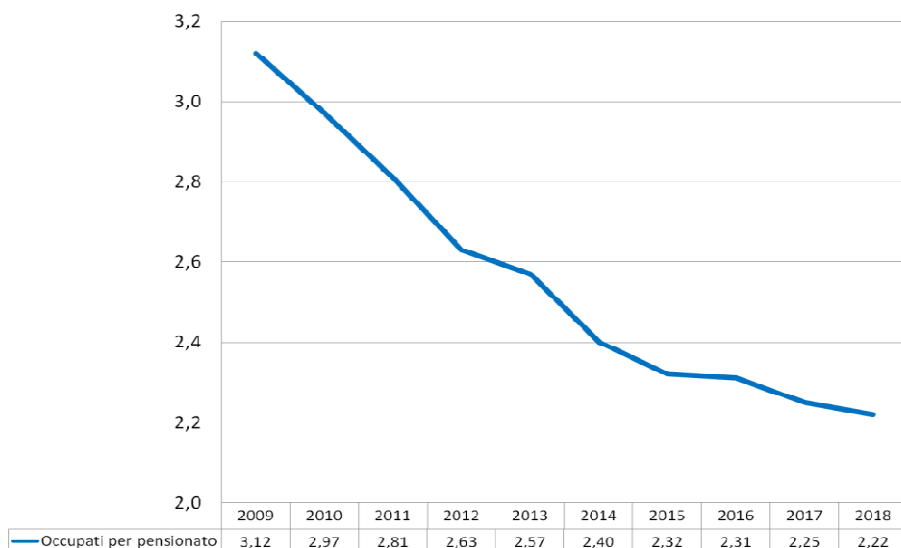
Analizzando i dati della gestione del sistema pensionistico ordinario, si può notare che aumenta costantemente sia la spesa per le pensioni ordinarie (Tavola 66), sia il numero delle pensioni ordinarie erogate che passano dalle 9.090 del 2017, alle 9.447 del 2018 (+3,9%); in aumento anche l’importo medio per pensionato che passa da € 17.844 del 2017 a € 18.131 del 2018 con un incremento del +1,6%.

Tavola 66 - Sistema pensionistico ordinario

	2014	Var. %	2015	Var. %	2016	Var. %	2017	Var. %	2018	Var. %
Spesa complessiva pensioni ord.	€ 143.435.682,11	6,81%	€ 150.253.621,35	4,75%	€ 157.063.268,53	4,53%	€ 162.209.727,67	3,28%	€ 171.289.304,04	5,60%
Numero di pensioni ordinarie	8.255	4,60%	8.588	4,03%	8.803	2,50%	9.090	3,26%	9.447	3,93%
Importo medio per pensionato	€ 17.375,61	2,11%	€ 17.495,76	0,69%	€ 17.842,02	1,98%	€ 17.844,85	0,02%	€ 18.131,61	1,61%
Retribuzioni lorde	€ 505.645.852,60	-0,19%	€ 506.093.696,10	0,09%	€ 510.775.686,18	0,93%	€ 522.130.055,62	2,22%	€ 542.645.538,65	3,93%
Numero di occupati	19.847	-2,13%	19.905	0,29%	20.307	2,02%	20.445	0,68%	20.990	2,67%
Importo retribuzione media	€ 25.477,19	1,98%	€ 25.425,46	-0,20%	€ 25.152,69	-1,07%	€ 25.538,28	1,53%	€ 25.852,57	1,23%
Rapporto occupati/pensionati	2,40	-6,43%	2,32	-3,60%	2,31	-0,47%	2,25	-2,50%	2,22	-1,21%

I valori registrati nel 2018 evidenziano un tendenziale aumento del divario tra la consistenza del numero dei pensionati rispetto a quella degli occupati negli ultimi anni, evento confermato dal rapporto tra occupati e pensionati pari a 2,22, valore in costante riduzione (Grafico 45).

Grafico 45 - Rapporto tra occupati e pensionati



Tra gli indicatori sociali (Tavola 67), l'indice di ricambio, che stima il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa (ovvero in fascia d'età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (fascia d'età 15-19 anni), si presenta in crescita, e quindi in peggioramento, rispetto il periodo precedente e ha registrato un valore pari a 118,80. Si mantiene pressoché stabile l'indice di dipendenza che risente della struttura sociale ed economica della popolazione (51,79), mentre l'indice di dipendenza degli anziani ha mantenuto la sua tendenziale crescita (30,42). Riguardo all'indice di ricambio, un valore pari a 100 costituisce la soglia d'equilibrio, mentre valori superiori indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate. Allo stesso modo, valori superiori a 50 per l'indice di dipendenza, indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Tavola 67 - Indici sociali

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indice di ricambio	128,44	132,27	126,03	123,71	120,62	114,70	115,88	114,63	117,61	118,80
Indice di dipendenza	48,81	49,30	50,10	50,59	50,96	51,44	51,67	51,64	51,54	51,79
Indice di dipendenza degli anziani	25,83	26,09	26,88	27,47	27,79	28,43	28,93	29,38	29,74	30,42

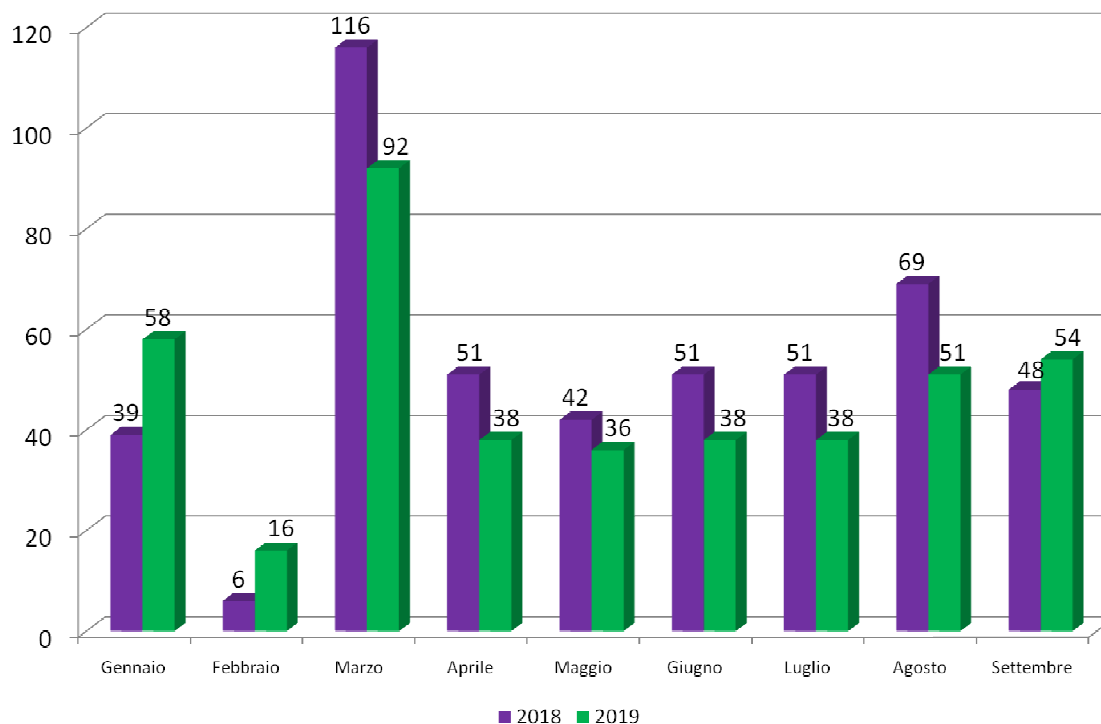
La Tavola 68 riporta il numero delle pensioni totali suddiviso per tipologia. Da una sua lettura è possibile osservare come negli anni il numero delle pensioni erogate sia costantemente aumentato, passando da un valore complessivo di 8.794 del 2009 a 11.268 pensioni erogate nel 2018 (+28,1%).

Il Grafico 46 raffronta il flusso dei nuovi pensionati nei primi nove mesi degli anni 2018 e 2019. Da gennaio a settembre 2019 si sono registrati complessivamente 421 nuovi pensionamenti, numero inferiore di 52 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anno (-11,0%).

Tavola 68 - Pensioni totali per tipologia

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pensioni di invalidità e di anzianità	5.938	6.179	6.394	6.507	6.732	7.014	7.292	7.520	7.746	8.125
Pensioni sociali e superstiti	1.511	1.496	1.515	1.528	1.599	1.658	1.705	1.750	1.791	1.841
Pensioni privilegiate (infortuni, malattie prof. e di reversibilità)	1.344	1.337	1.451	1.409	1.403	1.365	1.338	1.315	1.294	1.282
Altri	1	105	.	.	.	4	5	12	14	20
Totale	8.794	9.117	9.360	9.444	9.734	10.041	10.340	10.597	10.845	11.268

Grafico 46 - Flusso nuovi pensionati



Analizzando invece l'andamento dei fondi pensionistici (Tavola 69), si rileva che per il 2018 la gestione ordinaria presenta saldi negativi per il fondo dei lavoratori subordinati, commercianti, artigiani, agricoltori, agenti-rappresentanti. I fondi con saldo positivo sono quelli dei liberi professionisti, autonomi e imprenditori. Da segnalare i nuovi fondi: autonomi e gestione residuale, istituiti con la legge n.158 del 2011.

Monitorare il funzionamento del sistema pensionistico diventa uno degli obiettivi principali del nostro sistema, poiché la massa di lavoratori che dovrà usufruire della pensione nei prossimi anni sarà molto alta, per questo la legge sulla previdenza complementare, tenendo conto di tutti i dati e degli indicatori a disposizione, con riguardo all'età di pensionamento e al prolungamento della vita lavorativa, cerca di limitare e contenere il depauperamento dei fondi pensionistici ed il mantenimento di un adeguato tenore di vita per i pensionati delle nuove generazioni.

A tal proposito è stato istituito, con la legge n.191 del 2011, *Fondiss*: il fondo di previdenza complementare dell'Istituto per la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino. Esso ha lo scopo di assicurare, al momento dell'età pensionabile, la liquidazione di un'ulteriore pensione, detta appunto complementare, che si affianca alle prestazioni del sistema previdenziale classico. E' fondato su un sistema di finanziamento a capitalizzazione, che consiste, per ogni iscritto, nella creazione di un conto individuale in cui confluiscono i versamenti contributivi.

Tavola 69 - Andamento dei fondi pensionistici

	2014	2015	2016	2017	2018
Lavoratori Subordinati					
Entrate	116.083.353,54	120.729.920,34	126.419.436,51	130.468.248,59	134.313.182,58
<i>di cui contributi</i>	104.212.836,27	105.683.072,15	108.815.949,29	110.968.248,59	115.313.182,58
<i>contr. Stato</i>	11.870.517,27	15.046.848,19	17.603.487,22	19.500.000,00	19.000.000,00
Uscite	119.312.146,27	125.680.039,24	132.070.070,90	137.124.763,80	145.502.440,41
Saldo (+/-)	-3.228.792,73	-4.950.118,90	-5.650.634,39	-6.656.515,21	-11.189.257,83
Commercianti					
Entrate	2.612.957,72	2.397.824,77	2.718.282,39	2.509.659,92	2.299.517,01
<i>di cui contributi</i>	2.612.957,72	2.397.824,77	2.718.282,39	2.509.659,92	2.299.517,01
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	5.022.114,90	5.448.548,14	5.807.091,47	6.082.512,74	6.521.276,80
Saldo (+/-)	-2.409.157,18	-3.050.723,37	-3.088.809,08	-3.572.852,82	-4.221.759,79
Artigiani					
Entrate	2.761.674,37	2.909.267,57	3.109.081,34	2.704.032,03	2.666.396,03
<i>di cui contributi</i>	2.761.674,37	2.909.267,57	3.109.081,34	2.704.032,03	2.666.396,03
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	4.956.406,39	5.313.770,20	5.658.630,92	5.934.604,78	6.358.371,07
Saldo (+/-)	-2.194.732,02	-2.404.502,63	-2.549.549,58	-3.230.572,75	-3.691.975,04
Liberi Professionisti					
Entrate	2.904.117,76	3.713.623,82	3.800.850,51	4.048.087,00	4.344.334,38
<i>di cui contributi</i>	2.904.117,76	3.713.623,82	3.800.850,51	4.048.087,00	4.344.334,38
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	1.623.024,54	1.773.611,35	1.976.602,40	2.077.016,23	2.252.756,03
Saldo (+/-)	1.281.093,22	1.940.012,47	1.824.248,11	1.971.070,77	2.091.578,35
Imprenditori					
Entrate	547.816,21	688.046,52	873.334,94	885.004,39	856.499,38
<i>di cui contributi</i>	547.816,21	688.046,52	873.334,94	885.004,39	856.499,38
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	668.822,53	711.828,60	724.649,90	725.950,98	778.098,18
Saldo (+/-)	-121.006,32	-23.782,08	148.685,04	159.053,41	78.401,20
Agricoltori					
Entrate	1.415.752,35	1.313.917,61	1.229.809,69	1.147.704,26	1.086.812,64
<i>di cui contributi</i>	78.903,19	96.948,39	95.122,09	88.681,16	83.012,50
<i>contr. Stato</i>	1.336.849,16	1.216.969,22	1.134.687,60	1.059.023,10	1.003.800,14
Uscite	1.703.706,09	1.579.630,36	1.483.177,83	1.408.894,13	1.318.983,70
Saldo (+/-)	-287.953,74	-265.712,75	-253.368,14	-261.189,87	-232.171,06
Agenti-Rappresentanti					
Entrate	477.798,95	614.036,92	701.205,27	692.545,24	632.481,81
<i>di cui contributi</i>	477.798,95	614.036,92	701.205,27	692.545,24	632.481,81
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	645.125,34	665.974,54	746.377,32	810.676,75	873.132,10
Saldo (+/-)	-167.326,39	-51.937,62	-45.172,05	-118.131,51	-240.650,29
Autonomi *					
Entrate	15.205.293,77	15.804.371,03	17.365.801,08	17.676.010,07	18.240.316,78
<i>di cui contributi</i>	13.838.208,05	15.060.334,10	16.546.213,50	16.842.440,37	15.864.875,77
<i>contr. Stato</i>	1.367.085,72	744.036,93	819.587,58	833.569,70	2.375.441,01
Uscite	12.915.493,70	13.926.546,21	14.948.076,64	15.668.870,00	16.897.326,95
Saldo (+/-)	2.289.800,07	1.877.824,82	2.417.724,44	2.007.140,07	1.342.989,83
Gestione separata					
Entrate	4.533.843,04	4.737.534,50	5.343.459,05	6.003.111,79	5.065.647,16
<i>di cui contributi</i>	4.533.843,04	4.737.534,50	5.343.459,05	6.003.111,79	5.065.647,16
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	-	12.813,38	34.724,63	38.108,52	113.692,77
Saldo (+/-)	4.533.843,04	4.724.721,12	5.308.734,42	5.965.003,27	4.951.954,39
Gestione Residuale **					
Entrate	12.348.935,39	11.967.542,53	11.485.415,42	10.192.888,09	10.437.807,22
<i>di cui contributi</i>	37.920,58	37.728,94	37.384,73	36.768,86	38.480,10
<i>contr. Stato</i>	12.311.014,81	11.929.813,59	11.448.030,69	10.156.119,23	10.399.327,12
Uscite	12.084.096,75	11.714.614,10	11.289.026,98	10.792.278,80	10.473.523,17
Saldo (+/-)	264.838,64	252.928,43	196.388,44	-599.390,71	-35.715,95

* Con la Legge n. 158/2011 è stata creata la macro categoria **Autonomi** nella quale confluiscono le prestazioni vitalizie delle categorie: Artigiani, Commercianti, Liberi Professionisti, Imprenditori e Agenti rappresentati di Commercio

** Con la Legge n. 158/2011 è stata istituita la Gestione Residuale nella quale confluiscono tutte le pensioni di artigiani e commercianti decorrenti antecedentemente l'anno 2005.

2.8 - Il Turismo

Secondo l'Organizzazione mondiale del Turismo (UNWTO), gli arrivi di turisti internazionali sono cresciuti nel 2018 del +5%, raggiungendo quota 1,4 miliardi. Allo stesso tempo, i guadagni delle esportazioni generati dal turismo sono cresciuti fino a raggiungere la cifra di 1,7 trilioni di dollari, con un incremento del 4%, superando l'economia mondiale. Sempre nel 2018, le entrate totali delle esportazioni che derivano dal turismo internazionale sono cresciute del +4% in termini reali. Il 2018 è stato il nono anno consecutivo di crescita sostenuta e il turismo rappresenta ora il 7% delle esportazioni globali, crescendo a un ritmo più rapido rispetto alle esportazioni di merci negli ultimi sette anni.

In modo particolare, le aree dell'Asia, del Pacifico e dell'Africa hanno guidato la crescita degli arrivi con un aumento del +7% nel 2018; mentre l'Asia, il Pacifico e l'Europa hanno registrato una crescita superiore alla media degli utili del turismo. Tra le prime 10 destinazioni al mondo in termini di arrivi e incassi, la Francia ha continuato a guidare gli arrivi di turisti internazionali, mentre gli Stati Uniti sono rimasti il più grande guadagno turistico.

Alcune curiosità: 4 turisti su 5 visitano una destinazione nella propria regione; il 58% di tutti i turisti internazionali arriva a destinazione per via aerea e la quota dei viaggi aerei è aumentata dal 46% nel 2000 al 58% nel 2018.

La percentuale di viaggi di piacere è passata dal 50% nel 2000 al 56% nel 2018. I viaggi di piacere sono lo scopo principale della visita in tutte le nazioni del mondo, tranne in Medio Oriente, dove predominano motivi di salute o scopi religiosi.

La percentuale della popolazione mondiale che richiede un visto tradizionale è diminuita dal 75% nel 1980 al 53% nel 2018.

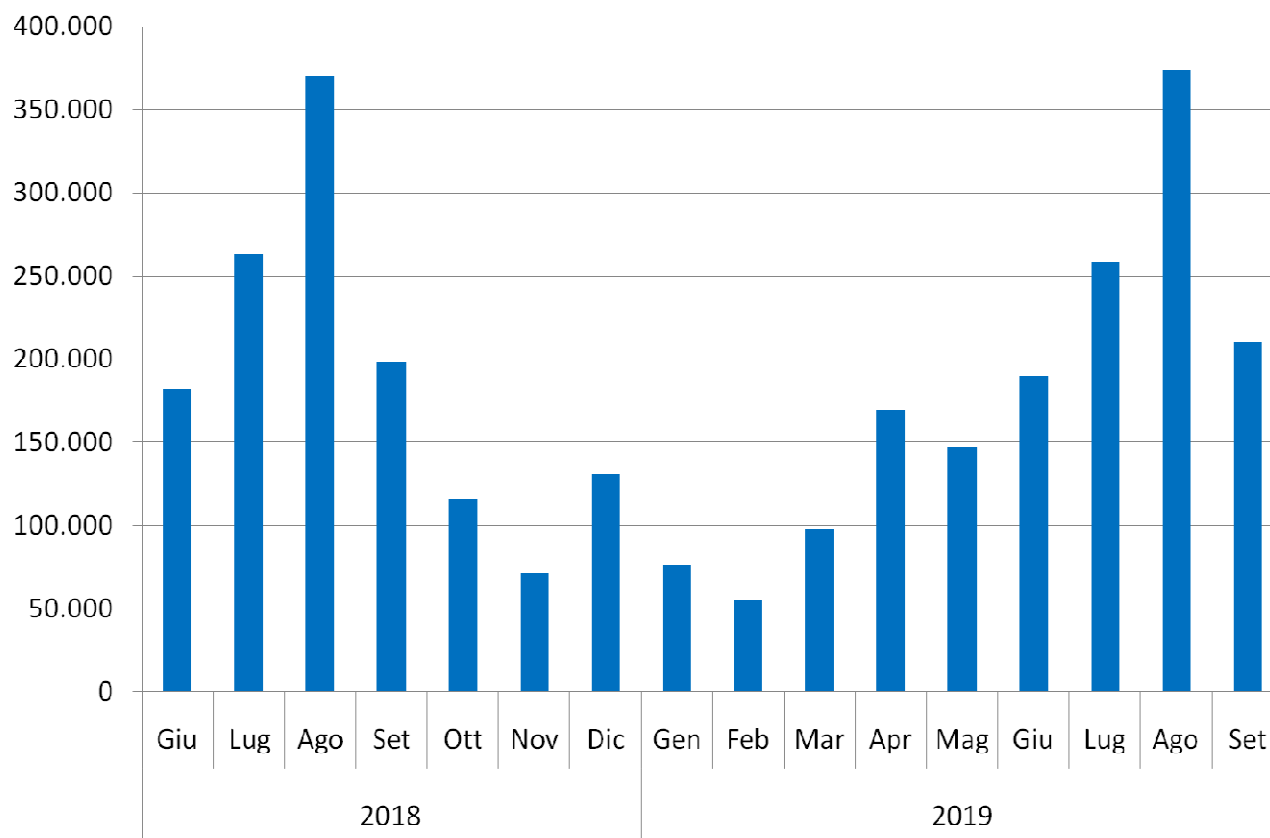
Per quanto riguarda San Marino, il 2018 ha visto una diminuzione del -3,2% nell'afflusso turistico rispetto all'anno precedente, nello specifico il numero di visitatori totali si attesta a 1.874.115 a fronte di 1.936.881 visitatori del 2017. Prendendo in esame i primi nove mesi del 2019, il trend dell'afflusso turistico è in aumento: si è infatti registrato una crescita del +1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tavola 70).

Il Grafico 47 individua l'arco temporale di maggior afflusso turistico dove è possibile notare come sia sempre il periodo dei mesi estivi il momento in cui si manifestano le maggiori affluenze di visitatori.

Tavola 70 - Afflusso totale turisti

	Numero visitatori	Variazione %
2009	2.055.705	-2,7%
2010	1.976.481	-3,9%
2011	2.038.359	3,1%
2012	1.869.393	-8,3%
2013	1.905.021	1,9%
2014	2.003.739	5,2%
2015	1.888.032	-5,8%
2016	1.940.178	2,8%
2017	1.936.881	-0,2%
2018	1.874.115	-3,2%
set-18	1.556.034	.
set-19	1.578.006	1,4%

Grafico 47 - Afflusso turistico mensile



Come si evince dalla Tavola 71, gli esercizi ricettivi presenti nel territorio della Repubblica sono per la maggior parte strutture extralberghiere (52,1%) e, dopo anni di trend stazionario, il 2019 registra il superamento delle *strutture ricettive extralberghiere*, salite a 24 unità, mentre il numero di alberghi è rimasto stazionario.

Tavola 71 - Esercizi ricettivi e posti letto (2019)

	posti letto totali	2015	2016	2017	2018	2019
Alberghi	1.417	21	21	21	22	22
Strutture ricettive extralberghiere	323	14	16	17	21	24

In termini di pernottamenti, il sistema informatico denominato Web Alloggiati consente di rilevare quotidianamente in via telematica i dati delle presenze alberghiere nelle strutture ricettive sammarinesi. Questo strumento ha permesso di ottenere dati certi sui flussi turistici di sosta che in precedenza venivano stimati con meno precisione e spesso in eccesso. La banca dati ottenuta da Web Alloggiati permette, inoltre, di effettuare statistiche distinguendo i soggetti per paese di provenienza e per giornate medie di permanenza in territorio.

Tavola 72 - Arrivi di turisti negli esercizi ricettivi

		2014	2015	2016	2017	2018	gen-set 2019
Turisti di nazionalità italiana	Arrivi	44.923	33.778	36.477	48.046	50.475	47.977
	Presenze	76.963	55.866	59.459	77.554	87.516	89.570
Turisti di nazionalità straniera (italiana esclusa)	Arrivi	30.146	20.518	23.375	30.429	33.753	38.137
	Presenze	57.876	44.465	48.599	62.259	74.775	71.757
Totale	Arrivi	75.069	54.296	59.852	78.475	84.228	86.114
	Presenze	134.839	100.331	108.058	139.813	162.291	161.327

In modo particolare, nel 2018 si registra un totale di 84.210 arrivi, di cui 50.475 sono arrivi italiani e 33.753 sono arrivi stranieri (Tavola 72). Le principali nazioni di provenienza degli arrivi stranieri sono Germania, Paesi Bassi, U.S.A., Gran Bretagna e Francia. Vi è poi un modesto numero di turisti che arriva dalla Russia, Svizzera e Polonia.

La media dei giorni di permanenza è pari a 1,50 per le strutture alberghiere, mentre si alza a 2,95 per le strutture extralberghiere.

Tavola 73 - Arrivi per anno e struttura (periodo di riferimento Gen-Set)

	2015		2016		2017		2018		2019	
	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %
Affittacamere	262	-0,4%	168	-35,9%	300	78,6%	217	-27,7%	502	131,3%
B&B	706	117,2%	452	-36,0%	391	-13,5%	849	117%	1.677	97,5%
Centro Vacanze	9.497	-1,4%	10.924	15,0%	12.353	13,1%	12.352	0,0%	13.258	7,3%
Hotel	30.167	-36,6%	33.995	12,7%	46.488	36,7%	50.991	9,7%	68.365	34,1%
Ist. Religiosi	873	-8,8%	654	-25,1%	1.157	76,9%	1.535	32,7%	1.934	26,0%
Ostello	639	16,6%	626	-2,0%	531	-15,2%	327	-38,4%	344	5,2%
Residence	2	-99,9%	30	1400%	11	-63,3%	33	200%	34	3,0%
Totale	42.146	-32,2%	46.849	11,2%	61.231	30,7%	66.304	8,3%	86.114	29,9%

La Tavola 73 mostra, per il periodo di riferimento gennaio-settembre di ogni anno, il numero di arrivi suddiviso nelle varie tipologie di esercizi ricettivi. I dati relativi al 2019 hanno registrato una crescita negli arrivi, pari al +29,9%, migliorando la condizione positiva già registrata nel 2018 (+8,3%).

Nel dettaglio, aumentano particolarmente gli arrivi negli affittacamere (+131,3%), nei B&B (+97,5%) e nelle strutture alberghiere (+34,1%); registrano variazioni positive, seppur più contenute, gli istituti religiosi (+26,0%), il centro vacanze (+7,3%), gli ostelli (+5,2%) e i residence (+3,0%).

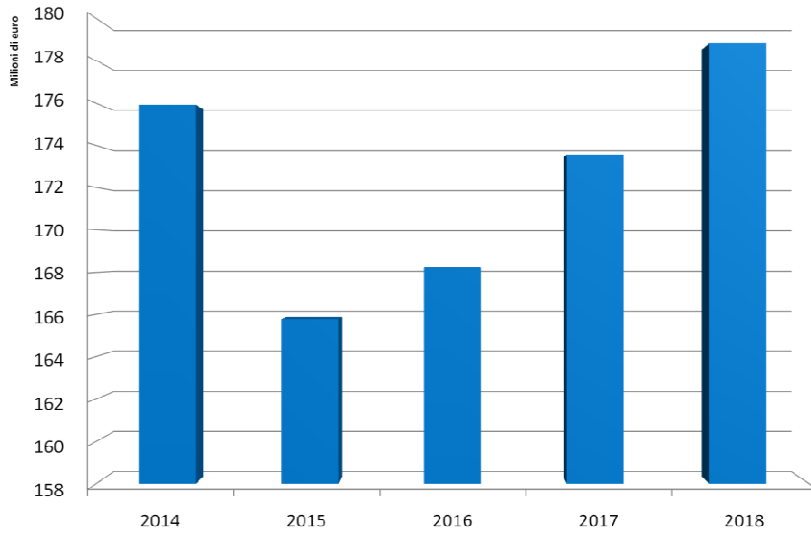
Tavola 74 - Arrivi per giorno di arrivo e partenza (Gen-Set 2019)

		Giorno di partenza						
		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Giorno di arrivo	Lunedì	290	5.558	1.930	807	212	289	139
	Martedì	84	515	5.548	2.067	563	477	222
	Mercoledì	147	49	434	6.392	2.115	2.579	490
	Giovedì	385	115	58	638	7.079	7.199	1.259
	Venerdì	627	173	101	125	812	12.277	2.623
	Sabato	1.962	688	288	428	591	461	6.091
	Domenica	5.726	2.646	742	803	319	269	722

La Tavola 74 che suddivide gli arrivi per giorno di arrivo e giorno di partenza, conferma un turismo di sosta breve per San Marino: la maggior parte degli arrivi di fatto si verificano il venerdì e il sabato, ai quali corrispondono il sabato e la domenica come giorni di partenza.

Anche nei giorni infrasettimanali la maggior parte dei pernottamenti dura una sola notte e questo si può comprendere osservando la diagonale che attraversa la tabella, dimostrando come al giorno di arrivo corrisponde il giorno seguente di partenza (*cf. valori evidenziati*).

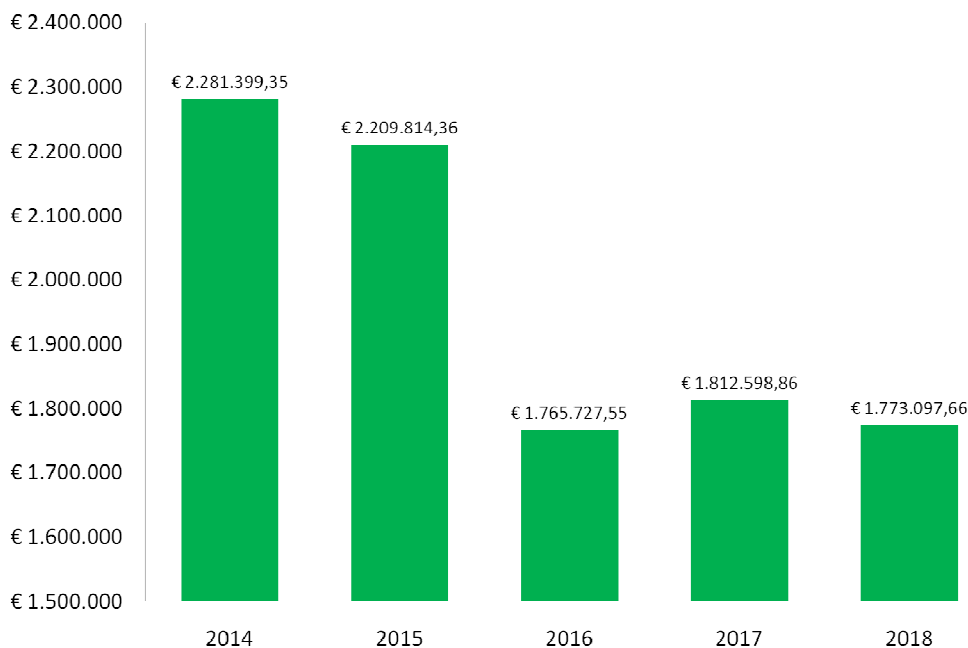
Grafico 48 - Andamento dei consumi dei turisti all'interno di San Marino



I consumi totali dei turisti all'interno del territorio vengono stimati utilizzando procedure statistiche dedicate e, ovviamente, dipendono strettamente dall'affluenza registrata nell'anno (Grafico 48).

Seppure il comparto turistico rivesta sempre una grande importanza, il perdurare dell'incertezza economica unita alla politica di contenimento della spesa pubblica, hanno generato un progressivo calo nella spesa per la promozione turistica (Grafico 49). Il bilancio consuntivo dello Stato per il 2018 ha destinato alla spesa per la promozione turistica €1.773.097 rispetto ai precedenti €1.812.598 del 2017; la spesa, nel 2014 e 2015, si era mantenuta sempre sopra i €2.000.000.

Grafico 49 - Andamento della spesa per la promozione turistica



2.9 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE

Nel 2018 la produzione agricola peggiora il proprio rendimento rispetto al 2017 per quanto riguarda la maggioranza dei raccolti, in particolare di quelli che hanno risentito maggiormente della siccità che ha caratterizzato i mesi estivi: *orzo, favino, avena, sorgo ed erba medica*. In aumento rispetto all'anno precedente ci sono *uva, grano tenero e olive*.

La Tavola 75 e il Grafico 50 mostrano una descrizione delle quantità prodotte relativamente alle principali voci dell'agricoltura.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione negli allevamenti, aumenta la produzione di: *latte, carne suina e carne ovina*, diminuisce la produzione di carne bovina.

I contributi a fondo perduto (Tavola 76), erogati dallo Stato a favore delle imprese agricole, ammontano nel 2018 a € 1.250.017,26 contro € 975.465,10 erogati nell'anno precedente.

Tavola 75 - La produzione agricola

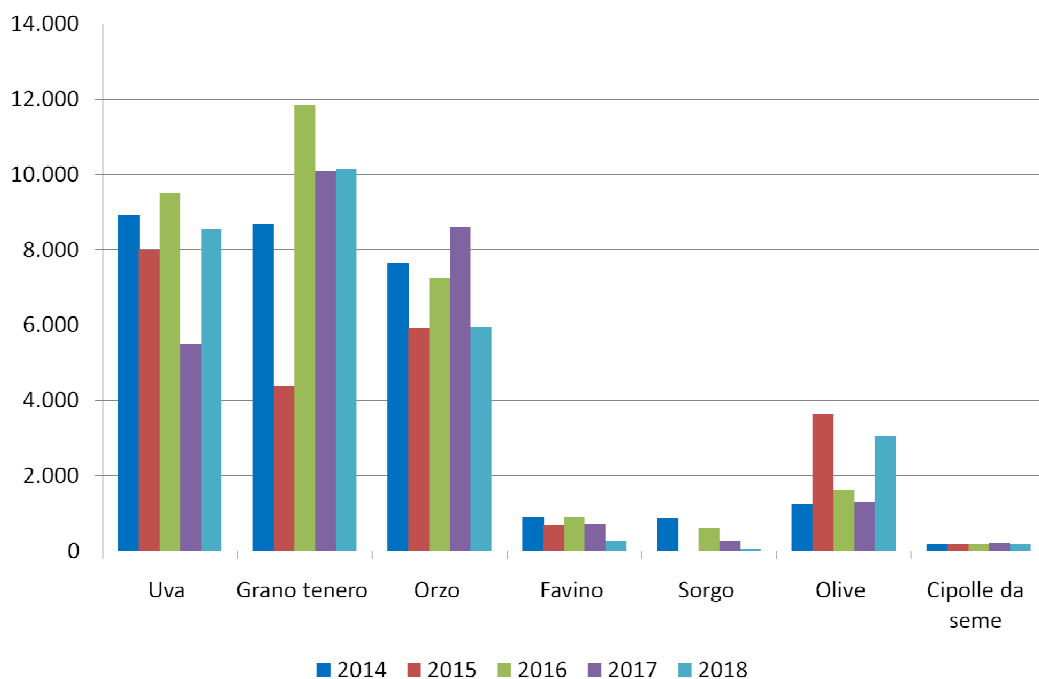
	2014	2015	2016	2017	2018
Uva ⁽¹⁾	8.924	7.990	9.510	5.501	8.545
Grano tenero ⁽¹⁾	8.671	4.387	11.853	10.080	10.151
Grano duro ⁽¹⁾	.	.	1.363	0	0
Foraggio ⁽¹⁾ (produzione stimata)	69.600	70.400	70.000	47.000	70.000
Erba medica - seme ⁽¹⁾	14	238	482	213	199
Coriandolo ⁽¹⁾	39	39	181	0	0
Orzo ⁽¹⁾	7.624	5.923	7.240	8.593	5.966
Favino ⁽¹⁾	898	684	901	710	268
Avena ⁽¹⁾	.	.	8	25	10
Sorgo ⁽¹⁾	870	.	622	252	34
Piselli ⁽¹⁾	30	43	.	-	202
Mais ⁽¹⁾	250	2	.	-	0
Olive ^{(1)*}	1.243	3.635	1.622	1.293	3.047
Olive ⁽¹⁾ (produzione stimata)	5.000	6.500	4.500	3.700	6.500
Cipolle da seme ⁽¹⁾ (produzione stimata)	170	180	160	200	180
Latte ^{(2)**}	1.098.462	1.093.286	1.103.313	1.135.655	1.176.039
Carne bovina ⁽³⁾	165.807	164.387	203.042	192.715	187.537
Carne suina ⁽³⁾ (produzione stimata)	11.000	16.000	16.000	12.012	15.007 ⁽⁴⁾
Carne ovina ⁽³⁾ (produzione stimata)	2.300	2.720	2.700	2.407	3.741 ⁽⁴⁾

(1) = dati espressi in quintali - (2) = dati espressi in litri - (3) = dati espressi in chilogrammi - (4) = produzione effettiva

* produzione reale degli oliveti che hanno diritto al premio produzione (oliveti specializzati di superficie uguale o superiore a 2.000 mq e/o oliveti promiscui con un minimo di 70 piante)

** produzione 2015 latte bovino-ovino-caprino

Grafico 50 - Andamento produzione agricola

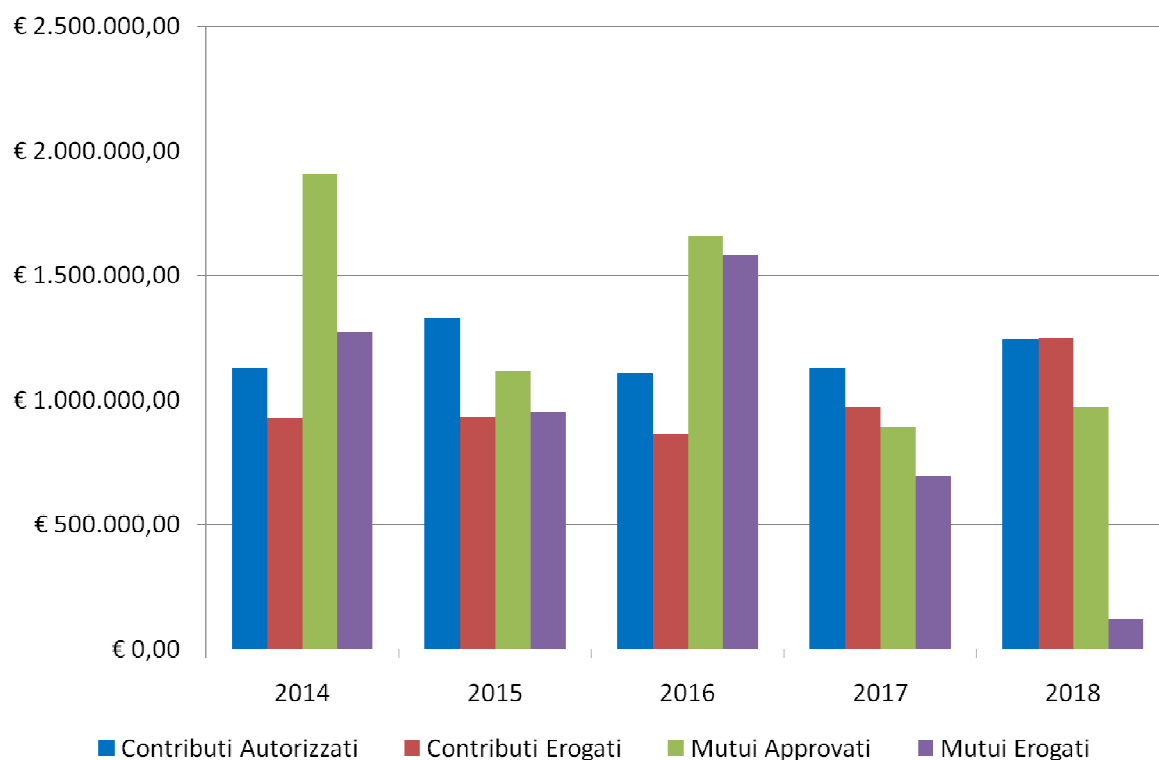


Per quel che riguarda invece i mutui e prestiti erogati nel 2018, sempre a favore delle imprese agricole, si registra una diminuzione del -82,3%; gli stessi ammontano complessivamente a € 122.984,60, mentre nel 2017 erano stati pari a € 696.875,65.

Tavola 76 - Contributi a fondo perduto e mutui e prestiti a favore di aziende e imprese agricole (Legge 11 Marzo 1981 n.22 e Legge 20 Settembre 1989 n.96)

	Contributi Autorizzati		Contributi Erogati		Mutui Approvati		Mutui Erogati	
2009	€ 1.279.430,91	€ 1.165.060,00	€ 1.008.610,01	€ 1.046.782,95	€ 1.008.610,01	€ 1.046.782,95	€ 1.046.782,95	€ 1.046.782,95
2010	€ 1.456.235,23	€ 1.053.247,47	€ 1.170.739,18	€ 816.362,90	€ 1.170.739,18	€ 816.362,90	€ 816.362,90	€ 816.362,90
2011	€ 1.405.662,56	€ 546.481,33	€ 1.397.148,43	€ 1.024.723,61	€ 1.397.148,43	€ 1.024.723,61	€ 1.024.723,61	€ 1.024.723,61
2012	€ 1.481.705,38	€ 1.091.977,90	€ 1.457.090,24	€ 1.158.853,98	€ 1.457.090,24	€ 1.158.853,98	€ 1.158.853,98	€ 1.158.853,98
2013	€ 1.366.759,84	€ 1.036.084,49	€ 1.485.716,65	€ 825.315,24	€ 1.485.716,65	€ 825.315,24	€ 825.315,24	€ 825.315,24
2014	€ 1.128.653,47	€ 927.347,69	€ 1.906.626,13	€ 1.271.993,51	€ 1.906.626,13	€ 1.271.993,51	€ 1.271.993,51	€ 1.271.993,51
2015	€ 1.330.041,08	€ 932.972,76	€ 1.116.460,90	€ 952.726,30	€ 1.116.460,90	€ 952.726,30	€ 952.726,30	€ 952.726,30
2016	€ 1.107.340,35	€ 866.521,93	€ 1.659.627,31	€ 1.581.914,65	€ 1.659.627,31	€ 1.581.914,65	€ 1.581.914,65	€ 1.581.914,65
2017	€ 1.128.876,13	€ 975.465,10	€ 894.000,00	€ 696.875,00	€ 894.000,00	€ 696.875,00	€ 696.875,00	€ 696.875,00
2018	€ 1.240.738,98	€ 1.250.017,26	€ 972.015,86	€ 122.984,60	€ 972.015,86	€ 122.984,60	€ 122.984,60	€ 122.984,60

Grafico 51 - Andamento contributi e mutui a favore di aziende e imprese agricole



La Tavola 77, che tratta il credito agevolato alle imprese, mostra per l'anno 2017 il totale generale dei finanziamenti autorizzati che è pari a €8.140.042,58 di cui erogati €2.414.914,34, e, rispetto all'anno precedente, aumentano sensibilmente.

Infine, il Grafico 53 mostra l'andamento delle agevolazioni fiscali usufruite dalle società all'interno della dichiarazione per l'anno fiscale 2018.

Tavola 77 - Credito agevolato alle imprese: serie storica

	Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati		Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati
2003	€ 11.337.944,00	€ 11.170.500,00	2011	€ 1.097.573,00	€ 158.943,47
2004	€ 10.911.807,00	€ 8.880.000,00	2012	€ 1.321.323,00	€ 390.291,02
2005	€ 2.280.434,00	€ 1.873.000,00	2013	€ 1.482.398,00	€ 245.609,04
2006	€ 2.878.066,00	€ 1.441.000,00	2014	€ 6.197.573,76	€ 2.597.184,44
2007	€ 3.887.250,00	€ 2.592.916,00	2015	€ 3.012.129,00	€ 1.681.313,75
2008	€ 3.887.250,00	€ 1.208.661,00	2016	€ 3.860.566,29	€ 2.752.016,78
2009	€ 1.656.820,45	€ 1.100.947,48	2017	€ 1.928.975,02	€ 1.407.248,52
2010	€ 1.433.563,00	€ 629.063,00	2018	€ 8.140.042,58	€ 2.414.914,34

Grafico 52 - Andamento del credito agevolato alle imprese

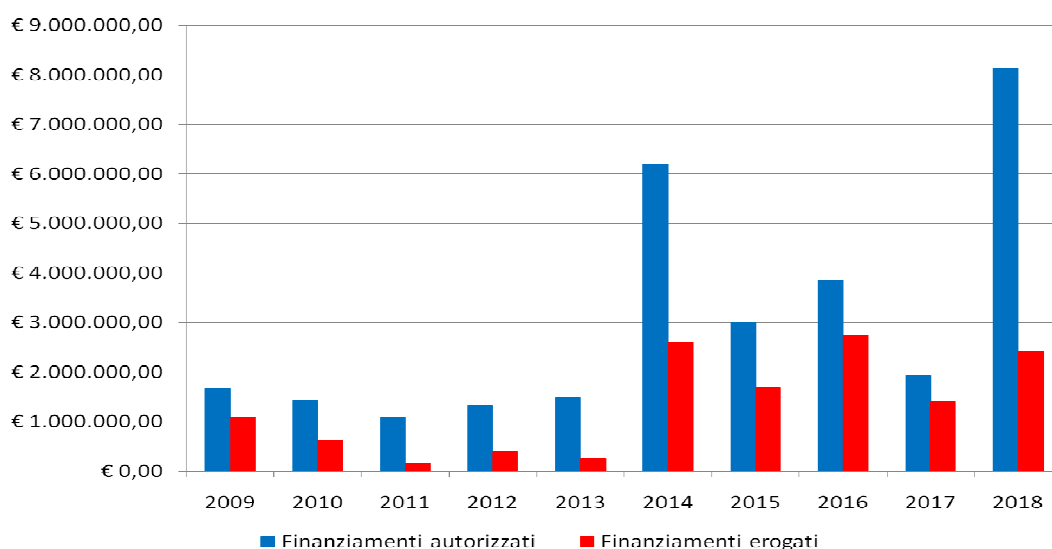
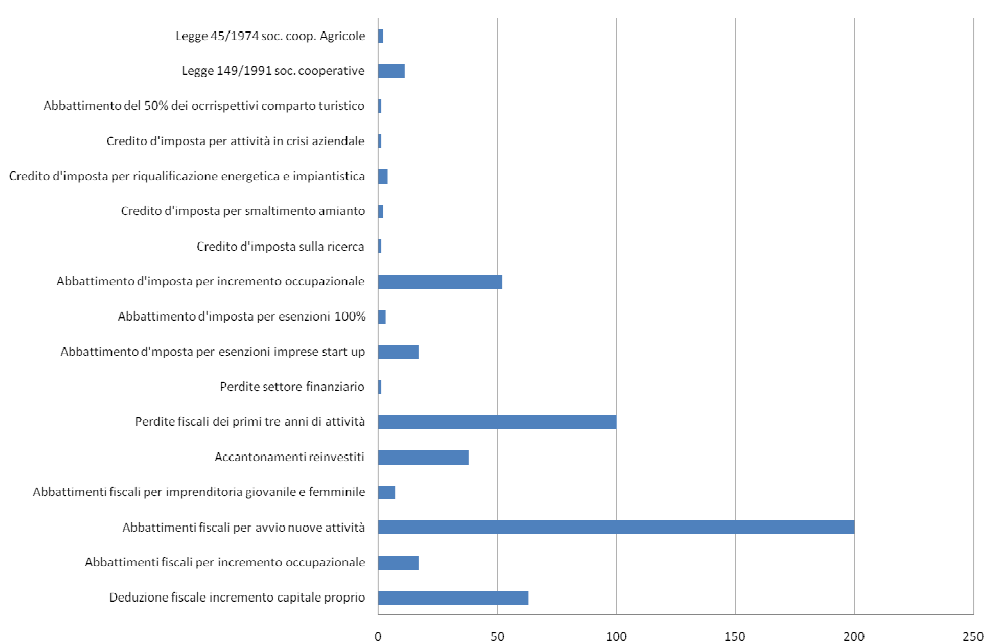


Grafico 53 - Agevolazioni fiscali usufruite dalle società nella dichiarazione (Anno 2018)



2.10 - Il costo del lavoro

Il lavoro ha un ruolo molto importante nel funzionamento dell'economia. Dal punto di vista delle imprese, rappresenta un costo, il costo del lavoro, che non comprende soltanto le retribuzioni corrisposte ai lavoratori, ma anche i costi non salariali costituiti principalmente dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro, ovvero il cuneo fiscale. Esso è quindi uno dei principali fattori determinanti della competitività delle imprese, che è influenzata però anche dal costo del capitale (ad esempio interessi sui prestiti e dividendi sui titoli) e da elementi non legati ai prezzi, quali l'innovazione, la visibilità del marchio e il posizionamento dei prodotti sul mercato.

Di fatto, gli investitori esteri riservano molta attenzione al tema dei costi produttivi e all'aumento o alla diminuzione della competitività internazionale in relazione alla struttura dei costi con cui le imprese operano sui mercati e quindi, un costo del lavoro troppo alto può indebolirne la competitività; di conseguenza conoscere gli elementi che compongono la retribuzione ed il costo del lavoro, diventa di fondamentale importanza per lo sviluppo stesso delle imprese ed è altrettanto fondamentale poter contare su informazioni adeguate, per poter valutare correttamente il grado di competitività dei concorrenti, le dinamiche e i livelli di produttività.

Riferito al contesto in cui operano le imprese sammarinesi, ancora oggi l'elemento caratterizzante è rappresentato da una minore incidenza degli oneri sociali sul fattore lavoro e complessivamente da minori elementi costituenti il costo.

Per seguire l'evoluzione nel tempo del costo del lavoro, viene effettuato un calcolo dato dall'elaborazione analitica del costo del lavoro sammarinese, sia pubblico che privato, che evidenzia le variazioni dovute sia ai rinnovi contrattuali che alle modifiche legislative, comprendendo i valori dei settori più rilevanti.

Le componenti standard per la determinazione del costo del lavoro sono: la retribuzione diretta, gli oneri contrattuali e gli oneri sociali.

La retribuzione diretta è quella che viene mensilmente corrisposta al lavoratore ed è composta dal minimo contrattuale, dagli scatti di anzianità e dall'eventuale lavoro straordinario.

Gli oneri contrattuali comprendono invece: la gratifica natalizia (tredicesima) e quella pasquale (quattordicesima) ove prevista, il trattamento di fine rapporto e le eventuali indennità considerate nel contratto. Gli oneri sociali, infine, comprendono i contributi a carico dei datori di lavoro.

Nello specifico, nel settore pubblico sono stati sviluppati tutti i livelli retributivi del personale amministrativo; le principali e più diffuse qualifiche per l'Istituto per la Sicurezza Sociale e per

l’Azienda Autonoma di Produzione (salariati); alcune qualifiche del Contratto Privatistico ed infine le qualifiche del personale docente.

Per quanto riguarda il Settore Privato, sono stati considerati i contratti di lavoro del settore Industria, del settore Artigianato e del settore Commercio.

I dati della Tavola 78, mettono a confronto il costo del lavoro indicizzato (2014=100) ed il suo andamento, facendo riferimento alla figura di un impiegato di 6° livello, relativo sia al settore pubblico che al settore privato.

Nel 2019 l’indice del costo del lavoro si presenta stabile e invariato per la Pubblica Amministrazione, mentre per il settore privato si presenta leggermente in rialzo.

Tavola 78 - Costo del lavoro nel settore pubblico e privato indicizzato (2014=100)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pubblica amministrazione 6° livello	€ 2.197,68	€ 2.231,15	€ 2.231,15	€ 2.231,15	€ 2.231,15	€ 2.231,15
Industria - Chimica 6ª Categoria	€ 2.545,68	€ 2.545,68	€ 2.558,42	€ 2.589,14	€ 2.589,14	€ 2.609,86
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pubblica amministrazione	100,00	101,52	101,52	101,52	101,52	101,52
Industria - Chimica	100,00	100,00	100,50	101,71	101,71	102,52

Tavola 79 - Lavoratori dipendenti del settore pubblico allargato (Settembre 2019)

Lavoratori dipendenti	P.A.	I.S.S.	A.A.S.L.P.	A.A.S.S.	Università degli Studi	CONS	Totale settembre 2019
Maschi	653	324	236	171	8	6	1.398
Femmine	1.389	764	26	28	30	5	2.242
Totale	2.042	1.088	262	199	38	11	3.640

Tavola 80 - Pubblica Amministrazione – retribuzione lorda

	livello 4°	livello 5°	livello 6°	livello 7°	livello 8°	livello 9°	livello 10°	livello 11°
1-Retribuzione diretta								
Paga base mensile	€ 1.750,51	€ 1.889,48	€ 2.042,30	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.868,17	€ 3.139,34
Scatti di anzianità biennali	€ 142,05	€ 176,05	€ 188,85	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 287,00	€ 321,20
Indennità fissa	€ 381,75	€ 381,75
Indennità progressiva	€ 381,74	€ 381,74
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.892,56	€ 2.065,53	€ 2.231,15	€ 2.407,72	€ 2.616,48	€ 2.842,30	€ 3.918,66	€ 4.224,03
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,13	€ 13,24	€ 14,30	€ 15,43	€ 16,77	€ 18,22	€ 25,12	€ 27,08
2-Retribuzione indiretta								
Ferie	€ 1,53	€ 1,67	€ 1,80	€ 1,95	€ 2,12	€ 2,30	€ 3,17	€ 3,42
Festività infrasettimanali	€ 0,77	€ 0,84	€ 0,90	€ 0,97	€ 1,06	€ 1,15	€ 1,58	€ 1,71
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,20	€ 0,22
Permessi retribuiti	€ 0,29	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,37	€ 0,41	€ 0,44	€ 0,61	€ 0,66
Gratifica natalizia	€ 1,28	€ 1,39	€ 1,50	€ 1,62	€ 1,76	€ 1,92	€ 2,64	€ 2,85
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,96	€ 4,33	€ 4,67	€ 5,04	€ 5,48	€ 5,95	€ 8,21	€ 8,85
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 16,10	€ 17,57	€ 18,98	€ 20,48	€ 22,25	€ 24,17	€ 33,33	€ 35,93
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,01	€ 4,37	€ 4,73	€ 5,10	€ 5,54	€ 6,02	€ 8,30	€ 8,95
4-Fondiss	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,48	€ 0,67	€ 0,72
5-Trattamento di fine rapporto	€ 1,23	€ 1,35	€ 1,46	€ 1,57	€ 1,71	€ 1,85	€ 2,08	€ 2,28
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,66	€ 23,64	€ 25,54	€ 27,56	€ 29,95	€ 32,53	€ 44,38	€ 47,87

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 81 - Scuola – retribuzione lorda

	Insegnante scuola infanzia	Insegnante scuola elementare	Insegnante scuola media inferiore	Insegnante scuola secondaria superiore
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.592,85
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 249,45
Indennità funzione docente	€ 135,90	€ 169,88	€ 224,24	€ 224,24
Differenza livello				€ 275,32
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.543,62	€ 2.786,36	€ 3.066,54	€ 3.341,86
<i>Costo orario diretto</i>	€ 19,77	€ 25,03	€ 32,62	€ 34,81
2-Retribuzione indiretta				
Sospensione del servizio	€ 8,26	€ 12,17	€ 16,02	€ 17,08
Festività infrasettimanali	€ 1,55	€ 2,40	€ 2,69	€ 2,87
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,24	€ 0,37	€ 0,57	€ 0,60
Permessi retribuiti	€ 0,60	€ 0,80	€ 1,04	€ 1,10
Gratifica natalizia	€ 2,58	€ 3,45	€ 4,49	€ 4,79
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 13,22	€ 19,19	€ 24,81	€ 26,44
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 32,99	€ 44,22	€ 57,43	€ 61,25
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 8,21	€ 11,01	€ 14,30	€ 15,25
4-Fondiss	€ 0,66	€ 0,88	€ 1,15	€ 1,22
5-Trattamento fine rapporto	€ 2,44	€ 3,23	€ 4,15	€ 4,06
TOTALE COSTO ORARIO	€ 44,31	€ 59,34	€ 77,03	€ 81,79

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 82 - Contratto Privatistico – retribuzione lorda

	Addetto qualificato 3° grado	Addetto specializzato 3° grado
1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 1.567,95	€ 1.789,97
Scatti di anzianità biennali	€ 149,45	€ 199,25
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.717,40	€ 1.989,22
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,01	€ 12,75
2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 1,33	€ 1,54
Festività infrasettimanali	€ 0,69	€ 0,80
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10
Permessi retribuiti	€ 0,27	€ 0,31
Gratifica natalizia	€ 1,15	€ 1,33
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,53	€ 4,09
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,54	€ 16,84
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 3,90	€ 4,51
4-Fondiss	€ 0,29	€ 0,34
5- Trattamento fine rapporto	€ 1,11	€ 1,29
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,84	€ 22,98

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 83 Azienda Autonoma di Produzione – retribuzione lorda

	Operaio qualificato	Capo squadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
1-Retribuzione diretta			
Paga base mensile	€ 1.555,12	€ 1.845,75	€ 1.902,20
Scatti di anzianità biennali	€ 128,30	€ 166,75	€ 188,15
Indennità di squadra	€ 126,05	€ 174,24	€ 189,43
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.809,47	€ 2.186,74	€ 2.279,78
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,60	€ 14,02	€ 14,61
2-Retribuzione indiretta			
Ferie	€ 1,60	€ 1,93	€ 2,02
Festività infrasettimanali	€ 0,80	€ 0,97	€ 1,01
Assemblee e permessi Sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,13
Permessi retribuiti	€ 0,31	€ 0,37	€ 0,39
Gratifica natalizia	€ 1,33	€ 1,61	€ 1,68
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 4,14	€ 5,01	€ 5,22
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,74	€ 19,03	€ 19,84
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,47	€ 5,40	€ 5,63
4-Fondiss	€ 0,31	€ 0,38	€ 0,40
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,31	€ 1,58	€ 1,65
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,84	€ 26,39	€ 27,52

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 84 - Istituto per la Sicurezza Sociale – retribuzione lorda

	Infermiere professionale	Operatore Tecnico assistenziale		Medico di Base (liv.2)	Medico (liv.4)
1-Retribuzione diretta			1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 1.889,48	Tabellare	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 176,05	ind. specifica medica	€ 360,00	€ 450,00
Indennità fissa	.	.	ind. mplessità	€ 364,50	€ 612,00
Indennità progressiva	.	.	ind. Esclusività	€ 130,50	€ 243,00
Maggiorazione	.	.	Indennità di risultato	€ 162,50	€ 290,00
Incentivo assistiti	.	.			
Indennità di funzione	€ 104,81	€ 95,27			
Differenza di livello	.	.			
Indennità integrativa	.	.			
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.512,53	€ 2.160,80	<i>Totale paga mensile</i>	€ 4.887,00	€ 5.595,00
<i>Costo orario diretto</i>	€ 16,11	€ 13,85	<i>Costo orario diretto</i>	€ 29,68	€ 33,98
2-Retribuzione indiretta			2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 2,04	€ 1,76	Ferie	€ 3,77	€ 4,31
Festività infrasettimanali	€ 1,10	€ 0,95	Festività infrasettimanali	€ 2,03	€ 2,65
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,13	€ 0,11	Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,23	€ 0,26
Permessi retribuiti	€ 0,39	€ 0,34	Permessi retribuiti	€ 0,72	€ 0,83
Gratifica natalizia	€ 1,70	€ 1,47	Gratifica natalizia	€ 3,14	€ 3,59
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 5,37	€ 4,62	<i>Totale costo indiretto</i>	€ 9,89	€ 11,65
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 21,48	€ 18,47	<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 39,56	€ 45,63
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 5,35	€ 4,60	3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 9,85	€ 11,36
4-Fondiss	€ 0,43	€ 0,37	4-Fondiss	€ 0,79	€ 0,91
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,60	€ 1,37	5-Trattamento fine rapporto	€ 2,48	€ 2,48
TOTALE COSTO ORARIO	€ 28,86	€ 24,81	TOTALE COSTO ORARIO	€ 52,69	€ 60,39

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 85 - Lavoratori dipendenti del settore privato (Settembre 2019)

	Maschi	Femmine
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22	14
Attività manifatturiere	4.827	1.626
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	3
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	44	25
Costruzioni	825	110
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.455	1.309
Trasporto e magazzinaggio	346	103
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	452	572
Servizi di informazione e comunicazione	532	268
Attività finanziarie e assicurative	350	347
Attività immobiliari	34	55
Attività professionali, scientifiche e tecniche	375	455
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	251	481
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	5	4
Istruzione	28	42
Sanità e assistenza sociale	75	196
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	107	93
Altre attività di servizi	130	347
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	9	416
Totale	9.869	6.466

Tavola 86 - Industria (Abbigliamento) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT. 2° livello	4° CAT. 1° livello	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:										
Paga base mensile	€ 1.629,11	€ 1.707,70	€ 1.801,68	€ 1904,87	€ 1.917,53	€ 2.016,93	€ 2.109,57	€ 2.330,16	€ 2.697,74	€ 3.258,24
Scatti di anzianità n.4	€ 177,12	€ 180,28	€ 184,68	€ 19,68	€ 193,28	€ 206,12	€ 212,76	€ 232,64	€ 262,68	€ 354,8
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.806,23	€ 1.887,98	€ 1.986,36	€ 2.096,55	€ 2.110,81	€ 2.223,05	€ 2.322,33	€ 2.562,80	€ 2.882,42	€ 3.612,40
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,12	€ 11,62	€ 12,22	€ 12,90	€ 12,99	€ 13,68	€ 14,29	€ 15,77	€ 17,74	€ 22,23
2 - Retribuzione indiretta:										
Ferie	€ 1,36	€ 1,43	€ 1,50	€ 1,58	€ 1,59	€ 1,68	€ 1,75	€ 1,94	€ 2,28	€ 2,73
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,10
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,68	€ 0,71	€ 0,75	€ 0,79	€ 0,80	€ 0,84	€ 0,88	€ 0,97	€ 1,09	€ 1,36
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,14	€ 1,19	€ 1,25	€ 1,32	€ 1,33	€ 1,40	€ 1,46	€ 1,61	€ 1,81	€ 2,27
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,32	€ 3,47	€ 3,65	€ 3,85	€ 3,88	€ 4,09	€ 4,27	€ 4,71	€ 5,30	€ 6,64
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 14,43	€ 15,09	€ 15,87	€ 16,76	€ 16,87	€ 17,77	€ 18,56	€ 20,48	€ 23,04	€ 28,87
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 3,96	€ 4,13	€ 4,35	€ 4,59	€ 4,62	€ 4,87	€ 5,09	€ 5,61	€ 6,31	€ 7,9
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,20	€ 1,26	€ 1,32	€ 1,40	€ 1,41	€ 1,48	€ 1,55	€ 1,71	€ 1,92	€ 2,40
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,59	€ 20,48	€ 21,55	€ 22,74	€ 22,90	€ 24,11	€ 25,19	€ 27,80	€ 31,27	€ 39,18

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevare l'incidenza.

Tavola 87 - Industria (Meccanica di precisione) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.671,75	€ 1.771,45	€ 1.875,73	€ 1.978,14	€ 2.059,86	€ 2.145,43	€ 2.390,17	€ 2.706,15	€ 3.343,46
Scatti di anzianità n.4	€ 181,56	€ 186,48	€ 192,08	€ 199,04	€ 209,72	€ 215,96	€ 38,52	€ 271,44	€ 363,04
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.853,31	€ 1.957,93	€ 2.067,81	€ 2.177,18	€ 2.269,58	€ 2.361,39	€ 2.628,69	€ 2.977,59	€ 3.706,50
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,40	€ 12,05	€ 12,72	€ 13,40	€ 13,97	€ 14,53	€ 16,18	€ 18,32	€ 22,81
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,40	€ 1,48	€ 1,56	€ 1,64	€ 1,71	€ 1,78	€ 1,98	€ 2,25	€ 2,80
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,70	€ 0,74	€ 0,78	€ 0,82	€ 0,86	€ 0,89	€ 0,99	€ 1,13	€ 1,40
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,17	€ 1,23	€ 1,30	€ 1,37	€ 1,43	€ 1,49	€ 1,65	€ 1,87	€ 2,33
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,41	€ 3,60	€ 3,80	€ 4,00	€ 4,17	€ 4,34	€ 4,83	€ 5,47	€ 6,81
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,81	€ 15,65	€ 16,53	€ 17,40	€ 18,14	€ 18,87	€ 21,01	€ 23,80	€ 29,62
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,06	€ 4,29	€ 4,53	€ 4,77	€ 4,97	€ 5,17	€ 5,76	€ 6,52	€ 8,22
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,23	€ 1,30	€ 1,38	€ 1,45	€ 1,51	€ 1,57	€ 1,75	€ 1,98	€ 2,47
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,10	€ 21,24	€ 22,43	€ 23,62	€ 24,62	€ 25,61	€ 28,51	€ 32,30	€ 40,20

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 88 - Industria (Chimico) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.660,90	€ 1.751,01	€ 1.859,24	€ 1.969,92	€ 2.059,98	€ 2.140,42	€ 2.373,38	€ 2.684,52	€ 3.321,82
Scatti di anzianità n.4	€ 180,28	€ 184,04	€ 190,16	€ 197,88	€ 209,72	€ 215,36	€ 35,48	€ 269,00	€ 360,56
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.841,18	€ 1.935,05	€ 2.049,40	€ 2.167,80	€ 2.269,70	€ 2.355,78	€ 2.609,86	€ 2.953,52	€ 3.682,38
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,33	€ 11,91	€ 12,61	€ 13,34	€ 13,97	€ 14,50	€ 16,06	€ 18,18	€ 22,66
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,39	€ 1,46	€ 1,55	€ 1,64	€ 1,71	€ 1,78	€ 1,97	€ 2,23	€ 2,82
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,70	€ 0,73	€ 0,77	€ 0,82	€ 0,86	€ 0,89	€ 0,99	€ 1,12	€ 1,39
Assemblee, Permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,16	€ 1,22	€ 1,29	€ 1,36	€ 1,43	€ 1,48	€ 1,64	€ 1,86	€ 2,32
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,38	€ 3,56	€ 3,77	€ 3,98	€ 4,17	€ 4,33	€ 4,80	€ 5,43	€ 6,87
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,71	€ 15,46	€ 16,38	€ 17,32	€ 18,14	€ 18,83	€ 20,86	€ 23,60	€ 29,43
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,03	€ 4,24	€ 4,49	€ 4,75	€ 4,97	€ 5,16	€ 5,71	€ 6,47	€ 8,26
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,23	€ 1,29	€ 1,36	€ 1,44	€ 1,51	€ 1,57	€ 1,74	€ 1,97	€ 2,45
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,97	€ 20,99	€ 22,23	€ 23,51	€ 24,62	€ 25,55	€ 28,31	€ 32,04	€ 39,94

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 89 - Artigianato (Meccanica) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta									
Paga base mensile	€ 1.671,75	€ 1.771,45	€ 1.875,73	€ 1978,14	€ 2.059,86	€ 2.145,43	€ 2.390,17	€ 2.706,15	€ 3.83,46
Scatti di anzianità n.4	€ 181,56	€ 186,48	€ 192,08	€ 19,04	€ 209,72	€ 215,96	€ 238,52	€ 271,44	€ 363,04
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.853,31	€ 1.957,93	€ 2.067,81	€ 2.177,18	€ 2.269,58	€ 2.361,39	€ 2.628,69	€ 2.977,59	€ 3.706,50
<i>Costo orario diretto</i>	€ 10,65	€ 11,25	€ 11,88	€ 12,51	€ 13,04	€ 13,57	€ 15,11	€ 17,11	€ 21,30
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,40	€ 1,47	€ 1,56	€ 1,64	€ 1,71	€ 1,78	€ 1,98	€ 2,24	€ 2,29
Permessi retribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	€ 0,81	€ 0,85	€ 0,90	€ 0,95	€ 0,99	€ 1,03	€ 1,14	€ 1,29	€ 1,61
Festività infrasettimanali	€ 0,70	€ 0,74	€ 0,78	€ 0,82	€ 0,85	€ 0,89	€ 0,99	€ 1,12	€ 1,40
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,13	€ 0,16
Gratifica natalizia	€ 1,17	€ 1,23	€ 1,30	€ 1,37	€ 1,43	€ 1,49	€ 1,66	€ 1,88	€ 2,33
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,15	€ 4,38	€ 4,63	€ 4,87	€ 5,08	€ 5,28	€ 5,88	€ 6,66	€ 8,29
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,80	€ 15,63	€ 16,51	€ 17,38	€ 18,12	€ 18,85	€ 20,99	€ 23,77	€ 29,59
3 - Contributi assicurativi e previdenziali									
	€ 4,05	€ 4,28	€ 4,52	€ 4,76	€ 4,97	€ 5,17	€ 5,75	€ 6,51	€ 8,11
4 - Trattamento di fine rapporto									
	€ 1,23	€ 1,30	€ 1,38	€ 1,45	€ 1,51	€ 1,57	€ 1,75	€ 1,98	€ 2,47
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,08	€ 21,22	€ 22,41	€ 23,59	€ 24,60	€ 25,59	€ 28,49	€ 32,27	€ 40,17

N.B. Il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevare l'incidenza.

Tavola 90 - Commercio – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT. Liv. B	3° CAT. Liv. A	4° CAT. Liv. B	4° CAT. Liv. A	5° CAT. Liv. B	5° CAT. Liv. A	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta											
Paga base mensile	€ 1.646,22	€ 1.734,09	€ 1.796,40	€ 1.859,60	€ 1.914,38	€ 1.970,15	€ 2.062,91	€ 2.145,36	€ 2.253,35	€ 2.439,37	€ 3.656,35
Scatti di anzianità n.4	€ 197,56	€ 208,08	€ 215,56	€ 223,16	€ 229,72	€ 236,40	€ 247,56	€ 257,44	€ 270,40	€ 292,72	€ 318,76
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.843,78	€ 1.942,17	€ 2.011,96	€ 2.082,76	€ 2.144,10	€ 2.206,55	€ 2.310,47	€ 2.402,80	€ 2.523,75	€ 2.732,09	€ 3.975,11
<i>Costo Orario diretto</i>	€ 10,60	€ 11,16	€ 11,56	€ 11,97	€ 12,32	€ 12,68	€ 13,28	€ 13,81	€ 14,50	€ 15,70	€ 17,10
2 - Retribuzione indiretta											
Ferie	€ 1,12	€ 1,18	€ 1,22	€ 1,26	€ 1,30	€ 1,34	€ 1,40	€ 1,45	€ 1,63	€ 1,65	€ 1,80
Permessi retribuiti	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,16
Exfestività	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14
Riduzione orario di lavoro	€ 0,18	€ 0,19	€ 0,19	€ 0,20	€ 0,21	€ 0,21	€ 0,22	€ 0,23	€ 0,24	€ 0,26	€ 0,29
Festività infrasettimanali	€ 0,71	€ 0,75	€ 0,77	€ 0,80	€ 0,83	€ 0,85	€ 0,89	€ 0,93	€ 0,97	€ 1,05	€ 1,15
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12
Gratifica natalizia	€ 1,10	€ 1,16	€ 1,20	€ 1,25	€ 1,28	€ 1,32	€ 1,38	€ 1,44	€ 1,61	€ 1,64	€ 1,78
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,37	€ 3,55	€ 3,68	€ 3,81	€ 3,92	€ 4,04	€ 4,23	€ 4,40	€ 4,82	€ 5,00	€ 5,44
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 13,97	€ 14,72	€ 15,25	€ 15,78	€ 16,25	€ 16,72	€ 17,51	€ 18,21	€ 19,12	€ 20,70	€ 22,54
3 - Contributi assicurativi e previdenziali											
	€ 3,83	€ 4,03	€ 4,18	€ 4,32	€ 4,45	€ 4,58	€ 4,80	€ 4,99	€ 5,24	€ 5,67	€ 6,18
4 - Trattamento di fine rapporto											
	€ 1,16	€ 1,23	€ 1,27	€ 1,31	€ 1,35	€ 1,39	€ 1,46	€ 1,52	€ 1,69	€ 1,72	€ 1,88
TOTALE COSTO ORARIO	€ 18,96	€ 19,97	€ 20,69	€ 21,42	€ 22,05	€ 22,69	€ 23,76	€ 24,71	€ 25,96	€ 28,10	€ 30,60

2.11 - I REDDITI

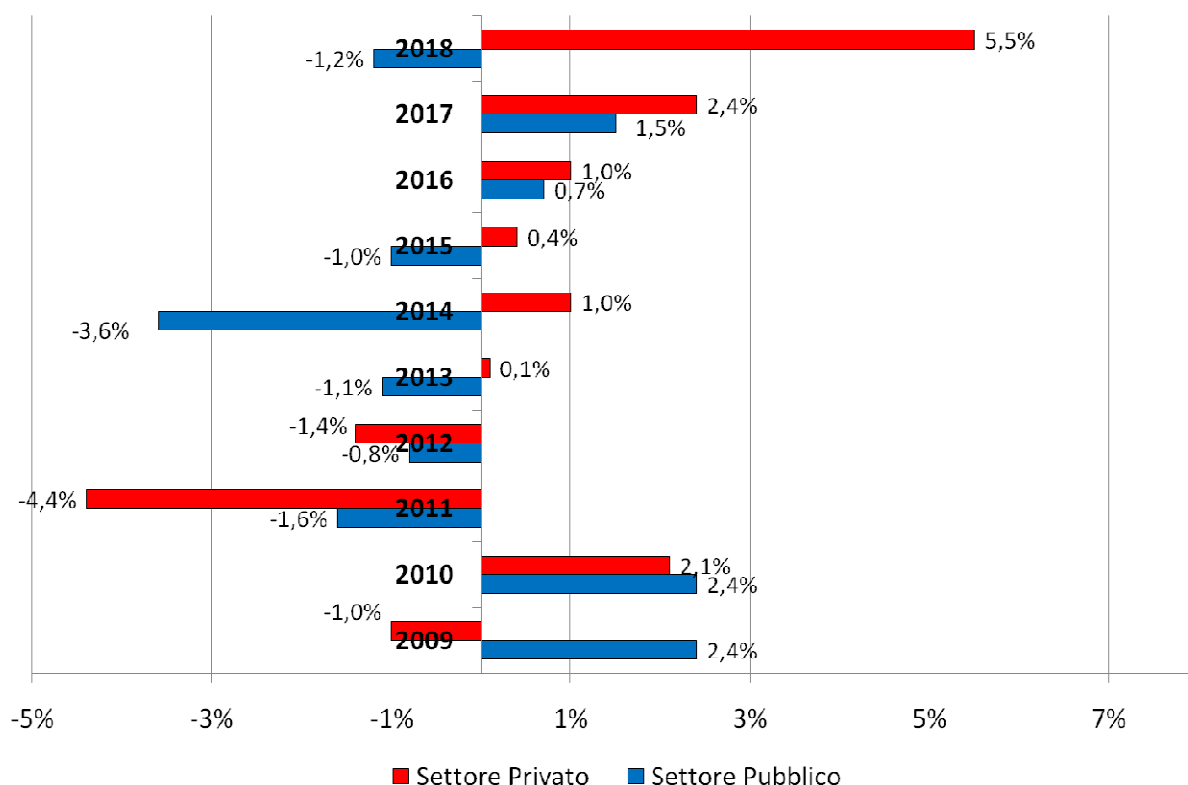
Per i lavoratori dipendenti, il compenso percepito per il proprio lavoro, normalmente denominato retribuzione o salario, rappresenta in genere la principale fonte di reddito e quindi incide in modo rilevante sulla capacità di spesa o di risparmio.

I redditi, inoltre, rappresentano un flusso di ricchezza durante un periodo di tempo e costituiscono la base imponibile per le principali imposte dello Stato. Misurare l'arricchimento di un soggetto rappresenta il parametro più equo per commisurare il prelievo fiscale.

Tavola 91 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti suddivise per ente pubblico e ramo di attività economica

	2014	Var. %	2015	Var. %	2016	Var. %	2017	Var. %	2018	Var. %
SETTORE PUBBLICO	€ 122.741.648,0	-3,6%	€ 121.542.746,1	-1,0%	€ 122.432.255,4	0,7%	€ 124.303.181,0	1,5%	€ 122.871.736,5	-1,2%
Stato	€ 67.268.096,6	-6,9%	€ 66.594.366,3	-1,0%	€ 66.780.208,6	0,3%	€ 68.490.662,8	2,6%	€ 67.267.499,5	-1,8%
I.S.S.	€ 35.683.761,7	-1,1%	€ 35.846.974,6	0,5%	€ 37.172.406,7	3,7%	€ 37.642.762,7	1,3%	€ 37.690.504,8	0,1%
A.A.S.S.	€ 6.167.724,1	-4,7%	€ 5.952.800,7	-3,5%	€ 5.894.865,8	-1,0%	€ 5.949.445,0	0,9%	€ 6.104.846,8	2,6%
A.A.S.P.L.	€ 1.412.178,2	-8,9%	€ 1.300.577,5	-7,9%	€ 1.257.134,4	-3,3%	€ 1.197.829,7	-4,7%	€ 1.156.739,2	-3,4%
A.A.S.F.N.
C.O.N.S.	€ 319.714,5	-8,4%	€ 347.917,6	8,8%	€ 341.205,8	-1,9%	€ 371.728,0	8,9%	€ 361.611,8	-2,7%
Cantieri di Stato	€ 6.839.761,8	-12,0%	€ 6.603.985,5	-3,4%	€ 6.375.610,8	-3,5%	€ 6.098.083,6	-4,4%	€ 5.918.792,6	-2,9%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 88.407,2	3,2%	€ 90.881,2	2,8%	€ 92.561,6	1,8%	€ 112.965,8	22,0%	€ 123.424,8	9,3%
Università	€ 1.488.005,4	-14,5%	€ 1.442.315,5	-3,1%	€ 1.485.165,0	3,0%	€ 1.539.667,8	3,7%	€ 1.492.844,1	-3,0%
Poste	€ 3.473.998,5	.	€ 3.362.927,3	-3,2%	€ 3.033.096,7	-9,8%	€ 2.900.035,7	-4,4%	€ 2.755.472,9	-5,0%
SETTORE PRIVATO	€ 382.904.204,6	1,0%	€ 384.550.950,0	0,4%	€ 388.343.430,8	1,0%	€ 397.826.874,6	2,4%	€ 419.773.802,2	5,5%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	€ 501.313,3	4,8%	€ 481.909,7	-3,9%	€ 504.921,6	4,8%	€ 523.236,6	3,6%	€ 510.461,8	-2,4%
Industrie Manifatturiere	€ 148.932.472,4	4,2%	€ 151.755.509,1	1,9%	€ 153.272.817,1	1,0%	€ 161.162.473,9	5,1%	€ 181.320.016,9	12,5%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	€ 277.414,7	83,1%	€ 318.282,7	14,7%	€ 830.479,6	160,9%	€ 929.449,1	11,9%	€ 1.180.753,7	27,0%
Costruzioni	€ 25.445.630,7	-8,3%	€ 22.988.532,7	-9,7%	€ 22.331.556,1	-2,9%	€ 21.864.677,0	-2,1%	€ 22.995.174,7	5,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 57.773.706,0	-2,9%	€ 58.200.616,0	0,7%	€ 60.860.586,2	4,6%	€ 61.352.508,2	0,8%	€ 64.219.351,3	4,7%
Trasporto e magazzinaggio	€ 8.342.087,0	16,2%	€ 7.673.923,7	-8,0%	€ 7.571.116,9	-1,3%	€ 8.344.415,5	10,2%	€ 10.830.839,5	29,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	€ 13.937.809,3	5,8%	€ 14.057.873,8	0,9%	€ 14.360.968,1	2,2%	€ 15.241.078,5	6,1%	€ 18.026.807,0	18,3%
Servizi di informazione e comunicazione	€ 21.144.288,0	1,5%	€ 20.971.142,8	-0,8%	€ 22.326.195,5	6,5%	€ 23.065.356,0	3,3%	€ 22.651.908,4	-1,8%
Attività finanziarie e assicurative	€ 42.197.440,5	-2,0%	€ 42.049.074,2	-0,4%	€ 40.200.485,2	-4,4%	€ 36.417.161,3	-9,4%	€ 35.051.825,7	-3,7%
Attività immobiliari	€ 1.883.479,6	7,2%	€ 1.680.672,5	-10,8%	€ 1.994.369,1	18,7%	€ 1.602.025,7	-19,7%	€ 1.981.530,8	23,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 27.738.443,9	-1,1%	€ 27.932.669,3	0,7%	€ 26.249.023,8	-6,0%	€ 27.604.308,9	5,2%	€ 20.519.471,7	-25,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	€ 10.551.287,3	1,4%	€ 11.911.934,8	12,9%	€ 12.930.399,0	8,5%	€ 13.988.722,9	8,2%	€ 14.537.963,4	3,9%
Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 225.807,9	-3,1%	€ 227.806,7	0,9%	€ 231.977,9	1,8%	€ 234.768,6	1,2%	€ 242.050,9	3,1%
Istruzione	€ 896.024,2	-1,7%	€ 886.509,7	-1,1%	€ 1.076.352,9	21,4%	€ 1.149.465,6	6,8%	€ 1.313.313,1	14,3%
Sanità e assistenza sociale	€ 5.149.559,5	1,2%	€ 5.507.563,0	7,0%	€ 5.693.333,0	3,4%	€ 5.797.008,5	1,8%	€ 6.226.377,1	7,4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	€ 6.530.238,9	3,3%	€ 6.206.208,0	-5,0%	€ 5.928.739,6	-4,5%	€ 5.900.955,2	-0,5%	€ 5.083.378,0	-13,9%
Altre attività di servizi	€ 7.616.627,2	2,0%	€ 8.100.468,6	6,4%	€ 8.152.150,2	0,6%	€ 8.804.555,0	8,0%	€ 9.105.560,6	3,4%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	€ 3.637.870,9	-4,9%	€ 3.482.429,6	-4,3%	€ 3.714.136,2	6,7%	€ 3.725.643,9	0,3%	€ 3.857.761,0	3,5%
Organizzazioni eccd organismi extraterritoriali	€ 122.703,4	1,4%	€ 117.823,2	-4,0%	€ 113.822,9	-3,4%	€ 119.064,4	4,6%	€ 119.256,9	0,2%
Totale Retribuzioni Lorde	€ 505.645.852,6	-0,2%	€ 506.093.696,1	0,1%	€ 510.775.686,2	0,9%	€ 522.130.055,6	2,2%	€ 542.645.538,7	3,9%
Contributi Sociali a carico del datore di lavoro	€ 120.849.358,8	-0,2%	€ 120.956.393,4	0,1%	€ 122.075.389,0	0,9%	€ 124.789.083,3	2,2%	€ 129.692.283,7	3,9%
Totale redditi da lavoro dipendente	€ 626.495.211,4	-0,2%	€ 627.050.089,5	0,1%	€ 632.851.075,2	0,9%	€ 646.919.138,9	2,2%	€ 672.337.822,4	3,9%

Grafico 54 - Variazione percentuale delle retribuzioni, settori: pubblico e privato



Nel 2018, come evidenziato dalla Tavola 91, il monte delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti totali registra una variazione positiva del +3,9%; il settore pubblico fa registrare un decremento del -1,2%, mentre le retribuzioni nel settore privato aumentano, registrando una crescita nel 2018 pari al +5,5%.

Negli ultimi dieci anni presi in considerazione, descritti dal Grafico 54, si può notare tutta l'evoluzione dell'economia sammarinese, dalla crisi economica degli anni 2011-2015 all'indiscutibile ripresa che si è palesata negli ultimi tre anni. Le retribuzioni sono sicuramente un indicatore molto affidabile dell'economia di un paese, in quanto sono determinate dal livello occupazionale e dalla numerosità di imprese, per il privato e dalle politiche di ottimizzazione del personale, nel pubblico.

Tavola 92 - Retribuzioni lavoratori dipendenti (a prezzi 2018)

	2014	2015	2016	2017	2018
Coefficienti di rivalutazione monetaria	1,020	1,021	1,022	1,011	1,000
SETTORE PUBBLICO					
Valore corrente	122.741.647,97	121.542.746,10	122.432.255,38	124.303.181,04	122.871.736,49
A prezzi 2018	125.196.480,93	124.095.143,77	125.125.765,00	125.670.516,03	122.871.736,49
SETTORE PRIVATO					
Valore corrente	382.904.204,60	384.550.950,00	388.343.430,80	397.826.874,58	419.773.802,16
A prezzi 2018	390.562.288,69	392.626.519,95	396.886.986,28	402.202.970,20	419.773.802,16
TOTALE RETRIBUZIONI					
Valore corrente	505.645.852,57	506.093.696,10	510.775.686,18	522.130.055,62	542.645.538,65
A prezzi 2018	515.758.769,62	516.721.663,72	522.012.751,28	527.873.486,23	542.645.538,65

Per analizzare i valori delle retribuzioni pubbliche e private a prezzi 2018, è utile la **Errore**. L'origine riferimento non è stata trovata.che mette in evidenza la dinamica delle rivalutazioni monetarie applicate al valore corrente.

Tavola 93 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti

	Retribuzione			Numero Dipendenti			Retribuzione media per dipendente		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
2009	€ 128.822.738,61	€ 393.655.803,43	€ 522.478.542,04	4.054	15.677	19.731	€ 31.776,70	€ 25.110,40	€ 26.480,08
2010	€ 131.962.840,37	€ 401.868.497,82	€ 533.831.338,19	4.023	15.449	19.472	€ 32.802,10	€ 26.012,59	€ 27.415,33
2011	€ 129.791.644,28	€ 384.086.122,68	€ 513.877.766,96	3.997	15.006	19.003	€ 32.472,27	€ 25.595,50	€ 27.041,93
2012	€ 128.728.649,06	€ 378.880.204,28	€ 507.608.853,34	3.959	14.653	18.612	€ 32.515,45	€ 25.856,84	€ 27.273,20
2013	€ 127.349.662,17	€ 379.262.898,92	€ 506.612.561,09	3.859	14.533	18.392	€ 33.000,69	€ 26.096,67	€ 27.545,27
2014	€ 122.741.647,97	€ 382.904.204,60	€ 505.645.852,57	3.638	14.360	17.998	€ 33.738,77	€ 26.664,64	€ 28.094,56
2015	€ 121.542.746,10	€ 384.550.950,00	€ 506.093.696,10	3.579	14.503	18.082	€ 33.959,97	€ 26.515,27	€ 27.988,81
2016	€ 122.432.255,38	€ 388.343.430,80	€ 510.775.686,18	3.606	14.918	18.524	€ 33.952,37	€ 26.031,87	€ 27.573,73
2017	€ 124.303.181,04	€ 397.826.874,58	€ 522.130.055,62	3.619	15.070	18.689	€ 34.347,38	€ 26.398,60	€ 27.937,83
2018	€ 122.871.736,49	€ 419.773.802,16	€ 542.645.538,65	3.620	15.672	19.292	€ 33.942,47	€ 26.784,95	€ 28.128,01

La Tavola 93 mostra la serie storica delle retribuzioni lorde dal 2009 al 2018 percepite nei settori pubblico e privato: per il 2018, la retribuzione media per dipendente nel pubblico è pari a €33.942,47 (-1,2% rispetto al 2017); mentre nel settore privato è pari a €26.784,95 (+1,5% sempre rispetto al 2017).

Tavola 94 - Variazioni percentuali della retribuzione media

	Retribuzione contrattuale media territoriale	Retribuzione media settore privato	Incremento retribuzione media territoriale	Costo della vita (*)
2000	€ 1.437,82	€ 1.524,11	5,02	2,60
2001	€ 1.491,53	€ 1.538,19	3,74	2,70
2002	€ 1.530,00	€ 1.579,57	2,58	2,40
2003	€ 1.567,00	€ 1.574,01	2,42	2,50
2004	€ 1.599,00	€ 1.725,05	2,04	2,00
2005	€ 1.641,00	€ 1.761,00	2,63	1,70
2006	€ 1.684,00	€ 1.811,32	2,62	2,00
2007	€ 1.729,00	€ 1.851,41	2,67	1,70
2008	€ 1.773,00	€ 1.919,58	2,54	3,20
2009	€ 1.801,00	€ 1.931,56	1,58	0,70
2010	€ 1.839,00	€ 2.000,96	2,11	1,60
2011	€ 1.839,00	€ 1.968,88	0,00	2,70
2012	€ 1.875,00	€ 1.988,99	1,96	3,00
2013	€ 1.913,00	€ 2.007,43	2,03	1,10
2014	€ 1.941,24	€ 2.051,13	1,48	0,20
2015	€ 1.941,24	€ 2.039,64	0,00	-0,10
2016	€ 1.950,95	€ 2.002,45	0,50	-0,10
2017	€ 1.974,36	€ 2.030,66	1,20	1,10
2018	€ 1.974,36	€ 2.060,38	0,00	1,10

(*) medio Istat

Nel 2018 rimane invariata, rispetto all'anno precedente, la retribuzione contrattuale media territoriale, che ammonta a € 1.974,36 che, tra l'altro, si presenta al di sotto della retribuzione media del settore privato che è pari a € 2.060,38 (Tavola 94).

Nello specifico, per retribuzione contrattuale media territoriale s'intende quella di un lavoratore dell'industria, stabilita con ordinanza adottata dal Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale a seguito di contrattazione con le parti sociali interessate.

Sempre all'interno della Tavola 94, si trovano gli incrementi della retribuzione contrattuale media territoriale e del costo della vita, rispettivamente pari a 0,0 e +1,10 per il 2018.

La Tavola 95 elenca nel dettaglio le retribuzioni lorde del settore privato suddivise non solo per ramo di attività economica, ma anche per classe.

Tavola 95 - Retribuzioni lorde del settore privato per ramo di attività economica

	2017	2018
01 Coltivazioni Agricole e Produzione di Prodotti Animali, Caccia e Servizi Connessi	€ 523.237	€ 510.462
<i>Totale ramo Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	<i>€ 523.237</i>	<i>€ 510.462</i>
10 Industrie alimentari	€ 10.827.771	€ 13.694.564
11 Industria delle bevande	€ 121.300	€ 116.904
13 Industrie tessili	€ 856.213	€ 2.286.947
14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	€ 2.778.601	€ 3.895.973
15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	€ 2.090.256	€ 1.685.934
16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia	€ 5.158.858	€ 5.391.420
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	€ 3.592.816	€ 4.562.341
18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 3.055.386	€ 3.248.301
20 Fabbricazione di prodotti chimici	€ 14.481.092	€ 13.964.554
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	€ 5.553.499	€ 6.270.754
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 18.684.415	€ 15.269.725
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	€ 5.011.306	€ 5.001.229
24 Metallurgia	€ 8.412.610	€ 9.906.937
25 Fabbricazione di prodotti in metallo (Esclusi macchine e impianti)	€ 15.405.388	€ 20.955.021
26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione	€ 2.365.072	€ 3.009.185
27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	€ 9.570.994	€ 16.805.761
28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	€ 19.895.376	€ 20.979.689
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	€ 1.771.124	€ 1.132.641
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 415.723	€ 606.860
31 Fabbricazione di mobili	€ 22.111.442	€ 23.349.494
32 Altre industrie manifatturiere	€ 6.296.743	€ 6.796.603
33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	€ 2.706.488	€ 2.389.180
<i>Totale ramo Attività manifatturiere</i>	<i>€ 161.162.474</i>	<i>€ 181.320.017</i>
37 Gestione delle reti fognarie	€ 109.154	€ 117.011
38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	€ 820.295	€ 1.023.910
39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	.	€ 39.832
<i>Totale ramo Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	<i>€ 929.449</i>	<i>€ 1.180.754</i>
41 Costruzione di edifici	€ 5.782.461	€ 6.015.791
42 Ingegneria civile	€ 2.609.919	€ 2.718.803
43 Lavori di costruzione specializzati	€ 13.472.298	€ 14.260.580
<i>Totale ramo Costruzioni</i>	<i>€ 21.864.677</i>	<i>€ 22.995.175</i>
45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 7.804.606	€ 9.292.595
46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 20.844.130	€ 19.295.841
47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 32.703.772	€ 35.630.915
<i>Totale ramo Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>€ 61.352.508</i>	<i>€ 64.219.351</i>
49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	€ 5.602.115	€ 5.370.261
51 Trasporto aereo	€ 264.242	€ 564.701
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	€ 2.403.099	€ 4.229.446
53 Servizi postali e attività di corriere	€ 74.960	€ 666.431
<i>Totale ramo Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>€ 8.344.415</i>	<i>€ 10.830.839</i>
55 Alloggio	€ 2.800.118	€ 3.404.547
56 Attività dei servizi di ristorazione	€ 12.440.960	€ 14.622.260
<i>Totale ramo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>€ 15.241.078</i>	<i>€ 18.026.807</i>

		2017	2018
58	Attività editoriali	€ 5.620.001	€ 6.323.734
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	€ 360.418	€ 117.468
60	Attività di programmazione e trasmissione	€ 2.531.189	€ 2.359.495
61	Telecomunicazioni	€ 2.081.049	€ 1.995.994
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	€ 6.003.136	€ 8.240.257
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	€ 6.469.563	€ 3.614.961
<i>Totale ramo Servizi di informazione e comunicazione</i>		<i>€ 23.065.356</i>	<i>€ 22.651.908</i>
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	€ 34.242.828	€ 32.727.747
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	€ 367.010	€ 298.203
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	€ 1.807.324	€ 2.025.876
<i>Totale ramo Attività finanziarie e assicurative</i>		<i>€ 36.417.161</i>	<i>€ 35.051.826</i>
68	Attività immobiliari	€ 1.602.026	€ 1.981.531
<i>Totale ramo Attività immobiliari</i>		<i>€ 1.602.026</i>	<i>€ 1.981.531</i>
69	Attività legali e contabilità	€ 4.668.339	€ 4.214.115
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	€ 7.185.601	€ 7.119.778
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	€ 5.147.160	€ 3.151.219
72	Ricerca scientifica e sviluppo	€ 745.463	€ 209.761
73	Pubblicità e ricerche di mercato	€ 4.175.988	€ 1.897.589
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 5.511.364	€ 3.770.482
75	Servizi veterinari	€ 170.394	€ 156.528
<i>Totale ramo Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>		<i>€ 27.604.309</i>	<i>€ 20.519.472</i>
77	Attività di noleggio e leasing operativo	€ 740.069	€ 607.764
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	€ 5.804.925	€ 6.599.729
80	Servizi di vigilanza e investigazione	€ 893.208	€ 852.781
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	€ 3.463.977	€ 3.998.822
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	€ 3.086.544	€ 2.478.868
<i>Totale ramo Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>		<i>€ 13.988.723</i>	<i>€ 14.537.963</i>
84	Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 234.769	€ 242.051
<i>Totale ramo Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>		<i>€ 234.769</i>	<i>€ 242.051</i>
85	Istruzione	€ 1.149.466	€ 1.313.313
<i>Totale ramo Istruzione</i>		<i>€ 1.149.466</i>	<i>€ 1.313.313</i>
86	Assistenza sanitaria	€ 4.424.620	€ 4.033.592
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	€ 1.030.001	€ 1.690.452
88	Assistenza sociale non residenziale	€ 342.388	€ 502.334
<i>Totale ramo Sanità e assistenza sociale</i>		<i>€ 5.797.009</i>	<i>€ 6.226.377</i>
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	€ 255.096	€ 240.027
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	€ 221.299	€ 231.212
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	€ 3.319.800	€ 2.827.410
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	€ 2.104.760	€ 1.784.729
<i>Totale Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>		<i>€ 5.900.955</i>	<i>€ 5.083.378</i>
94	Attività di organizzazioni associative	€ 3.014.720	€ 2.662.479
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	€ 612.025	€ 593.722
96	Altre attività di servizi per la persona	€ 5.177.810	€ 5.849.359
<i>Totale ramo Altre attività di servizi</i>		<i>€ 8.804.555</i>	<i>€ 9.105.561</i>
97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	€ 3.725.644	€ 3.857.761
<i>Totale ramo Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>		<i>€ 3.725.644</i>	<i>€ 3.857.761</i>
99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 119.064	€ 119.257
<i>Totale ramo Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>		<i>€ 119.064</i>	<i>€ 119.257</i>
TOTALE SETTORE PRIVATO		€ 397.826.875	€ 419.773.802

2.12 – I CONSUMI

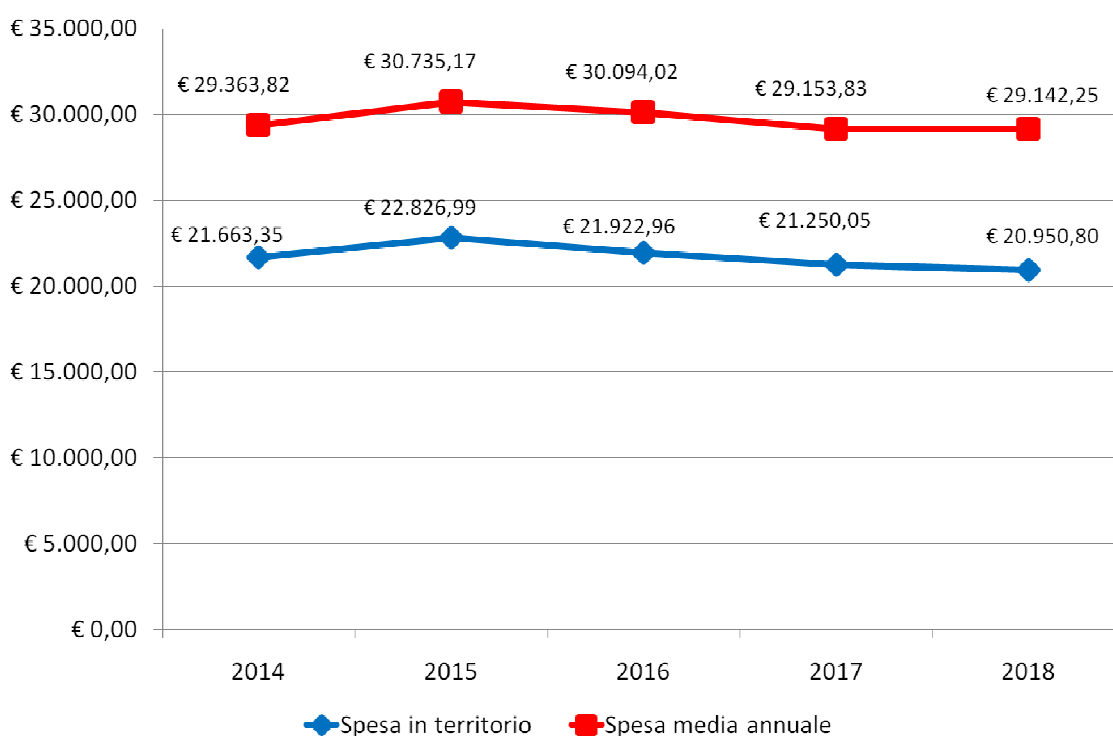
2.12.1 - Consumi Privati e Consumi Collettivi

Dai risultati dell'Indagine sui consumi e lo stile di vita delle famiglie sammarinesi, riferita all'anno 2018, emerge che il reddito annuale medio della famiglia sammarinese è pari a 41.825,58 euro (+7,5% rispetto al 2017), anche se una percentuale pari al 27,6% delle famiglie ha dichiarato che il proprio reddito si attesta tra i 16.000 euro e i 30.000 euro.

Sempre nel 2018, la spesa media annuale delle famiglie è stata pari a 29.142,25 euro e rispetto all'anno precedente è diminuita del -0,04% pari a -11,58 euro (Grafico 55).

Di conseguenza anche la spesa annuale in territorio ha registrato un calo, attestandosi a 20.950,80 euro, -299,25 euro in meno rispetto al valore registrato nell'anno precedente.

Grafico 55 - Andamento della spesa annuale delle famiglie (consumi privati)



Fonte "Indagine sui consumi e lo stile di vita della famiglie sammarinesi" 2018

In termini di spesa, hanno subito importanti diminuzioni la maggior parte delle categorie e, in particolare, le variazioni più consistenti si sono verificate in: *arredamento e apparecchiature per la casa* (-16,9%), *attività sportive* (-10,3%), *ricreazione e spettacoli* (-8,6%), *utenze telefoniche* (-7,7%), *vacanze* (-3,8%) e *trasporti* (-1,2%).

Le categorie di spesa che hanno fatto registrare un aumento dei consumi delle famiglie, rispetto al 2017, comprendono *abbigliamento e calzature* (+6,9%), *istruzione* (+6,7%), *abitazione* (+3,5%), *generi alimentari e bevande* (+2,8%) e *utenze domestiche* (+1,6%).

La suddivisione della spesa media mensile è avvenuta nel seguente modo:

- il 20,8% viene speso per *generi alimentari e bevande* (505,48 euro),
- il 17,1% per *l'abitazione* (414,44 euro),
- il 10,5% è utilizzato per *i pasti e consumazioni fuori casa* (254,61 euro),
- il 9,5% riguarda *i trasporti* (231,08 euro).

Sempre nel 2018, la percentuale dei consumi in territorio a discapito di quelli avvenuti all'estero è diminuita, attestandosi al 71,9% (nel 2017 era 72,9%). Le categorie di spesa, effettuate in percentuale maggiore in territorio, sono quelle per *l'abitazione* (94,6%), *i trasporti* (88,0%) e *i generi alimentari e bevande* (85,6%).

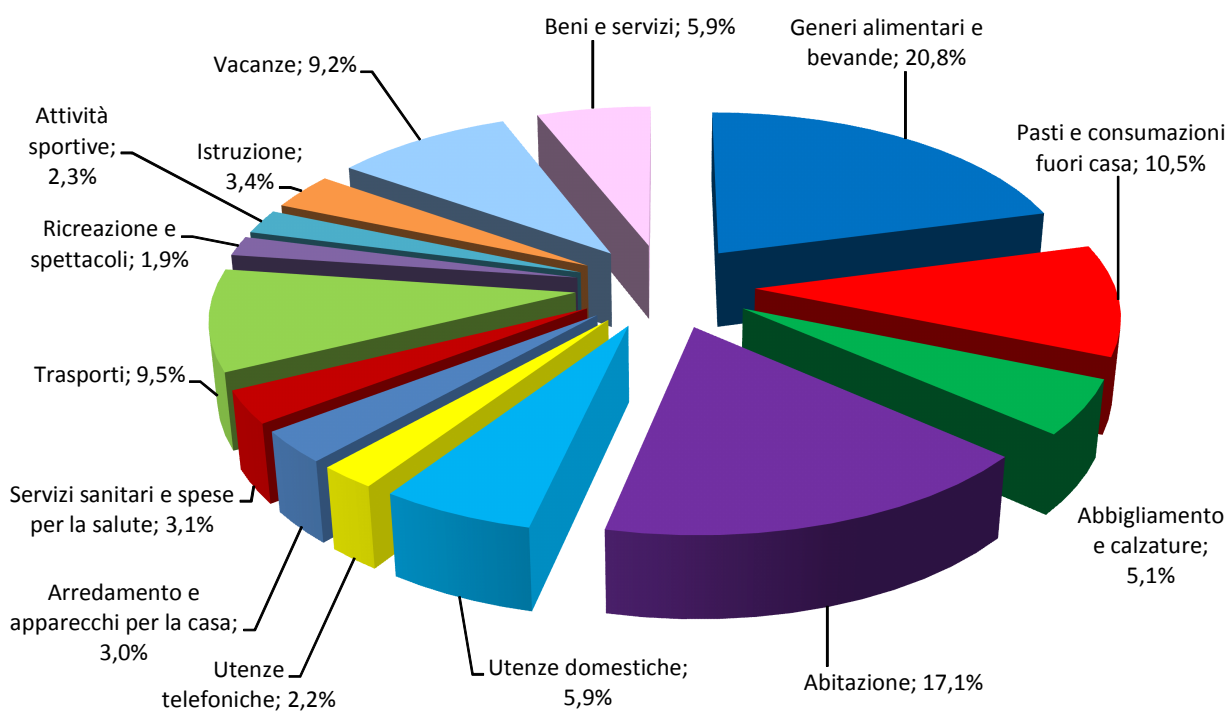
Le categorie dove la spesa avviene prettamente fuori territorio sono: *ricreazione e spettacoli* (43,6% in territorio), *abbigliamento e calzature* (49,7% in territorio), *pasti e consumazioni fuori casa* (52,6% in territorio).

Alla domanda sull'andamento della propria situazione economica rispetto al 2017, la maggior parte delle famiglie sammarinesi (52,8%) dichiara di trovarsi in una situazione economica *invariata*. Nonostante ciò, la tendenza prevalente mostra uno spostamento generale verso il pessimismo, confermata dall'aumento delle famiglie che dichiarano, rispetto al 2017, un situazione economica *di poco peggiorata* (23,2%) e *fortemente peggiorata* (10,0%). Aumenta la percentuale di coloro che dichiarano una situazione *fortemente migliorata* (3,3%) (cfr. Grafico 56).

Il 75,8% delle famiglie ha effettuato almeno un acquisto online nel 2018 (Grafico 57), una percentuale in continuo aumento rispetto agli anni precedenti. Questo dato, unito al trend in diminuzione dei consumi in territorio e al decremento di imprese e lavoratori nel settore del *commercio*, deve far riflettere al fine di attuare politiche per la salvaguardia dei consumi in territorio, che rappresentano un forte motore per l'economia nazionale. Gli oggetti più acquistati all'interno delle famiglie che hanno dichiarato di effettuare acquisti sul web, sono *abbigliamento* (54,4%), *apparecchi elettronici* (49,5%), *vacanze* (51,7%) e *libri* (44,1%).

Tavola 96 - Riepilogo spese (2018)

Spese Medie	Annuale	Mensile	% sul tot	Variazione rispetto al 2017	Annuale in territorio	% in territorio
Generi alimentari e bevande	6.065,73 €	505,48 €	20,8%	2,8%	5.190,25 €	85,6%
Pasti e consumazioni fuori casa	3.055,34 €	254,61 €	10,5%	0,9%	1.606,38 €	52,6%
Abbigliamento e calzature	1.495,57 €	124,63 €	5,1%	6,9%	743,41 €	49,7%
Abitazione	4.973,33 €	414,44 €	17,1%	3,5%	4.705,42 €	94,6%
Utenze domestiche	1.718,90 €	143,24 €	5,9%	1,6%	1.674,53 €	97,4%
Utenze telefoniche	643,90 €	53,66 €	2,2%	-7,7%	477,49 €	74,2%
Arredamento e apparecchi per la casa	877,91 €	73,16 €	3,0%	-16,9%	629,44 €	71,7%
Servizi sanitari e spese per la salute	900,53 €	75,04 €	3,1%	-7,3%	672,30 €	74,7%
Trasporti	2.772,90 €	231,08 €	9,5%	-1,2%	2.440,87 €	88,0%
Ricreazione e spettacoli	539,72 €	44,98 €	1,9%	-8,6%	235,41 €	43,6%
Attività sportive	672,34 €	56,03 €	2,3%	-10,3%	504,80 €	75,1%
Istruzione	1.000,43 €	83,37 €	3,4%	6,7%	597,47 €	59,7%
Vacanze	2.694,56 €	224,55 €	9,2%	-3,8%	522,80 €	19,4%
Beni e servizi	1.731,09 €	144,26 €	5,9%	0,8%	950,25 €	54,9%
Spesa media totale	29.142,25 €	2.428,52 €		-0,04%	20.950,80 €	71,9%



Fonte "Indagine sui consumi e lo stile di vita delle famiglie sammarinesi" 2018

Grafico 56 - Situazione economica delle famiglie rispetto agli anni precedenti

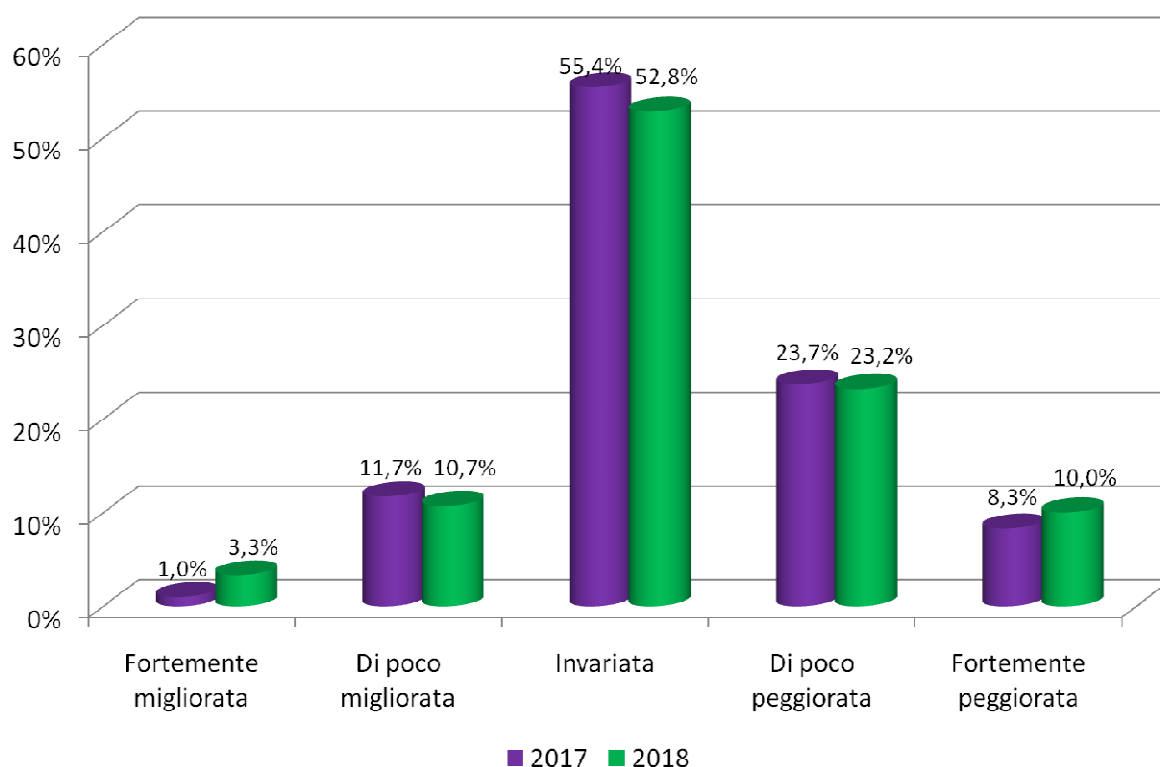
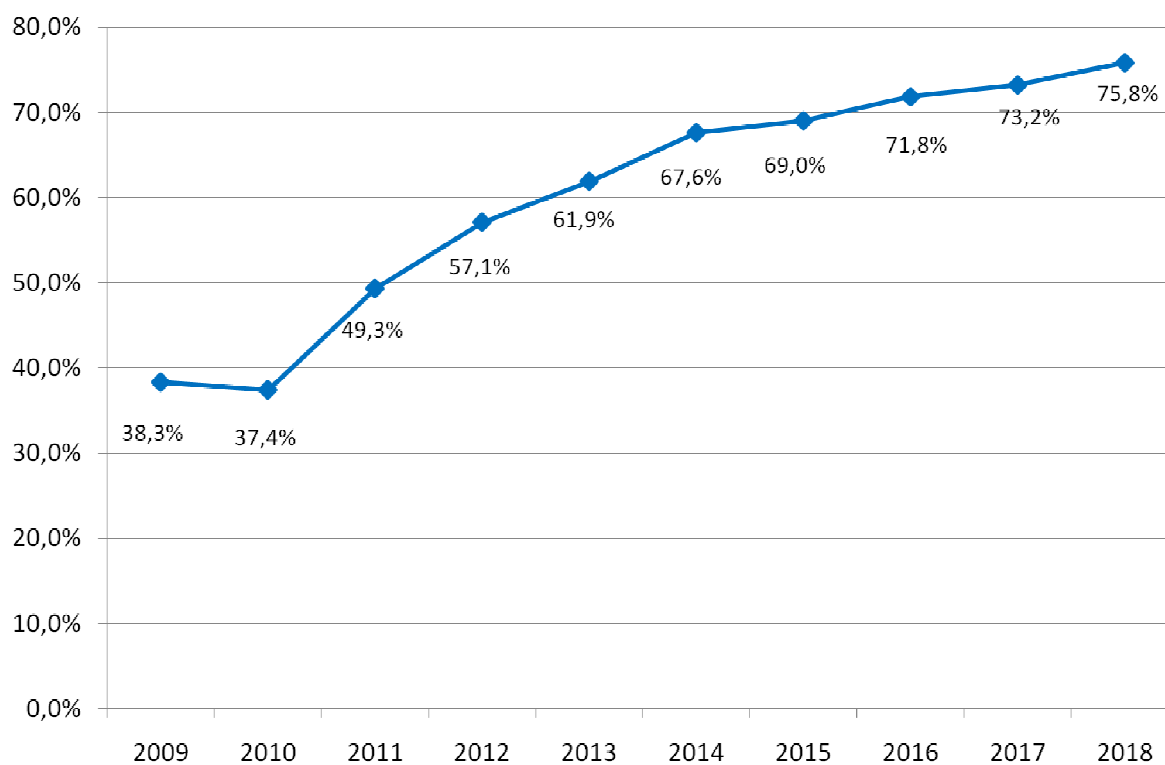


Grafico 57 - Percentuale di famiglie che ha effettuato acquisti online – serie storica

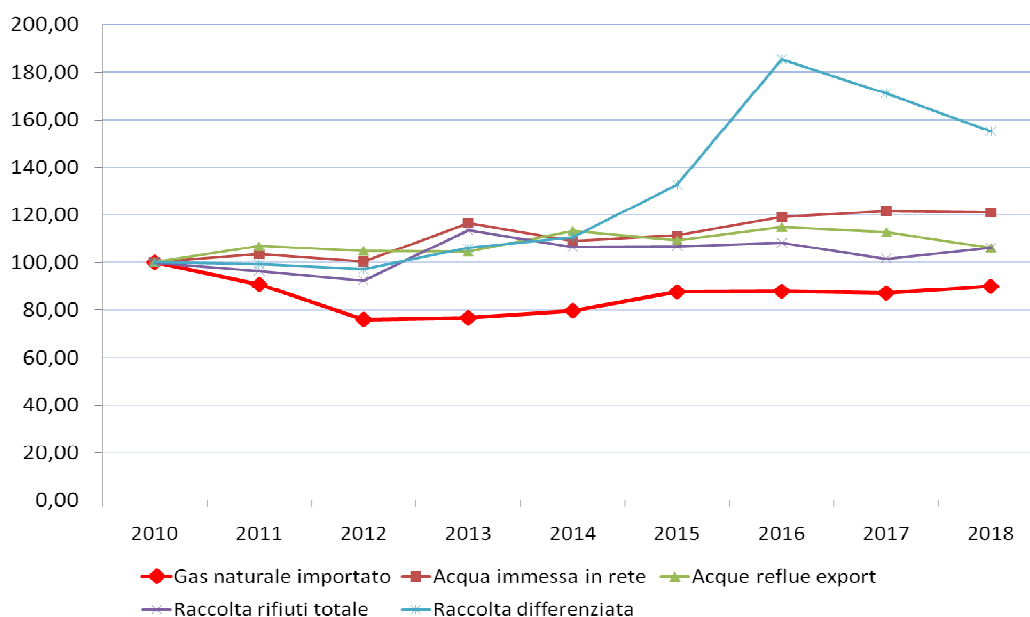


Per l'anno 2018, si deduce che la quantità di *gas naturale* importato è aumentata (+3,26%), il volume di *esportazione di acque reflue* ha registrato una variazione più marcata, diminuendo il volume del -5,92%, mentre in volume di *acqua immessa in rete* ha registrato una lieve diminuzione del -0,48%, mentre in volume di *acqua immessa in rete* ha registrato una lieve diminuzione del -0,48%. La *raccolta di rifiuti totale*, espressa in tonnellate, è aumentata del +4,59%, invece, la *raccolta del rifiuto differenziato* registra un calo del -9,36%, quest'ultima mantiene comunque il 38,4% del totale nazionale dei rifiuti raccolti, grazie al capillare servizio di raccolta differenziata porta a porta attivo⁴. Nonostante nel 2017 sia stato esteso il servizio porta a porta a tre Castelli, la percentuale di rifiuto differenziato è calata.

Tavola 97 - Consumi collettivi

	Energia Elettrica import (kWh)	Autoproduzione energia elettrica (kWh)	Gas naturale importato (mc)	Acqua immessa in rete (mc)	Acque reflue export (mc)	Raccolta rifiuti totale (to)	Raccolta differenziata (to)
2010	267.358.463	1.217	59.978.795	3.056.567	2.043.066	15.846	4.166
2011	270.900.000	589.133	54.400.000	3.159.097	2.183.958	15.294	4.140
2012	263.895.688	3.155.053	45.582.449	3.065.107	2.143.698	14.660	4.047
2013	263.635.471	6.034.852	45.992.198	3.563.186	2.134.308	18.015	4.418
2014	259.895.934	7.348.754	47.786.143	3.330.240	2.315.280	16.874	4.612
2015	257.308.950	8.457.145	52.545.362	3.404.244	2.234.344	16.922	5.527
2016	256.119.034	9.362.405	52.684.638	3.643.869	2.348.609	17.166	7.729
2017	258.001.775	10.713.815	52.236.836	3.717.715	2.305.440	16.095	7.135
2018	259.771.230	10.405.877	53.937.294	3.699.791	2.169.029	16.834	6.467
Var. %	0,69%	-2,87%	3,26%	-0,48%	-5,92%	4,59%	-9,36%

Grafico 58 - Andamento dei consumi collettivi (2010=100)

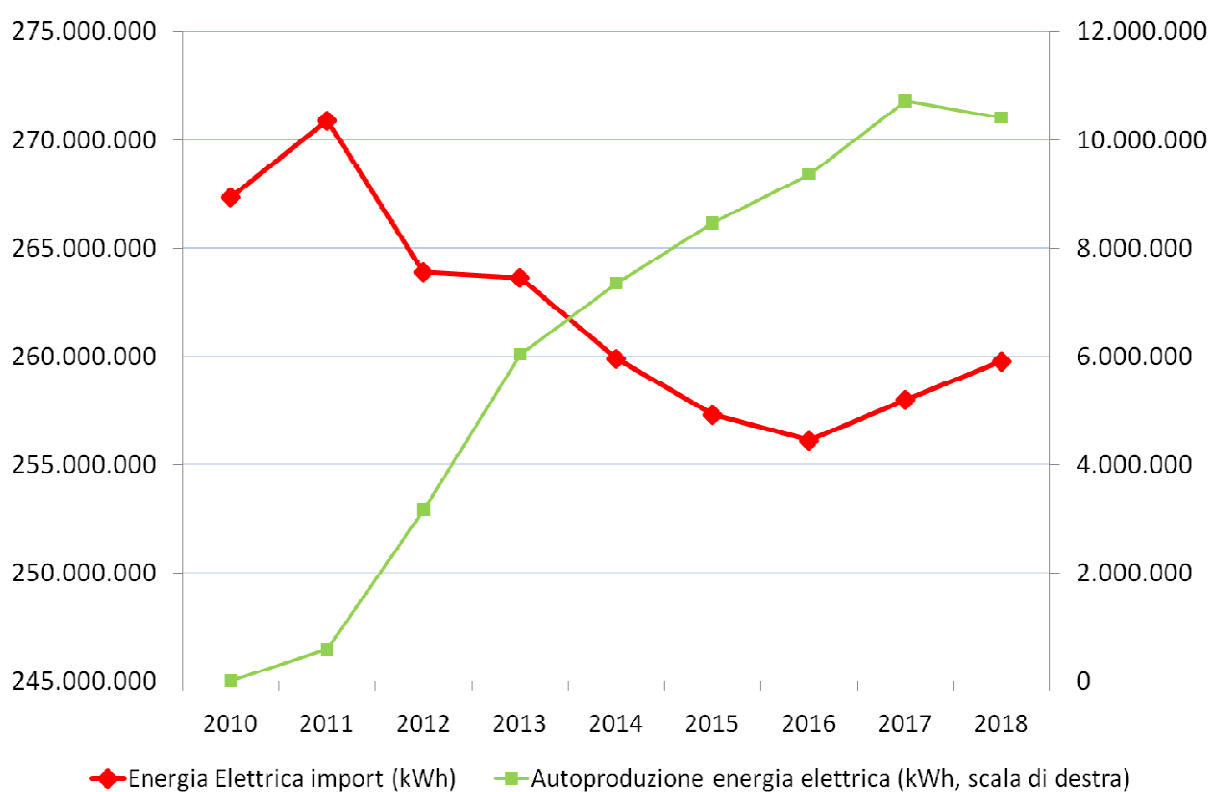


⁴ I castelli inclusi sono quelli di San Marino (solo centro storico), Borgo Maggiore (solo centro storico), Fiorentino, Chiesanuova e Acquaviva per l'anno 2016. Nell'anno 2017 il servizio è stato esteso anche ai castelli di Faetano, Montegiardino e fuori dal centro storico di San Marino Città.

L'importazione di energia elettrica vede, rispetto al 2017, un incremento dello +0,69%, mentre l'autoproduzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici aumenta da tempo in modo consistente, si attesta, nel 2018, ad un -2,87%.

Il trend praticamente invariato di importazione di energia elettrica e il sempre maggior sviluppo dell'autoproduzione di energia elettrica tramite l'utilizzo di impianti fotovoltaici si deduce dal Grafico 59, che mostra l'andamento a partire dall'anno 2010. Negli anni, si assiste ad un utilizzo sempre maggiore di fonti energetiche rinnovabili, a sfavore del classico sistema elettrico gestito dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi: nonostante questo, per l'anno 2018 l'autoproduzione di energia elettrica si è attestata al solo 4,0% del fabbisogno totale richiesto.

Grafico 59 - Andamento dei consumi di energia elettrica



Le tariffe dei servizi pubblici, riportate in Tavola 98, non hanno registrato variazioni per il 2019, così come per le tariffe del gas ad uso civile, dell'energia elettrica per usi domestici, dell'energia elettrica per usi diversi e della raccolta rifiuti per usi diversi (Tavola 99, Tavola 100, Tavola 101 e Tavola 102).

Tavola 98 - Evoluzione delle tariffe dei servizi pubblici

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Funivia								
Corsa solo Andata	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80
Corsa Andata e Ritorno	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50
Abbonamento 12 Corse	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00
Gruppi > 25 persone	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00
Abbonamento mensile	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00
Trasporto Pubblico								
Corsa semplice rivenditore	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00
Corsa semplice in vettura	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00
Tesserino 12 corse	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00
Abbonamento mensile	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00
Acqua uso domestico								
fino a 6 mc/mese	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47
da 6 a 12 mc/mese	€ 0,95	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97
da 12 a 18 mc/mese	€ 1,44	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49
da 18 a 30 mc/mese	€ 2,09	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17
oltre 30 mc/mese	€ 2,63	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73
Acqua usi diversi								
fino a 10 mc/mese	€ 1,42	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44
da 10 a 25 mc/mese	€ 1,67	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71
oltre 25 mc/mese	€ 1,90	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95
Gas uso tecnologico								
primario fino a 200.000 m ³ /anno	€ 0,48	€ 0,57	€ 0,57	€ 0,57	€ 0,57	€ 0,57	€ 0,57	€ 0,57
primario oltre 200.000 m ³ /anno	€ 0,44	€ 0,51	€ 0,51	€ 0,51	€ 0,51	€ 0,51	€ 0,51	€ 0,51
secondario	€ 0,38	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45
Raccolta rifiuti usi domestici								
fino a 4,5 kW	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06
oltre 4,5 kW	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06
Tassa ambientale								
Usi domestici e assimilati	€ 0,46	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Utenze diverse	€ 0,60	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,72

Fonte AASS

Tavola 99 - Tariffe gas uso civile 2019

Scaglione	Min mc/anno	Max mc/anno	Tariffe
1	1	510	€ 0,470065
2	511	1.400	€ 0,479373
3	1.401	5.100	€ 0,488772
4	5.101	oltre	€ 0,503009

Tavola 100 - Tariffe energia elettrica usi domestici

	2015	2016	2017	2018	2019
Potenza impegnata 1,5 kW					
fino a 160 kWh/mese	€ 0,075800	€ 0,075800	€ 0,075800	€ 0,075800	€ 0,075800
oltre 160 kWh/mese	€ 0,168180	€ 0,168180	€ 0,168180	€ 0,168180	€ 0,168180
Potenza impegnata da 3 a 4,5 kW					
fino a 160 kWh/mese	€ 0,089450	€ 0,089450	€ 0,089450	€ 0,089450	€ 0,089450
oltre 160 kWh/mese	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510
Potenza impegnata da 6 kW o superiore					
	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510

Tavola 101 - Tariffe energia elettrica usi diversi 2019

	Corrispettivo potenza	Corrispettivo energia
Utilizzazione bassa < 60 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata fino a 20 kW	2,068649	0,16271
Utilizzazione ridotta < 95 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata fino a 30 kW	2,857250	0,14676
Utilizzazione normale < 100 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata fino a 100 kW	5,165908	0,11805
Utilizzazione normale < 200 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata oltre 100 kW in MT	4,720177	0,09396
Utilizzazione normale < 200 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata oltre 100 kW in BT	5,664212	0,11276
Utilizzazione alta > 200 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata oltre 100 kW in MT	6,491672	0,08422
Utilizzazione alta > 200 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata oltre 100 kW in BT	7,790006	0,10106

Tavola 102 - Tariffe raccolta rifiuti usi diversi 2019

Attività economica	fino a 3 kW	da 3 a 6 kW	da 6 a 15 kW	da 15 a 30 kW	da 30 a 60 kW	oltre 60 kW
A	.	€ 320,00	€ 498,00	€ 748,00	€ 997,00	€ 2.138,00
B	.	€ 285,00	€ 403,00	€ 540,00	€ 611,00	€ 775,00
C	.	€ 273,00	€ 344,00	€ 469,00	€ 469,00	€ 755,00
D	.	€ 273,00	€ 344,00	€ 469,00	€ 469,00	€ 855,00
E	.	€ 249,00	€ 320,00	€ 356,00	€ 427,00	€ 735,00
F Uso Hobby	.	come uso domestico	€ 235,00	.	.	.
G	€ 100,00

2.13 - L'INDICE DEI PREZZI

2.13.1 - I prezzi al consumo

In economia, l'indice dei prezzi al consumo (talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio o *CPI - Consumer Price Index* -, nella notazione inglese) è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio.

Nello specifico, viene calcolato l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice, basato sull'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato, si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente ed è l'indice che viene utilizzato come base per l'adeguamento degli affitti o degli assegni di mantenimento (dovuti al coniuge separato).

I prezzi rilevati per il 2019 sono quelli riferiti a 1.995 beni e servizi, rappresentativi dei consumi delle famiglie. Si tratta del cosiddetto paniere, articolato in 12 divisioni di spesa, ognuna con un proprio peso: *prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità e combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; servizi sanitari e spese per la salute; trasporti; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; servizi ricettivi e di ristorazione; altri beni e servizi*. All'interno delle divisioni di spesa, ogni bene e servizio partecipa al calcolo dell'indice con un peso pari all'importanza che assume sul totale dei consumi.

I prodotti del paniere e il peso loro attribuito sono definiti sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie, in modo da rappresentare la struttura dei consumi della popolazione. Ogni anno viene definito un campione di prodotti la cui dinamica di prezzo è rappresentativa di quella di un insieme più ampio. Per questo motivo, il paniere viene aggiornato ogni anno per rappresentare gli effettivi comportamenti di acquisto delle famiglie e tenere conto dei mutamenti che intervengono in questi comportamenti e nell'offerta dei prodotti sul mercato.

A San Marino le rilevazioni per la raccolta dei dati sono effettuate mensilmente negli ultimi 5 giorni lavorativi del mese dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, in collaborazione con la Polizia Civile, presso gli operatori economici sammarinesi e si riferiscono a beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie sammarinesi. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono circa 190.

Rispetto al 2018, entrano nel paniere 2019 queste nuove posizioni: i *Bicicletta elettrica, Cuffia con microfono, Hoverboard, web TV, Mobili da esterno e Pannoloni e traversa salvaletto*. Escono dal paniere il *Supporto digitale da registrare* e la *Lampadina a risparmio energetico*.

L'aggiornamento del paniere si basa sulla rappresentatività dei prodotti e sulla loro evoluzione tecnologica, determinando l'inserimento di prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie. Conseguentemente, se il consumo di un prodotto risulta in declino, viene escluso.

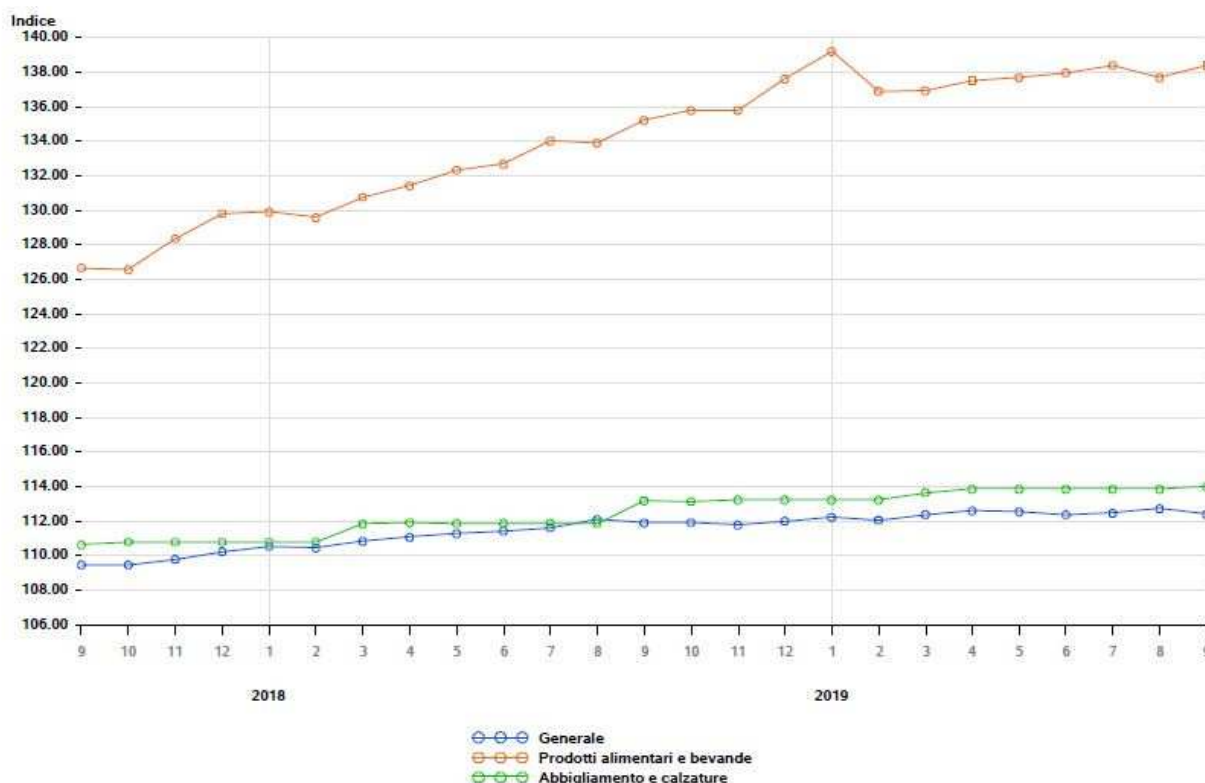
I prodotti del paniere che hanno una presenza stagionale sul mercato sono soprattutto gli ortaggi e la frutta fresca, l'abbigliamento e le calzature. Per questi prodotti, in conformità a un regolamento europeo, è stato fissato un calendario di rilevazione definendo i mesi nei quali un prodotto va rilevato e quelli nei quali non va rilevato. Nel mese in cui un prodotto non è rilevato perché fuori stagione, il suo prezzo viene stimato.

Tavola 103 - Indice dei prezzi al consumo (base: Dicembre 2010=100)

	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19
Generale	112,23	112,07	112,39	112,59	112,54	112,39	112,46	112,72	112,40
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	139,17	136,88	136,91	137,50	137,68	137,95	138,38	137,67	138,37
2-Bevande alcoliche e tabacchi	113,39	113,12	112,81	112,63	112,54	111,64	111,71	110,55	110,07
3-Abbigliamento e calzature	113,22	113,22	113,65	113,85	113,85	113,85	113,85	113,85	113,99
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	110,65	110,65	110,71	110,80	110,80	110,80	110,80	110,80	110,80
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	112,97	112,81	113,14	113,11	113,14	112,98	112,98	112,91	112,78
6-Servizi sanitari e spese per la salute	110,97	110,97	110,96	110,96	110,96	110,94	110,94	110,94	110,94
7-Trasporti	103,18	104,08	104,63	105,42	105,38	103,76	103,82	103,97	104,48
8-Comunicazioni	75,31	74,21	74,21	74,21	74,21	74,21	74,21	74,21	74,21
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	108,88	109,53	109,95	109,72	108,46	109,66	109,66	113,48	108,36
10-Istruzione	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	108,00
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	109,18	109,18	109,18	109,18	109,39	109,39	109,39	109,66	109,18
12-Altri beni e servizi	104,51	104,48	105,65	105,61	105,73	105,73	105,73	105,63	105,67

Dall'analisi dei dati presenti nella Tavola 103, si sottolinea come l'andamento generale dell'indice dei prezzi sammarinese manifesti un trend in aumento, spinto soprattutto dai *prodotti alimentari e bevande*. In modo particolare, tale fenomeno è esposto nel Grafico 60, che mostra l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo con specifica attenzione al valore *generale* e ai valori delle categorie *prodotti alimentari e bevande* e *abbigliamento e calzature*.

Grafico 60 - Andamento dell'Indice dei prezzi al consumo



Rilevazione dati effettuata da Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica presso le attività commerciali della Repubblica di San Marino

Le due tavole che seguono mostrano le variazioni percentuali dei dodici principali capitoli che formano l'indice dei prezzi.

Nello specifico, la Tavola 104 individua le variazioni percentuali tendenziali, ovvero le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; la Tavola 105, invece, specifica le variazioni percentuali congiunturali, vale a dire le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto al mese precedente.

A settembre 2019, le variazioni tendenziali sono positive nella maggioranza dei capitoli, le principali variazioni tendenziali negative si riscontrano nei capitoli: *“Bevande alcoliche e tabacchi”* (-2,8%), *“Comunicazioni”* (-1,9%) e *“Trasporti”* (-1,0%). Rispetto ad agosto, si è rilevata una contrazione dei prezzi significativa per i capitoli: *“Ricreazione, spettacoli e cultura”* (-4,5%); *“Istruzione”* (-1,5%), *“Bevande alcoliche e tabacchi”* e *“Servizi ricettivi e di ristorazione”* (-0,4%).

Tavola 104 - Variazione % tendenziale dell'indice dei prezzi (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

	media 2018	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19
Generale	1,8%	2,2%	2,2%	1,8%	1,6%	1,5%	1,5%	1,4%	1,4%	1,1%	0,9%	0,8%	0,6%	0,4%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	5,1%	6,7%	7,3%	5,8%	6,0%	7,2%	5,6%	4,7%	4,6%	4,0%	4,0%	3,3%	2,8%	2,4%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	3,9%	6,6%	6,3%	5,6%	5,8%	5,7%	4,3%	4,0%	3,7%	0,6%	0,1%	-0,6%	-1,7%	-2,8%
3-Abbigliamento e calzature	1,7%	2,3%	2,1%	2,2%	2,2%	2,2%	2,2%	1,6%	1,7%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	0,7%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,5%	0,9%	1,0%	1,0%	0,9%	0,6%	0,6%	0,9%	0,8%	0,8%	0,7%	0,8%	0,8%	-0,2%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,3%	0,4%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7-Trasporti	3,4%	4,3%	4,4%	2,5%	-0,5%	-0,8%	0,6%	1,1%	0,9%	0,3%	-1,3%	-1,3%	-1,4%	-1,0%
8-Comunicazioni	-0,7%	-1,4%	-1,0%	-1,0%	-1,0%	-1,8%	-3,0%	-2,7%	-2,7%	-2,7%	-2,7%	-2,7%	-2,7%	-1,9%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	1,6%	1,5%	0,9%	1,2%	4,1%	2,4%	2,3%	1,0%	1,9%	1,3%	1,8%	1,9%	1,4%	0,9%
10-Istruzione	3,6%	5,0%	4,0%	4,0%	4,0%	4,0%	4,0%	4,0%	4,0%	4,0%	4,0%	4,0%	4,0%	0,8%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1%	-0,1%	-0,1%	-0,1%	-0,1%	-0,2%	0,1%	0,1%	-0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,4%	0,0%
12-Altri beni e servizi	0,3%	0,2%	0,3%	0,7%	0,6%	0,6%	0,5%	1,8%	1,4%	1,5%	1,1%	1,2%	1,1%	1,4%

Tavola 105 - Variazione % congiunturale dell'indice dei prezzi (rispetto al mese precedente)

	media 2018	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19
Generale	0,1%	-0,2%	0,0%	-0,2%	0,2%	0,2%	-0,1%	0,3%	0,2%	0,0%	-0,1%	0,1%	0,2%	-0,3%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,5%	1,0%	0,4%	0,0%	1,3%	1,2%	-1,6%	0,0%	0,4%	0,1%	0,2%	0,3%	-0,5%	0,5%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	0,5%	0,7%	-0,2%	0,2%	0,2%	0,0%	-0,2%	-0,3%	-0,2%	-0,1%	-0,8%	0,1%	-1,0%	-0,4%
3-Abbigliamento e calzature	0,2%	1,2%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,0%	0,0%	0,0%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1%	0,9%	-0,1%	0,0%	0,0%	-0,1%	-0,1%	0,3%	0,0%	0,0%	-0,1%	0,0%	-0,1%	-0,1%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7-Trasporti	0,0%	0,1%	0,0%	-1,2%	-1,6%	0,6%	0,9%	0,5%	0,8%	0,0%	-1,5%	0,1%	0,1%	0,5%
8-Comunicazioni	-0,1%	-0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,4%	-1,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4%	-4,1%	-0,7%	0,0%	2,9%	-0,8%	0,6%	0,4%	-0,2%	-1,1%	1,1%	0,0%	3,5%	-4,5%
10-Istruzione	0,3%	1,7%	2,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-1,5%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,0%	-0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	-0,4%
12-Altri beni e servizi	0,1%	-0,2%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	-0,1%	0,0%

Raffrontando l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolato dall'Istat per l'Italia con quello calcolato dal nostro ufficio per la realtà sammarinese (Grafico 61 e Grafico 62), si nota come la variazione dei prezzi analizzata su base tendenziale sia stata più contenuta per quanto riguarda l'Italia, segnando un incremento medio pari al +0,6% nei primi 9 mesi del 2019, a fronte di un incremento pari al +1,1% verificatosi a San Marino.

Grafico 61 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) - San Marino

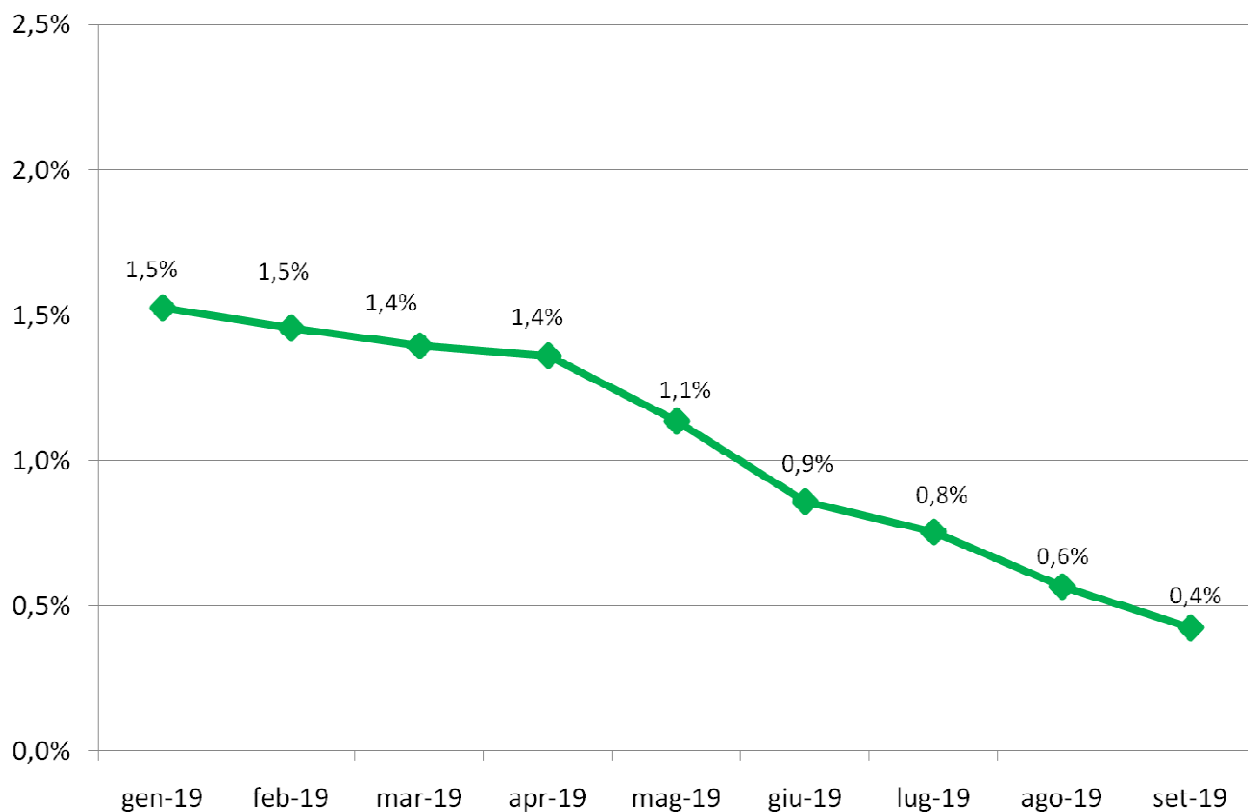
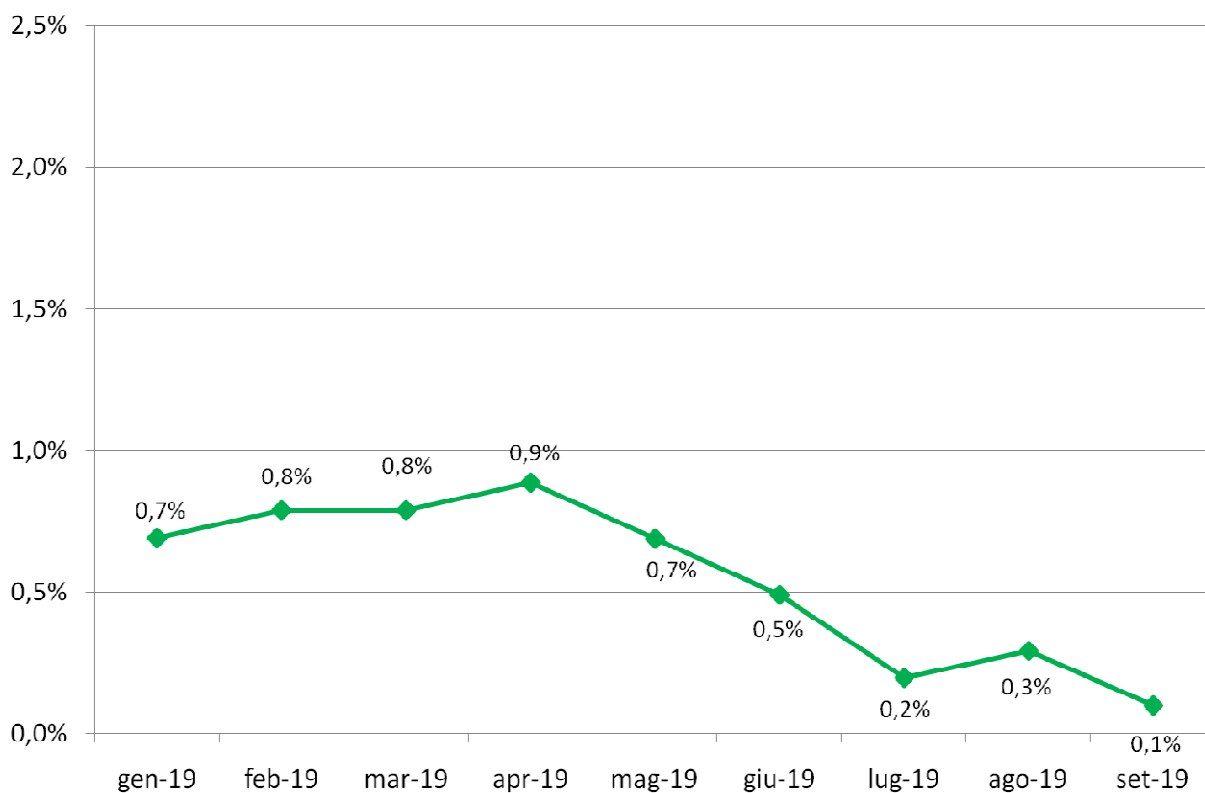


Grafico 62 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) – Italia (Istat)



2.14 – SMAC: SAN MARINO CARD

Nell'estate del 2008 il Congresso di Stato ha varato il progetto SMaC S(an) Ma(rino) C(ard), uno strumento d'incentivazione nato per mantenere elevato il livello dei consumi privati interni al paese. Di fatto, SMaC è un progetto che dà diritto ai possessori della carta di ottenere sconti sugli acquisti effettuati presso gli esercizi convenzionati e uno speciale sconto di 15 centesimi di euro al litro sull'acquisto di carburante presso le stazioni di servizio affiliate al circuito. L'importo equivalente allo sconto cui si ha diritto è applicato sulla spesa, nel caso si utilizzi il credito SMaC per l'acquisto, o viene caricato dall'esercente sulla Card del titolare, come credito spendibile in uno dei punti vendita affiliati al programma. È, inoltre, possibile ricaricare il credito disponibile nella Card con un versamento di denaro presso gli sportelli delle banche *copromotrici* del programma e può essere utilizzata come borsellino elettronico presso gli esercizi aderenti al circuito.

Nel 2014 è stata introdotta un'ulteriore novità: tutti gli acquisti registrati mediante carta SMaC, attraverso il POS (*point of sale*) degli esercenti, o tramite invio telematico su un apposito portale web, equivalgono ad un documento fiscale, come previsto dal Decreto Delegato 180/2014 ai fini del calcolo delle deducibilità.

L'analisi di seguito è riferita solamente al circuito promozionale e parte dal numero delle carte attive in circolazione; come termine di raffronto è stato scelto il mese di settembre, perché consente di avere una base dati più aggiornata.

Il Grafico 63 rappresenta il trend del numero delle carte attive; a settembre 2019 sono attive 68.496 carte ed in modo particolare, 29.298 (per un valore pari al 42,8%) sono intestate a soggetti che provengono da San Marino, mentre 38.698 carte sono intestate a soggetti che provengono dall'Italia, per un valore pari a 56,5%. Le rimanenti 500 carte sono intestate a soggetti che hanno altre provenienze.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno del territorio sammarinese, i dati rispecchiano proporzionalmente la concentrazione della popolazione suddivisa nei castelli.

Considerando il territorio italiano, la maggior parte delle carte attive sono intestate a soggetti che provengono da Rimini (10.201 carte), seguono con numeri più modesti altri comuni limitrofi, come mostrato nel Grafico 65. Analizzando, invece, la diffusione delle carte rispetto agli abitanti di ogni comune (Grafico 66), si nota come i comuni limitrofi abbiano un'elevata percentuale di carte attive, arrivando fino al 44% di Monte Grimano Terme. Il Grafico 67 offre una visuale completa sulla distribuzione della SMaC nei comuni limitrofi.

Grafico 63 - Numero di carte attive – Serie storica (mese di riferimento: settembre)

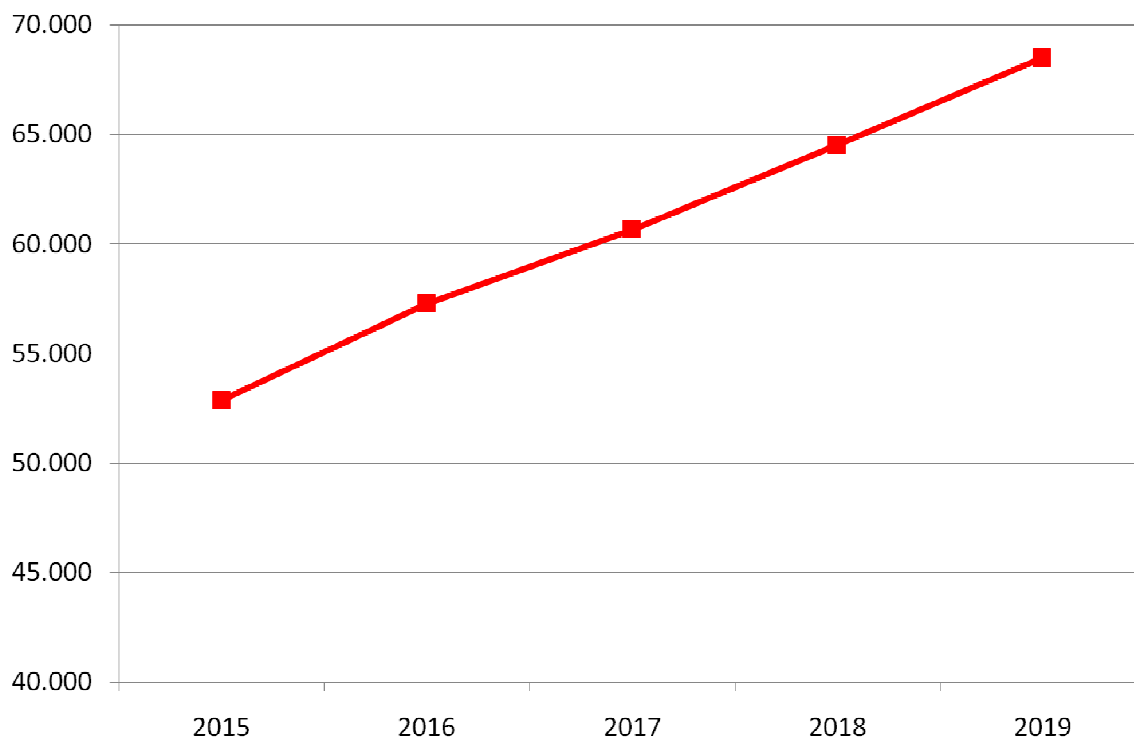


Grafico 64 - Carte attive per provenienza (Settembre 2019)

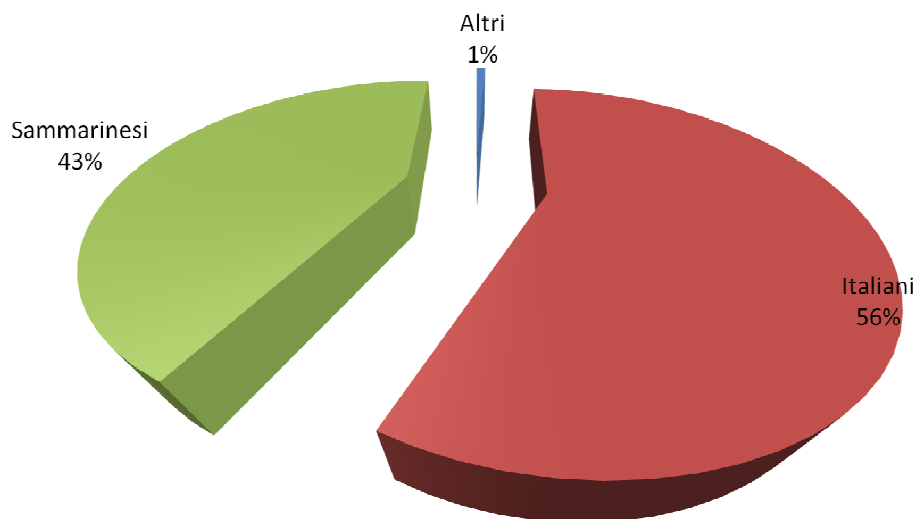


Grafico 65 - Carte attive nei comuni italiani (primi 10 comuni a Settembre 2019)

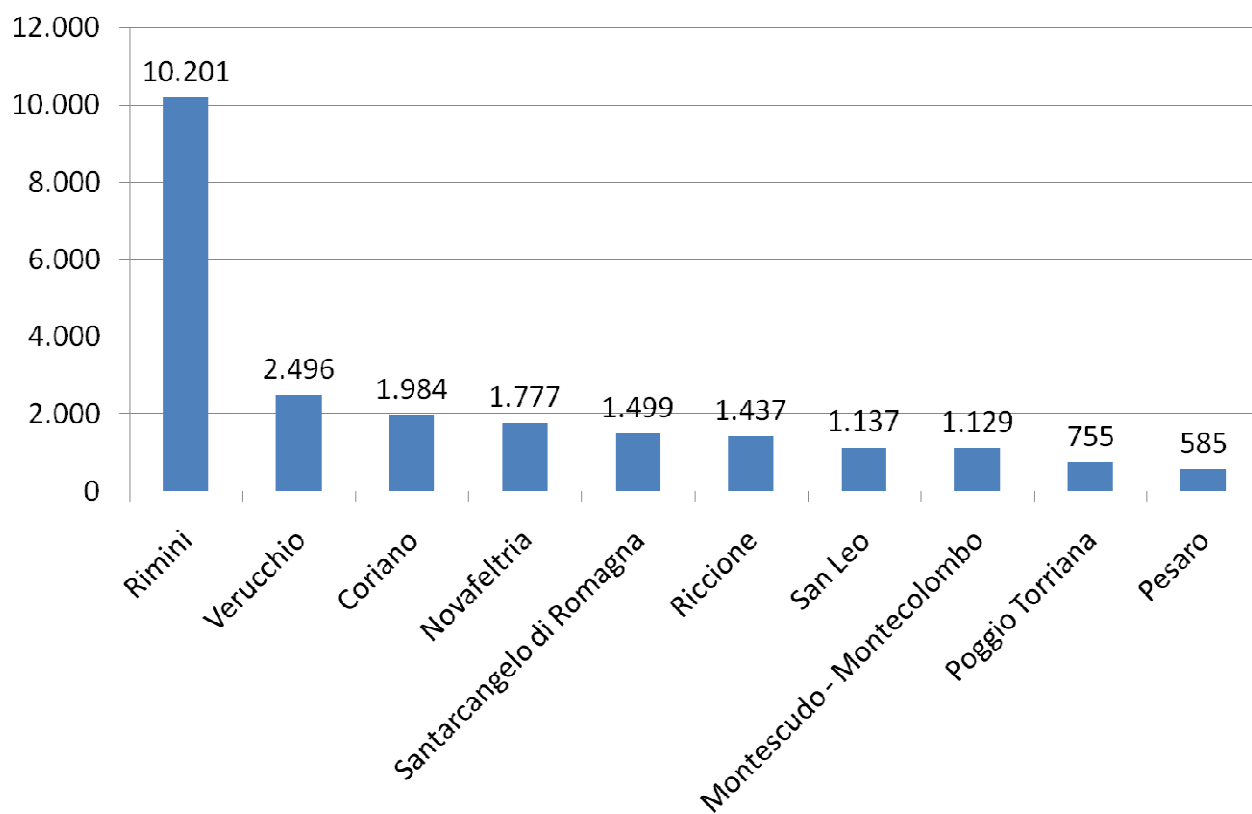


Grafico 66 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni italiani (primi 10 comuni a Settembre 2019)

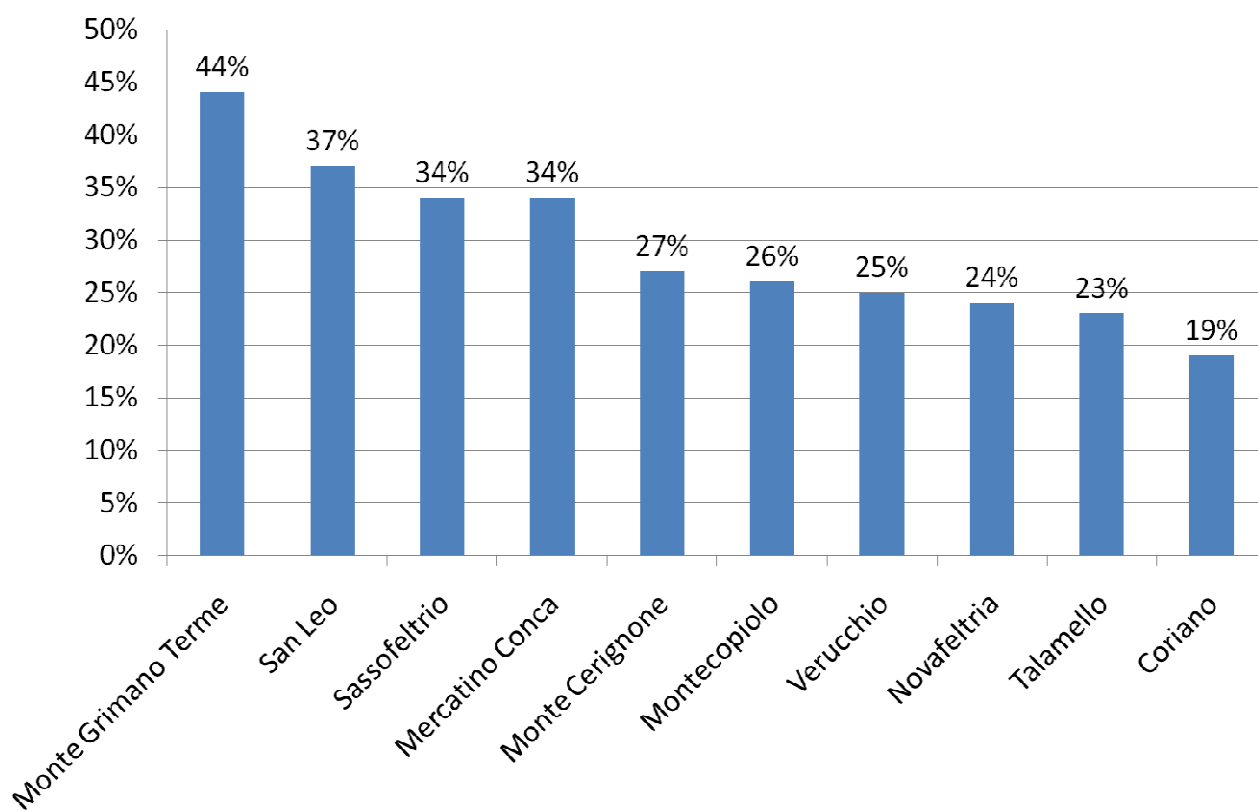
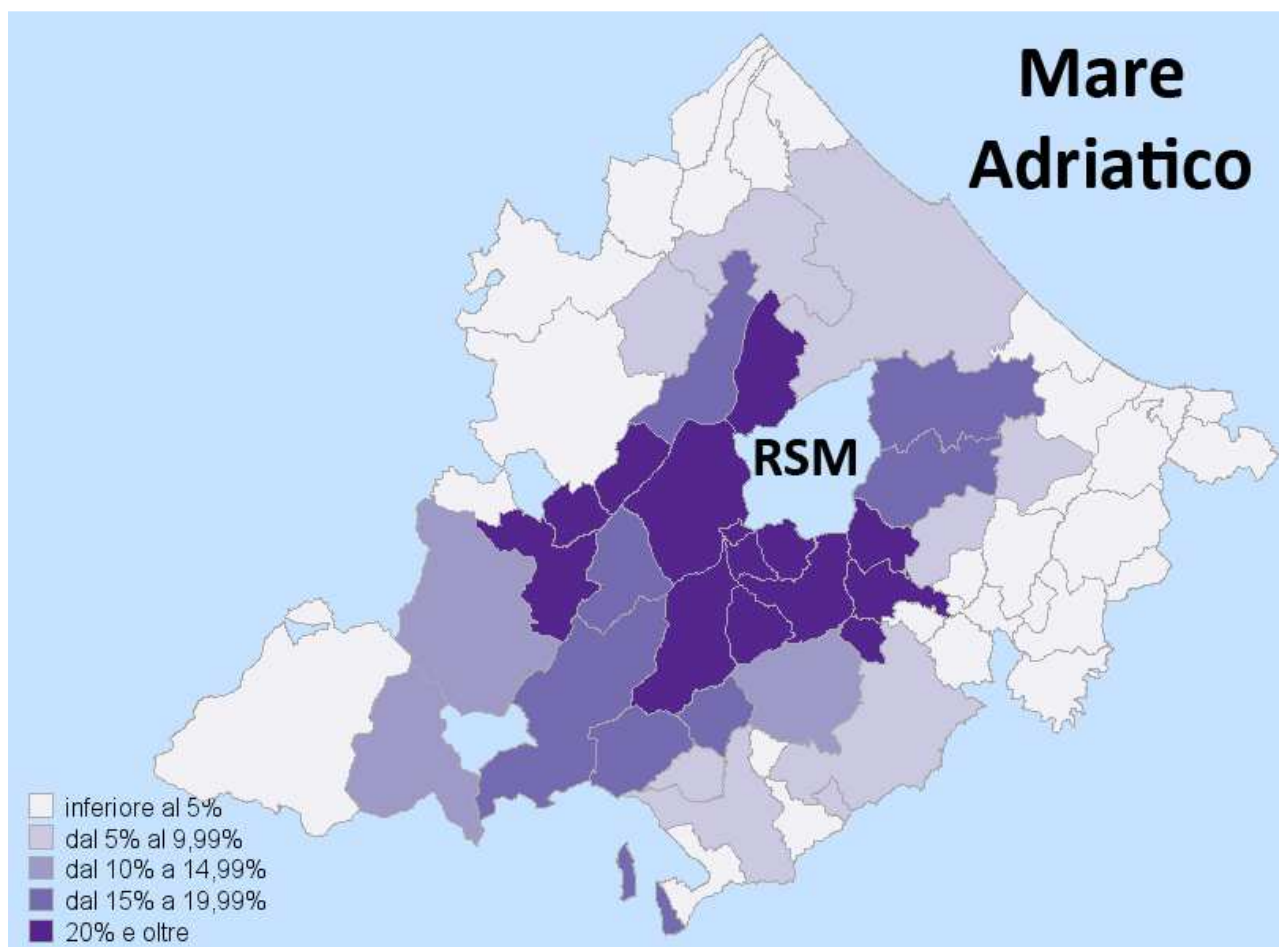


Grafico 67 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (Settembre 2019)



L’analisi sul transato dei primi nove mesi di ogni anno, evidenzia che, nel 2019, si è verificata, per il terzo anno consecutivo, una diminuzione dell’utilizzo della SMaC nel circuito “scontistica”. Il Grafico 68 mostra la serie storica degli importi e delle transazioni negli ultimi cinque anni (periodo gennaio - settembre): le transazioni sono diminuite del -4,0% mentre gli importi transati sono diminuiti del -1,6%.

Escludendo dall’analisi la categoria *carburanti* si comprende meglio il reale andamento della SMaC, con una netta diminuzione degli importi transati (-3,2% nel 2019) e con un ancor più marcato decremento delle transazioni (-5,8% nel 2019). Il motivo principale di questo andamento risiede nella fuoriuscita degli esercenti dal circuito promozionale (Grafico 70), che avviene in maniera costante dal 2015. La maggior parte degli operatori economici che escono dal circuito promozionale, aderiscono al circuito definito *spesa fiscale*, che permette l’utilizzo della carta come strumento di pagamento P.O.S. e come registrazione fiscale, ma non effettua sconti al cliente.

Grafico 68 - Importi e transazioni del circuito "sconti" (Periodo di riferimento: Gennaio - Settembre)

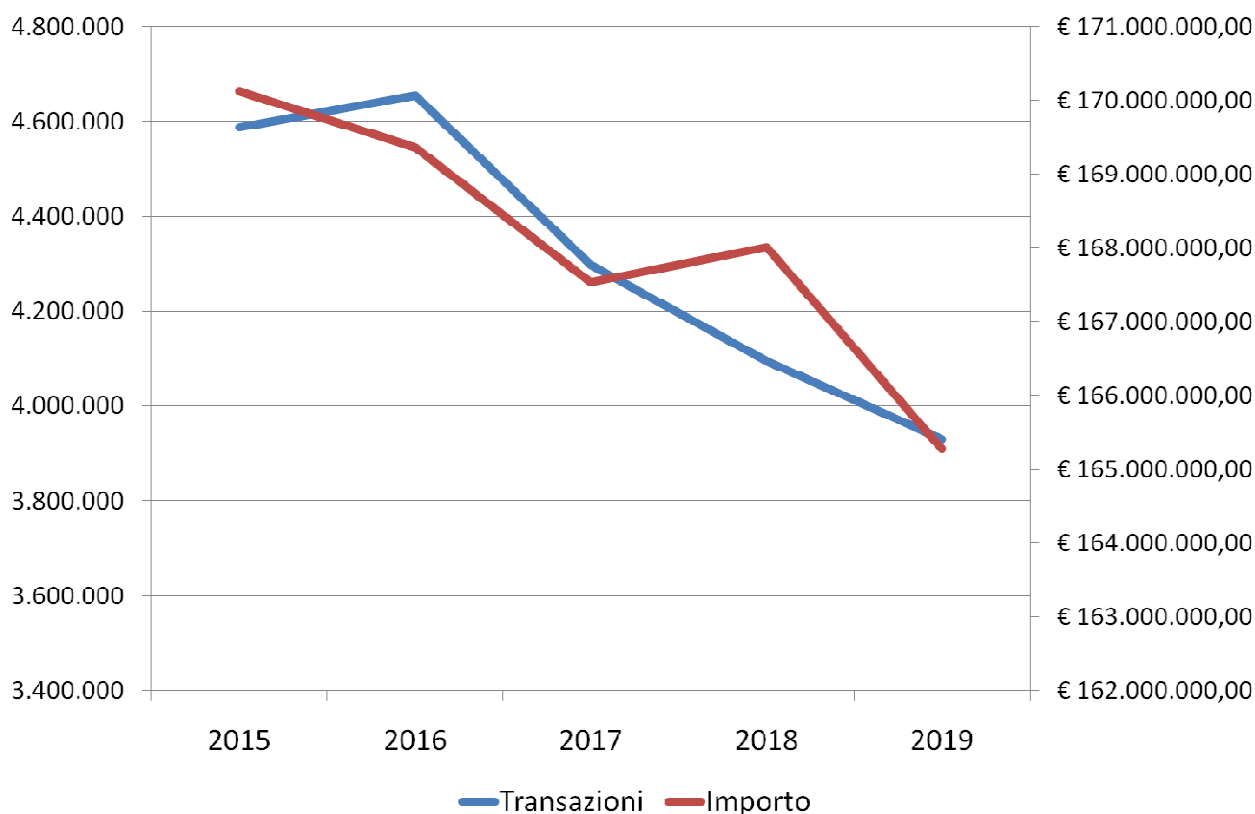


Grafico 69 - Importi e transazioni del circuito "sconti" senza la categoria "Carburanti" (Periodo di riferimento: Gennaio - Settembre)

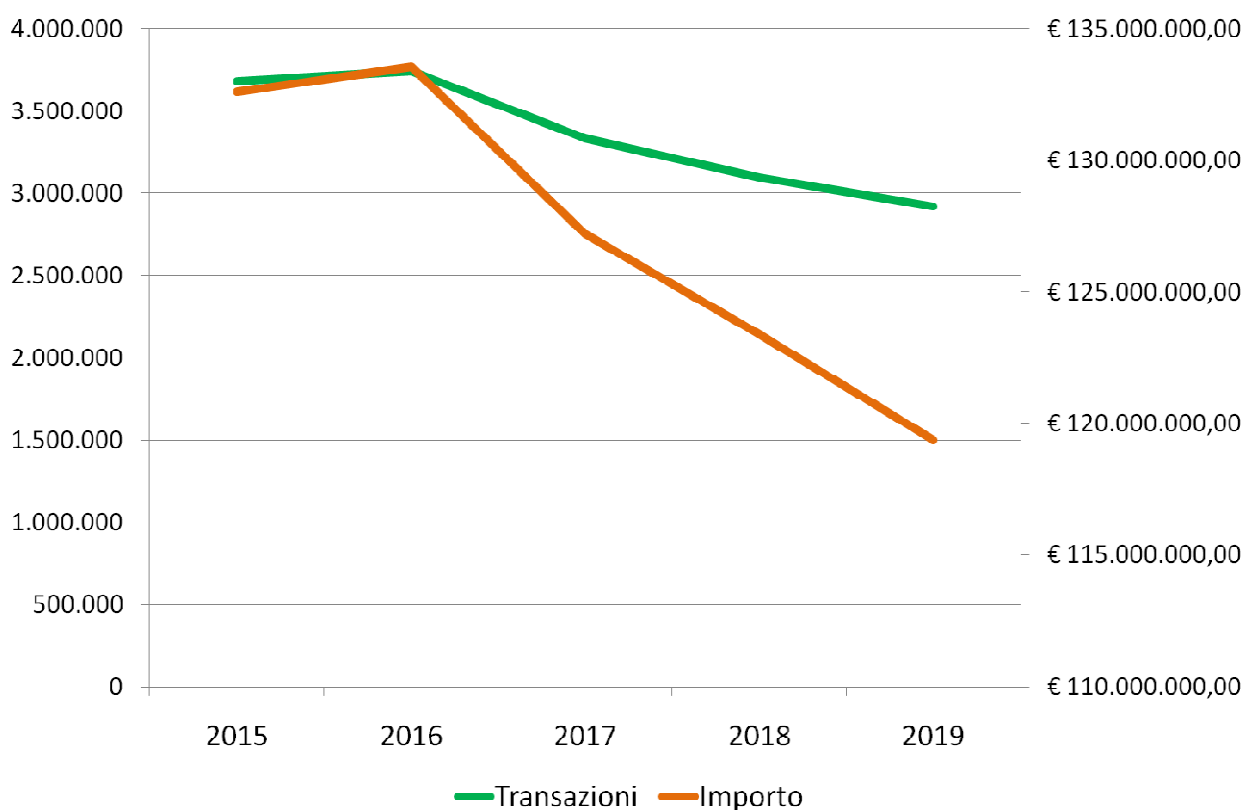


Grafico 70 - Esercenti aderenti al circuito "Sconti" e "Spesa fiscale" - Serie storica mensile

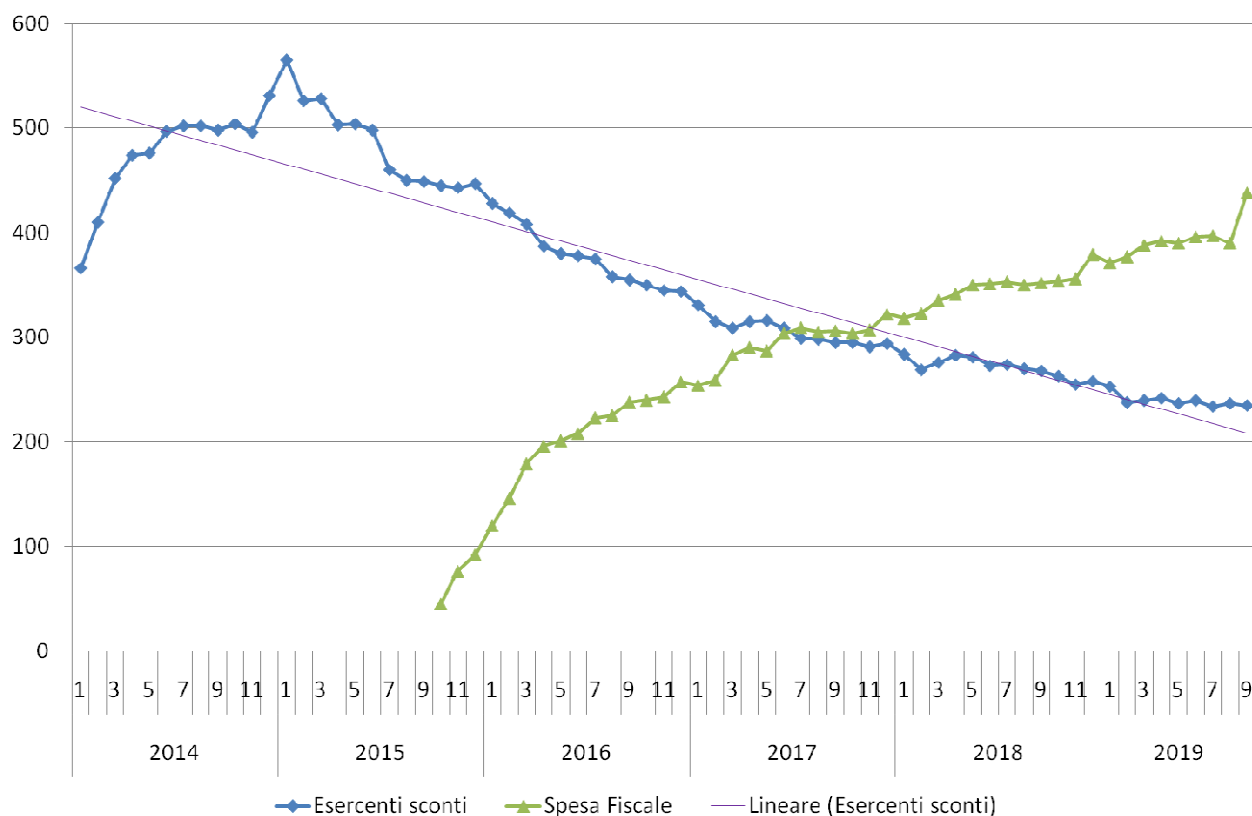
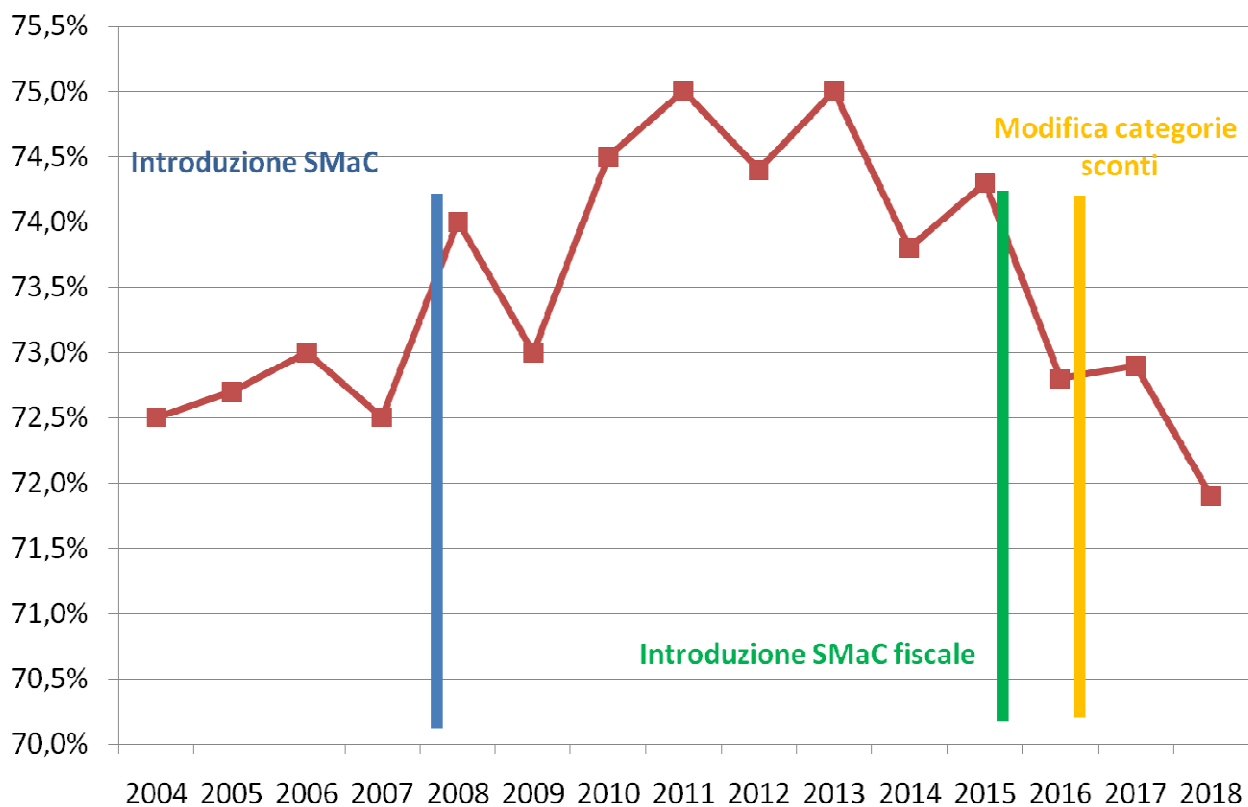


Grafico 71 - Confronto dei consumi in territorio con le politiche attuate sulla SMaC



Il Grafico 71 mostra l'andamento della percentuale dei consumi in territorio dichiarata dai sammarinesi nell'indagine sui Consumi e lo stile di vita delle famiglie, svolta annualmente dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica. Nel grafico sono stati evidenziati i passaggi fondamentali che hanno riguardato la SMaC negli anni ed è interessante notare come abbiano modificato il comportamento al consumo dei sammarinesi. Al momento della sua introduzione, la SMaC ha sensibilmente aumentato la proporzione dei consumi in territorio, passati dal 72,5% del 2007 al 75% del 2013. Con l'introduzione delle registrazioni SMaC per fini fiscali il 1 gennaio 2015 e con il cambiamento delle categorie di sconto qualche mese dopo, e l'uscita progressiva degli esercenti dal circuito promozionale (Grafico 70), la percentuale di spesa in territorio da parte dei sammarinesi è progressivamente diminuita, tornando vicina ai livelli pre-SMaC.

Tavola 106 - Importi e transazioni nel circuito sconti per categoria e ripartizione dello sconto

	2018			
	Sconto Stato	Sconto Esercente	Importo	Sconto
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	€ 139.813,21	€ 274.585,79	€ 6.797.007,07	€ 414.399,00
Alimentari	€ 1.251.831,20	€ 417.277,07	€ 84.971.173,53	€ 1.669.108,27
Bar, ristoranti, pizzerie, alberghi	€ 25.831,99	€ 88.570,07	€ 3.441.240,47	€ 114.402,06
Carburanti	€ 6.141.393,45	€ 0,00	€ 60.715.590,06	€ 6.141.393,45
Elettronica e fotografia	€ 134.902,54	€ 350.134,40	€ 14.071.444,68	€ 485.036,94
Veicoli e motoveicoli	€ 482.278,96	€ 537.553,13	€ 34.477.467,03	€ 1.019.832,09
Estetisti, parrucchieri	€ 1.401,61	€ 13.497,42	€ 639.402,52	€ 14.899,03
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	€ 48.419,78	€ 88.809,25	€ 1.968.290,03	€ 137.229,03
Arrendamento e apparecchi per la casa	€ 68.642,25	€ 132.118,32	€ 2.751.684,04	€ 200.760,57
Gioiellerie	€ 23.327,26	€ 44.415,56	€ 751.905,49	€ 67.742,82
Profumerie	€ 5.683,24	€ 10.413,22	€ 205.695,17	€ 16.096,46
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	€ 61.093,38	€ 152.058,84	€ 5.701.464,03	€ 213.152,22
Pubblica amministrazione	€ 4.232,92	€ 205.903,47	€ 4.197.819,86	€ 205.903,47
Altro	€ 100.201,45	€ 263.940,27	€ 8.262.921,81	€ 364.141,72
Totale	€ 8.489.053,24	€ 2.579.276,81	€ 228.953.105,79	€ 11.068.330,05

Nel 2018, lo Stato ha contribuito al circuito promozionale SMaC con 8.489.053,24€, di cui il 72,3% sono stati destinati per i carburanti, unica categoria in cui lo Stato contribuisce alla copertura dell'intero sconto (cfr. Tavola 106). La seconda categoria in cui lo Stato partecipa maggiormente allo sconto (per un 75% rispetto al 25% dell'esercente) è quella dei *generi alimentari*, con 1.251.831,20 pari al 14,7% del totale. Il restante 13,0% di contributo dello Stato è suddiviso in tutte le categorie rimanenti.

2.15 – NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI

Un elemento importante nella valutazione dell'evoluzione economica sul nostro sistema Paese è rappresentato dall'andamento delle transazioni immobiliari. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Registro e Conservatoria, che si occupa della registrazione e della trascrizione di atti aventi ad oggetto trasferimenti immobiliari effettuati a qualsiasi titolo (oneroso, gratuito e mortis causa), nonché di atti relativi al leasing immobiliare ai sensi della Legge n.115/2001, è possibile presentare questa elaborazione statistica.

La Tavola 107 mostra l'andamento delle negoziazioni immobiliari, desunto dall'ammontare dell'imposta riscossa sui contratti di leasing. In questo caso l'osservazione parte dall'anno 2014 con una quantità di contratti registrati pari a 117, corrispondenti ad un valore di € 728.920,77 d'imposta riscossa, mentre nel 2018 il numero è sceso a 45, corrispondenti a € 294.418,81: la riduzione registrata è quindi pari al -61,5% nella quantità e al -59,6% nell'imposta riscossa.

Il 2018 registra una variazione negativa nella quantità di contratti registrati del -37,5% anche rispetto all'anno precedente, con conseguente diminuzione dell'imposta riscossa pari al -40,9%.

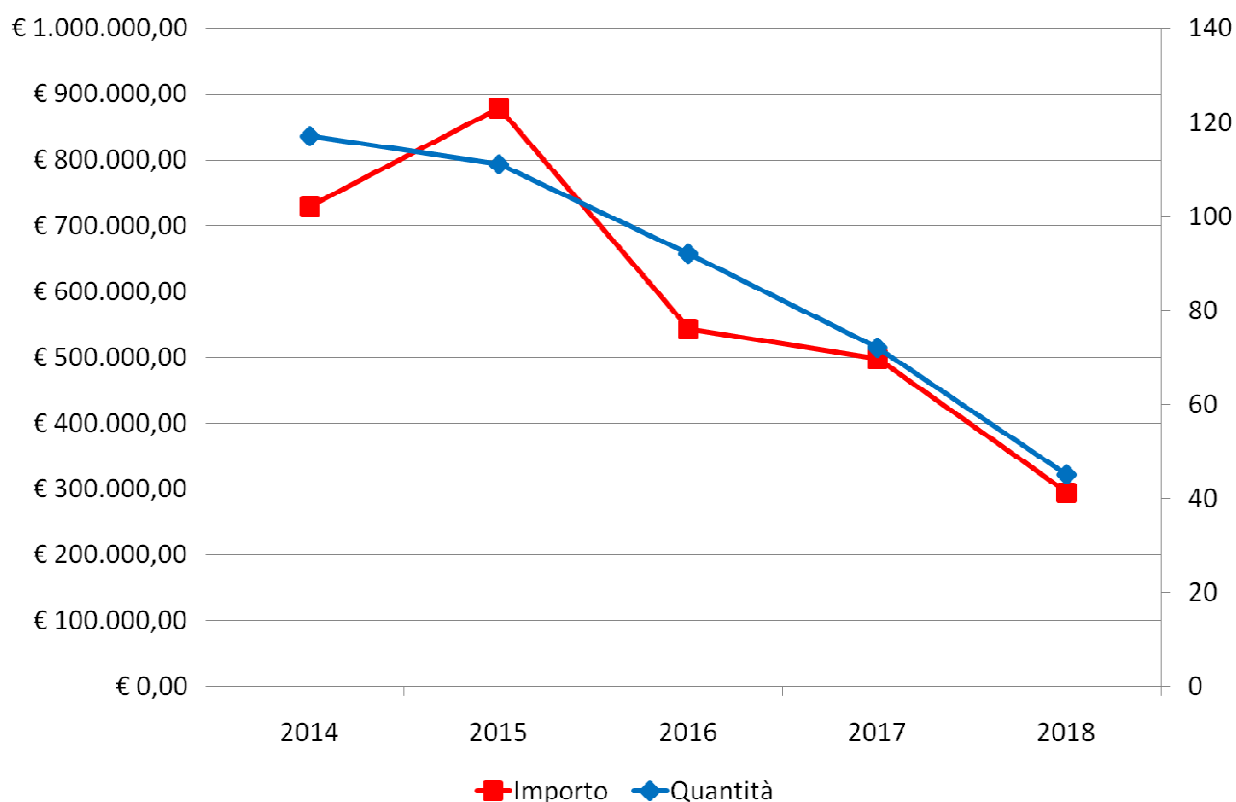
Tavola 107 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (Leasing)

	2014		2015		2016	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	51	€ 400.621,92	74	€ 596.235,87	50	€ 280.466,39
Cessione parziale leasing immobiliare	61	€ 324.507,54	34	€ 269.232,78	41	€ 254.842,41
Cessione leasing immob-ediliz. sovv.	5	€ 3.791,31	2	€ 346,00	.	.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	.	.	1	€ 12.717,40	1	€ 7.137,13
Totale	117	€ 728.920,77	111	€ 878.532,05	92	€ 542.445,93

	2017		2018		Primo semestre 2019	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	35	€366.073,55	26	€216.225,16	14	€ 92.376,23
Cessione parziale leasing immobiliare	37	€131.794,92	17	€63.026,65	11	€ 64.258,21
Cessione leasing immob-ediliz. sovv.	.	.	.	€0,00	.	€ 0,00
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	.	.	2	€15.167,00	1	€ 7.061,55
Totale	72	€ 497.868,47	45	€294.418,81	26	€ 163.695,99

La non sincronia di variazione tra quantità e importo si verifica perché l'ammontare dell'imposta riscossa è molto sensibile al valore oggetto del contratto di leasing, per cui, anche un solo contratto di valore consistente può variare considerevolmente l'importo dell'imposta riscossa.

Grafico 72 - Negoziazioni immobiliari (Leasing)



Per l'anno 2018 il numero totale delle negoziazioni immobiliari che non riguardano il settore leasing è diminuito notevolmente rispetto all'anno precedente (508 negoziazioni nel 2018 rispetto alle 780 del 2017), diminuzione che si è riscontata anche nell'importo dell'imposta riscossa -28,6% (2.321.670,70 euro nel 2018 contro i 3.251.870,16 euro del 2017).

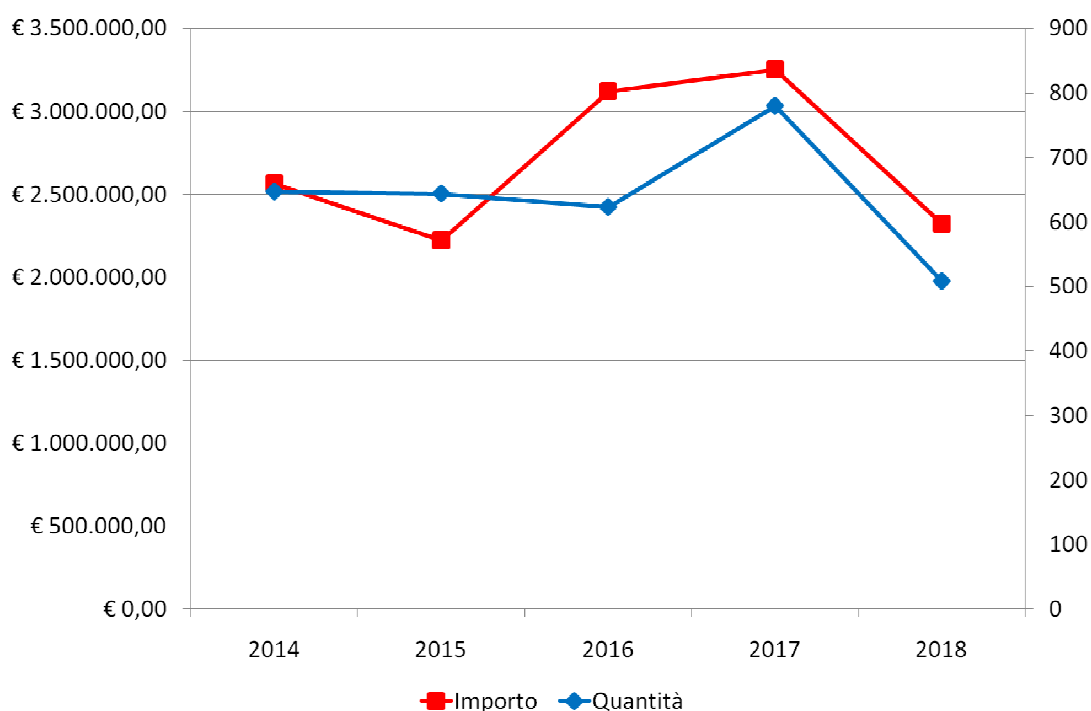
Rispetto all'anno precedente, nel 2018 in termini di transazioni diminuiscono tutte le voci ad eccezione della *Donazione*, in aumento di 48 transazioni e della *Permuta* che resta invariata.

Tavola 108 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (NO Leasing)

	2014		2015		2016	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	320	€ 1.987.253,42	309	€ 1.544.997,72	273	€ 2.196.895,10
Dazione in soluto pagamento	9	€ 29.664,64	6	€ 17.151,71	10	€ 142.989,50
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	5	€ 1.500,80	11	€ 4.329,88	2	€ 421,60
Donazione	69	€ 164.153,86	68	€ 152.015,60	69	€ 166.544,74
Permuta	18	€ 27.544,20	13	€ 71.476,00	13	€ 45.443,85
Cessione a titolo di antiparte	77	€ 168.573,33	100	€ 270.625,63	111	€ 328.922,81
Cessione di quote ereditarie indivise	5	€ 8.514,75	20	€ 28.669,71	1	€ 5.315,00
Compravendita benefici prima casa	140	€ 172.901,86	111	€ 122.599,02	138	€ 164.509,40
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.	3	€ 2.930,00	4	€ 3.930,00	.	.
Altro trasferimento a titolo oneroso	1	€ 2.507,00	2	€ 6.281,25	6	€ 70.567,61
Compravendita beni immobili zona A
Totale	647	€ 2.565.543,86	644	€ 2.222.076,52	623	€ 3.121.609,61

	2017		2018		Primo semestre 2019	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	392	€ 2.478.644,57	200	€ 1.687.078,87	88	€ 1.036.509,58
Dazione in soluto pagamento	15	€ 46.698,77	5	€ 10.152,50	4	€ 21.981,84
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	3	€ 653,48	1	€ 230,00	1	€ 230,00
Donazione	84	€ 221.230,43	132	€ 298.704,60	53	€ 129.768,43
Permuta	13	€ 38.442,70	13	€ 37.509,18	9	€ 93.792,92
Cessione a titolo di antiparte	133	€ 282.331,65	70	€ 188.325,39	40	€ 107.741,79
Cessione di quote ereditarie indivise	7	€ 6.265,48	5	€ 9.397,30	6	€ 58.782,31
Compravendita benefici prima casa	127	€ 162.865,13	80	€ 87.281,86	66	€ 109.697,96
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.
Altro trasferimento a titolo oneroso	6	€ 14.737,95	2	€ 2.991,00	.	.
Compravendita beni immobili zona A
Totale	780	€ 3.251.870,16	508	€ 2.321.670,70	267	€ 1.558.504,83

Grafico 73 - Negoziazioni immobiliari (NO Leasing)



Sommario

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	1
1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE	3
1.2 - PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA	7
II - L'ECONOMIA SAMMARINESE	9
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE.....	11
2.2 – LA POPOLAZIONE	19
2.2.1 - La Popolazione Straniera.....	27
2.2.2 - La Famiglia	29
2.3 - LE ABITAZIONI.....	33
2.3.1 - Furti e rapine	36
2.4 - I TRASPORTI.....	37
2.4.1 - Incidentalità stradale.....	39
2.6 IMPRESE.....	49
2.6.1 Le attività economiche	49
2.7 OCCUPAZIONE	55
2.7.1 Forza lavoro	55
2.7.2 Avvii lavorativi	68
2.7.3 Lavoro occasionale	75
2.7.4 La disoccupazione.....	79
2.7.5 - La Cassa Integrazione Guadagni e l'Indennità Economica Speciale	85
2.7.6 -Gli Infortuni sul Lavoro	93
2.7.7 -La Previdenza.....	94
2.8 - Il Turismo	99
2.9 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE	104
2.10 - Il costo del lavoro	108
2.11 - I REDDITI	116
2.12 – I CONSUMI	122
2.12.1 - Consumi Privati e Consumi Collettivi	122
2.13 - L'INDICE DEI PREZZI	130
2.13.1 - I prezzi al consumo	130
2.14 – SMAC: SAN MARINO CARD.....	135
2.15 – NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI.....	142